

RASSEGNA STAMPA
del
22/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2012 al 22-10-2012

20-10-2012 L'Adige Classe delle medie salvata sul Lancia	1
20-10-2012 L'Adige Edilizia, 380 mila posti perduti	2
21-10-2012 L'Adige Chesi e Nuvola sempre pronti per l'emergenza Giudicarie	3
21-10-2012 L'Adige L'Emilia terremotata al Villaggio delle Meraviglie	5
21-10-2012 L'Adige Terremoto in Emilia smantellate ieri le ultime tendopoli	6
21-10-2012 L'Adige Precipita in ferrata a Cadino Si salva grazie all'imbragatura	7
21-10-2012 L'Adige In città 200 studenti emiliani	8
22-10-2012 L'Adige Riva	9
20-10-2012 Adnkronos Muore precipitando durante arrampicata nel veronese	10
19-10-2012 AltoFriuli Forni di Sopra: chiesta la V.I.A. per l'ex ODA	11
19-10-2012 L'Arena Una maxi-emergenza, 21 le ambulanze allertate	13
20-10-2012 L'Arena Auto e moto storiche a Classica Motori	14
20-10-2012 L'Arena Allargare il ponte? Senza i soldi il progetto tramonta	16
20-10-2012 L'Arena Puliamo il mondo bonifica il lungolago	17
20-10-2012 L'Arena Gli oggetti quotidiani salvati dal terremoto	18
21-10-2012 L'Arena Donano il sangue da 50 anni	19
21-10-2012 L'Arena Precipita per 150 metri, muore un alpinista	20
21-10-2012 L'Arena ANCI: NEL 2011 DAI VIGILI 1 MILIONE DI CONTROLLI; ORA SERVE UNA LEGGE	21
19-10-2012 Avvenire Indagato un altro assessore	22
19-10-2012 Avvenire Un giorno da donare	23
20-10-2012 Avvenire Giovani nella «rete» del volontariato	25
20-10-2012 Bellunopress Intervento impegnativo del Soccorso alpino sulle Pale di San Martino per un alpinista volato dalla parete	26
19-10-2012 Bergamonews Con il Credito Bergamasco Villafranca di Medolla torna ad avere una chiesa	27
19-10-2012 Bergamonews	

"Cammina Dalmine" in marcia per aiutare i terremotati emiliani	28
20-10-2012 Bergamonews	
Precipita in arrampicata muore cinquantenne di San Giovanni Bianco	29
20-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Volontariato, il Comune rilancia il suo impegno	30
20-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Di ramazza al parco del Conicchio	31
20-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
La medicalizzata trasloca? I volontari sono pronti al ritiro	32
21-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
DUE MILIONI DI EURO PER LE CITTADINE COLPITE DAL TERREMOTO	33
21-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Puliamo il mondo : volontari a Cortefranca	34
21-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
In bici contro la discarica a rischio inondazione	35
19-10-2012 Bresciaoggi.it	
La motovedetta è ancora all'asciutto Ma il Consorzio ha preso il contributo	36
20-10-2012 Bresciaoggi.it	
Corruzione/Piscicelli: una montagna di soldi pubblici in tangenti	38
21-10-2012 Il Cittadino	
La ripartenza dei Lavoratori credenti	40
21-10-2012 Il Cittadino	
Riapre il salone della Società Operaia con un volume sulla "marcia su Roma"	41
21-10-2012 Il Cittadino	
La chiesa distrutta rifatta dopo il sisma	42
22-10-2012 Il Cittadino	
Una task force pronta a liberare la Muzza e il Lambro dai tronchi	43
22-10-2012 Il Cittadino	
Protezione civile, missione compiuta	44
22-10-2012 Il Cittadino	
A Lodi sono state messe in funzione le paratie mobili contro le alluvioni	45
22-10-2012 Il Cittadino	
Cinque Terre, un anno dal disastro	46
22-10-2012 Il Cittadino	
Lodi si prepara a un'altra inondazione: «Ma è complicato montare le paratie»	47
21-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Colletta per L'Aquila in Emilia	48
19-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Ferrate e sentieri messi a nuovo Sul Vajont la via della memoria	49
19-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Fiamme al Don Steeb, 15 anziani soccorsi	50
19-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Esplosione e morte in ditta Datori di lavoro a giudizio	51
19-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Trovato morto in un bosco lo scultore Nereo Quagliato	52
21-10-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Il cacciatore sbaglia preda e impallina un ciclista	53

19-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Tradizione e gusto I commercianti per i terremotati	54
19-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Maullu: il partito decide quando andare alle urne e per chi votare	55
19-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Quella mazzetta in auto e i «favori» di Raimondi	56
19-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
IL METODO GIUSTO PER LA STAZIONE	57
21-10-2012 Corriere delle Alpi	
la regione risarcisce la famiglia zanetti	58
21-10-2012 Corriere delle Alpi	
dolomitibus consegna all'ana i fondi per i terremotati	59
21-10-2012 Corriere delle Alpi	
frana sul tornante delle miotte	60
21-10-2012 Corriere delle Alpi	
sapori bellunesi della solidarietà	61
21-10-2012 Corriere delle Alpi	
valle, un acquedotto tutto nuovo	62
22-10-2012 Corriere delle Alpi	
la fiera delle anime sfiora quota 50mila	63
19-10-2012 La Domenica di Vicenza	
Due anni dopo l'alluvione, tra opere realizzate e polemiche	64
20-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Una chiesa per i terremotati con i fondi raccolti dal Creberg	67
20-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Piatti nostrani e solidarietà Torna la sagra del raviolo	68
21-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Giallo nell'Isola Si cerca nel Dordo un giovane rom	69
21-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Post terremoto Dopo 5 mesi basta tende nel Modenese	70
21-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Il campus scolastico è in ritardo «Colpa del terremoto in Emilia»	71
21-10-2012 L'Eco di Bergamo	
«Pressioni sul funzionario? Aveva già deciso di andarsene»	72
21-10-2012 L'Eco di Bergamo	
«Preparato e capace In montagna sapeva come muoversi»	73
22-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Passeggiar gustando Ai terremotati le offerte raccolte	74
22-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Numero unico per le emergenze La partenza slitta a novembre	75
22-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Debutto con 21 bambini Cisano, partito il Piedibus per gli alunni della primaria in breve	76
19-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Chiesa temporanea a Villafranca di M. grazie anche al contributo del Creberg	77
20-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Inseguiti dopo il colpo, non torna a casa Nell'Isola ricerche nell'acqua	79
21-10-2012 L'Eco di Bergamo.it	

Â«Pressioni sul funzionario? Aveva già deciso di andarseneÂ»	80
19-10-2012 La Gazzetta di Mantova undici anni di protezione civile domenica festa	81
19-10-2012 La Gazzetta di Mantova piano asfalti straordinario aprono trentuno cantieri	82
19-10-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	83
19-10-2012 La Gazzetta di Mantova mezzo asilo mandato via le mamme sono in rivolta	84
19-10-2012 La Gazzetta di Mantova e pastacci sprona il commissario	85
19-10-2012 La Gazzetta di Mantova un abbraccio per la tutela dell'abbazia del polirone	86
20-10-2012 La Gazzetta di Mantova a carpi e moglie 50mila euro dal convegno degli avvocati	87
21-10-2012 La Gazzetta di Mantova gli sms solidali al polirone obiettivo: aprire il museo	88
21-10-2012 La Gazzetta di Mantova il grana ha fatto centro due milioni per le scuole	89
21-10-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	90
21-10-2012 La Gazzetta di Mantova l'idea del sindaco: uniamo i piccoli comuni	91
21-10-2012 La Gazzetta di Mantova anche da genova e milano per visitare la burgo di nervi	92
21-10-2012 Il Gazzettino Terza corsia A4, altra grana Siluro del governo sui lavori	93
21-10-2012 Il Gazzettino Severino: l'anti-corrruzione resti com'è Poi cambierò anche la prescrizione	94
19-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sicuri in montagna, ma solo con Tim	95
19-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Gli atleti dell'Ice Angels si esibiscono per gli anziani	96
19-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Pugno di ferro di Palazzo Rosso. Il sindaco Massaro ha deciso di alzare la voce e dire basta al degr...	97
19-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) In centro pugno di ferro anti-degrado	98
19-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Marco D'Incà LONGARONE	99
20-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Arsié pronta ad ospitare la 346^ fiera delle anime	100
21-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sette mila euro ai terremotati dell'Emilia	101
21-10-2012 Il Gazzettino (Belluno) Gastronomia montana da dieci e lode. Ha fatto registrare il tutto esaurito l'iniziativa	102
21-10-2012 Il Gazzettino (Belluno)	

Alpinista vola in parete Salvato con l'elicottero	103
19-10-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Anche gli infermieri di Cives nella rete organizzata in Veneto	104
19-10-2012 Il Gazzettino (Padova)	
I volontari hanno una nuova casa	105
20-10-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Urbana Un convegno sui danni del terremoto	106
20-10-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Depressione montante, stress difficilmente contenibile, sconforto a rischio esondazione. In quest'ep...	107
21-10-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Daniele Sandon alla guida della ProCiv locale	108
21-10-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Dal 26 fino al 30 ottobre Noventa ospiterà un'altra edizione dell'antica Fiera del Folpo. Anche...	109
19-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La Protezione civile rientra dalla terremotata Mirandola	110
20-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Valvasone, mano tesa ai terremotati	111
20-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Oggi e domani park aperto Poi si chiude fino a dicembre	112
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Via libera della Giunta ai lavori anti- esondazioni nei pressi della ferrovia	113
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Non un altro luogo della memoria, ma una nuova opportunità per andare oltre la celebrazione del...	114
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Cercatore di funghi trovato morto nel bosco di Giais	116
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Scontro sull'ispezione A4	117
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Incendio Anziani ospitati dai vicini	118
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - Sono stati premiati nella sede cittadina dell'Ordine i 15 ingegneri pordenonesi che hann...	119
21-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
L'idrovora a Peressine diventa realtà: via libera alla progettazione	120
19-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Sisma, i geologi: mappe da rivedere	121
19-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
0 L'Ordine regionale riunito ieri al museo dei Grandi fiumi alla presenza del capo della protezione civile Gabrielli',18,191,212,222); center_pup('1	122
19-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(m.f.) La guerra è tutta interna alla Lega Nord di Occhiobello, ma le dichiarazioni di Sauro Bu...	123
19-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Crespino, via al cantiere del municipio	124
19-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Tasse incerte, fusione in stallo	125
20-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	

Un assegno per i terremotati di Carpi	126
21-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Se entro la fine del mese non fosse deliberato l'auspicato cambio destinazione d'uso, saremo c...	127
21-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Alla Funzion la foto della Vergine	128
19-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Conegliano città ecologicamente virtuosa. Nella città del Cima la raccolta differenziata &#x2013;	129
19-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
LA GIORNATA DELL'AMBIENTE Saranno impegnati oltre seicento volontari in città Doma...	130
19-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Artificieri disinnescano due residuati bellici	131
20-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Claudia Borsoi	132
20-10-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Gabriele Zanchin	133
20-10-2012 Il Gazzettino (Udine)	
TOLMEZZO - (D.Z.) A seguito di varie segnalazioni pervenute all'ufficio manutenzioni di Tolmezzo da	134
21-10-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Protezione civile, a Preone nuovi spazi	135
21-10-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Sbloccati i contributi per i lavori sul torrente Urana	136
21-10-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Finanziate opere per oltre un milione	137
21-10-2012 Il Gazzettino (Udine)	
PROTEZIONE CIVILE Dopo cinque mesi si chiude il campo di Mirandola Si concluder&#x2013;	138
19-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Ecco il "nuovo" Taliercio a prova anche di terremoto	139
21-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
JESOLO - Festa d'autunno oggi a Jesolo Paese. Diverse le iniziate in programma con la consueta mostr...	140
19-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Distribuita 1 tonnellata di grana	141
20-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
ROMANO - Romano va sott'acqua, ma solo per un'esercitazione della Protezione civile. Succederà	142
20-10-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Scuolabus più sicuro con i volontari	143
21-10-2012 Il Gazzettino.it	
Lite per i debiti al videopoker: dà fuoco alla casa e tenta di uccidere la moglie	144
21-10-2012 Il Gazzettino.it	
Cercatore di funghi stroncato nel bosco: i parenti lo cercano per tutta la notte	145
20-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
sabato 20 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)	146
21-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
domenica 21 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-5)	147
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza	149

19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lombardia: esercitazioni di elisoccorso fino al 30/11	151
20-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha	152
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ritrovata senza vita la donna dispersa ieri sera	153
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile: 815 ore di soccorsi dopo il terremoto	154
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza Esercitazione di soccorso in casa di riposo	155
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza Una tonnellata di Parmigiano per i terremotati	156
19-10-2012 Il Giornale di Vicenza Risparmi La Regione ha ridotto i suoi forestali	157
20-10-2012 Il Giornale di Vicenza Alluvioni, dispersi e disastri aerei Ma è un'esercitazione	158
20-10-2012 Il Giornale di Vicenza Pentola lasciata sul fuoco: casa devastata dal rogo	159
20-10-2012 Il Giornale di Vicenza Scattato un sensore sul Rotolon Falso segnale	160
20-10-2012 Il Giornale di Vicenza AGLI SCALABRINI GLI INCONTRI MEDIEVALI	161
21-10-2012 Il Giornale di Vicenza Uomini della protezione civile ispezionano gli argini del Bacchiglione...	162
21-10-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	163
21-10-2012 Il Giornale di Vicenza Evacuazione da record meno la comunicazione	164
21-10-2012 Il Giornale di Vicenza Esplode la batteria L'incendio scoppia nella stanza da letto	165
22-10-2012 Il Giornale di Vicenza Un centinaio di bambini in bici con la polizia locale	166
22-10-2012 Il Giornale di Vicenza Due milioni ai Comuni terremotati dal consorzio Grana Padano	167
19-10-2012 Il Giornale Dibattito sull'alluvione, la sinistra scappa	168
20-10-2012 Il Giornale Alluvione, la difesa del Comune fa acqua	169
21-10-2012 Il Giornale Gambelli torna libero, revocati i «domiciliari»	170
22-10-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Fiumi sicuri nel Lodigiano	171
21-10-2012 Il Giorno (Legnano) Ondata velenosa Tutti morti i pesci dell'Olona	172
20-10-2012 L'Arena.it Traforo? «Nove milioni in meno»	173
20-10-2012 L'Arena.it	

Brentino, cinquantenne precipita dalla palestra di roccia e muore	175
21-10-2012 L'Arena.it	
Il caso dell'Areagas arriva sul tavolo delle commissioni	176
21-10-2012 La Provincia di Como.it	
I bambini di Sagnino a pigiare l'uva insieme	177
19-10-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Vervio, scivola e muore una donna di 84 anni	178
21-10-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Anziana morta a Vervio Scivolata di cento metri	179
22-10-2012 Il Manifesto	
La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune	180
21-10-2012 Il Mattino di Padova	
allarme terremoto in due scuole era un'esercitazione	181
21-10-2012 Il Mattino di Padova	
dispetti, intrighi e autoritarismi vi spiego la guerra del santo	182
21-10-2012 Il Mattino di Padova	
pro loco a bassano nella città murata i sapori di zucca	184
22-10-2012 Il Mattino di Padova	
dà fuoco alla sua casa con i familiari dentro	185
22-10-2012 Il Mattino di Padova	
polvere di estintori vuotata nell'acqua arpav a fontaniva	186
22-10-2012 Il Mattino di Padova	
nessun intervento dopo i danni della tromba d'aria	187
20-10-2012 Il Messaggero Veneto	
progetto "mauria" ambientalisti contro	188
20-10-2012 Il Messaggero Veneto	
premiato ieri assieme a carabinieri della regione	189
20-10-2012 Il Messaggero Veneto	
(Brevi)	190
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
fondi dalla protezione civile per collegare le frazioni	192
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
tondo: supereremo anche questo attacco strumentale	193
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
la relazione boccia il commissario a4	194
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
consegnati ai terremotati 30 quintali di alimenti	196
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
conferiti gli "elogi scritti" ai carabinieri isontini	197
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
riconoscimenti a 21 benemeriti della sezione ana	198
21-10-2012 Il Messaggero Veneto	
(Brevi)	199
22-10-2012 Il Messaggero Veneto	
terpin verso la conferma cda di autovie da 11 a 7	201
20-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Protezione civile, nasce una onlus Sarà presieduta da Paolo Amorfini	202

20-10-2012 La Nazione (La Spezia) L'opposizione "silura" la giunta «Progetti fermi: deve dimettersi»	203
20-10-2012 La Nazione (La Spezia) Sventato furto in una casa dalle guardie della «Lince»	204
21-10-2012 La Nazione (La Spezia) La maxi fiera apre con 350 bancarelle Traffico, la polizia municipale in allerta	205
22-10-2012 La Nazione (La Spezia) Ucciso da infarto in parete a 36 anni	206
22-10-2012 La Nazione (La Spezia) La fiera di S.Felice fa il «pieno»	207
21-10-2012 La Nuova Venezia dopo tre mesi i terremotati attendono gli aiuti	208
21-10-2012 Padova news Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"	209
20-10-2012 Il Piccolo di Trieste l'ispettore "silura" il commissario a4	210
21-10-2012 Il Piccolo di Trieste bocciatura secca sulla a4, tondo minimizza	211
21-10-2012 Il Piccolo di Trieste premiati i carabinieri in prima linea al g8 dell'aquila e nel sisma abruzzese	213
21-10-2012 Il Piccolo di Trieste bocciatura a4, tondo prova a minimizzare	214
21-10-2012 Il Piccolo di Trieste la protezione civile lascia le tendopoli dell'emilia	215
22-10-2012 Il Piccolo di Trieste a novembre test anti-allagamenti	216
22-10-2012 Il Piccolo di Trieste "campo friuli" chiude i battenti a mirandola	217
22-10-2012 Il Piccolo di Trieste gli archivi e la memoria informatica: un convegno	218
22-10-2012 Il Piccolo di Trieste l'isis chiude ma prima diventerà contenitore di eventi	219
21-10-2012 Pordenone Oggi Clauzetto: boscaiolo cade da 12 metri, è grave	220
21-10-2012 La Provincia Pavese brucia appartamento, donna in ospedale	221
21-10-2012 La Provincia Pavese un esercito di cento volontari giorno e notte nella cattedrale	222
22-10-2012 La Provincia Pavese scaldasole, piromani bruciano il cassonetto caritas	223
22-10-2012 La Provincia Pavese pedalata con famiglie e prof in bici per scoprire il ticino	224
19-10-2012 La Repubblica alluvione, svolta in procura gambelli diventa accusatore	226
19-10-2012 La Repubblica ai clochard cinquecento letti in più si apre l'emergenza inverno in strada - zita dazzi	228
20-10-2012 La Repubblica	

gambelli, l'accusatore "ho sbagliato, lo ammetto ma hanno deciso i superiori" - stefano origone ..	229
20-10-2012 La Repubblica fratellanza - raffaele niri	230
20-10-2012 La Repubblica la scheda	231
20-10-2012 La Repubblica "genova sicura darebbe lavoro a mille operai"	232
21-10-2012 La Repubblica inchiesta sull'alluvione gambelli torna in libertà - a pagina vii	233
21-10-2012 La Repubblica frana sulla via dell'amore, nominati i periti	234
21-10-2012 La Repubblica se vai a mangiare a recco puoi aiutare i terremotati	235
21-10-2012 La Repubblica alluvione, gambelli torna in libertà - marco preve	236
21-10-2012 La Repubblica emergenza, la rivoluzione di doria "a guidarla non più di dieci persone"	237
21-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) CANDA Protezione civile Una sera con i volontari	238
22-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Rovigo dona un campo di rugby Ma L'Aquila blocca il progetto	239
21-10-2012 Sanremo news Bordighera: nuova raccolta di firme del Comitato per la difesa dell'ospedale Saint Charles	240
21-10-2012 Sanremo news Ceriana: cacciatore 50enne si sloga una caviglia, mobilitazione di soccorsi nel bosco	241
21-10-2012 Sanremo news Ceriana: è stato recuperato il cacciatore ferito ad una gamba in una zona impervia di Valle Armea .	242
19-10-2012 Savona news Le mail alla redazione: la bacheca della Croce Azzurra per soccorso di Pietra Ligure (e non solo) .	243
19-10-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, arrestati Cha e Delponte	244
19-10-2012 Il Secolo XIX Online «Sistemiamo il rio Molinero»	245
20-10-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, Delponte e Cha agli arresti domiciliari	246
19-10-2012 Il Secolo XIX Online Prato, bloccata una frana	247
19-10-2012 Il Secolo XIX Online Incendia auto e moto per gioco, denunciato	248
20-10-2012 Il Secolo XIX Online «Siamo a rischio alluvione»	249
20-10-2012 Il Secolo XIX Online Gambelli, revocati i domiciliari	250
21-10-2012 Il Secolo XIX Online Fereggiano dimenticato: «Coperti tutti gli errori»	251
21-10-2012 Il Secolo XIX Online Malore al Muzzerone, muore alpinista	252

21-10-2012 La Sentinella svuotato il magazzino della protezione civile	253
22-10-2012 La Sentinella un automezzo per i volontari del noct	254
22-10-2012 La Sentinella scalatrice cade dalla parete salvata dal soccorso alpino	255
22-10-2012 La Sentinella trave crollata, strada regionale chiusa	256
19-10-2012 La Stampa (Alessandria) Strada di San Lorenzo sistemata dopo la frana::Dopo l'attesa di un...	257
20-10-2012 La Stampa (Alessandria) Frana sui binari Dopo 12 anni stessi disagi::Non che prima le cose...	258
20-10-2012 La Stampa (Alessandria) Una sfilata di moda in aiuto ai terremotati::Sfilata di moda benef...	259
20-10-2012 La Stampa (Alessandria) Un' isola di pietre nel torrente cittadini "ostaggio" dello Stura::Hanno ancora nella me...	260
21-10-2012 La Stampa (Alessandria) Funziona la vigilanza nei pressi delle scuole::Un nuovo servizio di	261
21-10-2012 La Stampa (Alessandria) Le castagne sono le regine delle sagre::Tante le feste dedica...	262
21-10-2012 La Stampa (Alessandria) «Imu, il dissesto non diventi scudo»::Dopo essersi trovati	263
19-10-2012 La Stampa (Aosta) Frana al colle del Gran San Bernardo::Un masso di mille met...	264
20-10-2012 La Stampa (Aosta) La scure non fa superstiti::Dopo i 50 milioni tag...	265
21-10-2012 La Stampa (Aosta) Precipita nel crepaccio a 6 mila metri di quota Himalaya, Alain Marguerettaz salvato da Camandona::Sfiorata la tragedia	266
20-10-2012 La Stampa (Asti) I dipendenti della Provincia e un trasloco pieno di incertezze::Vorrebbero non doverl...	267
21-10-2012 La Stampa (Asti) Fiori d'arancio, volontari, cugini e premiati::1. La premiazione dei...	268
20-10-2012 La Stampa (Biella) Nuovi aiuti ai terremotati con le mele della solidarietà::Nuova iniziativa, a O...	269
19-10-2012 La Stampa (Canavese) Si perde nel bosco::È stato ritrovato vi...	270
21-10-2012 La Stampa (Canavese) Diluvio su Lourdes evacuati 500 pellegrini "Un fiume di fango"::È stato quasi un dil...	271
19-10-2012 La Stampa (Cuneo) Spettacolo pro terremotati::Domani alle 21 al tea...	272
20-10-2012 La Stampa (Cuneo) Protezione civile può intervenire a eventi di paese::Prevenzione. Parola d...	273
20-10-2012 La Stampa (Cuneo) Firma falsa, il sindaco "perdona"::«Non era un document...	274
21-10-2012 La Stampa (Cuneo) Diano, "Di Sorì in Sorì" la passeggiata golosa::La passeggiata golosa...	275

19-10-2012 La Stampa (Imperia)	
Blitz in Regione per " Baia Verde" indagata la vice-presidente Fusco::Terremoto in Regione ...	276
20-10-2012 La Stampa (Imperia)	
Polizia locale: si sono consorziati 8 comuni delle valli Impero e Maro::Ha preso il via da po...	277
21-10-2012 La Stampa (Sanremo)	
Classica e mostra a Vendone per ricordare Rainer Kriester::Appuntamenti oggi Ad ...	278
19-10-2012 La Stampa (Savona)	
Provincia, assemblea del personale::Prosegue il processo ...	280
19-10-2012 La Stampa (Savona)	
Blitz in Regione per " Baia Verde"::Terremoto in Regione ...	281
19-10-2012 La Stampa (Savona)	
C'è anche la Carcarese a corteggiare Pizzorno::Dopo il terremoto in ...	282
20-10-2012 La Stampa (Savona)	
Varazze, Aurelia ristretta per un anno::Durerà almeno un ann...	283
21-10-2012 La Stampa (Savona)	
Incendiata betoniera della ditta Bagnasco::Una betoniera e una p...	284
21-10-2012 La Stampa (Savona)	
Castagne e non solo nel borgo di Cenesi::Oggi Cenesi ospita la...	285
21-10-2012 La Stampa (Savona)	
Da domani all'Alberghiero lezioni sulla prevenzione::Una giornata intera d...	286
21-10-2012 La Stampa (Savona)	
Sassello, Badano lascia sciolto il Consiglio comunale::Cade la giunta di Sas...	287
20-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
La diga è finita da un anno ma nessuno fa il collaudo::Nel suo invaso natura...	288
20-10-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Case abusive «Contro le piene del fiume»::È ripreso ieri a Sus...	289
20-10-2012 La Stampa (Torino)	
Incendio alla Thyssen "Vittime negligenti"::Lo sviluppo dell'in...	290
20-10-2012 La Stampa (Vercelli)	
Via Sella, l'attesa è finita Partono i lavori sulla frana::Cantiere aperto fino ...	291
20-10-2012 Trentino	
studenti in gita sul lancia perdono il sentiero: salvi	292
21-10-2012 Trentino	
tre defibrillatori in dotazione al soccorso alpino	293
21-10-2012 Trentino	
la visita a trento dei pompieri della val d'aosta	294
21-10-2012 Trentino	
divina e l'antipolitica ma per greci e latini l'età era un valore	295
22-10-2012 Trentino	
guida sicura in campagna, lezioni al festival	297
22-10-2012 Trentino	
la caserma apre le porte e accoglie mille visitatori	298
20-10-2012 La Tribuna di Treviso	
la protezione civile ha 10 anni festa domani ad altivole	299
20-10-2012 La Tribuna di Treviso	
montello a rischio sisma funziona come l'emilia	300
21-10-2012 La Tribuna di Treviso	

vogliono incontrare rico fermati da un poliziotto	301
20-10-2012 Tuttosport Online	
Alluvione Genova, Gambelli e' libero	302
19-10-2012 Varesenews	
Rock, pop o classico: il fine settimana è come vuoi tu	303
19-10-2012 Varesenews	
La Protezione Civile apre la sua sede	306
20-10-2012 Virgilio Notizie	
Montagna/ 50enne muore precipitando da una palestra di	307
19-10-2012 Viterbo Oggi	
di Vico, la minoranza incalza il sindaco - Dettaglio notizia"&gt; Inquinamento lago di Vico, la minoranza incalza il sindaco	308
19-10-2012 la Voce del NordEst	
Mele a scuola, nuove tensioni tra Veneto e Trentino	309
20-10-2012 la Voce del NordEst	
Soccorso alpino mobilitato a Mezzocorona e in Agordino, arrivano i defibrillatori a Primiero	311
20-10-2012 la Voce del NordEst	
Muore precipitando nel veronese, mortale in moto sulla Postumia	312
19-10-2012 Wall Street Italia	
A Made expo di Milano spazio alle tematiche legate al rischio sismico	313
19-10-2012 WindPress.it	
Politiche sociali. Raddoppiati in un anno e mezzo i posti per i senza dimora, Milano capitale dell'accoglienza	314
19-10-2012 WindPress.it	
Sogemi. Intervento della Polizia locale presso l'Ortomercato contro il lavoro nero	315
22-10-2012 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE:, GLI INFERMIERI VOLONTARI DEL CIVES DI PADOVA ENTRANO NELLA RETE DEL VENETO	316
22-10-2012 marketpress.info	
RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE	317
22-10-2012 marketpress.info	
SERVIZI FORESTALI: OPERATIVITA' GARANTITA ANCHE CON MINOR NUMERO DI ADDETTI	318

*Classe delle medie salvata sul Lancia***Adige, L'**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 20/10/2012 - pag: 36,37,38,39,40

Classe delle medie salvata sul Lancia

Nel bosco per sbaglio 17 ragazzini, ferita una delle prof. Raggiunti alle 19

Alla fine è andato tutto bene. Perché i 17 ragazzini sono tornati a casa sani, salvi e forse con un'avventura da raccontare.

Ma la gita in montagna che una scuola media cittadina ha organizzato ieri sul Lancia, non è finita esattamente come ci si immaginava al mattino. Perché la scolaresca, guidata da due insegnanti - una delle quali è l'ex assessore Donata Loss - è stata riportata a valle da pompieri e soccorso alpino. Finiti per sbaglio nel bosco e con un'insegnante ferita, non riuscivano a proseguire. Poco male, comunque: a due ore dall'allarme la scolaresca è stata raggiunta dai soccorsi. Che, a quanto pare, hanno trovato un gruppo di ragazzini nemmeno granché spaventato. L'unico timore che pur c'è stato, è per Donata Loss, trovata ferita alla testa e accompagnata, in via precauzionale, al pronto soccorso.

La gita, come detto, era partita al mattino. Obiettivo di giornata: il Pasubio, in particolare la zona del Lancia.

Un'escursione quasi obbligatoria, per un roveretano. Un'escursione in cui, oltre alle bellezze naturali, si possono intravedere i segni della storia, che troppo spesso i bambini ed i ragazzi vivono come noiosa, se limitata alle pagine dei sussidiari. Forse anche per questo, l'idea della gita.

I ragazzini sono arrivati sul Lancia e dopo il meritato riposo, è stata ora di organizzare il rientro. Il pulmino li attendeva a Giazzeria, e si è deciso, forse per variare un po', di scendere anziché dal sentiero «classico», dai prati del Pazul, che pure portano a Giazzeria. Pure qui, una variante che quasi tutti conoscono e che non presenta difficoltà, nemmeno se a percorrerla sono dei ragazzini.

I problemi, stando alle prime ricostruzioni, sono iniziati nella località nota agli addetti ai lavori all'unica diramazione: da una parte il sentiero della Uhl, che porta appunto a Giazzeria. Dall'altra un secondo sentiero che permette di arrivare solo in mezzo ad un bosco, fitto e ripido. Ed è qui che i ragazzini sono finiti. E forse è qui - ma questo potrà raccontarlo solo lei - che Donata Loss si è ferita: caduta a terra, ha battuto la testa, procurandosi una brutta ferita. È stato allora che le due insegnanti si sono accorte che forse non erano in grado forse di riportare i ragazzini a valle da sole, o forse temevano di avere troppo poco tempo, visto l'orario e la stagione, che offre giornate decisamente corte. Da qui la scelta di chiamare i pompieri di Trambileno per chiedere un aiuto.

A quel punto, però, la macchina dei soccorsi si è mossa di conseguenza. Anche perché con 17 ragazzini in un bosco e con meno di due ore di luce a disposizione, si è deciso di non rischiare. Mentre i pompieri già si incamminavano, è stato allertato l'elicottero, che ha fatto qualche passaggio sul Pasubio, nel tentativo di individuare la scolaresca. Dalle indicazioni delle insegnanti si era capito in quale zona si potesse trovare la classe, ma si trattava comunque di un'area molto vasta. A quel punto è stato allertato anche il soccorso alpino di Rovereto che si è diviso: una parte ha rifatto la strada di Giazzeria, un'altra si è incamminata per i prati del Pazul. Alle 19, quando ormai stava iniziando a fare buio, i pompieri di Trambileno hanno raggiunto i ragazzini. E li hanno riportati a valle.

Per nessuno degli scolari è stato necessario passare dal pronto soccorso: nessuno di loro si era fatto male, né i ragazzini sembravano particolarmente scossi da quanto accaduto. Per loro, probabilmente, questa gita rimarrà nella memoria come un'avventura da raccontare.

Più lunga è stata la serata per Donata Loss. L'insegnante, all'arrivo dei soccorritori, era cosciente, ma aveva evidenti i segni di una caduta piuttosto seria e di un trauma cranico. Da qui la decisione, in via precauzionale, di accompagnarla al pronto soccorso, dov'è stata sottoposta ad ulteriori accertamenti. C.Z.

Ìk

Edilizia, 380 mila posti perduti**Adige, L'**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 20/10/2012 - pag: 3,5,6,7

Il punto Grave crisi del settore, mentre in agosto l'industria sale del 2,9%

Edilizia, 380 mila posti perduti

FIRENZE - «Siamo di fronte a un momento di fermo dell'attivit  edilizia che interessa 80 settori produttivi e abbiamo perso 380 mila posti di lavoro». Lo ha detto Paolo Buzzetti, presidente nazionale Ance (Associazione nazionale costruttori edili), a margine di un convegno organizzato a Firenze, aggiungendo che «si sta licenziando, e purtroppo non viene contato, personale amministrativo di importante livello tecnico che poi, a 50 anni, non ritrova lavoro». Per quanto riguarda i lavori pubblici basta un dato: «Abbiamo un 50% in meno di risorse investite solo negli ultimi 4 anni», mentre per quanto riguarda il settore privato «le banche non sono pi  in condizione di dare mutui: sono scesi del 50%».

Una ricetta per uscire dal tunnel la offrono Fillea Cgil e Federambiente, secondo cui la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici esistenti (6 milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni in aree ad alto rischio sismico) possono creare 1 milione di nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni.

Sul fronte dell'industria, invece, i dati diffusi dall'Istat per quanto riguarda il fatturato in agosto registrano il secondo rialzo consecutivo su base mensile, con un +2,9%, trainato dal mercato interno. Ma il fatturato su base annua risulta ancora negativo: -2,6%.

*Chesi e Nuvola sempre pronti per l'emergenza Giudicarie***Adige, L'**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 21/10/2012 - pag: 45,46,47,48,49,51,52,53

Chesi e Nuvola

sempre pronti

per l'emergenza

Giudicarie

giuliano beltrami

GIUDICARIE - Terremoti, alluvioni, guerre. Ovunque scoppi un'emergenza trovi, puntuale, la Protezione Civile: quella trentina è unanimemente ritenuta la più attrezzata. È convenzionata con i vigili del fuoco volontari, il soccorso alpino, gli psicologi dei popoli, la Croce Rossa, i cani da catastrofe e i Nuvola.

Nuvola, acronimo per dire Nuclei volontari alpini. Così sono conosciuti. La denominazione ufficiale è Protezione Civile Ana (Associazione nazionale alpini). Nelle Giudicarie dal 1991 c'è il Nucleo Adamello, con più di 70 volontari da Campiglio a Storo, da Tione alle Esteriori. Rodolfo Chesi (operatore finanziario di Spiazzo) è entrato nel giro fin dall'inizio e da cinque anni è vicepresidente provinciale dei Nuvola. In questi anni si è fatto tanti interventi da non ricordarli tutti (alluvioni in Piemonte, Val d'Aosta, Versilia, Liguria, terremoti in Umbria, Molise, Abruzzo ed Emilia, e pure una guerra: in Kosovo, con la Missione Arcobaleno).

Le emergenze non avvisano prima: in poche ore devi partire. «Il terremoto in Abruzzo, ad esempio, è accaduto di notte. Al mattino presto siamo stati allertati dalla centrale per partire ancora in mattinata - dice Chesi -. Noi curiamo il settore logistico, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione. Quando allestisce la colonna mobile la Provincia stabilisce i numeri in base alle esigenze: tanti della Croce Rossa, tot psicologi, tot cucina eccetera. A Paganica (Abruzzo) avevamo due campi: uno per gli operatori (vigili, tecnici), l'altro per 500 terremotati. Ora lavoriamo esclusivamente con le cucine elettriche, perché possono essere utilizzate sotto qualsiasi copertura. Abbiamo moduli ampliabili: in Albania facevamo fino a diecimila pasti al giorno. Oltre tutto c'erano pure problemi di dieta: abbiamo dovuto cercare un cuoco kosovaro fra i profughi perché ci indicasse cosa mangiavano, così da evitare di preparare pasti che sarebbero rimasti nei piatti».

A proposito di diete, ha fatto scalpore la protesta per il cibo in Emilia. In molti si sono detti: «Ma cosa vogliono questi? Gli si porta il pasto e si lamentano?» «Si fa presto a generalizzare - risponde Chesi -. Devi entrare nell'ottica di persone che vivono da sempre discriminazioni, devi entrare nel loro credo religioso. Fra l'altro non c'era una unica etnia, ma dieci. In Abruzzo i campi sono durati il doppio, ma sono stati molto meno faticosi, perché l'utenza era tutta del luogo».

L'Abruzzo. Arrivo dei trentini alla sera. Il mattino successivo Chesi cerca un negozio in cui procurarsi la merce per i pasti. Gli indicano un supermercato. «Il proprietario dorme in macchina davanti al supermercato». Lo trova. «Se volete entrare voi, io non entro», dice terrorizzato dal terremoto. Calpestando vetri rotti, fra gli scaffali rovesciati, Chesi entra, mentre il titolare dalla porta indica dove cercare formaggi, biscotti, pasta...

D'accordo l'emergenza, ma Chesi fa presente di non poter più pagare dal giorno dopo i conti fatti sulla carta del formai. «O sistemi tutto e apri le casse, o cerchiamo altrove. Il giorno dopo il supermercato era sistemato a puntino, e non si è pentito, visto che molti campi lo hanno scelto».

E in Albania con i viveri come si faceva? Domanda non casuale, perché Rodolfo racconta che per fare i 200 chilometri fra Durazzo e Kukës, in mezzo alle montagne, impiegarono 18 ore e superarono 23 passi. «Avevamo i container con pasta, carne e sughi. Comperavamo patate e cipolle nel mercato del paese, con aumenti quotidiani dei prezzi, ovviamente. Un mercato particolare, dove accanto alle bancarelle di ortaggi, vestiti e merce varia ce n'era una che vendeva Kalashnikov». Non dev'essere facile arrivare in un posto e organizzarsi. «Diciamo che siamo abituati. Il primo giorno a L'Aquila ho dovuto fare cento chilometri per trovare venti chili di pane, perché i forni, che andavano a metano, erano tutti chiusi.

Inevitabili anche i momenti di tensione fra le persone soccorse (che magari hanno visto la morte in faccia) e i volontari, ma alla fine si crea un rapporto duraturo: dal Molise, dopo dieci anni, ci invitano alle loro manifestazioni. Certo, sempre

Chesi e Nuvola sempre pronti per l'emergenza Giudicarie

più ci vuole organizzazione. Ricordo l'alluvione a Canelli, in Piemonte, dove gestivamo una mensa su tre turni: il primo per l'esercito, il secondo per la Protezione Civile svizzera, il terzo per quelli che chiamavamo gli "amici del badile". I "cani sciolti". Oggi non li accolgono volentieri, perché a volte sono d'impaccio, soprattutto quando c'è un'emergenza. Noi siamo autosufficienti, e non pesiamo minimamente sul contesto locale. All'inizio non pesiamo nemmeno finanziariamente, perché i primi acquisti vengono pagati dalla Provincia».

Risentite in Giudicarie della crisi del volontariato? «No, anzi, devo frenare i dirigenti locali. Si deve scremare, perché il nostro Nucleo è fra i più grossi». Già, ma ci sarà un futuro, visto che gli alpini scarseggeranno dopo l'abolizione della leva obbligatoria?

«Ci sono i soci Ana - risponde Chesi - e gli amici degli alpini. Il 30 per cento sono donne. Vengono nei Nuclei perché hanno capito che per essere incisivi bisogna essere organizzati».

L'Emilia terremotata al Villaggio delle Meraviglie**Adige, L'**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 21/10/2012 - pag: 45,46,47,48,49,51,52,53

Pergine Alcune casette del mercatino di Natale accoglieranno chi ha perso il negozio

L'Emilia terremotata al Villaggio delle Meraviglie

PERGINE - Il Villaggio delle Meraviglie di Pergine si prepara ad accogliere gli artigiani terremotati dell'Emilia.

L'iniziativa denominata «Il Natale è soprattutto solidarietà» è del Copi, il Consorzio dei commercianti di Pergine che ha deciso di affidare gratuitamente alcune casette agli artigiani e ai piccoli produttori terremotati che, a rotazione, potranno proporre i loro prodotti ai visitatori del mercatino.

Si tratta di un progetto che sta prendendo corpo in questi giorni, grazie anche al legame che si è instaurato con diverse famiglie di artigiani, agricoltori, commercianti, rimasti senza negozio e senza casa a causa del sisma, e che la scorsa estate hanno trascorso alcuni periodi in Valsugana dove sono stati ospiti. Tramite loro, e grazie al passaparola, le adesioni sono già una dozzina, tenendo conto anche della tipologia dei prodotti che verranno esposti a turno nelle tre casette che saranno messe a disposizione nel Villaggio delle Meraviglie.

«Non dimentichiamo che lo spirito del Natale è prima di tutto solidarietà - dice Luigi Ochner, presidente del Copi - ci è sembrato giusto pensare a quegli artigiani e commercianti che hanno perso il loro negozio o il loro laboratorio e che, magari, come tanti emiliani trascorrono in Valsugana le loro vacanze e amano il nostro territorio».

Confermata la formula vincente con eventi, mostre e serate a tema, Perzenland & La Valle Incantata e Il Villaggio delle Meraviglie stanno per aprire l'edizione 2012/2013 del mercatino di Natale, la terza, che animerà il centro storico e la valle fino al 6 gennaio, quest'anno come detto anche con uno sguardo all'Emilia colpita dal sisma.

«Siamo quasi pronti a svelare il programma completo - conclude Ochner - ma stiamo lavorando ancora a qualche piccola sorpresa per i visitatori del Villaggio delle Meraviglie che, anche per questa edizione, garantirà atmosfere senza tempo e grande spazio all'immaginazione».

Oltre alle aziende aderenti al Copi, l'iniziativa dei mercatini di Natale a Pergine, è resa possibile grazie al Comune e alla Pro loco di Pergine Valsugana, al Consorzio delle Pro loco della Valle dei Mòcheni, insieme a Pergine Spettacolo Aperto e Magic Pubblicità, con il contributo finanziario della Provincia e della Cassa Rurale di Pergine.

Terremoto in Emilia smantellate ieri le ultime tendopoli**Adige, L'**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 21/10/2012 - pag: 3,4,5,6

europa, primo via libera ai fondi

Terremoto in Emilia

smantellate ieri

le ultime tendopoli

MODENA - Sono diventate da ieri solo un ricordo le tendopoli dei comuni del «cratere», smantellate a cinque mesi esatti dalla prima terribile scossa di terremoto in Emilia. Circa 2.500 persone hanno lasciato i sei campi di accoglienza di Finale Emilia, Mirandola, Novi, Bomporto e Concordia sulla Secchia, mentre rimane parzialmente aperto il campo di Carpi, dove sono ospitate ancora 120 persone. Nella fase di massima emergenza erano stati in totale 13.000 gli assistiti della Protezione Civile, cui era stato trovato un alloggio in 52 diverse aree. Ci sono per  ancora molti emiliani senza un'abitazione, accolti ora in strutture alberghiere della regione, ma non solo. In attesa che siano pronti moduli abitativi provvisori a dicembre, chi ancora occupava le tende   stato trasferito dalla Protezione civile soprattutto nei comuni attraversati dalla linea ferroviaria Bologna-Verona, per facilitare il pi  possibile gli spostamenti quotidiani. Un servizio di trasporto giornaliero   gi  stato predisposto per lavoratori e studenti. Sforzi che non hanno potuto evitare malumori da parte di chi deve forzatamente trasferirsi con le proprie famiglie a parecchi chilometri di distanza dal proprio paese. Con lo smantellamento degli ultimi campi si chiude anche l'esperienza dei volontari provenienti da diverse zone d'Italia. Nel periodo di massima emergenza erano stati 2.200, tra cui 320 trentini.

Ieri, un'altra buona notizia: la Commissione bilancio del Parlamento europeo ha approvato lo stanziamento di 670 milioni di euro dal Fondo di solidariet  Ue per le vittime del terremoto. La decisione dovr  ora essere confermata dall'Aula e dal Consiglio dei ministri.

 k

Precipita in ferrata a Cadino Si salva grazie all'imbragatura**Adige, L'**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 21/10/2012 - pag: 14,15,16,17,18,21,23,24,25,27,28,29,30,32,33,35

montagna

Precipita in ferrata a Cadino

Si salva grazie all'imbragatura

Paura nel primo pomeriggio di ieri per un escursionista impegnato lungo la ferrata di Cadino, in Rotaliana: un 43enne bolognese, che stava affrontando la ferrata del Rio Secco, è improvvisamente scivolato, volando nel vuoto. Per sua fortuna era assicurato alla parete con l'attrezzatura, cosa che gli ha evitato di sfracellarsi al suolo. Il violento contraccolpo che l'uomo ha subito quando la corda lo ha trattenuto, gli ha provocato un lieve trauma lombare, oltre ad un colpo di frusta e a numerose escoriazioni su tutto il corpo, una volta finito contro la roccia prima di rimanere penzolante nel vuoto.

L'allarme è stato dato immediatamente dai tre amici che stavano affrontando la ferrata assieme a lui e sul posto si è subito portato - oltre al personale medico del 118 - anche il Soccorso alpino della stazione di Mezzocoro.

In zona è stato fatto giungere da Mattarello anche l'eliambulanza del corpo permanente dei vigili del fuoco, che ha recuperato l'escursionista ferito dopo aver calato un operatore con il verricello: l'emiliano è stato condotto al Santa Chiara di Trento dove è stato sottoposto alle prime cure in pronto soccorso: nonostante i medici gli avessero consigliato di rimanere in osservazione per qualche ora, in serata l'uomo ha preferito fare subito ritorno a Bologna: la pronosi emessa dai medici del capoluogo era di sette giorni.

In città 200 studenti emiliani**Adige, L'**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 21/10/2012 - pag: 36,37,38,39,41

In città 200 studenti emiliani

Senza scuola causa sisma:

7 giorni di lezioni lagarine

matthias pfaender

m.pfaender@ladige.it

Sono poco più di duecento, hanno circa 14 anni, e domani faranno il loro ingresso a Rovereto. Si lasceranno alle spalle macerie e paura, lezioni seguite nelle verande dei ristoranti, compiti in classe svolti ai tavolini dei bar. Porteranno con loro la determinazione della terra emiliana di voler ricominciare.

Sono gli studenti delle classi prime dell'Istituto Giuseppe Luosi di Mirandola, provincia di Modena. Il complesso scolastico, che comprende il Liceo classico e linguistico «Pico», un istituto Tecnico e un Professionale, (circa 1.200 gli studenti) è inagibile dalla scossa di terremoto del 29 maggio scorso. Inaccessibile. Pericolante. Da quel maledetto pomeriggio di maggio, nessuno ci è più entrato, nessuno ha più pulito le lavagne.

Per gli studenti del Luosi questo inizio d'anno scolastico è stato a tratti surreale. In attesa dei container che da novembre dovranno sostituire per chissà quanto le loro aule, i ragazzi di Mirandola passano dalle lezioni ai tavoli delle mense agli orari verticali (classi divise a metà, per tre giorni si seguono lezioni dalle 9 alle 17, gli altri tre si studia a casa), dagli stage in azienda con frequenze mai sperimentate prima nella scuola italiana a viaggi d'istruzione. Rientra in quest'ultimo capitolo di «formazione alternativa» il progetto che vedrà da domani i duecento «primini» sbarcare - in due tranches da 100 arrivi l'una, da lunedì a mercoledì e da giovedì a sabato - nella Città della Quercia. L'iniziativa, voluta dalla giunta comunale e parzialmente finanziata con le donazioni spontanee da parte del personale ed amministratori del Comune, vedrà i ragazzi ospitati presso la Protezione Civile a Marco e al centro. Per loro una tre giorni di incontri e lezioni sul campo, di visite ai musei e lezioni speciali in affiancamento dei «colleghi» roveretani. Gran parte dei centri culturali e di formazione della città è impegnata nell'organizzazione della loro permanenza: gli istituti superiori di riferimento, Mart, Museo Civico, Museo della Guerra, Casa Depero, Biblioteca Civica. Per i ragazzi, divisi in quattro gruppi da 25, previsti i laboratori «Scotch it!» al Mart, il laboratorio «La Grande Guerra in Trentino», «Astronomia al Planetario», «Archeologia sperimentale», «Ci metto la firma! Depero e il design grafico».

Inoltre una visita notturna alla Campana dei caduti, eccezionalmente aperta per loro fino alle 22, e un'intera mattinata di esercitazioni (evacuazione, primo soccorso, sicurezza) tenute dagli esperti della Protezione civile trentina.

Riva**Adige, L'***"Riva"*Data: **22/10/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 22/10/2012 - pag: 15

Riva

davide pivetti

d.pivetti@ladige.it

RIVA - Di gente ne è venuta così tanta che dopo un po' anche i vigili del fuoco hanno faticato a tenere il conto. Centinaia, forse un migliaio i rivani ma anche gli ospiti di passaggio in città, che ieri per tutto il giorno hanno fatto tappa - chi per qualche minuto, chi per ore - nel piazzale dei nostri pompieri attratti dalle dimostrazioni, dalle esercitazioni o richiamati dalla pubblicità che il corpo ha fatto nei giorni scorsi per presentare la festa dei vigili del fuoco rivani.

Un evento come sempre gustato prima di tutto dalle famiglie e dai più piccoli. Non a caso è stato allestita in caserma una vera "Pompieropoli", con tanto di percorso interno alla struttura, di intervento antincendio simulato (i bambini dovevano "spegnere" un rogo fatto di fiamme dipinte) e di percorso ad ostacoli. Alla fine dell'itinerario, seguito sempre con gli istruttori del corpo, per i piccoli ospiti arrivava il "certificato" di idoneità a fare il piccolo pompiere.

Non sono mancati i momenti spettacolari. In mattinata, sotto un bel sole, i vigili del fuoco hanno fatto a pezzi un'auto simulando l'intervento della pinza idraulica dopo un incidente stradale. Una tipologia di intervento frequente e nella quale occorre eccellere se si vuole veramente contribuire a salvare vite umane.

Nel pomeriggio altro momento spettacolare con l'utilizzo della "flangia", un lungo tubo alla cui estremità il gas nebulizzato viene incendiato. I vigili del fuoco hanno dimostrato al pubblico come si spegne, a mano, una fiamma del genere, tipica di interventi su condutture.

Per i 41 vigili effettivi del corpo di Riva (comandante Alex Gallon, capoplutone Guizzetti Romolo) è stata una festa riuscitissima, alla quale hanno lavorato in tanti e per tanto tempo, con il contributo non solo degli uomini in servizio ma anche degli allievi e degli anziani fuori servizio. Non è mancato neppure l'angolo culinario, con un menu tipico trentino che ha sorpreso non solo i locali ma soprattutto i turisti di passaggio: polenta, salsiccia e funghi in omaggio per tutti.

In caserma si è visto il dirigente provinciale della Protezione civile, Roberto Bertoldi, ma anche i colleghi di carabinieri e polizia con i quali quotidianamente i nostri vigili lavorano a stretto contatto.

Muore precipitando durante arrampicata nel veronese

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Muore precipitando durante arrampicata nel veronese"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Muore precipitando durante arrampicata nel veronese

ultimo aggiornamento: 20 ottobre, ore 18:47

Verona - (Adnkronos) - La vittima, un cinquantenne di Bergamo ha perso la vita precipitando da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Verona, 20 ott. - (Adnkronos) - Muore durante un'arrampicata sportiva. E' successo in provincia di Verona. La vittima, un cinquantenne di Bergamo, C.M., ha perso la vita oggi precipitando da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno.

L'uomo, arrivato in cima, si stava preparando a scendere con le doppie quando e' volato, con lui le corde, cadendo per 180 metri fino alla base della parete. I compagni hanno subito lanciato l'allarme al 118 attorno alle 13, che ha inviato sul posto l'elicottero di Verona emergenza. Sul luogo dell'incidente sono stati calati con un verricello di una ventina di metri il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il medico, che ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo.

Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma e' stata imbarellata e recuperata sempre con un verricello, per essere trasportata in un punto accessibile per il carro funebre. Il Soccorso alpino di Verona, in addestramento poco distante, era pronto a intervenire in supporto alle operazioni.

Forni di Sopra: chiesta la V.I.A. per l'ex ODA

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Forni di Sopra: chiesta la V.I.A. per l'ex ODA"

Data: **19/10/2012**

Indietro

19/10/2012

Forni di Sopra: chiesta

la V.I.A. per l'ex ODA

Legambiente e WWF contestano il progetto di insediamento turistico della Mauria e chiedono l'assoggettamento a valutazione di impatto ambientale. Il progetto di insediamento turistico-alberghiero ipotizzato attorno all'ex Colonia ODA, situata a poco più di 1000 metri di altitudine in località Mauria, in Comune di Forni di Sopra, sarà sottoposto nelle prossime settimane all'esame del Servizio Valutazione Ambientale della Regione, che dovrà stabilire se lo stesso necessita di una più attenta verifica o se è compatibile con l'ambiente e il paesaggio.

Legambiente e il WWF hanno presentato a questo proposito delle "Osservazioni" nelle quali contestano l'intervento e mettono in evidenza vari aspetti di criticità, per i quali si ritengono indispensabili ulteriori analisi ed esami. Come si ricorderà, il progetto di recupero della vecchia Colonia ODA e la sua trasformazione in albergo a 4 stelle è il risultato di una trattativa che ha coinvolto, da un lato, la società Immobiliare Gestim di Villorba di Treviso e, dall'altro, il Comune di Forni di Sopra e la Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso Promotur.

Quest'ultima si è impegnata a realizzare, con un investimento di circa 13 milioni di euro, una cabinovia di collegamento con il comprensorio sciistico del Varmost (Plan dai Poss) e una nuova pista di rientro tra Curnut e Mauria. La società veneta, in cambio, dovrebbe ristrutturare i circa 25.000 metri cubi della ex Colonia, attualmente in stato di abbandono, trasformandola in albergo dotato di piscina, centro benessere e ampio parcheggio, inoltre realizzerebbe, subito a valle, altri 54 mini-alloggi, per complessivi 12.000 metri cubi, disposti su 9 palazzine a tre piani.

Secondo le associazioni ambientaliste, oltre alla necessità di un approfondimento su vari aspetti, come quelli legati alla situazione idrogeologica, al documentato rischio valanghe e ai disturbi arrecati alla fauna (in particolare i tetraonidi), lo studio presentato dall'Immobiliare Gestim non fornisce informazioni sulla disponibilità idrica necessaria sia a garantire l'innervamento artificiale delle piste che le esigenze dei circa 400 posti letto che verranno creati ex novo. Un altro elemento che viene sottolineato è l'incerta prospettiva di successo di questi investimenti, considerate sia le conseguenze dei cambiamenti climatici - secondo dati elaborati dall'OSMER a Forni di Sopra, dal 1972 al 2008, si è rilevata una consistente riduzione sia dei giorni con copertura nevosa continuata (-45% circa), sia del numero di giorni nevosi (-43% circa) - che l'ammissione, contenuta nello studio presentato dagli stessi proponenti, che nella nuova struttura si avrà "un prevedibile 'pieno' solamente nel periodo tra Natale e l'Epifania, mentre nella restante parte dell'anno, le cifre saranno decisamente più contenute nel periodo estivo e probabilmente insignificanti nella stagione primaverile e autunnale".

Che senso ha - si chiedono allora Legambiente e il WWF - creare, in una posizione ancora meno favorevole, una "piccola Sella Nevea" tra Forni di Sopra e la Mauria e investire un'ingente quantità di denaro pubblico (Promotur "brucia" già 20 milioni di euro all'anno!) con il rischio concreto che gli impianti restino chiusi per gran parte della stagione e le strutture vuote? È difficile pensare che, stante l'attuale crisi economica, ci sarà un incremento delle presenze turistiche ed è facile immaginare che l'insediamento della Mauria finirà per creare invece concorrenza alle strutture ricettive di Forni di Sopra.

Al posto di una cementificazione del territorio andrebbero prese in considerazione altre soluzioni, finalizzate ad un semplice recupero con destinazione pubblica della ex Colonia ODA. Si potrebbe pensare, ad esempio, alla sede estiva per corsi universitari, ad un centro studi legato alle Dolomiti Patrimonio UNESCO o alla possibilità di ospitare, nell'auspicata

Forni di Sopra: chiesta la V.I.A. per l'ex ODA

approvazione della Legge per l'introduzione del Servizio Civile obbligatorio, giovani provenienti da tutta Italia impegnati nella manutenzione del territorio e nella protezione civile.

Una maxi-emergenza, 21 le ambulanze allertate

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

IL PIANO. Il Suem ha coordinato la gigantesca macchina dei soccorsi

Una maxi-emergenza,
21 le ambulanze allertate

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **CRONACA**,

Soccorritori del 118 Si chiama Piano per le maxi-emergenze e, in estrema sintesi consiste nella mobilitazione generale di mezzi e soccorritori per far fronte a un fatto di gravità eccezionale come un maxi-incidente in autostrada, un'alluvione o un terremoto.

Lo coordina il Suem 118 che ha nella centrale operativa di Borgo Roma il suo centro nevralgico. Vi prendono parte, ognuno per le sue competenze, forze dell'ordine, pompieri e protezione civile. L'altra notte, il piano è scattato di nuovo. Potenzialmente, infatti, c'erano da trasferire in ambulanza 81 persone in una struttura da individuare che fosse in grado però ospitarle gli anziani e che potesse essere attrezzata in fretta. È stato Alberto Schonsberg, responsabile del Suem 118, a far scattare il piano.

Immediatamente la centrale operativa del Suem ha dato priorità assoluta all'intervento in via Steeb.

Un intervento che è stato complicato dagli spazi angusti in cui dovevano manovrare pompieri e soccorritori. Per via Steeb sono state messe a disposizione 21 ambulanze che avrebbero dovuto fare la spola dal centro servizi.

È toccato al comandante della polizia municipale, Luigi Altamura, arrivato sul posto a ruota dei vigili del fuoco, coordinare le operazioni dei mezzi di soccorso, predisporre l'eventuale trasferimento degli ospiti al Palasport o alla Gran Guardia e, alla fine, gestire il trasporto dei quindici anziani che avevano bisogno di un controllo, all'ospedale di Borgo Trento.

Ancora una volta, la gigantesca macchina sanitaria ha funzionato alla perfezione e, al mattino, l'emergenza è stata dichiarata cessata.

rk

Auto e moto storiche a Classica Motori

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

IN FIERA

Auto e moto storiche a Classica Motori

e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **CRONACA**,

Palazzo Barbieri Apre i battenti oggi a Veronafiera Classica Motori, il nuovo salone di auto e moto storiche, ispirato all'atmosfera degli anni Sessanta. Il salone, in programma fino a domenica prossima, 21 ottobre (ingresso Re Teodorico, viale dell'Industria, sabato 20 e domenica 21, dalle 9 alle 18, www.classicamotori.it), nasce dalla collaborazione tra Veronafiere e le società Marcelloeventi e Pellegrini Classic Solution di Rovigo.

Il Comune di Verona aderisce alla Settimana Europea della Democrazia locale, che quest'anno è dedicata al tema «I diritti umani per comunità più inclusive», con un progetto più ampio, rivolto agli Istituti scolastici superiori, che sarà presentato oggi nella sala del Consiglio comunale, con inizio alle 9.30. All'incontro, che sarà coordinato dal presidente del Consiglio comunale Luca Zanotto e che vedrà l'intervento di Antonella Mascia della Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, partecipano l'assessore ai Servizi sociali Anna Leso, il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Margherita Forestan, il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Pontara e la responsabile Miur Anna Lisa Tiberio, il presidente della Consulta provinciale degli studenti Luca Erbfiori e i presidi di vari licei e istituti. La Settimana Europea della Democrazia Locale è un'iniziativa del Consiglio d'Europa lanciata nel 2007.

Il centro Cinofilo città di Verona e l'associazione cinofila di Protezione civile «Diade» promuovono per domenica 21 ottobre dalle 14.30 alle 18 sui Bastioni di San Zeno un pomeriggio di giochi ed attività cinofile organizzate dal dog trainer Livio Guerra e dai suoi collaboratori del Live Dog Verona Park. Tutti gli appassionati sono invitati con il loro cane a provare il percorso di Mobility Dog che verrà allestito per l'occasione. I cani potranno giocare anche con i Problem Solving (giochi di attivazione mentale). Inoltre, per la prima volta nella nostra città, verrà anche presentato il gioco: «Cerca trova», che impegnerà il cane nella ricerca di persone nascoste. Un'attività quest'ultima derivata direttamente dalle tecniche di preparazione delle unità cinofile di protezione civile, di cui il dog trainer Livio Guerra è un formatore. Alla manifestazione, che ha il patrocinio dell'assessorato all'ambiente del Comune di Verona, saranno presenti con i loro stand anche le associazioni animaliste: Lav, Enpa e Animalisti Italiani Per informazioni cell. 3484040297 - cinofilocittadiveroa@gmail.com - www.livedog.it.

I musei veronesi possono risorgere o sono destinati al degrado per mancanza di risorse e lentezza della burocrazia? Se ne discuterà oggi alle 9,45 nella sala convegni di Unicredit in via Garibaldi 2 al convegno «Museo e città, nuovi scenari tra pubblico e privato», organizzato dagli Amici dei civici musei d'arte di Verona. Il convegno ha come relatore Marco Carminati de «Il Sole 24 ore», parteciperanno alcuni personaggi di spicco firmatari del «Manifesto della cultura italiana» per discutere il tema dell'arte tra pubblico e privato. Con Giuseppe Manni, presidente degli Amici dei musei civici, Paolo Bedoni, presidente di Cattolica Assicurazioni, Alessandro Bianchi, presidente della camera di Commercio, partecipano il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna Fabio Roversi Monaco, il consigliere della Fondazione Musei civici di Venezia Carlo Fratta Pasini, il vicepresidente della Fondazione Cariverona Giovanni Sala. Il punto di vista del management culturale è affidato a Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei civici di Venezia, e Paola Marini, direttrice dei musei civici veronesi.

Domani, alle 11, al palasport, calcetto e solidarietà si danno la mano. «Sognando per il cambiamento» è il titolo dell'iniziativa di promozione umana in Sudamerica che verrà presentata dopo una partita di calcio a 5 fra una squadra di amministratori comunali e una di volontari e amici delle associazioni. La manifestazione si propone di sensibilizzare sulla

Auto e moto storiche a Classica Motori

difesa dei diritti umani, su progetti di solidarietà internazionale, sulle adozioni, comprese quelle a distanza, e sul volontariato nei Paesi poveri da parte di operatori veronesi. Alle 12, dopo la partita, presentazione del progetto fondato e promosso a Santo Domingo in Ecuador da padre Sereno Cozza con Engim (Murialdo). Seguirà un breve rinfresco.

Allargare il ponte? Senza i soldi il progetto tramonta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Il Comune fa i conti con la realtà e rinuncia

Allargare il ponte? Senza
i soldi il progetto tramonta

e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Alla fine all'appello mancano oltre 200mila euro e il Comune si appresta a dire addio non solo al progetto di allargamento del ponte del Mangano ma anche al contributo che all'opera era stato assegnato: «A fine agosto ci attendevamo trasferimenti per 812 mila euro, che erano inferiori ai 951 mila del 2011. In realtà a San Giovanni Ilarione ne arriveranno, per il 2012, solo 705 mila».

Stefano Vicentini è l'assessore al bilancio: come stanno le cose lo ha detto in velocità in Consiglio comunale, e ora approfondisce spiegando anche perchè, quasi certamente, il Comune dovrà rinunciare ad un contributo pubblico di 144 mila euro. «Sono i soldi che erano stati messi a disposizione per l'allargamento del ponte Mangano. Il problema è che l'intervento ha un costo di oltre 300mila euro: dove li prendiamo quelli che mancano?», domanda retoricamente Vicentini. In Consiglio, sollecitato da Nadia Bevilacqua, consigliere di Noi per San Giovanni, non c'ha girato attorno: «La quota a carico del Comune è inaccessibile». Una sentenza, insomma, a cui si è arrivati «prendendo in mano il bilancio. Abbiamo riorganizzato i capitoli secondo le nostre priorità. Già il taglio nel numero degli assessori comporta un risparmio», aggiunge Vicentini, «ma per starci dentro si lima ovunque. Come stanno le cose è facile da dire: ci aspettano anni di gestione ordinaria. Non si fa colpe a nessuno», aggiunge guardando il tasso di indebitamento del Comune per via dei mutui, «sono stati fatti degli investimenti che comunque vincolano le scelte del futuro. Tra due anni qualche mutuo sarà estinto ed è possibile che si possa fare allora qualche investimento».

Nell'elenco dei mutui ci sono anche quelli per l'acquisto del terreno ai Belui, il campo da calcio, l'edificio di piazza Colonna solo in parte utilizzato, impiegando l'intero contributo regionale per il recupero dell'intero stabile, come sede della Protezione civile. «Riterremo di aver fatto già un ottimo lavoro portando a termine quanto iniziato dalle amministrazioni precedenti», dice l'assessore, «anche perchè la situazione economica è ben diversa da un tempo».P.D.C.

Puliamo il mondo bonifica il lungolago

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

CASTELNUOVO. Oggi

«Puliamo
il mondo»
bonifica
il lungolago
e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Oggi alle 14.30 al Lido Campanello di Castelnuovo appuntamento con la giornata «Puliamo il Mondo»: manifestazione di volontariato ambientale promossa a livello nazionale da Legambiente con l'obiettivo di promuovere una maggiore attenzione alla tutela del territorio. L'iniziativa, organizzata dal Comune, prevede un pomeriggio di lavoro che si svolgerà lungo la passeggiata a lago che dal Campanello raggiunge il Lido di località Ronchi. Il tutto supportato dai volontari della locale sezione di Protezione civile.

Al ritrovo i volontari verranno dotati del kit per la raccolta dei rifiuti che prenderà il via alle 15. Al termine, merenda offerta dalla Coldiretti a base di prodotti locali tutti rigorosamente Km zero. «Partecipare a Puliamo il Mondo significa prima di tutto mandare un messaggio di civiltà e di rispetto per la cosa pubblica; e poi dimostrare in modo concreto», sottolinea Roberto Oliosi, consigliere delegato all'ecologia, «che teniamo al luogo in cui viviamo». In caso di pioggia la manifestazione verrà spostata al 27 ottobre. G.B.

Gli oggetti quotidiani salvati dal terremoto

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

THEATREARTVERONA. Mostre fotografiche

Gli oggetti quotidiani

salvati dal terremoto

Al Nuovo «Fuori luogo Vivere in Emilia dopo il sisma». E al foyer... il tour del balcone di Giulietta

e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **SPETTACOLI**,

In occasione di TheatreArtVerona, il teatro Nuovo dà spazio a due mostre fotografiche. Dall'ingresso principale del teatro si accede a Fuori luogo - Vivere in Emilia dopo il sisma, lavoro di Laura Trentini, neo diplomata all'istituto di design Palladio. L'esposizione si basa sulla sua tesi di diploma, che analizza l'importanza degli oggetti d'arredo al di là del contesto che gli è proprio o dell'accostamento estetico. Soggetti delle immagini sono i primi utensili che le vittime del sisma in Emilia hanno estratto dalle abitazioni per ricreare un senso di quotidianità: sedie per osservare e aspettare, lettini per riposare, ciotole per lavarsi. Un mondo che esce dalla privacy domestica e si espone. C'è tanta umiltà in Laura, che svela uno sguardo acuto su quell'intimo svelato dall'emergenza.

Nel Piccolo teatro di Giulietta, il foyer del Nuovo, è invece esposta l'irriverente dedica alla «padrona di casa» dell'art director Alessandro Cantoni. La mostra Falling in Love è tutta dedicata a lei, o meglio al balcone in cui l'immaginario comune la può sentire sospirare. Pensando i turisti che a migliaia giungono a Verona, Cantoni ha pensato di portare il balcone stesso in giro per il mondo. Il luogo dei sospiri spunta, grazie a un sapiente montaggio che lo mimetizza a perfezione nel contesto, dando un tocco di romanticismo in più a ogni meta. Una volta scovato nell'immagine, non è difficile immaginare una coppia d'innamorati in vesti atipiche: due antichi egizi che si dichiarano amore eterno a Luxor, o due celti che si salutano a Stonehenge. E così via.

Le due mostre sono visitabili gratuitamente fino a domani.D.C.

Donano il sangue da 50 anni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

POVEGLIANO. Nella cerimonia sottolineata l'importanza dell'impegno a favore dei malati

Donano il sangue da 50 anni

Giorgio Bovo

La sezione Fidas nacque nel 1962 e ha festeggiato l'anniversario con un libro per ricordare la sua storia

[e-mail print](#)

domenica 21 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo di donatori della Fidas di Povegliano con il sindaco Anna Maria Bigon La sezione Fidas ha celebrato i 50 anni della fondazione. Dopo la messa, i soci, accompagnati dal corpo bandistico Santa Cecilia, da sezioni di altri paesi, da autorità, protezione civile, associazioni del paese e cittadini, si sono recati al parco Donatori dove è stato presentato il volumetto sulla storia del gruppo. Ha concluso i festeggiamenti il pranzo in villa Balladoro. Il presidente della sezione, Alberto Donisi, ha spiegato che «il libro è stato voluto per mettere per iscritto dei ricordi che altrimenti col tempo sarebbero andati perduti». Il presidente provinciale Fidas, Massimiliano Bonifacio, ha ringraziato la sezione per «cinquant'anni intensi di donazione». Il sindaco Anna Maria Bigon ha sottolineato che ci sono stati progressi nella modalità della trasfusione rispetto agli inizi, «ma», ha aggiunto, «la sostanza è rimasta: la solidarietà. La gente ha bisogno di voi». Ha quindi regalato una targa nella quale dell'amministrazione comunale». Ha concluso la cerimonia uno dei soci fondatori della sezione donatori di Povegliano, Giuseppe Zuccher, il quale ha ricordato che il giorno della prima raccolta di sangue a Povegliano, il 15 luglio 1962, erano presenti dodici donatori e che alla fine del 1963 il numero era salito a cinquanta. Il gruppo francescano è nato nel 1962 e nel 1998 è diventato sezione della Federazione italiana donatori associati di sangue.

Precipita per 150 metri, muore un alpinista

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

ARRAMPICATA TRAGICA. Drammatico incidente sulla via «Desiderio sofferto». La vittima è un operaio bergamasco di 50 anni. È il primo decesso sul Monte Cimo

Precipita per 150 metri, muore un alpinista

Barbara Bertasi

Forse un errore nella manovra mentre si stava calando a corda doppia dalla parete di Brentino che aveva appena risalito con quattro amici

e-mail print

domenica 21 ottobre 2012 **CRONACA**,

L'elicottero di Verona emergenza intervenuto per il recupero dell'alpinista deceduto ... Un volo di oltre 150 metri, mentre iniziava a scendere in corda doppia una parete del Monte Cimo, dopo averla scalata.

È morto così l'alpinista bergamasco Claudio Simone Morali, operaio di 50 anni, sposato, che abitava a San Giovanni Bianco. Era arrivato a Preabocco di Brentino Belluno il mattino e aveva salito con quattro amici la grigia e liscia falesia ove si apre la via del «Desiderio Sofferto», una delle più frequentate della zona.

Il gruppetto di alpinisti si era portato alla base della parete, dopo essersi addentrati nel vigneto sottostante la palestra di roccia, percorrendo il sentiero che corre lungo il canale Biffis.

Quindi si erano divisi in due cordate, una di tre della quale faceva parte Morali, e l'altra di due.

A quel punto tutti hanno iniziato ad arrampicare, arrivando al termine della scalata.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Caprino e della stazione di Peri e dal tecnico del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), immediatamente intervenuti con l'elicottero di Verona Emergenza, una volta raggiunta la meta, si sarebbero preparata alla discesa. A quel punto, probabilmente a causa di un errore commesso nella preparazione delle corde, l'uomo, non appena iniziato a calarsi, è piombato nel vuoto.

È stato un volo tragico che lo ha portato alla base delle parete, nel bosco, da dove era partito per scalare quella via, che con altre, si staglia a picco sulla Valdadige.

Erano circa le 13.15 quando i compagni hanno chiamato il 118, che ha subito inviato l'elicottero con gli operatori sanitari e il tecnico del Cnsas, che sono stati calati col verricello proprio nel punto in cui giaceva il corpo dell'uomo.

Dell'alpinista, però si è potuto soltanto constatare il decesso. È toccato ai carabinieri compiere gli accertamenti del caso.

La salma di Morali, su disposizione del magistrato, è stata recuperata con il verricello dall'elicottero di Verona emergenza con il tecnico del soccorso alpino e portata a terra alle 15.20; quindi è stata affidata alle onoranze funebri che l'hanno accompagnata al Centro polifunzionale di Caprino.

Intanto i compagni di cordata, che avevano lasciato le auto al cimitero di Brentino, hanno seguito i carabinieri in caserma per rilasciare le loro disperate testimonianze. Tra il verde dei campi, nella splendida giornata di sole, si è raccolto ieri un nugolo di gente.

Sul posto è giunto anche l'assessore alla protezione civile di Brentino Belluno, Giuliano Dalle Vedove: «Da quando le nostre vie di arrampicata sono state aperte, circa una ventina di anni fa, nulla di simile è mai accaduto. Si erano verificati in passato altri incidenti, con traumi e fratture, ma mai un decesso. Siamo vicini alla famiglia dell'uomo».

Matteo Stella, 27 anni di Preabocco aggiunge: «Non era mai accaduto che qualcuno morisse su una nostra parete».

ANCI: NEL 2011 DAI VIGILI 1 MILIONE DI CONTROLLI; ORA SERVE UNA LEGGE

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

domenica 21 ottobre 2012 **NAZIONALE**,**TERREMOTO EMILIA****CHIUSE LE ULTIME****TENDOPOLI****NEL MODENESE**

Sono diventate da ieri solo un ricordo le tendopoli dei Comuni del «cratere», smantellate a cinque mesi esatti dalla prima scossa di terremoto in Emilia. Circa 2.500 persone hanno lasciato gli ultimi sei campi di accoglienza che erano rimasti aperti nel Modenese a Finale Emilia, Mirandola, Novi, Bomporto e Concordia sulla Secchia. Nella fase di massima emergenza erano stati in totale 13.000 gli assistiti della Protezione civile. Non sono però risolti i problemi degli sfollati ancora senza un'abitazione, accolti ora in strutture alberghiere della regione, ma non solo, in attesa che siano pronti moduli abitativi provvisori a dicembre.

SICUREZZA**ANCI: NEL 2011 DAI VIGILI 1 MILIONE DI CONTROLLI;
«ORA SERVE UNA LEGGE»**

I vigili delle varie città italiane lo scorso anno hanno effettuato oltre un milione di controlli, per garantire la sicurezza di tutti. È quanto emerge dal primo rapporto ufficiale sull'attività della polizia municipale italiana, presentato a Bologna alla 29esima assemblea dell'Anci. Lo studio ha fotografato nel 2011 la situazione in 108 capoluoghi, dove vivono quasi 18 milioni di italiani. Sull'attività dei vigili urbani l'Anci ha sollecitato il governo a varare una legge «che tenga in equilibrio quell'espressione di polizia amministrativa locale stabilita dalla Costituzione e che rischia di far credere che l'attività della polizia municipale sia legata solo a poche funzioni».

Indagato un altro assessore

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/10/2012

Indietro

CRONACA

19-10-2012

Pirellone**Indagato un altro assessore**

MILANO. C'è sempre un assessore in più nei cassetti della Procura. Marcello Raimondi, responsabile dell'ambiente nella Giunta Formigoni, ha letto sui giornali dell'accusa di corruzione. La stessa sorte potrebbe toccare a uno o più colleghi per le pressioni, il traffico di influenze che soffocava il Pirellone. Raimondi è stato iscritto a marzo nel registro degli indagati ma lui smentisce: mai avuto avvisi di garanzia. Il 12 ottobre per lui e gli amici della Compagnia delle Opere Bergamo, il presidente Rossano Breno, e il suo vice Luigi Brambilla, è stata chiesto al gip un supplemento di indagini per un approfondimento e un allargamento dell'inchiesta. L'assessore si sarebbe occupato di ammorbidire i funzionari. Spettava agli amministrativi, infatti, il visto di compatibilità ambientale: rendere di fatto esecutiva la delibera di Giunta che, su proposta di Formigoni, consentiva di riempire di scorie all'amianto la cava di Cappella Cantone. Le resistenze, anche nel palazzo, erano forti e diffuse. Brambilla intercettato al telefono dice: «Nano Ghiacciato (nomignolo di Raimondi) mi ha detto che in 11 anni di Regione non ha mai visto una resistenza così da parte dei funzionari». Uno di questi, Roberto Cerretti, colpevole di aver espresso gravi perplessità, fu trasferito alla Protezione Civile regionale. Ma l'assessore, primo degli eletti a Bergamo (12.852 preferenze), tenne duro per far valere i meriti di Pierluigi Locatelli, che aveva impegnato senza ritorno un milione di euro per ristrutturare la scuola Imiberg vicina alla Compagnia delle Opere orobica. La prova più forte del coinvolgimento della Compagnia, la Guardia di Finanza l'ha registrata il 3 ottobre 2011. Alla fine di settembre il vicepresidente regionale, Franco Nicoli Cristiani aveva incassato la prima rata di 100mila euro nel ristorante Berti. Pochi giorni dopo, sui sedili in pelle dell'Audi Q7, altri 25 mila euro passarono di mano, da Locatelli a Rossano Breno. Con qualche esitazione: «Aspetta un po'. Non qui».

Altri 185 mila euro furono fatturati come consulenze false per Custodi e Mediberg, le due srl amministrare da Breno e Brambilla. Con altre consulenze, perizie, pareri si cercò in Regione di sostenere la delibera incriminata, che consentiva di avvelenare un terreno spesso solo due metri sulla falda acquifera.

La delibera - insistono in Procura - fu adottata all'unanimità dalla Giunta che non ne aveva la competenza, non fu mai pubblicata, nemmeno con il solo titolo, sul Bollettino ufficiale.

Luigi Gambacorta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino sempre la delibera per la discarica di amianto E nel registro della Procura vi sarebbero altri amministratori

braccio di ferro**Sempre più ingarbugliata la situazione in Regione Il governatore vorrebbe al suo posto l'ex sindaco di Milano****Albertini, con un'alleanza allargata all'Udc Gabriele Albertini****Il presidente Formigoni**

Un giorno da donare

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 19/10/2012

Indietro

ECONOMIA

19-10-2012

Un giorno da donare**I iniziativa**

Banca Popolare di Milano ha deciso di impegnarsi per sensibilizzare sull'importanza della cultura del dono e in particolare del volontariato, promuovendo un'iniziativa che si rivolge a tutti: cittadini, studenti, dipendenti di aziende ed enti pubblici. È la seconda edizione di «Volontari per un giorno», che torna quest'anno sul territorio di Milano e provincia dopo il felice debutto avvenuto in occasione dell'Anno europeo del volontariato, nel 2011.

Quanto vale il dono? In un'epoca in cui la dimensione economica sembra sovrastare ogni altra, porsi questa domanda può sembrare fuori luogo o, meglio, fuori tempo. Perché è opinione comune che l'atto del donare non abbia rilevanza economica e dunque non possieda la dignità che è invece riconosciuta ad attività collegate alla produzione e al commercio di beni e servizi.

In realtà il dono è una delle maggiori fonti di ricchezza, se non la principale. Soprattutto in un Paese come l'Italia, dove un vero e proprio esercito di tre milioni e mezzo di volontari donano ogni giorno tempo ed energie che sono indispensabili per sostenere un sistema di welfare sempre più a corto di risorse. Ma il dono è soprattutto fonte di una ricchezza che nessuna misura economica può intercettare, fatta di relazioni interpersonali cementate dalla gratuità e dalla solidarietà, ed è il pilastro di quella coesione sociale che sta alla base di qualsiasi sviluppo economico. «Non tutto, per fortuna, è ancora esclusivamente classificato in termini di acquisto e di vendita», diceva un grande teorico del dono come Marcell Mauss. Per questo Banca Popolare di Milano ha deciso di impegnarsi per sensibilizzare sull'importanza della cultura del dono e in particolare del volontariato, promuovendo un'iniziativa che si rivolge a tutti: cittadini, studenti, dipendenti di aziende private e di enti pubblici. Si tratta della seconda edizione di 'Volontari per un giorno', che torna quest'anno sul territorio di Milano e provincia dopo il felice debutto avvenuto in occasione dell'Anno europeo del volontariato, nel 2011. Il format dell'iniziativa si ispira a quel 'Make a Difference Day' che la società di servizi professionali KPMG ha portato qualche anno fa in Italia: un progetto di volontariato d'impresa, in cui KPMG ha invitato i propri dipendenti a dedicare una giornata di lavoro alle associazioni non profit. Con l'obiettivo, appunto, di 'fare la differenza': sia mettendo la loro professionalità al servizio di buone cause, sia lasciandosi contagiare dai valori di cui il Terzo settore è portatore e che sempre più vengono coltivati, e apprezzati, anche nelle aziende.

Volontari per un giorno offre a chiunque sia interessato un 'posto da volontario' per un giorno, fino al 31 dicembre 2012. Sul sito dedicato www.volontariperungiorno.it, i cittadini di Milano e provincia possono scoprire quali sono le associazioni che aderiscono all'iniziativa e proporsi loro come volontari per uno dei tanti progetti in corso. Stessa cosa possono fare gli enti pubblici, le scuole, le università del territorio milanese che intendono partecipare. E quelle aziende che credono che il volontariato d'impresa, nonostante i complessi adempimenti burocratici che richiede e la mancanza di agevolazioni fiscali a supporto, sia una modalità importante per manifestare il proprio impegno verso la comunità e contribuire a ridisegnare un sistema di welfare moderno.

Il gruppo dei promotori di 'Volontari per un giorno' rivela quanto sia importante, per iniziative come questa, costituire una rete di soggetti con storie e competenze diverse, che mettendosi insieme riescono a fare sistema. Oltre a Banca Popolare di Milano e KPMG, l'iniziativa è stata realizzata insieme a Ciessevi (Centro servizi per il Volontariato nella provincia di Milano), Fondazione Sodalitas (la fondazione di Assolombarda per il sociale) e Un-Guru (società di

Un giorno da donare

consulenza strategica di direzione). Al progetto partecipano il Forum Terzo settore e l'associazione MilanoAltruista. Al patrocinio della Rappresentanza della Commissione Europea a Milano e della Fondazione Cariplo si aggiunge quest'anno quello del Comune di Milano - Assessorato alla Sicurezza e alla Coesione Sociale, Polizia locale, Protezione Civile e Volontariato. Il ruolo del Comune di Milano è infatti centrale per un progetto che intende creare una rete virtuosa pubblico-privato-non profit promuovendo il volontariato quale forma di cittadinanza attiva presso chi non ha mai vissuto questa esperienza prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani nella «rete» del volontariato

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/10/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-10-2012

Giovani nella «rete» del volontariato**Brescia**

Rinnovato per il secondo anno l'accordo tra Csv e Comune per spingere i ragazzi a spendersi in attività di servizio sociale e di aiuto agli ultimi

DA BRESCIA

Il progetto cresce e rilancia con l'obiettivo di inserire gli adolescenti nello svolgimento di servizi svolti a livello volontario. Ma anche per consentire di apprezzare la gratuità e imparare il senso di responsabilità, andando oltre l'orizzonte immediato.

Finalità che trovano supporto nell'accordo, rinnovato per il secondo anno, tra il Comune di Brescia e il Centro servizi volontariato locale (Csv).

L'iniziativa, decollata l'anno scorso con quindici ragazzi coinvolti in dieci diverse associazioni del territorio, prosegue quest'anno con altri 21 'under' in carico ai servizi sociali. «Ci affidiamo al potere educativo del volontariato come strumento per supportare i ragazzi che necessitano di valorizzare la loro autostima e formare le attitudini, promuovendone lo sviluppo personale e sociale», ha sottolineato l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Giorgio Maione, durante la cerimonia della firma. L'intesa, con durata biennale, prevede la presa in carico da parte del Csv dei giovani nella valutazione e nell'inserimento nelle diverse realtà disposte ad accoglierli. «Li aiutiamo a trovare modelli positivi cui ispirarsi», ha sottolineato il presidente del Centro, Urbano Gerola, precisando che non si tratta di reclutare nuovi volontari, «ma si agisce sul terreno della prevenzione attraverso l'attività volontaria».

Gli interessati saranno accolti da realtà che si occupano di problematiche molto diverse, dalla tutela dei minori alla prevenzione e cura del disagio, dai centri aggregativi alle parrocchie.

A Brescia, come evidenziato, sono numerose le organizzazioni che impiegano volontari per svolgere la propria attività, circa 800, impegnate in molti settori: l'assistenza sociale, la sanità, la famiglia, la cooperazione internazionale, la tutela dell'ambiente, la protezione civile, la tutela dei diritti, lo sport e la cultura. A queste si aggiungono gruppi 'informali' che operano a sostegno delle associazioni principali, in particolare nell'assistenza per bisogni primari e in ambito sanitario.

Carlo Guerrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento impegnativo del Soccorso alpino sulle Pale di San Martino per un alpinista volato dalla parete

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Intervento impegnativo del Soccorso alpino sulle Pale di San Martino per un alpinista volato dalla parete"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Intervento impegnativo del Soccorso alpino sulle Pale di San Martino per un alpinista volato dalla parete ott 20th, 2012 |
By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Taibon Agordino (BL), 20-10-12 Alpinista bresciano vola dalla Prima Pala di San Lucano e l elicottero del Suem di Pieve di Cadore lo recupera utilizzando un gancio baricentrico di 125 metri. D.S., 46 anni, di Brescia, stava scalando con due compagni una via di sesto grado di Massarotto sulla parete ovest quando, primo di cordata, è volato per una ventina di metri sul terzo, quarto tiro, sbattendo violentemente con un piede al momento di toccare la roccia. Gli amici hanno lanciato l allarme al 118 verso le 15. Per avvicinare alla parete verticale il tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio, a circa 1.800 metri di altitudine, l elicottero del Suem di Pieve di Cadore si è servito di un gancio baricentrico di 125 metri di lunghezza. Il soccorritore, raggiunti i tre rocciatori, ha recuperato sia l infortunato, che i suoi compagni. Lo scalatore ferito è stato poi imbarcato e trasportato all ospedale di Belluno con una frattura alla caviglia. Una squadra del Soccorso alpino di Agordo era pronta a intervenire in supporto alle operazioni.

Con il Credito Bergamasco Villafranca di Medolla torna ad avere una chiesa**Bergamonews***"Con il Credito Bergamasco Villafranca di Medolla torna ad avere una chiesa"*Data: **19/10/2012**

Indietro

Con il Credito Bergamasco

Villafranca di Medolla

torna ad avere una chiesa

Tweet

Villafranca di Medolla torna ad avere una chiesa. Il terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso maggio ha reso inagibili tutte le chiese della zona tra cui quella di San Bartolomeo che ha subito ingenti danni con un crollo parziale dello storico edificio. Per far fronte alle esigenze della comunità è stato sviluppato il progetto di una piccola chiesa temporanea in modo da riaprire in tempi rapidi un luogo di culto.

Oggi, venerdì 19 ottobre, si è tenuta la presentazione ufficiale dei lavori che hanno preso il via il 26 settembre e si completeranno entro la prima metà di novembre. Presenti il Vescovo di Modena mons. Antonio Lanfranchi, il Sindaco di Medolla Filippo Molinari, il Vice Presidente della Provincia Mario Galli, il Consigliere del Banco Popolare Claudio Rangoni Machiavelli e il Parroco don Davide Sighinolfi.

Il progetto, reso possibile grazie a un contributo della Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero, prevede la realizzazione di una chiesa per circa cento fedeli con dimensioni in pianta di 9,50 x 21,50 metri. Il nuovo edificio temporaneo sarà realizzato dalla ditta modenese Intertecnica Arredamenti utilizzando un sistema modulare di prefabbricazione leggera basata su innovativi pannelli in vetroresina in grado di garantire un elevato confort abitativo e semplicità di montaggio e smontaggio.

La nuova chiesa, seppur temporanea, avrà le caratteristiche funzionali ed estetiche di un vero edificio e un domani - risolta l'emergenza terremoto - potrà essere riconvertita in una nuova struttura necessaria alla comunità parrocchiale oppure smontata e ricostruita in altri luoghi. L'importo necessario al finanziamento del progetto, messo a disposizione dalla Fondazione, deriva in parte da una raccolta fondi promossa dal Creberg e dal Gruppo Banco Popolare subito dopo il sisma, in parte dalla donazione benefica e dalla rinuncia al gettone di presenza dei componenti dei Comitati Territoriali di Modena e Verona, istituiti all'interno del Gruppo per agevolare il dialogo con il territorio.

"Nei giorni immediatamente successivi al primo terremoto del 20 maggio - ricorda l'economista diocesano Giorgio Garuti -, il Banco Popolare ha dato un primo contributo per gli interventi d'urgenza. E' stato un gesto molto apprezzato, che ancora una volta ha confermato la sensibilità e l'attenzione dell'istituto verso le esigenze delle realtà locali. Come membro dell'Associazione delle Banche popolari, ha inoltre contribuito alla realizzazione della nuova chiesa che l'associazione ha donato alla parrocchia di San Felice. La realizzazione che viene presentata oggi a Villafranca è la conferma di un'attenzione costante al territorio".

"La Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero è diretta emanazione del Banco che ha iscritto nel proprio dna l'impegno sociale e solidaristico - commenta Claudio Rangoni Machiavelli, consigliere di amministrazione del Gruppo Banco Popolare - Qui a Villafranca, e più in generale in tutta l'Emilia, abbiamo incontrato una comunità volenterosa e tenace, ma profondamente colpita. Per questo, quando abbiamo ricevuto la richiesta di aiuto da parte di Don Davide Sighinolfi, ci siamo attivati per trovare con immediatezza una soluzione che potesse restituire una chiesa ai villafranchesi".

Venerdì, 19 Ottobre, 2012 Autore:

"Cammina Dalmine" in marcia per aiutare i terremotati emiliani

"Cammina Dalmine" in marcia per aiutare i terremotati emiliani

Bergamonews

""

Data: 19/10/2012

Indietro

"Cammina Dalmine"
in marcia per aiutare
i terremotati emiliani

Tweet

"Cammina Dalmine" è giunta alla sua decima edizione e come ogni anno è molto attenta al tema della solidarietà : il ricavato dell'evento verrà infatti devoluto al G.N.D. (Gruppo Nuotatori Disabili) di Dalmine e all'istituto scolastico "Bassi Burgatti" di Cento in provincia di Ferrara.

Il ritrovo è fissato domenica 21 ottobre di fronte all'ISIS Einaudi alle ore 8.30 per le scuole, mentre per il gruppi podistici il ritrovo è alle ore 7 nello stesso luogo. Saranno infatti differenti gli orari di partenza : ore 9 per le scuole, alle 7.30 per i gruppi podistici. Il termine delle iscrizioni è fissato a mezz'ora prima della partenza per i partecipanti singoli, mentre i gruppi (di minimo 25 persone) devono necessariamente segnalare la loro presenza entro e non oltre le ore 22 di sabato 20 ottobre.

Al momento dell'iscrizione sarà possibile scegliere la distanza di corsa preferita, dai 6 fino ai 21 km, senza dimenticare le fasce intermedie di 12 e 17 km. Ogni 6 km è inoltre previsto un punto di ristoro per i corridori. La quota d'iscrizione è di euro 4,00 per i tesserati CSI e FIASP e prevede un riconoscimento. La corsa è aperta anche ai portatori di handicap. Ulteriori informazioni sul sito del comune di Dalmine.

Michel Polatti

Venerdì, 19 Ottobre, 2012 Autore:

Precipita in arrampicata muore cinquantenne di San Giovanni Bianco

Cinquantenne di Bergamo|muore in arrampicata|nel Veronese

Bergamonews

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Precipita in arrampicata
muore cinquantenne
di San Giovanni Bianco

Tweet

Un cinquantenne di San Giovanni Bianco, Claudio Morali, è precipitato da una parete rocciosa ed è morto a Brentino Belluno, nel veronese. L'uomo si stava allenando in un'arrampicata sportiva in una palestra di roccia di Brentino Belluno. Il 50enne bergamasco, arrivato in cima, si stava preparando a scendere con le doppie quando è volato, con lui le corde, cadendo per 180 metri fino alla base della parete.

I compagni hanno subito lanciato l'allarme al 118 attorno alle 13, che ha inviato sul posto l'elicottero di Verona emergenza. Sul luogo dell'incidente sono stati calati con un verricello di una ventina di metri il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il medico, che ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e recuperata sempre con un verricello, per essere trasportata in un punto accessibile per il carro funebre. Appresa la tragica notizia i familiari sono subito partiti dal paese bergamasco alla volta del luogo della disgrazia.

Il Soccorso alpino di Verona, in addestramento poco distante, era pronto a intervenire in supporto alle operazioni.

Sabato, 20 Ottobre, 2012 Autore:

Volontariato, il Comune rilancia il suo impegno

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

sabato 20 ottobre 2012 - CRONACA -

Volontariato, il Comune
rilancia il suo impegno

Assaporare la gratuità e imparare il senso di responsabilità. Vedere oltre il proprio ravvicinato orizzonte. È così che si cresce e si diventa uomini, valorizzando le proprie attitudini personali con una attività particolarmente significativa per se stessi e per gli altri.

PER QUESTO il Comune di Brescia ha rinnovato per il secondo anno l'accordo con il Centro Servizi Volontariato locale (Csv) per un impegno che prevede l'inserimento di adolescenti nello svolgimento di servizi svolti a livello volontario. Il progetto, partito nel 2011 con quindici ragazzi in dieci diverse associazioni del territorio, è continuato quest'anno con altri 21 giovani in carico ai servizi sociali.

«Ci affidiamo al potere educativo del volontariato come strumento per riscattare ragazzi che necessitano di valorizzare la loro autostima e formare le proprie attitudini promuovendone lo sviluppo personale e sociale» ha spiegato l'assessore ai servizi sociali Giorgio Maione all'atto della firma.

L'ACCORDO avrà durata biennale e prevede la presa in carico da parte del Csv dei giovani nella valutazione e nell'inserimento nelle diverse realtà disposte ad accoglierli. «In una società che traballa li aiutiamo a trovare modelli positivi cui ispirarsi - ha sottolineato il presidente del centro Urbano Gerola -; qui non si tratta di reclutare nuovi volontari, ma si agisce sul terreno della prevenzione attraverso l'attività volontaria».

I GIOVANI saranno accolti da realtà che si occupano di problematiche molto diverse, dalla tutela dei minori alla prevenzione e cura del disagio, dai centri aggregativi alle parrocchie. «C'è l'imbarazzo della scelta» ricorda Gerola. In effetti sono numerosissime, a Brescia, le organizzazioni che impiegano volontari per svolgere la propria attività, circa 800, che operano in molti settori: l'assistenza sociale, la sanità, la famiglia, la cooperazione internazionale, la tutela dell'ambiente, la protezione civile, la tutela dei diritti, lo sport e la cultura.

A queste si aggiunge un fitto sottobosco di gruppi «informali» che operano a sostegno delle associazioni principali. I settori prevalenti continuano ad essere l'assistenziale per i bisogni primari e il sanitario. MI.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

Di ramazza al parco del Conicchio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

sabato 20 ottobre 2012 - PROVINCIA -
CORTE FRANCA

Di ramazza
al parco
del Conicchio

Domani a Corte Franca l'Amministrazione comunale - con il contributo di Solidarietà provagliese, Protezione civile gruppo comunale di Corte Franca, Snam, Ikea, Federambiente, Coop RDS , La Nuova Ecologia , Fiseassoambiente e Anci - propone l'iniziativa «Puliamo il mondo». L'appuntamento ambientalista è fissato alle 9 al parco del Conicchio e prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati; un'azione concreta e allo stesso tempo simbolica per avere paesi più puliti e vivibili. L'organizzazione fornirà a tutti guanti, attrezzi e mezzi per il trasporto dei rifiuti raccolti; ai bambini verranno consegnati guanti, cappellino e pettorina. F.SCO.

La medicalizzata trasloca? I volontari sono pronti al ritiro

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 20/10/2012

Indietro

sabato 20 ottobre 2012 - PROVINCIA -

IN VALSABBIA. La storica associazione conta 340 persone e il neo presidente avverte l'Areu dei rischi legati ai tagli

La «medicalizzata» trasloca?

I volontari sono pronti al ritiro

Massimo Pasinetti

Se il mezzo per le emergenze verrà spostato a sud di Nozza non si parteciperà alla «gara» per la fornitura degli autisti Roberto Turri Zanoni è il primo da sinistra a fianco dell'autolettiga| La medicalizzata nella sede provvisoria di Nozza Quale sarà il ruolo del volontariato nella complessa vicenda dell'ambulanza medicalizzata per la Valsabbia? Il gruppo di volontari che fornisce gli autisti del mezzo è pronto a farsi da parte se «il servizio non sarà garantito alle attuali condizioni - afferma Roberto Turri Zanoni, da poco alla guida dell'associazione Volontari ambulanza della Valsabbia - la nostra realtà non parteciperà alla gara per sottoscrivere la convenzione con l'Areu».

«Siamo molto preoccupati per le sorti del servizio che, a partire da Nozza di Vestone, garantisce il soccorso con medico a bordo nella media e nell'alta valle: un presidio indispensabile - continua Zanoni -. Nei propositi dell'Azienda regionale emergenze-urgenze la medicalizzata dovrà spostarsi nel fondovalle per servire anche il Garda, durante il giorno a Nozza rimarrebbe solo l'infermiere, e il medico sarebbe in servizio solo di notte. Ma così diventeremmo una valle di serie B». Dall'aprile del 2001, la medicalizzata di Nozza ha effettuato 5.107 interventi, la metà dei quali negli ultimi 4 anni: una media di 1.4 missioni al giorno, in costante crescita. Nonostante ciò, l'Areu ha scelto di riorganizzare il servizio perchè gli interventi sul territorio sarebbero pochi: «È vero - commenta Turri Zanoni - ma sono in costante aumento. E nel 90% dei casi si tratta di missioni in codice rosso, ovvero con pericolo di vita. E questo dimostra come il medico a bordo è essenziale sulle 24 ore».

In Valsabbia una uscita di soccorso media dura 2 ore e mezzo, un'ora in più se a Bagolino o Capovalle: «Senza medicalizzata l'eliambulanza interverrebbe di più. Ma gli elicotteri sono pochi e durante la notte o in caso di nebbia e maltempo non volano. Si parla di risparmi - stigmatizza il presidente dei volontari -, ma ci sono altri modi per risparmiare diversi dalla scelta di ridurre o azzerare servizi essenziali. E poi, quale miglior risparmio può esistere di quello rappresentato da 340 volontari che operano gratuitamente? La nostra è un'associazione di volontariato puro e Areu rischia di perdere questo contributo. E dovendo ricorrere a stipendiati dove finirà la necessità di tagliare i costi?».

C'è chi accusa la vostra realtà di tenere così tanto alla medicalizzata solo per interessi interni: «Con una gara lanciata a condizioni diverse dalle attuali noi non parteciperemo. E questo dimostra come a noi interessi solo che l'ambulanza resti in servizio nella media e nell'alta valle, non chi la gestirà. Quello che conta è che i valsabbini siano ancora trattati da cittadini di serie A».

«Tutti i volontari che lavorano nell'emergenza sono certificati, e nell'associazione ci sono anche 6 istruttori soccorritori - conclude Zanoni -. È giusto buttare via tutto per un risparmio che non vediamo? Areu vuol davvero perdere un gruppo così nutrito?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE MILIONI DI EURO PER LE CITTADINE COLPITE DAL TERREMOTO

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

domenica 21 ottobre 2012 - ECONOMIA -

Brevi

GRANA PADANO

DUE MILIONI DI EURO

PER LE CITTADINE

COLPITE DAL TERREMOTO

«Il nostro obiettivo era raccogliere 1 milione e mezzo di euro da destinare ad alcune delle cittadine più colpite dal terremoto. Con grande soddisfazione, annuncio che questo obiettivo è stato ampiamente superato: abbiamo raggiunto i 2 milioni di euro». Lo ha detto ieri Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano.

SAN PELLEGRINO

LAVORATORI IN SCIOPERO

CONTRO IL PROGETTO

DEL GRUPPO NESTLÈ

Sciopero delle bollicine alla SanPellegrino, con protesta contro la scelta della Nestè. I lavoratori dello stabilimento storico di Ruspino (Bergamo) incrociano le braccia e bloccano la produzione contro il progetto della società del gruppo Nestlè di avviare nell'impianto di San Giorgio in Bosco (Padova) una nuova linea per bibite in lattina.

ALLEVAMENTO

CHIUSE 60MILA STALLE

IN 20 ANNI PER COSTI

E CONCORRENZA SLEALE

Negli ultimi 20 anni hanno chiuso i battenti 60mila stalle, con perdita di migliaia di posti di lavoro causata dalla concorrenza sleale del latte spacciato come made in Italy e dal boom dei costi di produzione, rincarati del 40% tra 2011 2012. L'ha denunciato Coldiretti al Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione di Cernobbio.

BANCARI

BPM-SINDACATI,

ANCORA NULLA DI FATTO

SUI 700 ESUBERI

Fumata nera nelle trattative tra Bpm e sindacati sui 700 esuberanti nel gruppo milanese. Dopo una notte di trattative azienda e sindacati hanno deciso di prendere tempo. I rappresentanti dei lavoratori si incontreranno a inizio settimana coi segretari nazionali, per poi tornare al tavolo delle trattative entro il prossimo weekend.

Puliamo il mondo : volontari a Cortefranca

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

domenica 21 ottobre 2012 - PROVINCIA -

«Puliamo

il mondo»:

volontari

a Cortefranca

A Cortefranca l'Amministrazione comunale propone oggi l'iniziativa volontaristica «Puliamo il mondo». L'appuntamento è alle 9 al parco del Conicchio e prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati; un'azione concreta e allo stesso tempo simbolica, per avere paesi più puliti e vivibili. L'organizzazione fornirà per gli adulti: guanti, attrezzi e mezzi per il trasporto dei rifiuti raccolti; per i bambini: guanti, cappellino e pettorina. Si raccomandano scarpe chiuse. I bambini dovranno essere accompagnati da adulti responsabili. L'iniziativa si svolgerà lungo le vie del paese più maggiormente colpite dal problema dei rifiuti abbandonati. Inoltre, per il futuro, la pubblica amministrazione raccoglierà le adesioni per la formazione di un gruppo permanente di «Puliamo il Mondo» con l'obiettivo di organizzare l'iniziativa più volte in un anno, e di svolgere azioni di sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente con continuità.

Hanno contribuito a organizzare la manifestazione Solidarietà provagliese, Protezione civile gruppo comunale di Cortefranca, Snam, Ikea, Federambiente, coop Rds, «La nuova ecologia», Fiseassoambiente e Anci. F.SCO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In bici contro la discarica a rischio inondazione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

domenica 21 ottobre 2012 - PROVINCIA -

In bici contro la discarica

«a rischio inondazione»

Veduta dell'ex cava Inferno In bici a Ghedi per scongiurare una «discarica galleggiante». Il gruppo C.a.r.t.a. - ovvero Comitato anti rovine territoriali ambientali - ha organizzato per oggi una bicicletтата contro la discarica che l'amministrazione intende realizzare nella Cava Inferno. Raduno alle 14 in piazza Roma da dove alle 14.30 si partirà in direzione di Borgosatollo: dopo una pedalata di 7 chilometri si arriverà alla cava. A chi partecipa sarà offerta una castagnata, tè e vin brûlé.

Le ragioni del «no» sono riassunte nei volantini, che elencano vari aspetti: il 90% dei rifiuti inerti saranno scorie di acciaieria; la discarica, secondo le dichiarazioni della stessa amministrazione comunale, non è necessaria; in cava c'è un laghetto perenne alimentato da acqua di falda, come documentato da foto; per valutarne la sicurezza la Provincia ha chiesto di studiare l'andamento della falda a partire dal 2002 e ha rilevato, in un documento, che attorno al 1978 la falda era altissima, fino a tre metri dal piano campagna. Se la falda tornasse a quelle quote, la discarica sarebbe inondata, con effetti catastrofici. L'attuale abbassamento dei livelli dell'acqua è dovuto alle acciaierie, che «succhiano» notevoli quantità d'acqua. Ma se per la crisi queste aziende chiudessero, anche temporaneamente, «cosa accadrebbe?» si chiedono preoccupati nel Comitato. «La Provincia dichiara che la localizzazione di una discarica deve avere il consenso dei cittadini disposti ad accettarla. Come comitato abbiamo raccolto 2.500 firme per chiedere un referendum in merito e sono state ignorate. Infine l'amministrazione ha rinunciato al progetto sul "Centro guida sicura", perdendo così posti di lavoro e diversi milioni di euro». MI.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La motovedetta è ancora all'asciutto Ma il Consorzio ha preso il contributo

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Home Provincia

Assassinò il padre, fissato il processo
 Il Tar dà torto al sindaco La moschea va riaperta
 Calano gli oneri per costruire Crescono le speranze di ripresa
 Con i proventi urbanistici ecco le nuove reti idriche
 Il Bazoli compie sessant'anni Molto più di una «Ragioneria»
 Maniere forti contro i cinghiali «Serve una drastica riduzione»
 Il «no» del Consiglio alla tassa provinciale che cresce del 400%
 Promozione del territorio, è l'ora dei fatti
 È annegata la donna trovata nel lago
 Il Tar «congela» roccoli e reti Lac: «Ora le autorità vigilino»
 Imprese e «piovra»: la statistica scaccia l'incubo della mafia
 Brevi
 Una «Settimana» tutta da gustare
 Da Santa Maria del Giogo al rifugio Laghi Gemelli
 La traversata dei Cinque laghi fino al «balcone» di monte Serodoli
 Salvataggio del Gruppo Imar varata un'agenda strategica
 In coda per lavorare gratis È «boom» di pene alternative
 La crisi dimezzerà i lampioni
 «Il maxi-macello spezzerà la filiera»

La motovedetta è ancora all'asciutto Ma il Consorzio ha preso il contributo ISEO. La Regione stanziò 18mila euro per l'Arma: poiché il mezzo era da sistemare, i soldi sono andati all'ente dei laghi

I finanziamenti sono stati dirottati ai servizi svolti dalle polizie provinciali

19/10/2012 e-mail print

Una motovedetta dei Carabinieri Resta un miraggio la motovedetta dei carabinieri sul Sebino. Eppure le risorse per favorirne la ricomparsa ci sono. Spetta all'Arma mettere a disposizione natante e pattuglia; alla Regione, invece, finanziare manutenzione e carburante. I SOLDI IL PIRELLONE li ha messi sul piatto sia nel 2011 che nel 2012, 18mila euro ogni anno, e altrettanti è pronto a sborsarne nel 2013: lo ha scritto di recente, rispondendo a un'interrogazione dell'Italia dei Valori, Raffaele Cattaneo, assessore regionale a Infrastrutture e mobilità. Ma c'è dell'altro: Giuseppe Faccanoni, presidente del Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, ha dichiarato, all'indomani della firma del «Patto per la sicurezza del lago d'Iseo», lo scorso 27 settembre, di essere disposto a contribuire, nella misura di 14mila euro, al ritorno della motovedetta in questione. LA LETTERA ALL'IDV di Cattaneo parla chiaro: «Nel 2011 è stato disposto il finanziamento regionale di 18mila euro a favore del Comando Legione Carabinieri Lombardia per lo svolgimento del servizio di sicurezza sulle acque del lago d'Iseo - vi si legge -. Il Comando Carabinieri Lombardia, al momento di sottoscrivere l'apposita convenzione, ha evidenziato la necessità di effettuare una «manutenzione straordinaria» del motore della motovedetta a disposizione per il servizio di vigilanza, per un importo pari

La motovedetta è ancora all'asciutto Ma il Consorzio ha preso il contributo

a 17.500, dichiarando che avrebbe utilizzato la quota residua, 500 euro, per la copertura delle spese. Accertata, dunque, l'impossibilità del Comando Carabinieri di assicurare il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza nei modi e tempi stabiliti, la Giunta regionale, con delibera del 26 ottobre 2011, ha previsto la sottoscrizione di una convenzione con il Consorzio gestione associata laghi d'Iseo, Endine e Moro». I 18mila euro, insomma, sono stati dirottati sul Consorzio e a questi sono serviti per pagare le spese «a soggetti che hanno concretamente svolto il servizio sulle acque del lago d'Iseo, quali le Polizie provinciali di Bergamo e Brescia, con l'ausilio delle rispettive organizzazioni di Protezione civile e della Croce rossa italiana-Comitato provinciale di Bergamo». Quest'estate i soggetti che hanno effettuato il servizio sono stati gli stessi, e stessa la cifra trasferita per il medesimo scopo dal Pirellone al Consorzio, cui peraltro la Regione, approvando la legge 6 del 2012, ha conferito competenze anche in materia di vigilanza sul demanio lacuale. E per il prossimo anno? Se il Comando regionale dei carabinieri inoltrerà al Pirellone specifica richiesta - cosa che non ha fatto nel 2012 -, la Regione Lombardia, a sentire l'assessore Cattaneo, non si tirerà indietro. SULLA VICENDA, e sul rifiuto di Faccanoni di accettare le 1.155 firme per il ripristino della motovedetta raccolte da ultimo da Legambiente, Dario Balotta, presidente del circolo ambientalista Basso Sebino, ha inviato in Regione una lettera in cui chiede che torni il pattugliamento dei carabinieri sul Sebino e in cui lamenta che Faccanoni si è sottratto ai suoi doveri d'ufficio.

Giuseppe Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corruzione/Piscicelli: una montagna di soldi pubblici in tangenti

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Lombardia/Formigoni apre campagna a Varese, in casa Lega
 Pavia, incidente di caccia: zio uccide a fucilate nipote 16enne
 Fisco/ Finanza in negozi Bergamo: 60% di scontrini irregolari
 Primarie/Ok a regole:Elenco elettori pubblico,nodo registrazione
 Lavoro/ Camusso: Torneremo in piazza il 14 novembre
 Siria/ Oltre 60 morti negli scontri di oggi nel paese
 Francia/ Lourdes allagata, evacuati centinaia di pellegrini
 Libia/ Arrestato Moussa Ibrahim ex portavoce Muammar Gheddafi
 Vaticano/ Sinodo: Divorziati e figli naturali vanno accolti
 Crisi/ Monti: Mancano pochi mesi per vedere segni di ripresa
 Gb/ In migliaia a Londra sfilano contro l'austerità
 Primarie/ Renzi: Le Cayman? Chi di slogan ferisce di slogan...
 Naufragio Giglio/ Schettino 'mentiva' e Ferrarini lo sapeva
 Roma, colpito a sprangate dal branco: camionista rischia la vita
 Lavoro/Idv-Sinistre in piazza con Cgil. Vendola:Protesta giusta
 Camorra/ Vertice Viminale: 'Più uomini e trovare i latitanti'
 Lussemburgo/ A nozze l'erede,ultimo principe celibe d'Europa
 Crisi/Fermare il Declino parteciperà alle elezioni regionali
 Palermo, Samuele ha ucciso Carmela con 20 coltellate
 Lavoro/ Landini: Stop annunci Cgil su sciopero generale, va fatto

Corruzione/Piscicelli: una montagna di soldi pubblici in tangenti Corruzione/Piscicelli: una montagna di soldi pubblici in tangenti
 Imprenditore: Se parla Balducci viene giù anche pezzo Vaticano
 20/10/2012 e-mail print

Roma, 20 ott. (TMNews) - "Il sistema Protezione civile, la deroga totale per ogni opera pubblica, nasce con il giubileo del Duemila: l'incontro fra il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci e il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Allestiscono una macchina per costruire opere in un Paese bloccato, ma nel corso delle stagioni le missioni diventano un sistema di arricchimento personale. Sfruttato a sinistra e a destra. L'ho visto con i miei occhi, l'ho vissuto dall'interno". E' quanto racconta a 'Repubblica' Francesco Maria Piscicelli, l'imprenditore reso famoso dall'intercettazione nella quale, dopo il terremoto dell'Aquila, rideva per i possibili affari legati alla ricostruzione. Piscicelli parla "di una montagna di denaro pubblico" che "per dieci stagioni è stata messa a bilancio pre realizzare auditorium, stadi, caserme, svincoli e in percentuale è stata poi trasferita a ministri, sottosegretari, parlamentari, magistrati, funzionari della Protezione, dirigenti delle opere pubbliche. Nessuna istituzione, nessun partito. Tutto, ad personam". "Balducci - aggiunge Piscicelli - imponeva tutto, era il dominus, se parla lui viene giù tutta la Seconda Repubblica e pure mezzo Vaticano". "Nell'ufficio di Diego Anemone - conclude l'imprenditore - ho visto un tavolone con sopra milioni di euro. Da lì venivano i soldi per la casa di Scajola". Red/Vep

Corruzione/Piscicelli: una montagna di soldi pubblici in tangenti

Vep

La ripartenza dei Lavoratori credenti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/10/2012

Indietro

La ripartenza dei Lavoratori credenti

Da domenica 14 ottobre, i Lavoratori credenti hanno un nuovo consiglio. Con la più ammirata gratitudine al consiglio precedente, che ha lavorato tanto e bene, ci apriamo al nuovo, e col nuovo, ripartiamo. Quasi per prepararlo, ci è capitato un viaggio in Friuli. Friuli, tappa decisiva della nostra vita associativa; impresa notevole di volontariato; coinvolgimento in campi di ricostruzione, di tanta gente. Imparando, tra le macerie del terremoto, affianco di chi, piangeva sulle pietre sbriciolate del proprio fogolar, quanto sia devastante la sciagura del terremoto, e quanto resti banale e umanamente inconcludente la nostra vita se ruota sempre e solo attorno a noi. Siamo stati, in questi giorni, anche presso gli Amici del gruppo Contro la Fame del Mondo, o Associazione Annalena Tonelli di Forlì. La donna è una laica eccezionale che si trapiantò, da sola, in Africa come il seme evangelico, dando frutti di eroica dedizione e di umanissima tenerezza; con totale assenza di paura e, tanta audacia nell'amore. Forlì, Associazione di Annalena: qualche tratto di strada insieme per risentirci nel cuore e tentare di vivere parole come queste «Ho tutto per essere felice a casa mia; però, mi manca sempre una cosa: la felicità dei fratelli d'Africa». Le persone sono per noi la realtà più importante e, alle persone, non possiamo dare ciò che butteremmo via, ma ci impegniamo a dividere con loro ciò che possediamo. Tutti i luoghi dove abbiamo aperto il cuore e impegnato la vita potevano prepararci al nuovo consiglio. Ci sono capitati questi due: il Friuli con la sua gente fiera e costruttrice e quel suo Crocifisso di Gemona senza braccia, mutilato dal terremoto. Quanti fratelli ancora oggi senza braccia o altro: per esempio il lavoro, e un po' di Fede! Quanti di noi non hanno ancora seppellito se stessi nei giorni della loro storia, per morire e dare molto frutto! Il Nuovo Consiglio dei Lavoratori Credenti è risultato così composto: don Peppino Barbesta, Anelli Giulio, Brandolin Delfina, Squintani Alessandro, Bolzoni Ferruccio, Cipolla Antonio, Poli Eleonora. (La prossima settimana pubblicheremo un articolo sul recente viaggio dei Lavoratori credenti in Albania, ndr) Don Peppino Barbesta

Ìk

Riapre il salone della Società Operaia con un volume sulla "marcia su Roma"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Riapre il salone della Società Operaia con un volume sulla marcia su Roma

Si intitola *Eia eia alalà. Il Lodigiano in camicia nera. 1922 - 2012: a novant anni dalla marcia su Roma* il volume fresco di stampa che sarà presentato domenica prossima 28 ottobre (alle ore 10.30) a Lodi presso la sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lodi. L edificio di via Callisto Piazza 7 è stato devastato da un grande incendio lo scorso mese di novembre e, anche se ormai interamente ricostruito, è ancora in parte inagibile. In occasione della presentazione del volume verrà aperto al pubblico il salone, rimesso a nuovo. Saranno presenti gli autori del libro, Angelo Stroppa e Ferruccio Pallavera. La pubblicazione verrà posta in vendita a 10 euro, destinati a contribuire alla sottoscrizione per la ricostruzione della sede della Società operaia. Durante la manifestazione sarà presentata anche un incisione dell artista Vittorio Vailati dedicata all iniziativa: sarà la prima di una serie.

La chiesa distrutta rifatta dopo il sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

La chiesa distrutta rifatta dopo il sisma

Una nuova chiesa per tanti parrocchiani, dopo che quella di San Bartolomeo era stata lesionata dal terremoto. L edificio di culto sorgerà a Villafranca di Medolla nel Modenese, grazie a fondi messi a disposizione dal Banco Popolare. I lavori per ridare vita alla struttura sono stati illustrati ieri alla presenza del vescovo di Modena Antonio Lanfranchi. Le risorse raccolte permetteranno di costruire uno spazio per la preghiera in grado di ospitare 100 persone. Le opere saranno a carico della ditta modenese Intertecnica arredamenti, che sta utilizzando un sistema per la posa di prefabbricati leggeri. È un modello basato su innovativi pannelli in vetroresina, in grado di garantire un elevato comfort abitativo e semplici da montare. La realizzazione dovrebbe completarsi entro la metà di novembre. La chiesa potrà essere poi riconvertita in una nuova sede per la parrocchia, oppure potrà venir smontata e ricostruita in altri luoghi, a seconda delle esigenze della comunità. Villafranca di Medolla è uno dei centri che era stato maggiormente colpito dal sisma e anche le costruzioni della parrocchia sono state dichiarate inagibili e ora tutta la zona potrà avere un luogo per la preghiera. Il via alle opere è stato reso possibile grazie alla generosità e al contributo della Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero, che riceve le risorse dal Banco popolare. «Nei giorni immediatamente successivi al primo terremoto del 20 maggio - ha dichiarato l economo della diocesi di Modena Giorgio Garuti - il Banco Popolare ha dato un primo contributo per gli interventi d urgenza. La realizzazione della nuova chiesa è la conferma di un'attenzione costante al territorio».

Una task force pronta a liberare la Muzza e il Lambro dai tronchi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Una task force pronta a liberare la Muzza e il Lambro dai tronchi

Una task force sulle sponde del canale Muzza e sul Lambro per liberare le acque da rami e tronchi. Anche per i volontari di Turano Lodigiano è scattata tra venerdì e domenica la maxi operazione Fiumi sicuri promossa dalla Protezione civile per conto di Regione Lombardia. Le tute gialle hanno ripulito il canale Muzza dallo sporco e dai tronchi di alberi che, riversandosi nell'acqua, creano dighe, tappi, che ostruiscono il passaggio dell'acqua, mettendo il territorio a rischio esondazione. «L'esercitazione Fiumi sicuri, - ha spiegato Francesco Morosini, responsabile operativo del coordinamento provinciale organizzazione volontari Protezione civile - è stata pensata per garantire entro l'inizio dell'autunno la sicurezza degli alvei principali e secondari, evitando il rischio di esondazioni». Le operazioni turanesi si sono concentrate lungo il canale Muzza dal cosiddetto ponte dei pensionati fino al confine col territorio di Bertinico. A bordo di un natante d'appoggio dunque, i volontari hanno perlustrato il canale e, anche con l'aiuto dei mezzi di Protezione civile e grazie alla preziosa collaborazione del trattore dell'azienda Geoter di Capergnanica (a titolo gratuito), hanno sollevato rami pesantissimi, tagliandoli con la motosega. «Questa iniziativa dà lustro alla Protezione civile - ha dichiarato il sindaco di Turano Umberto Ciampetti - che lavora sempre per la collettività». In campo, al fianco dei colleghi turanesi guidati dal coordinatore locale Franco Zolin, sono scesi i gruppi di Protezione civile di Tavazzano, Codogno, Borgo San Giovanni, Borghetto, Ossago, Mulazzano, Fombio, Somaglia, i volontari del Parco Adda e gli operatori FirCb Ser.A Castiraga Vidardo invece il piano A è stato portato a termine ma il piano B è stato annullato. Lungo il fiume Lambro, sabato donne e uomini della Protezione civile di Castiraga e di Mulazzano sono intervenuti in località Castiraga per ripulire il fiume dai tronchi ormai marciti e per tagliare quelli pericolanti. Un'operazione faticosa, portata a termine brillantemente dagli operatori che invece non hanno potuto applicare il piano B in località Vidardo, nella zona del cosiddetto ponte pedonale, per questioni di sicurezza. «In quel punto del Lambro manca ancora l'acqua - ha continuato Morosini - per cui abbiamo ritenuto pericoloso far operare i volontari a piedi e con mezzi pesanti, in quel tratto: interverremo comunque prossimamente». Il rischio era lo sprofondamento. Sa. Ga.

Protezione civile, missione compiuta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Protezione civile, missione compiuta

Nel fine settimana è andata in scena l'operazione Fiumi sicuri

Missione compiuta: la prima fase dell'esercitazione Fiumi sicuri 2012 si è conclusa con ottimi risultati. Tra venerdì e domenica gli operatori della Protezione civile sono stati impegnati nei comuni di Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Boffalora d'Adda, Galgagnano, Corte Palasio e Turano Lodigiano lungo i colatori Lisone e Muzza e sulle sponde dei fiumi Lambro e Adda. Ieri mattina al Cupolone di Sant'Angelo Lodigiano, l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Lodi Matteo Boneschi ha consegnato gli attestati di riconoscimento a tutti i volontari. «Quest'anno - ha spiegato Boneschi - abbiamo voluto organizzare un'esercitazione che non fosse utile soltanto agli operatori di Protezione civile per testare e migliorare le proprie capacità ma che fosse utile anche ai comuni, ripulendo le sponde dei colatori e dei fiumi contro il rischio di esondazioni». Operazioni lunghe e costose, realizzate in tempi record e a titolo gratuito dai volontari di Protezione civile, come ribadito dal comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano che si è congratulato per la grande efficienza. «Io so che voi ci siete sempre - ha dichiarato il sindaco di Sant'Angelo Domenico Crespi - e che siete abituati ad agire, col cuore, con la testa, con le braccia». L'esercitazione ha coinvolto la colonna mobile provinciale con uomini e mezzi dei gruppi operativi nel Lodigiano: Boffalora d'Adda, Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Brembio, Camairago, Caselle Landi, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Codogno, Crespiatica, Fombio, Graffignana, Livraga, Lodi Vecchio, Marudo, Mulazzano, Ossago Lodigiano, San Fiorano, Sant'Angelo, Somaglia, Tavazzano, Turano Lodigiano, Valera Fratta e il gruppo intercomunale di Lodi nord insieme a Parco Adda sud, Pro civilis Guardamiglio e FircCb Ser. Come illustrato dal referente provinciale Marco Vignati e da Francesco Morosini, responsabile operativo del coordinamento provinciale, l'esercitazione però ha richiesto anche una mappatura precedente dei punti critici sul territorio. Al Cupolone di Sant'Angelo per tutto il week end è stato allestito un autentico quartier generale: 350 circa le persone che hanno ruotato intorno al campo, 160 i pasti preparati e tanti i mezzi messi a disposizione insieme alle tende. A fare gli onori di casa, il capo campo Luigi Remigi, coordinatore della colonna mobile provinciale, affiancato dal responsabile della segreteria Giuseppe Galleani, della logistica Giuseppe Rapelli e delle telecomunicazioni Roberto Morosini. Fondamentale nel corso delle operazioni è stato il supporto del gruppo FircCb Ser che, come spiegato dal vice Luigi Botti, ha garantito l'efficienza dei ponti radio, collegando il campo anche con la sala operativa in Prefettura attestando il buon funzionamento degli apparati. Prossimo appuntamento con Fiumi sicuri? Dal 26 al 28 ottobre, sempre con campo base a Sant'Angelo. Sara Gambarini

rk

A Lodi sono state messe in funzione le paratie mobili contro le alluvioni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

A Lodi sono state messe in funzione le paratie mobili contro le alluvioni

Ieri mattina, i veicoli della Protezione civile di Lodi hanno tagliato la nebbia spessa che dominava l'argine dell'Adda. Un'esercitazione per evitare che, a dieci anni dalla piena che ha devastato mezza città, le piogge autunnali facciano ancora temere il peggio. Alle otto e un quarto, tredici volontari, accompagnati da alcuni tecnici del comune, hanno raggiunto il parchetto in zona Isolabella, dove è presente il muro di contenimento costruito tre anni fa per evitare che l'acqua fuoriesca dal letto del fiume e invada tutta la città bassa. Nel muro ci sono due aperture per consentire il passaggio ai pedoni, che in caso di alluvione sono sigillate con delle paratie mobili: ieri mattina, le paratie sono state caricate sul mezzo del comune alle 7 e 45, e alle 9 e un quarto già erano completamente montate all'Isolabella. «I tempi sono buoni, considerando che una piena disastrosa è sempre annunciata - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Umberto Pensa, che ha assistito all'esercitazione -. Si guarda il livello dell'Adda a Lodi, ma calcolando il livello del Brembo e del lago si può sapere se dobbiamo davvero preoccuparci. In ogni caso, c'è un sistema di avvertimento creato dalla Regione, che avverte con sei ore di anticipo se il rischio di esondazione diventerà elevato». In un'ora e mezza, invece, la città dovrebbe essere messa in salvo, anche se qualche volontario ha espresso delle perplessità: «Ci abbiamo messo poco perché eravamo stati avvertiti, ma bisogna aggiungere il tempo necessario perché i volontari, magari dal lavoro o da fuori Lodi, raggiungano la sede. Le prossime paratie da costruire dovranno essere fatte in modo diverso, come dei cancelli, in modo da evitare il tempo perso per il trasporto delle assi di alluminio». Montate e smontate le paratie, la carovana della Protezione civile si è spostata lungo la strada provinciale 115, e all'intersezione con il canale Muzza ha testato due motopompe idrovore, impiegate in una prova di aspirazione e scarico dell'acqua del canale. «Queste macchine - hanno spiegato i volontari - sono in grado di pompare migliaia di litri d'acqua in pochi minuti, e quindi danno un grande contributo nella lotta alle alluvioni». Nei progetti dell'assessorato, poi, dovrebbero essere acquistati anche dei gommoni, per trarre in salvo chi eventualmente dovesse rimanere circondato da una piena. Dopo una mattinata di lavoro, Alberto Panzeri, da dieci anni coordinatore locale del gruppo di Protezione Civile di Lodi, si è dichiarato soddisfatto. «Facciamo molte esercitazioni mirate su diversi pericoli - ha affermato -, a cui si aggiungono almeno quaranta interventi durante l'anno. Il nostro punto di forza, però, è che ci troviamo sempre per confrontarci e capire dove migliorare. Siamo pronti per affrontare anche situazioni difficili».

Federico Gaudenzi

Cinque Terre, un anno dal disastro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Cinque Terre, un anno dal disastro

Val di Vara, 25 ottobre 2011. L'allerta scatta parallelamente all'aggravarsi delle condizioni meteorologiche. Sono le 17.30. La pioggia che cade battente dal primo pomeriggio aumenta d'intensità, le frane si staccano dalle colline che vengono giù con valanghe di fango e pietre, i fiumi s'ingrossano e escono dagli argini. Pochi chilometri più a nord Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, patrimonio dell'Unesco, vengono travolte da un mare di fango. La collina si sgretola, il mare non riceve più le ondate di fango ma partorisce trombe marine che si abbattono sulla costa con una violenza inaudita. Oltre 400 mm di pioggia caduti in poche ore, migliaia di metri cubi di fango, 1 miliardo e mezzo di danni. Tredici morti. Ci saranno molti giorni di dolore e di pioggia prima che il sole torni a toccare terre squartate. Tutto inizia con una frana che si abbatte sull'A12 all'altezza di Brugnato e travolge un tir. Da qui e per dieci giorni sarà un susseguirsi di notizie tragiche: Borghetto Vara e le sue frazioni vengono cancellate dal fango. La violenza del Vara in piena, alimentata dai torrenti che continuano a ruggire e vomitare terra bagnata e pietre e tronchi d'albero, ha trascinato via case e persone. I morti, alla fine saranno sei, gli sfollati più di un migliaio tra Borghetto e Brugnato e le loro frazioni. La macchina della Protezione civile si è messa in moto, i volontari arrivano da tutta l'Italia del Nord. E proprio un volontario, che morirà a Monterosso, sarà il simbolo di questa tragedia: si chiamava Sandro Usai, aveva 40 anni. Già, Monterosso: la bella abbracciata alla sua collina. Il paese sembra che debba esser spazzato via da un momento all'altro. Devastato, senza luce né acqua potabile, con il fango che tutto ha occupato in un attimo, che ha falciato vite e speranze, sogni. Sandro Usai stava cercando di aprire un tombino per far defluire l'acqua quando un'onda di melma l'ha trascinato con sé e l'ha ucciso. Vernazza, poco più in là: avrà le case seppellite da una imponente frana che ha sommerso la strada centrale spazzando tutto e portando a mare cose e persone. La chiesa trasformata in un asilo per uomini e cibo. E poi Riomaggiore e Levante: le Cinque Terre sono state massacrate da un'ondata di maltempo che non ha precedenti e che non potrà essere dimenticata. Le cicatrici restano sotto forma di squarci sulla collina segnata dalle frane che quel giorno distrussero tutto. (Ansa)

Lodi si prepara a un'altra inondazione: «Ma è complicato montare le paratie»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Lodi si prepara a un'altra inondazione: «Ma è complicato montare le paratie»

In campo centinaia di volontari nel Lodigiano per la grande esercitazione Fiumi sicuri , con quartier generale al Cupolone di Sant Angelo. Particolarmente importante la mobilitazione a Lodi, dove per la prima volta si sono svolte le operazioni per sigillare le paratie erette a difesa della città bassa in caso di un'altra alluvione dopo quella rovinosa di dieci anni fa. Tutto si è svolto regolarmente, ma i volontari hanno espresso perplessità sulla complicata collocazione delle parti in alluminio.a

*Colletta per L'Aquila in Emilia***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 21/10/2012 - pag: 15

Colletta per L'Aquila in Emilia

ROVIGO Il campo da rugby a L'Aquila da realizzare anche coi 58.000 euro raccolti dalla «Rugby Rovigo» non c'è e ora gli altri finanziamenti rischiano di svanire. E così in Abruzzo scoppia la polemica, con la minaccia di trasferire i soldi raccolti in Polesine ai terremotati emiliani. Nel 2010 il sindaco aquilano Massimo Cialente aveva preso un impegno solenne proprio a Rovigo avrebbe donato un terreno alla società «Old Rugby» aquilana per realizzare un campo da rugby nel capoluogo colpito dal terremoto nel 2009. Finora Cialente non ha mantenuto le promesse e contro di lui ora polemizza la società aquilana. Il presidente aquilano della Old Rugby, Luigi Scipioni, spiega che «da oltre due anni abbiamo chiesto al Comune dell'Aquila il cambio di destinazione d'uso per un terreno, ora agricolo, da acquistare anche con i fondi raccolti e donati alla società dagli amici di Rovigo per realizzare un campo da rugby con annessi servizi». Però l'amministrazione comunale aquilana, denuncia Scipioni, «ha sinora tergiversato e in caso di ulteriori lungaggini c'è il rischio di perdere i finanziamenti di Federazione e Regione». Così da Scipioni l'ultimatum: «Se entro la fine del mese non fosse deliberato il cambio, saremo costretti a chiedere agli amici di Rovigo che i terremotati aquilani possano donare i fondi da loro raccolti per L'Aquila a quelli dell'Emilia, che certamente sapranno subito utilizzarli». Antonio Andreotti RIPRODUZIONE

RISERVATA

Ìk

Ferrate e sentieri messi a nuovo Sul Vajont la via della memoria**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 19/10/2012 - pag: 14

Ferrate e sentieri messi a nuovo Sul Vajont la via della memoria

LONGARONE Parte il progetto per la messa in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati dell'arco alpino.

Dolomiticert, il Soccorso alpino, il Cai e le Guide alpine, con i comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, stanno anche pensando ad una via ferrata con finalità didattiche che sorgerà nella Valle del Vajont. Questi gli obiettivi del progetto, inserito nel Programma Interreg IV Italia-Austria, «Studio di una Linea Guida per la messa in sicurezza delle vie ferrate e di sentieri attrezzati nell'arco alpino». La ricerca, capitanata dal Soccorso Alpino, appoggiato dall'Università di Salisburgo, da Dolomiticert (laboratorio notificato a Bruxelles e autorizzato dal Ministero delle attività produttive, che certifica la qualità e la sicurezza dei dispositivi di protezione individuale da capo a piedi), dalle Guide Alpine e dal Cai del Veneto, è stata presentata ieri nella sede di Certottica a Longarone. Il progetto, iniziato in luglio, terminerà il 31 marzo del 2015, costa 406 mila euro di cui 336 mila sono contributi dell'Ue. Il piano mirerà ad analizzare le ferrate esistenti, a scegliere i materiali più idonei, circoscriverne i dettagli legati alla sicurezza, all'installazione e collaudo delle vie ferrate. Anche le Dolomiti attraversano, un vero e proprio boom circa gli itinerari attrezzati in montagna, «basti pensare che in 60 giorni di bel tempo, sono oltre 100 mila i frequentatori delle ferrate presenti nel Parco Nazionale delle Dolomiti d'Ampezzo e mediamente sono centinaia di migliaia i passaggi degli escursionisti che si affidano, ogni anno, ai 40 chilometri di cavi delle 56 ferrate e dei 73 sentieri attrezzati delle sole Dolomiti Bellunesi», ha spiegato il direttore di Dolomiticert, Luigino Boito. Fabio «Rufus» Bristot del Cnsas ha sottolineato l'importanza di tipo turistico: «Bisogna credere a quello estivo e garantirlo con la rete dei sentieri. Crediamo che un'ulteriore messa in sicurezza sia importante. Saranno poi le Guide alpine a sistemare le ferrate e le vie attrezzate». È sempre Rufus a introdurre la «ferrata della Memoria» del Vajont, che tratterà un percorso che ricordi la tragedia del 9 ottobre 1963 e le sue duemila vittime. Sono intervenuti anche Emilio Bertan, presidente regionale del Club alpino italiano (Cai) che ha esplicitato la difficoltà nel reperire fondi dalla Regione per le manutenzioni. Ha preso la parola anche Lio De Nes, il presidente del Collegio regionale delle Guide alpine: «Aumentando la sicurezza, i numeri rispecchiano un indice di qualità che consente di diminuire gli infortuni». Fe.Fa.

Fiamme al Don Steeb, 15 anziani soccorsi**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 19/10/2012 - pag: 9

Fiamme al Don Steeb, 15 anziani soccorsi

L'incendio ieri notte alle 3. Gli ospiti portati in ospedale per accertamenti e dimessi

VERONA - Qualcuno ha detto di averlo sognato, qualcun altro era convinto di aver trascorso la notte al parco giochi. In pochi dei 32 ospiti del primo piano della casa di riposo Don Carlo Steeb, in Valverde, si sono resi realmente conto di quello che è successo la scorsa notte, poco dopo le 3. Anziani ultra settantenni non autosufficienti, che hanno vissuto in prima persona l'emergenza incendio scattata dopo che le fiamme avevano incominciato a divampare all'interno di una stanza del magazzino interrato. Dalla centrale operativa di Verona Emergenza è stato fatto scattare il piano sanitario per le maxi-emergenze che coinvolge tutte le varie istituzioni del territorio. Perché, dalle prime indicazioni, sembrava concreto il rischio di dover evacuare gli oltre cento ospiti della struttura dell'Istituto Assistenza Anziani. «Eravamo già in contatto con i responsabili della Gran Guardia e del Palazzetto dello Sport per aprire le due strutture - ha detto il comandante della polizia municipale Luigi Altamura, responsabile della protezione civile -. Fortunatamente si è risolto tutto e possiamo dire che il test sull'emergenza è stato ampiamente superato». Le due squadre dei vigili del fuoco intervenute sul posto hanno domato in breve tempo le fiamme, ma il fumo ha invaso tutto il piano interrato e il primo piano, dove risiedono 32 anziani non autosufficienti. I due operatori della casa di riposo, ancor prima dell'arrivo dei soccorritori, erano riusciti ad allertare gli ospiti e a metterli al sicuro dietro le porte antincendio. Una volta arrivati i soccorritori di Verona Emergenza, si è organizzato il trasporto di 16 persone (15 ospiti e un'operatrice) ai pronto soccorso dei due ospedali cittadini e di Bussolengo per eventuali accertamenti. Si temeva che potessero essere rimasti intossicati dal fumo ed erano già stati allertati anche i centri iperbarici. Ma nessuno di loro ha riportato serie conseguenze e già nella prima mattinata di ieri, sono potuti rientrare alla casa di riposo. «Fortunatamente non c'è stato nessun ferito - ha commentato il direttore dell'Istituto, Dino Verdolin -. Dispiace solo per il disagio provocato ai nostri ospiti. Ora speriamo di accertare al più presto l'origine di tutto questo». E ieri mattina gli uomini della polizia scientifica erano già al lavoro in quel seminterrato dove vengono custoditi i mobili delle vecchie stanze, andati bruciati. Al momento gli investigatori non si sbilanciano, ma sembra molto probabile che l'origine possa essere stata accidentale. Forse il mozzicone di una sigaretta lanciato inavvertitamente da un passante attraverso la fessura della finestra del magazzino, lasciata leggermente aperta durante la notte. «Una cosa è certa, io su un catorcio del genere non ci salgo più», ripeteva uno dei 15 anziani portati in ospedale mentre scendeva dall'ambulanza che l'aveva riportato all'istituto. «Mi son sognato che c'erano la polizia e i pompieri e poi mi son trovato in ambulanza. Adesso voglio tornare in camera», spiegava agli altri ospiti incuriositi. «Noi stiamo al quinto piano - hanno raccontato due anziane - e non ci siamo accorte di nulla. Però questa mattina qui c'è ancora un forte odore di bruciato». Enrico Presazzi

Esplosione e morte in ditta Datori di lavoro a giudizio**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 19/10/2012 - pag: 10

Esplosione e morte in ditta Datori di lavoro a giudizio

Risponderanno di omicidio colposo e lesioni gravissime

VERONA - Morire sul posto di lavoro a soli 32 anni. Stava operando all'interno del locale di confezionamento delle bombolette spray, Paolo Saggiaro di Vigasio, quando venne ridotto in fin di vita da un'improvvisa esplosione che, in quegli stessi drammatici istanti, costò il grave ferimento di altri due dipendenti della Alpattec spa di Nogarole Rocca. Ieri pomeriggio, a poco più di due anni di distanza da quel maledetto 15 luglio 2010, sono stati rinviati a giudizio sia Vincenzo Perrone, classe '63, in qualità di legale rappresentante della spa, che il legale rappresentante della Arnest spa (già Alpattec spa) Dario Steiner, classe '70. Difesi dagli avvocati Avanzi e Pezzotti, in base alla decisione assunta dal giudice per l'udienza preliminare Isabella Cesari si troveranno entrambi a dover rispondere della quadrupla accusa di omicidio colposo, lesioni colpose gravissime, omessa adozione delle necessarie misure di sicurezza e incendio colposo. In aula all'ex Mastino, nel corso del processo di primo grado che scatterà a partire da metà gennaio di fronte al giudice Giorgio Piziali, si troveranno anche a dover controbattere alle richieste delle parti civili, rappresentate dagli avvocati Picotti e Galvanin, mentre per l'accusa presenzierà in udienza il pm Maria Beatrice Zanotti. Un'escalation di contestazioni pesantissime, quelle da cui i due imputati dovranno difendersi in tribunale: oltre alla morte di Saggiaro, quella famigerata esplosione in azienda è costata anche il grave ferimento di altri due operai (il primo, che ieri era presente in aula, aveva riportato ustioni di primo e secondo grado ad arti superiori ed inferiori, con conseguente «incapacità di attendere alle normali occupazioni di sei mesi e 7 giorni»; per una collega, invece, l'inabilità al lavoro si è protratta per 119 giorni). Sempre in base all'atto d'accusa stilato dalla procura, i due avrebbero anche «omesso di collocare apparecchi destinati a prevenire disastri o infortuni, in particolare dispositivi per rilevare perdite di gas» e avrebbero inoltre «cagionato l'incendio della gas-house e del locale ospitante la linea 3 di confezionamento». Tra le righe del lungo elenco di contestazioni, poi, compaiono «l'omissione di misure per la prevenzione di incendi, l'omissione di misure tecniche e organizzative adeguate alla natura dell'attività svolta per prevenire esplosioni, l'omissione in toto di valutare i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, l'omissione di strutturare in modo idoneo gli ambienti di lavoro interessati, l'omissione di elaborare un documento sulla protezione contro le esplosioni, l'omissione di un sistema d'allarme visivo e sonoro sulle perdite di gas. Se ne riparlerà in aula tra tre mesi. La. Ted. RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato morto in un bosco lo scultore Nereo Quagliato**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 19/10/2012 - pag: 14

Trovato morto in un bosco lo scultore Nereo Quagliato

@BORDERO: #BCENTIN % @%LONGARE Lutto nel mondo dell'arte vicentina: è morto lo scultore Nereo Quagliato, definito dal critico Giuliano Menato «uno dei più straordinari modellatori di forme». Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto ieri pomeriggio in un bosco sul monte Brusone di Longare, in località Santa Tecla. Dalla sera prima il 73enne non dava più notizie di sé tanto che la convivente 46enne ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri, facendo scattare le ricerche anche da parte del soccorso alpino e protezione civile. L'artista si era allontanato volontariamente dalla sua casa di contrà Porta Santa Lucia: arrivato a Longare, aveva parcheggiato l'auto e aveva raggiunto a piedi la zona impervia, per togliersi la vita. Una voce significativa della scultura vicentina e nazionale del 900 che si spegne: un artista noto anche all'estero, dove aveva lavorato da anni. Tra le sue «creature» la più nota indubbiamente la «Fontana dei bambini» in piazza Garibaldi, che risale al 1984. Oltre alla terracotta «Ragazzo berbero» e al «Pastore errante». Nel 2010 Quagliato ha donato alla collezione della Banca Popolare di Vicenza quattordici sculture e una serie di sedici formelle in terracotta, antologia di un periodo di trent'anni, dal 1976 al 2005. A settembre di quest'anno era stata inaugurata un'altra sua scultura in bronzo, al nuovo ospedale di Santorso. Una mamma a grandezza naturale, con due ragazzetti, quasi a simboleggiare le città di Thiene e Schio. Un lavoro, regalo del Rotary, che ha donato all'ingresso della strutturata sanitaria un tocco d'arte sublime. Più di recente, l'11 ottobre, è stata la volta di Ponte San Paolo a Vicenza e del suo bronzo di Neri Pozza, nel centenario della nascita dell'editore vicentino. Un'opera che impreziosisce ulteriormente uno degli angoli più suggestivi del centro storico. Una dei tanti gioielli che Nereo Quagliato ha lasciato in eredità alla cittadinanza. B.C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il cacciatore sbaglia preda e impallina un ciclista***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 21/10/2012 - pag: 14

Il cacciatore sbaglia preda e impallina un ciclista

ISOLA VICENTINA Nella foga di colpire la lepre che sembrava sfuggirgli, ha sparato all'impazzata, finendo anche per impallinare un ciclista in transito su una vicina strada sterrata. Rischia una denuncia per lesioni colpose il cacciatore che ieri mattina, puntando alla sua preda, ha finito per metterne ko una seconda non autorizzata, con tanto di due ruote, fortunatamente senza conseguenze troppo gravi. L'incidente di caccia si è verificato attorno alle 8.30 nella zona collinare di Torreselle di Isola Vicentina. Involontario e sfortunato protagonista un 33enne residente a Sovizzo che aveva approfittato della bella giornata di sole per un giro in mountain bike, tra sentieri immersi nella natura. Di certo aveva messo in conto anche qualche caduta ma non di sfraccellarsi sui sassi, di faccia, dopo essere stato raggiunto da un pallino all'altezza della coscia ed essere colto da un improvviso dolore lancinante all'arto, tanto da perdere l'equilibrio. Circostanze queste che hanno fatto rischiare grosso al 33enne, che è stato medicato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo. Ancora non è chiaro fosse solo o in compagnia di altri ciclisti. Ad essere chiara è invece la dinamica, così come ricostruita dai carabinieri di Malo, che stanno vagliando la posizione dell'uomo armato di doppietta. A quanto sembra quest'ultimo era in mezzo alla vegetazione quando ha puntato una lepre e sparato più colpi in sequenza, per essere sicuro di averla colpita. Colpita l'aveva colpita. Non c'era dubbio. Così come non c'era alcun dubbio che fosse andato a segno anche con l'uomo quando lo ha visto piombare a terra, tra le urla di dolore. Il ciclista di Sovizzo era stato colpito in pieno, ad una coscia. Avvertito l'improvviso dolore, ha perso l'equilibrio ed è franato sul sentiero, riportando anche escoriazioni a livello del viso. Una volta al pronto soccorso del San Bortolo di Vicenza i medici hanno provveduto, con un intervento certosino, ad estrarli tutti i frammenti e a medicarlo. Stando ai sanitari se la caverà presto. Quando al cacciatore, non ha nascosto una certa agitazione. Sa infatti che rischia grosso, anche il sequestro della sua doppietta. I militari stanno infatti svolgendo indagini per accertare le sue responsabilità, per capire a che distanza avesse sparato e per far scattare un'eventuale denuncia con l'ipotesi di lesioni colpose. B.C.

Tradizione e gusto I commercianti per i terremotati**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Sport data: 19/10/2012 - pag: 11

Tradizione e gusto I commercianti per i terremotati

Si parte con un antipasto di salumi e formaggi, si prosegue con risotto alla loanghina e taleggio, zuppa ai cereali, salamella, salsiccia, tagliata alla griglia, polenta taragna, insalata, macedonia, torta di S. Alessandro. Immancabile la pagnotta Garibalda. Assaggi al sapore di solidarietà quelli proposti domenica sul Sentierone dagli esercenti di Ascom e Aspan. Dalle 10 alle 18 torna per la settima volta «Passeggiar Gustando», nata per valorizzare le attività del commercio tradizionale. Quest'anno il ricavato delle attività di degustazione viene interamente devoluto ai progetti di Confcommercio Mantova per la ripartenza delle imprese commerciali vittime del terremoto a Mantova. Per l'occasione in centro è presente una delegazione formata da Lamberto Manzoli, vicepresidente Ascom di Mantova, Nicola Daldosso, direttore dell'associazione, e Gabriele Iori, presidente di Confcommercio Suzzara. I visitatori possono acquistare sul posto i gettoni della solidarietà con un'offerta minima di 5 euro per tre degustazioni con acqua, vino e pane offerti. I 50 stand hanno discriminante cromatica: bianco per i panificatori, blu i salumieri, verde i fruttivendoli, marrone i macellai. A corollario dell'iniziativa le esibizioni del Jazz set trio dalle 10 alle 13, il live dei KaDaBra dalle 15 alle 17, spettacoli di clown, trampolieri e giocoleria dalle 15 alle 18. F. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maullu: il partito decide quando andare alle urne e per chi votare**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 19/10/2012 - pag: 17

Maullu: il partito decide quando andare alle urne e per chi votare

«Formigoni dovrebbe ricordare che è il partito a decidere sia quando si vota, sia chi sarà il prossimo candidato. Anche perché non esiste una trasmissione del potere di tipo feudale». L'ex assessore Stefano Maullu è una voce fuori dal coro, all'interno del gruppo regionale del Pdl: «Non credo sia utile per il presidente della Regione continuare con questo balletto». Subito al voto? «È molto più dignitoso trovare una soluzione per andare a votare con l'election day, facendo risparmiare 50 milioni agli elettori». E lei, si candiderà ancora? «Io no, come deciso da inizio legislatura, perché credo sia ora di lasciare spazio ai giovani e anzi spero si inserisca nel codice deontologico un limite di mandati». Ha chiesto a Berlusconi un posto al Parlamento? «Non vedo Berlusconi dal funerale di Comincioli. Non ho chiesto e nessuno mi ha proposto nulla: siccome sono stato il terzo più votato in Lombardia, con 18 mila preferenze, credo di essere una risorsa per il partito: se qualcuno ne terrà conto, bene. Sennò, non mi strapperò certo i capelli». Dove ha preso tutti quei voti? «Sono frutto di un lavoro ventennale, cominciato nei consigli di zona. Con i sardi, con la protezione civile, con i commercianti: il consenso si conquista sul campo, non comprando pacchetti dalla 'ndrangheta. E solo premiando chi fa la sua gavetta eviteremo di lasciare spazi per le infiltrazioni criminali». Cosa farà dopo la Regione? «Continuerò a fare politica come militante. Poi, sono presidente di Tem e anche lì sto moltiplicando i controlli antimafia, tenendo un filo diretto con la Procura e chiedendo a Tem, che gestisce gli appalti, di usare le stesse accortezze». E. So. RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella mazzetta in auto e i «favori» di Raimondi**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 19/10/2012 - pag: 3

Quella mazzetta in auto e i «favori» di Raimondi

I pm: l'assessore a disposizione del mondo Cdo

Si è ritrovato tra le mani 25.000 euro tutti insieme e non è riuscito a mascherare il suo imbarazzo: «Ma io questi adesso dove li metto?». Come presidente della Compagnia delle Opere di Bergamo fino alle dimissioni di due giorni fa, Rossano Breno era abituato a trattare anche grosse somme di denaro. Ma non a riceverle in contanti e in banconote di piccolo taglio mentre era sull'auto di un costruttore. Nel caso, l'Audi Q7 di Pierluca Locatelli, sulla quale Breno si trovava il 3 ottobre 2011, secondo un'intercettazione ambientale che avrebbe registrato il passaggio di denaro e il conseguente imbarazzo del ricevente. La somma, secondo la difesa dell'ex presidente Cdo, sarebbe servita solo per un'opera di carità, andando ad aiutare una persona in difficoltà. Del resto secondo le indagini pare che Locatelli avesse una strategia precisa, utilizzando tattiche diverse a seconda dell'interlocutore e dei risultati che intendeva ottenere. Da un lato le tangenti da versare a chi poteva agevolare i suoi progetti. Dall'altro, invece, i lavori gratuiti o i versamenti benefici agli ambienti che considerava vicini a coloro che avrebbero potuto favorirlo. In questo caso, appunto, la Compagnia delle Opere bergamasca, attraverso la quale il costruttore mirava ad acquisire i favori di quei politici vicini a Comunione e liberazione che si trovano ai vertici dell'amministrazione regionale. Politici che a loro volta avrebbero ripagato è la tesi dell'accusa l'investimento di Locatelli dandosi da fare per aiutarlo. È per esempio il caso dell'assessore regionale all'Ambiente Marcello Raimondi. Il quale, secondo le fonti investigative, non sarebbe coinvolto in alcun passaggio di denaro, ma piuttosto sarebbe «inserito in un sistema solidale tra persone vicine alla Compagnia delle Opere di Bergamo, un legame che lo avrebbe agevolato nella sua attività politica e amministrativa». Un'agevolazione che veniva intesa in entrambe le direzioni, perché, secondo gli inquirenti, il politico si sarebbe attivato in ogni modo per aiutare chi faceva parte di quel «sistema solidale». Come, per l'appunto, Pierluca Locatelli. La dimostrazione che l'investimento del costruttore di Grumello dava i frutti sperati, secondo il procuratore aggiunto Alfredo Robledo e i pm Paolo Filippini e Antonio D'Alessio, è stata proprio l'attività svolta da Raimondi per l'approvazione della discarica di amianto di Cappella Cantone, nel Cremonese. L'assessore avrebbe tentato di accelerare l'iter amministrativo di una delibera che avrebbe permesso di superare la legge regionale e l'opposizione della Provincia di Cremona, la quale temeva che i rifiuti potessero andare ad inquinare una falda acquifera. Per eliminare ogni ostacolo verso l'approvazione del progetto, Raimondi avrebbe anche fatto pressioni su un funzionario dell'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente, l'Arpa, perché rilasciasse la valutazione di impatto ambientale per la discarica. Il funzionario non avrebbe accettato le pressioni dell'assessore e per questo sarebbe stato trasferito alla Protezione civile. Intanto ieri mattina ci sono stati i primi contatti tra gli inquirenti e il difensore di Raimondi: si tratta di Salvatore Stivala, che aveva difeso lo stesso Formigoni nelle prime fasi dell'inchiesta sul presidente della Regione, salvo poi rinunciare a sorpresa all'incarico ai primi di agosto. Fabio Paravisi

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METODO GIUSTO PER LA STAZIONE**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima data: 19/10/2012 - pag: 1

IL METODO GIUSTO PER LA STAZIONE*di SIMONE BIANCO*

I sorveglianti pagati da Trenord da questa sera saranno operativi di notte in stazione a Bergamo. Fino alle sei di mattina vigileranno affiancando gli operatori sociali di Caritas, Comune e cooperative. Quattro mesi dopo l'incendio notturno di un treno sui binari, è un passo concreto per garantire più sicurezza a un'area complicata. I treni dormitorio erano la parte più nascosta di un quadro figlio di anni di incuria: spaccio di droga, prostituzione, pendolari rapinati con frequenza preoccupante. Difficoltà iniziali, finanziarie e di metodo, hanno rallentato il progetto, ora andato in porto: gli operatori sociali cercano di accompagnare gli emarginati dentro un percorso difficile di riabilitazione personale e sociale, con l'obiettivo di una vita più dignitosa, oltre che di rendere l'area della stazione più vivibile. Il perno dell'operazione sono loro, gli operatori che usano come arma il dialogo con la piccola città nascosta, di notte popolata di povertà e degrado. La presenza dei sorveglianti garantisce sicurezza ed efficacia all'unico intervento che può produrre risultati. Trenord, dopo l'incendio di giugno, trovò una prima soluzione rapida ma discutibile: vigilantes con grossi cani al guinzaglio per tenere pulita la zona. Fu il prefetto a dire che così non si fa. Ed è vero: così non si fa perché, a parte l'immagine di persone stanate e allontanate dal muso di un cane, il metodo Rottweiler non funziona. Il metodo Rottweiler è inefficace anche quando al guinzaglio porta, invece dei cani, programmi elettorali ringhianti che poi, a norma di legge, sono inapplicabili. Come grossi cani che abbaiano ma non mordono, regolamenti e ordinanze, che spesso vietano cose già vietate, servono giusto a fare rumore e, nel migliore dei casi, ad allontanare il problema, spostandolo di qualche metro o qualche chilometro, senza risolverlo. È successo così con i parcheggiatori abusivi dell'ospedale. Per prima la giunta di centrosinistra mandò i vigili a inseguire i parcheggiatori senegalesi: mettere la partita sul piano fisico non fu una buona idea per la Polizia locale, che ne uscì battuta sulla velocità e con qualche cerotto. Poi la Lega Nord promise di far semplicemente sparire in poche settimane i parcheggiatori africani: i mesi passarono senza soluzioni magiche e alla fine fu partorito un oneroso accordo (240 mila euro l'anno, dice l'opposizione, 30 mila, ribatte la Lega) con una cooperativa di parcheggiatori regolari che avrebbero dovuto sostituire i senegalesi. I quali però si sono spostati solo di qualche metro e, mentre prima assillavano chi lasciava l'auto sulle strisce blu, oggi si sono specializzati sulle strisce bianche intorno alle piscine. Vietare di cercare modi disperati di campare ai poveri, agli sbandati, persino ai delinquenti, non funziona perché non dice a questa gente cosa altro dovrebbe fare, dove altro dovrebbe andare. Nemmeno il tentativo paziente degli operatori sociali di mostrare alternative agli emarginati, può risolvere subito e definitivamente i problemi. Può però portare veri miglioramenti, per gli stessi emarginati e per i cittadini che frequentano la zona della stazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

la regione risarcisce la famiglia zanetti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Cronaca

La Regione risarcisce la famiglia Zanetti

440.000 euro solo per danni morali ai parenti delle vittime: ritirata la costituzione di parte civile contro i tecnici del Genio BORCA»LA TRAGEDIA DI CANCIA DEL 2009

di Marco Filippi wBORCA DI CADORE Quattrocentoquarantamila euro. Con questa cifra la Regione Veneto, attraverso le assicurazioni Generali, ha risarcito la famiglia Zanetti dei danni morali per la perdita dei due familiari travolti ed uccisi dall'enorme frana di sassi e fango che si abbattè sulla loro casa, a Cancia, nella notte tra il 17 ed il 18 luglio 2009. Il risarcimento avrà un peso determinante nel processo, in rito abbreviato, fissato a fine gennaio 2013, a carico dei tre tecnici dell'ente regionale del Genio Civile accusati di omicidio colposo plurimo per la morte di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, madre e figlio, che abitavano nella prima casa sulla quale si abbattono i detriti provenienti dall'Antelao. Non tanto per le presunte responsabilità contestate dalla procura e respinte dalla difesa sulle quali il giudice dovrà esprimersi. Quanto piuttosto per l'estromissione della parte civile. L'ingegner Sandro De Menech, classe 1962 (difeso dall'avvocato Luigi Ravagnan del foro di Venezia), ed i due responsabili del Genio Civile Ermanno Gaspari, classe 1948, e Alvis Luchetta, classe 1959 (difesi dall'avvocato Sandro De Vecchi) verranno giudicati senza controparti. Grazie al risarcimento, infatti, i familiari di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti hanno ritirato la costituzione di parte civile. Il risarcimento è stato quantificato in 200.000 euro a testa per i due congiunti diretti delle vittime e 40.000 euro per le spese dei loro legali. Si tratta solo del risarcimento dei danni morali. Per quanto riguarda i danni patrimoniali, provocati dalla frana alle abitazioni, è in atto un procedimento civile in tribunale. Nel frattempo, martedì mattina inizierà il processo a carico dell'ex sindaco di Borca Massimo De Luca, classe 1973 (difeso dall'avvocato Anna Casciarri), ed il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, classe 1957 (avvocati Livio Viel e Annamaria Coletti), entrambi accusati, come gli altri tre imputati del Genio Civile, dell'accusa di omicidio colposo plurimo. Per il giudice monocratico Elisabetta Scolozzi si tratterà di una semplice udienza di smistamento, anche se non è escluso che le difese propongano in aula eccezioni che possano marchiare il corso del processo. La lunga e complessa indagine che seguì alla tragedia portò inizialmente il pubblico ministero Simone Marcon ad iscrivere sul registro degli indagati sette persone contestando le due accuse di omicidio colposo plurimo e disastro colposo (per la frana che si abbattè sull'abitato di Cancia). Oltre agli attuali cinque imputati, furono indagati anche Antonino Buttacavoli e Luigi Ascitutto, direttore tecnico e capo cantiere della "Chinnici", la ditta che si aggiudicò l'appalto dei lavori per la costruzione del bacino di contenimento crollato nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009. Ma nel gennaio scorso, al termine di una lunga udienza preliminare il gup Giorgio Cozzarini prosciolsi definitivamente Buttacavoli ed Ascitutto da tutte le accuse. Cadde anche per gli altri cinque imputati l'accusa di disastro colposo in quanto il gup ritenne la frana un evento eccezionale che oltrepassò l'ordinaria diligenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dolomitibus consegna all'ana i fondi per i terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/10/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ

Dolomitibus consegna all'Ana i fondi per i terremotati

FELTRE Arriva da Dolomitibus il contributo di solidarietà per i terremotati dell'Emilia Romagna. L'azienda per i trasporti su gomma della provincia di Belluno, attraverso i rappresentanti sindacali, ha raccolto l'appello dell'Ana Feltre, coordinata dal presidente Carlo Balestra, e ha messo insieme, in due tranches distinte, tremilacinquecento euro per la prima, erogata a ridosso del raduno triveneto, e altri settecento euro per la seconda, consegnati ieri nella sede di via Mezzaterra.

Un'occasione, quella della consegna dell'assegno di solidarietà, che ha offerto il fianco per ribadire l'impegno del gruppo alpino sia a livello comunitario locale che a livello sovracomunale o extraregionale, come nel caso della ricostruzione di un villaggio a L'Aquila per dare un tetto (e una casa clima) ai terremotati abruzzesi. E sono stati proprio i rappresentanti sindacali di Dolomitibus, che si sono fatti promotori della raccolta fondi, a puntualizzare l'impegno civico e sociale dell'Ana che sa come incanalare le risorse umane e finanziarie, compresi i piccoli rivoli contributivi, per evitare dispersioni e per concretizzare opere di interesse comunitario ed umanitario. Un impegno senza soluzione di continuità, come ha evidenziato il presidente Balestra, con la conferma dei sindacalisti: Aldo Spada Faisa Cisl, Giuseppe Sacchet Filt Cgil e Maurizio Boaretto Uilt Uil. Alla raccolta fondi ha collaborato alla pari anche Renato Marchet Fit Cisl che non era presente alla breve cerimonia di consegna dell'assegno. All'appello dell'Ana hanno risposto, oltre a Dolomitibus, anche la Cioccolateria di piazza Isola e gli sportivi della sezione feltrina che tramite i tornei di calcio hanno messo insieme un contributo. Ma le sottoscrizioni non sono chiuse, hanno tenuto a ribadire i promotori. C'è sempre tempo per contribuire alla giusta causa e i soldi raccolti, tramite l'Ana di Feltre e il suo presidente, finiscono in mani sicure. (l.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sul tornante delle miotte

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

RIVAMONTE

Frana sul tornante delle Miotte

È accaduto giovedì sera. Al lavoro gli operai di Veneto Strade

RIVAMONTE Smottamento sul tornante delle Miotte. Giovedì sera verso le 20 lungo la strada provinciale che da Agordo sale a Rivamonte, all'altezza del bivio per Voltago, un movimento franoso ha interessato la scarpata a monte della carreggiata, facendo precipitare sull'asfalto alcuni massi. Sul posto, immediatamente allertati, sono intervenuti ieri gli operai di Veneto Strade e di una ditta locale che hanno provveduto a rimuovere altri sassi a rischio di caduta e a bonificare il versante per evitare ulteriori smottamenti. Le cause della frana vanno probabilmente ricercate nelle piogge dei giorni scorsi, ma anche nella natura stessa del versante, caratterizzato dal passaggio di acque sotterranee che, in caso di abbondanti temporali che è accaduto nei giorni scorsi, fuoriescono sfociando in strada. Negli anni scorsi, Veneto Strade era comunque già intervenuta per deviare una parte delle acque a monte e convogliarle in un tombino. Si è trattato di un intervento utile, in quanto ha permesso di limitare la quantità di ghiaccio che solitamente si formava sul tornante (situato in una posizione poco soleggiata) durante la stagione invernale, risultando particolarmente pericoloso per gli utenti della strada. (g.san.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sapori bellunesi della solidarietà

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

IN PIAZZA ERBE

Sapori bellunesi della solidarietà

Piazza delle Erbe «I sapori bellunesi della solidarietà» stasera dalle 19.30 Il ricavato devoluto al Soccorso alpino È in programma per stasera, a Belluno in Piazza delle Erbe, l'appuntamento per I Sapori Bellunesi della Solidarietà . Un itinerario del gusto voluto e promosso dalla Camera di Commercio di Belluno e coordinato dal Gruppo Ristoratori Dolomiti di Confcommercio Belluno insieme alla Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi. Alle 19.30 circa i cuochi del Gruppo Ristoratori apriranno le danze sotto il tendone trasparente allestito in Piazza delle Erbe servendo a oltre 300 persone un menù a degustazione tutto legato al territorio bellunese. Il ricavato sarà devoluto al Fondo di Solidarietà del Soccorso Alpino Bellunese presente alla manifestazione con una propria rappresentanza. Nella mattinata di domenica, dalle 11.30, i componenti del Gruppo Ristoratori collaboreranno con la Camera di Commercio e con la Strada dei Formaggi ad una degustazione di formaggi bellunesi e provenienti dalle aree montane di Trento, Sondrio e L'Aquila.

valle, un acquedotto tutto nuovo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Cronaca

Valle, un acquedotto tutto nuovo

I tubi (in acciaio) verranno posizionati al di sopra dei vecchi, al riparo dai capricci della parete rocciosa

VALLE Sono partiti in questi giorni i lavori per la sistemazione del principale acquedotto di Valle danneggiato, poco meno di un mese fa, da una frana staccatasi dal monte Antelao. Era il 7 settembre quando un consistente ammasso roccioso, staccatosi dalle parete sud a quota 1500 metri, aveva divelto e trascinato in un canale sottostante un consistente tratto di tubazione dell'acquedotto Vallesina, in località Le Saline, lasciando senz'acqua per due giornate oltre 1500 utenti. Solo la realizzazione in emergenza di un by-pass provvisorio (circa 13 metri di condotta calata con l'elicottero all'indomani della frana) aveva garantito il ripristino urgente dell'erogazione all'utenza collegata; ma si trattava di una sistemazione temporanea, in attesa di una soluzione definitiva che doveva tener conto dei continui e costanti crolli presenti nell'area, che hanno visto staccarsi fette di roccia con spostamenti anche di 2 cm alla settimana. E servito uno studio geologico per trovare la soluzione più idonea alla morfologia della zona: la nuova tubazione, che verrà gradualmente posata nei prossimi 30 giorni e sarà prevalentemente a vista, verrà sistemata più in quota rispetto all'attuale (40 metri in più), scavalcherà la parte di roccia pericolosamente instabile e si snoderà per una lunghezza complessiva di 170 metri, sostituendo integralmente la parte di rete danneggiata. E proprio su questo nuovo tracciato stanno lavorando gli esperti rocciatori che da qualche giorno, in un ambiente particolarmente ostile con pareti a strapiombo, stanno allestendo il cantiere in sicurezza e posizionando gli ancoraggi e le linee vita necessari per l'operatività quotidiana. L'intervento, costantemente seguito da un esperto geologo che monitora l'esecuzione, prevede una prima pulizia e disgregazione della parete dove si dovrà intervenire (operazione in corso proprio in questi giorni) e la segnatura dell'effettivo percorso da far seguire alla tubazione. Successivamente, ove possibile, verranno realizzate nicchie di appoggio dove andare a posare tratti di tubo: nei tratti più impervi, invece, si eseguiranno staffe, funi in acciaio, anelli chiodati e plinti in calcestruzzo per l'effettivo ancoraggio. In parallelo al complesso e delicato lavoro dei rocciatori, vi è quello dei tecnici ed operatori di Gsp che, più a valle, in questi giorni stanno predisponendo le varie porzioni di condotta che, una volta ultimate, saranno trasportate in quota con l'elicottero e giunte sul posto: si tratta di tratte di tubo in acciaio di diverse lunghezze (fino a 12 metri), già flangiate per la connessione da attuare poi in quota. «Si tratta di un lavoro particolarmente complesso», spiega la società di gestione del servizio idrico Bim Gsp, «il sito, in quota e tra pareti per lo più a strapiombo, richiede esperienza, professionalità specifica e coordinamento tra i vari operatori coinvolti per ottimizzare naturalmente i costi, particolarmente onerosi, ma soprattutto i tempi: abbiamo al massimo un mese a disposizione per ultimare l'intervento, con tutte le possibili variabili meteo che ci auguriamo non ostacolino l'esecuzione. Preziosa, in particolare, la collaborazione dell'amministrazione comunale, che ha fornito il necessario supporto logistico per la parte di cantiere a valle e per l'individuazione delle piazzole dove far calare l'elicottero per il carico dei materiali». Alessandra Segafreddo

la fiera delle anime sfiora quota 50mila

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- Cronaca

La Fiera delle anime sfiora quota 50mila

Tra bancarelle, stand, degustazioni, spettacoli e dimostrazioni il paese è stato preso d'assalto fin dal mattino ARSIÈ Quarantamila, forse addirittura cinquanta. Nessuno saprà mai dire con esattezza quante persone sono passate ieri per Arsiè. Ma in entrambi i casi, la 346esima Fiera delle anime di quest'anno è stata un successo indiscutibile. Complice il bel tempo, che già dalla tarda mattinata ha dato gran mostra di sé convincendo anche i più titubanti a mettersi in macchina per raggiungere Arsiè. Nel mattino il via vai non aveva stupito, questo per colpa delle nuvole basse e della foschia diffusa. Ma è bastato aspettare un paio d'ore e il cielo è diventato azzurro limpido, a tratti cobalto, senza quasi la macchia di una nuvola. Il calore del sole e la rinomanza della Fiera, una delle più antiche del territorio e ormai conosciuta in tutto il Veneto per non dire oltre, hanno fatto il resto. È così che in migliaia ieri si sono riversati nel paese già da metà mattina, con un'impennata d'afflusso dopo l'ora di pranzo e numeri che hanno sfiorato il primato. Le auto imboccate da Feltre sulla statale 50 hanno subito rallentamenti già all'altezza di frazione Giaroni, con code che si sono allungate in entrambe le direzioni dagli imbocchi del paese di Arsiè. Decine di volontari della protezione civile fin dalle prime ore del mattino hanno prestato il loro servizio per garantire un normale, per quanto si poteva, deflusso del traffico, anche con l'ausilio delle navette, per evitare così che le strade si ingorgassero. Macchine ovunque, nei prati, sui marciapiedi, nei campi e nei terreni battuti. Quest'anno i banchetti sono stati spostati per rendere il percorso pedonale lungo le vie di Arsiè più agevole e facilitare così la visita alla mostra mercato. Oltre alla parte commerciale, curata come ogni anno dall'attento lavoro dell'amministrazione comunale, la Pro loco quest'anno ha voluto dare maggiore risalto alle proposte collaterali, potenziando i poli agricoli e forestali e creando nuovi punti di intrattenimento in giro per il paese. Il direttivo dell'organico è stato rinnovato da poco e ha al suo interno nuove forze giovani: «I ragazzi sono pieni di idee e di energie, è giusto che vengano valorizzati e che si curino sempre più di questo tipo di manifestazioni», ha sottolineato il sindaco Ivano Faoro. L'organizzazione è stata portata avanti con l'appoggio indispensabile delle varie associazioni locali, con cui la Pro loco ha discusso di dettagli e decisioni da prendere. «Vogliamo ringraziare in particolare modo i volontari comunali ausiliari di Arsiè e di Lamon» ha voluto sottolineare la Pro loco, «che con aiuto sempre pronto, costante e diligente garantiscono ogni anno la buona riuscita di questa manifestazione». (f.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due anni dopo l'alluvione, tra opere realizzate e polemiche

La Domenica di Vicenza - Settimanale di Politica e Attualità -

Domenica di Vicenza, La

"Due anni dopo l'alluvione, tra opere realizzate e polemiche"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Due anni dopo l'alluvione, tra opere realizzate e polemiche

Ingenti i lavori fatti e in corso d'opera da parte del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ma non tutti i sindaci si dicono soddisfatti. Da Valli del Pasubio il maggiore grido d'allarme

(C.R.) 1 novembre 2010, due anni dopo. Si avvicina il secondo anniversario della tragica esondazione che nel Vicentino ha provocato 2 morti e diverse centinaia di milioni di euro di danni. Ferite non ancora del tutto rimarginate che sono evidenti non solo a Vicenza e Caldogno, i due comuni più colpiti, ma anche in diversi centri dell'Alto Vicentino, alle prese con frane, smottamenti e danni non ancora sistemati. Per questo motivo www.ladomenicadivicenza.com ha voluto fare un viaggio nella provincia berica per raccogliere il grido d'allarme e i lamenti dei sindaci, ma anche per capire quanto è stato fatto e dove sarà ancora fondamentale intervenire.

Antonio Nani, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta:

«Grandi interventi fatti e in corso, ma servirebbero ulteriori 150 milioni difficili da reperire»

Oltre 2 milioni di euro di interventi complessivi già realizzati, ma anche altri 13 milioni e 400 mila euro di opere già finanziate (vedere tabella a parte) dalla Regione Veneto in corso di esecuzione da parte del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. E ancora, è imminente la gara per l'affidamento dei lavori di adeguamento dei bacini demaniali di Trissino ed Arzignano per un importo complessivo di 26 milioni e 151 mila euro. Sono queste le cifre ufficiali a due anni dalla tragica esondazione che ha messo in ginocchio, oltre a Vicenza e Caldogno, anche altri molti comuni del Vicentino e Veronese

Ecco i principali interventi finanziati dalla Regione Veneto in corso di esecuzione da parte del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta:

Riqualificazione del fiume Retrone nel comune di Creazzo

1 milione di euro

Sistemazione del Rio Selva nel comune di Montebello Vicentino

80 mila euro

Sistemazione scolo Ferrara nel comune di Arcugnano

500 mila euro

Ripristino del Rio Carbonare nel comune di Monteforte d'Alpone (VR)

150 mila euro

Costruzione bacino di laminazione sullo scolo Degora nel comune di Brendola

1 milione e 500 mila euro

Due anni dopo l'alluvione, tra opere realizzate e polemiche

Lavori per la riduzione delle piene del fiume Fibbio nel Veronese

2 milioni e 324 mila euro

Sistemazione del fiumicello Brendola nel comune di Brendola

1 milione e 500 mila euro

Ripristino spondale del canale Mordini nei comuni di Zugliano e Sarcedo

500 mila euro

Sistemazione dello scolo Mutti nel comune di Monteforte d'Alpone (VR)

1 milione e 100 mila euro

Sistemazione dello scolo Salvi nel comune di Nanto

1 milione e 649 mila euro

Sistemazione degli scoli affluenti all'impianto idrovoro Degora-Capri (VR)

250 mila euro

Realizzazione di un nuovo collettore in sinistra Progno di Illasi (VR)

1 milione e 800 mila euro

Riquilificazione della Roggia Feriana nel comune di Caldogno

300 mila euro

Sistemazione del fiume Tribollo nei comuni di Quinto Vicentino e Vicenza

560 mila euro

Adeguamento impianto idrovoro della Fontega nel comune di Arcugnano

183 mila euro

Totale

13.396.000 euro

«Dopo la grande alluvione del 2010 - spiega Antonio Nani, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - siamo immediatamente intervenuti con tre interventi di somma urgenza per ripristinare alcuni tratti arginali e muri di sponda, gravemente danneggiati dalla piena. Nello specifico gli interventi hanno interessato alcuni corsi d'acqua dei comuni di Caldiero, Illasi, Roncà e Gambellara per 200 mila euro; il rifacimento di un importante manufatto idraulico lungo lo scolo Ronego a Noventa Vicentina per altri 200 mila euro. Infine la stessa cifra di 200 mila euro è stata investita per la ripresa di frane, ripristino e rifacimento delle sponde completamente divelte dalla piena nel territorio di Caldogno».

Lo stesso Consorzio è intervenuto, con proprio personale e mezzi, per ripristinare molti corsi d'acqua di sua gestione, gravemente danneggiati dalla piena. In particolare si è provveduto al ripristino di argini, alvei e relativi manufatti danneggiati, nonché all'adeguamento di varie strutture idrauliche, che manifestavano criticità dopo l'esonazione del 1° novembre 2010. «Complessivamente tra la fine del 2010 ed il 30 giugno 2012 - aggiunge Nani - il Consorzio ha effettuato oltre 130 interventi per una spesa complessiva di 880 mila euro. Interventi più complessi, 23 per la precisione, sono stati affidati a ditte esterne con una spesa complessiva di 1 milione e 190 mila euro, interamente finanziati con fondi del Consorzio. I principali interventi hanno riguardato, nel Vicentino, la zona di Ca' Tosate nel capoluogo berico, numerose valli collinari nei comuni di Schio, Zugliano e San Vito di Leguzzano e numerosi corsi d'acqua ricadenti nel comune di Caldogno».

«La costruzione dei bacini demaniali di Trissino ed Arzignano - aggiunge il presidente del Consorzio - è un'opera fondamentale per la salvaguardia idraulica del fiume Agno Guà. Tale opera consentirà di trattenere, in caso di piena, circa 2,8 milioni di metri cubi di acqua. L'ampliamento del bacino di Montebello metterà in sicurezza tutta l'area ai confini tra le province di Vicenza e Verona dalle piene del fiume Alpone. Va inoltre realizzato il bacino sul torrente Timonchio in comune di Caldogno, a difesa della città di Vicenza, ma è necessaria anche la realizzazione della diga di Meda e di alcune casse di espansione, nel comune di Breganze, per trattenere le acque del torrente Astico, principale affluente del fiume Bacchiglione: si tratta di interventi molto impegnativi, per oltre 150 milioni di euro, di cui non vi sono previsioni di finanziamento».

Da parte del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta non solo opere anti-alluvione, ma anche interventi per non disperdere l'acqua, bene molto prezioso come ha dimostrato l'ultima estate caratterizzata dalla siccità. In particolare i quattro pozzi di infiltrazione, cosiddetti "pozzi bevitori", a Sarcedo, realizzati in collaborazione la Provincia di Vicenza, consentiranno di immettere in falda circa 4 milioni di metri cubi di acqua all'anno.

Due anni dopo l'alluvione, tra opere realizzate e polemiche

«Il Consorzio - conclude Antonio Nani - è partner del Progetto Life+Aquor con la Provincia di Vicenza ed altri soci per realizzare ulteriori e nuovi sistemi di ricarica della falda nell'ambito del Progetto Life per un importo di 1 milione e 814 mila euro, parzialmente finanziato dall'Unione Europea. In particolare provvederemo a breve a realizzare due nuovi pozzi di infiltrazione a Montecchio Precalcino ed un nuovo sistema di infiltrazione con "trincee drenanti" a Sarcedo, per una spesa complessiva di 307 mila euro, di cui 125 mila a carico del Consorzio ed i restanti 182 mila euro a carico della Comunità Europea. In questo modo si andrà ad alimentare ulteriormente le falde acquifere, fondamentali per tutte le prese acquedottistiche, presenti nelle zone più a valle, tra cui Dueville, Monticello Conte Otto e Vicenza».

Una chiesa per i terremotati con i fondi raccolti dal Creberg

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Sabato 20 Ottobre 2012 CRONACA

Una chiesa per i terremotati
con i fondi raccolti dal Creberg

Villafranca di Medolla (Modena) torna ad avere una chiesa, grazie al contributo della Fondazione di culto San Geminiano e del Credito Bergamasco (Gruppo Banco popolare).

Il terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso maggio ha reso inagibili tutte le chiese della zona tra cui quella di San Bartolomeo, che ha subito ingenti danni e un crollo parziale. Per far fronte alle esigenze della comunità è stato sviluppato il progetto di una piccola chiesa temporanea. I lavori hanno preso il via il 26 settembre e si completeranno entro la prima metà di novembre.

Il progetto prevede la realizzazione di una chiesa per circa cento fedeli. Il nuovo edificio temporaneo sarà realizzato utilizzando un sistema modulare di prefabbricazione leggera basata su innovativi pannelli in vetroresina. L'importo necessario al finanziamento del progetto, messo a disposizione dalla Fondazione, deriva in parte da una raccolta fondi promossa dal Creberg e dal Gruppo Banco Popolare subito dopo il sisma, in parte dalla donazione benefica e dalla rinuncia al gettone di presenza dei componenti dei Comitati territoriali di Modena e Verona.

La nuova chiesa, seppur temporanea, avrà le caratteristiche funzionali ed estetiche di un vero edificio e un domani – risolta l'emergenza terremoto – potrà essere riconvertita in una nuova struttura necessaria alla comunità parrocchiale oppure smontata e ricostruita in altri luoghi.

Piatti nostrani e solidarietà Torna la sagra del raviolo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Sabato 20 Ottobre 2012 PROVINCIA

Piatti nostrani

e solidarietà

Torna la sagra

del raviolo

Covo

Solidarietà e buona cucina si incontrano oggi e domani a Covo grazie all'appuntamento con la sagra del raviolo nostrano. La manifestazione si terrà oggi, a partire dalle 19, e domani, alle 12, in via dei Caduti nella sede della Cooperativa 25 Aprile. Quest'anno il programma si è allungato, è stato aggiunto un fine settimana per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto a maggio. «Nelle passate edizioni – spiegano i promotori – abbiamo contribuito a realizzare pozzi d'acqua in Africa e a portare aiuti alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto, senza dimenticare la nostra locale casa di riposo per anziani Scarpini». L'appuntamento sarà riproposto nel prossimo fine settimana.

Giallo nell'Isola Si cerca nel Dordo un giovane rom

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012 PROVINCIA

Giallo nell'Isola

Si cerca nel Dordo

un giovane rom

Filago: il 22enne abita nel Milanese con i familiari

che ne hanno denunciato la scomparsa

Ma nell'indagine spunta il mistero di un furto

Filago

Remo Traina

Una task force con volontari della Protezione civile, vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e polizia locale è stata impegnata, da venerdì pomeriggio fino a ieri verso le 14, per cercare nel torrente Dordo un giovane di 22 anni scomparso da almeno una settimana. Le ricerche, però, hanno avuto esito negativo.

Una scomparsa misteriosa quella del giovane rom, che vive con la famiglia a Crescenzago, nel Milanese. Secondo le notizie raccolte dagli inquirenti, pare che i genitori del giovane a metà settimana si siano presentati dai carabinieri per denunciare la scomparsa del figlio. A seguito di uno scambio di notizie tra le persone, parenti o amici che in settimana sono giunti a Filago per chiedere notizie dello scomparso, per i carabinieri della compagnia di Treviglio e della stazione di Brembate è emerso un possibile collegamento tra il giovane rom e il tentato furto avvenuto sabato 13 ottobre nel salone «Mazzola Moto» di Bonate Sopra. Quella sera i ladri, dopo aver rubato e caricato sul furgone tre motociclette, erano fuggiti in direzione del casello autostradale di Capriate. All'altezza di Filago, su via delle Industrie, erano stati intercettati dai carabinieri del Norm (nucleo operativo e radiomobile) di Treviglio e avevano abbandonato in un parcheggio il furgone, fuggendo per far perdere le tracce. Il parcheggio confina con il Dordo, perciò è sorto il dubbio che qualcuno di loro, scappando, fosse caduto nel torrente.

Quindi, nell'ambito delle ricerche del giovane rom, i carabinieri di Treviglio hanno chiesto ai vigili del fuoco di scandagliare il torrente da via delle Industrie sino a Marne, alla confluenza nel Brembo. Venerdì sera i vigili del fuoco di Bergamo, con i colleghi di Madone e la collaborazione dei volontari della Protezione civile, coordinata da Ennio Bonetti, e i sommozzatori di Milano, hanno iniziato le ricerche scandagliando il Dordo. Ieri mattina ha partecipato anche l'elicottero della Protezione civile regionale. Una trentina di uomini hanno lavorato fino alle 14, ma le ricerche sono risultate negative. I vigili del fuoco e i volontari hanno spiegato che a inizio settimana, a causa delle forti piogge, nel torrente scorreva una buona quantità d'acqua e, quindi, c'era il rischio che le acque tumultuose avessero eventualmente trascinato a valle e quindi nel Brembo il corpo del giovane.

Ma si tratta ancora di supposizioni, non suffragate da riscontri. Tra l'altro ieri correva voce che un giovane, con un taglio in fronte, si aggirasse nella zona di vie delle Industrie.

Per ora, comunque, l'unica verità certa è che il giovane rom non è tornato a casa e la famiglia è molto preoccupata.

Post terremoto Dopo 5 mesi basta tende nel Modenese

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Domenica 21 Ottobre 2012 GENERALI

Post terremoto

Dopo 5 mesi

basta tende

nel Modenese

MODENA

Sono passati cinque mesi esatti dalla prima devastante scossa di terremoto in Emilia e ieri hanno chiuso le ultime tendopoli nel Modenese.

Sono sei i campi che sono stati definitivamente smantellati in mattinata: due a Finale Emilia, poi quelli di Novi, Mirandola, Concordia e Bomporto. Resta ancora aperta solo una parte del campo gestito dal Comune di Carpi, con 120 persone per le quali si stanno trovando soluzioni abitative in affitto.

Sono circa 800 le persone ancora senza abitazione che saranno ora trasferite in alberghi seguendo le disposizioni della Protezione civile. Circa la metà ha, invece, chiesto il contributo pubblico per trovare una sistemazione in maniera autonoma. Nella fase di massima emergenza erano stati in totale 13.000 gli assistiti della Protezione civile cui era stato trovato un alloggio, in 52 diverse aree.

Tempi decisamente diversi rispetto a quelli che sta registrando la gestione del post terremoto del 6 aprile 2009 in Abruzzo. «I terremoti di Abruzzo e dell'Emilia sono due fatti diversi con risposte diverse per il territorio» il commento del capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. «In una prospettiva diversa io ho assecondato le richieste del presidente dell'Emilia Vasco Errani di creare strutture molto provvisorie perché tutto doveva essere finalizzato fin da subito alla ricostruzione», ha aggiunto.

Il campus scolastico è in ritardo «Colpa del terremoto in Emilia»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012 PROVINCIA

Il campus scolastico è in ritardo

«Colpa del terremoto in Emilia»

Ad Albino era annunciato per fine luglio il cantiere per Comenduno e Desenzano

Il sindaco: «Il progetto era stato affidato a una ditta di Modena». Ma ora si parte

Albino

Laura Arnoldi

«Non dire gatto se non l'hai nel sacco» recita un vecchio proverbio. Ma l'amministrazione di Albino non ci ha pensato quando, a luglio, ha annunciato che entro la fine di quel mese avrebbe preso il via il cantiere della nuova scuola primaria di Comenduno e Desenzano, grazie a un bando di leasing pubblico finanziato dal gruppo Ubi Banca che ha affidato i lavori a un consorzio cooperativo di costruttori edili e alla ditta Scamoter di Casnigo.

In questo modo la società di leasing anticipa i soldi, mentre il Comune inizierà a rimborsare il canone solo ad opera conclusa. Qualcosa però non ha funzionato e dopo tre mesi il cantiere non è ancora partito, anche se, assicura il sindaco Luca Carrara, «il 16 ottobre è stata formalizzata la consegna delle aree. Ci è stato comunicato che i lavori inizieranno intorno a fine ottobre o inizio novembre», nell'area del parcheggio a fianco della scuola media.

Sulle ragioni del ritardo il gruppo di minoranza della Lega Nord ha presentato un'interpellanza nell'ultimo Consiglio comunale, che si è svolto nella scuola media di Desenzano per favorire la partecipazione della popolazione, a dire il vero non molto numerosa. Compito del sindaco Carrara presentare la cronistoria del progetto, dopo aver ribadito che la questione del nuovo polo scolastico (definito «polino» dalle minoranze perché comprenderà solo le scuole primarie delle due frazioni di Desenzano e Comenduno) è stato tra le priorità dell'amministrazione, che è riuscita ad individuare nello strumento del leasing il mezzo finanziario per sostenere il progetto, altrimenti non realizzabile.

«I ritardi non sono attribuibili a noi – ha ribadito Carrara –. Il progetto esecutivo approvato il 28 giugno ha subito inizialmente un lieve ritardo perché affidato a professionisti della zona di Modena, trovatisi in difficoltà a causa del terremoto». Gli esecutori materiali sono stati individuati nella società Ccc (Consorzio cooperativo costruzioni), capofila, e nella Scamoter di Casnigo. Ma «la comunicazione che la Scamoter era in liquidazione volontaria è giunta all'inizio di agosto senza alcun preavviso. Nonostante le quote di partecipazione privilegiassero la Ccc rispetto alla Scamoter, abbiamo dovuto registrare il concordato preventivo di questa e la cessione del ramo di azienda alla Artifoni spa, che ha recentemente rinunciato a subentrare alla Scamoter». Tra ferie estive e passaggi burocratici si è arrivati quindi a ottobre. «Stiamo attendendo la comunicazione ufficiale della costituzione della nuova "scarl", una società cooperativa a responsabilità limitata dedicata al cantiere, che darà avvio ai lavori. Abbiamo la coscienza a posto: abbiamo trovato l'unico modo per realizzare la scuola e avuto la sfortuna di una ditta che solo apparentemente era solida». L'opera sarà terminata entro 380 giorni: «Confidiamo di poter effettuare il trasloco nelle vacanze di Natale del 2013» conclude il sindaco Carrara.

«Pressioni sul funzionario? Aveva già deciso di andarsene»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012 CRONACA

«Pressioni sul funzionario?

Aveva già deciso di andarsene»

L'assessore Belotti: cava Cappella Cantone, per i miei uffici tutto regolare

Il collega leghista di Raimondi: «Da Locatelli un approccio spregiudicato»

Camilla Bianchi

«Roberto Cerretti non ha mai avuto a che fare con l'Arpa. È stato dirigente del settore rifiuti dell'assessorato al Territorio della Regione Lombardia fino al marzo 2011, poi è passato all'assessorato alla Protezione civile su sua richiesta – dice il leghista Daniele Belotti, assessore al Territorio della Giunta Formigoni –. Era dal maggio 2010 che chiedeva di cambiare settore. "Sono stanco – mi aveva detto – il settore dei rifiuti è pesante, voglio stare più tranquillo". Io avevo cercato di convincerlo a restare, vista la sua esperienza, ma lui voleva andarsene. Se ho avuto l'impressione che avesse altri motivi per lasciare il suo incarico? Assolutamente no. Il fatto che la sua richiesta sia stata accolta un anno dopo, nel marzo 2011, un mese prima della delibera legata al piano cave firmata da Formigoni, la considero una coincidenza».

L'amicizia con Raimondi

Belotti precisa il ruolo del geologo Cerretti, il dirigente che, secondo l'accusa, sarebbe stato trasferito per aver espresso parere negativo sulla trasformazione della cava di Cappella Cantone, nel Cremonese, in discarica di amianto. La discarica al centro dell'indagine della Procura di Milano che ha portato all'arresto per tangenti dell'imprenditore Pierluca Locatelli e dell'ex presidente del Consiglio regionale Franco Nicoli Cristiani e vede indagati ex presidente e vicepresidente della Compagnia delle Opere di Bergamo Rossano Breno e Luigi Brambilla e l'assessore all'Ambiente Marcello Raimondi, indicato come loro referente in Regione. «Spero che tutto finisca in niente, anche per il rapporto di amicizia che ho con Raimondi», dichiara Belotti, il quale ricostruisce così le tappe dell'istruttoria che ha portato al via libera alla discarica «incriminata», fortemente voluta da Locatelli.

Il via libera alla discarica

Dopo il giudizio positivo dell'assessorato di Raimondi sulla valutazione di impatto ambientale (Via), nel 2010 è l'assessorato al Territorio ad occuparsi della pratica per l'Aia (autorizzazione integrata ambientale). «Cerretti nega l'autorizzazione perché il progetto originario non prevede, come stabilisce la legge, due metri di distanza tra la base della discarica e la falda acquifera, e prescrive delle modifiche». Viene suggerita la posa di uno strato aggiuntivo di ghiaia e di altro materiale che aumenti lo spessore tra la falda e la discarica. I lavori vengono fatti. «Per un anno la falda viene monitorata dall'Arpa, che alla fine fa una perizia. Leggo sui giornali – continua Belotti – che Locatelli sarebbe intervenuto pagando gli agricoltori perché non bagnassero i campi nei giorni del monitoraggio o che addirittura la perizia dell'Arpa sarebbe stata falsificata. Io posso dire che il mio assessorato ha lavorato seguendo una prassi scrupolosa. Le intercettazioni di Oldrati (Andrea David Oldrati, consulente ambientale di Locatelli, pure lui arrestato nella stessa inchiesta, ndr) e Brambilla, che parlano tra loro di funzionari regionali che fanno resistenza, dimostrano quanto fossero rigorosi i nostri controlli».

Il 26 settembre 2011 l'Aia viene concessa a Cavenord per la realizzazione di una discarica di cemento amianto a Retorto, nel comune di Cappella Cantone. Autorizzazione di fatto congelata dall'inchiesta della magistratura sulle tangenti pagate, secondo l'accusa, da Locatelli a Nicoli Cristiani (e ai vertici della Cdo, secondo le ultime novità investigative).

«Metodi aggressivi»

«L'iter della discarica di Cappella Cantone era già in atto quando sono arrivato in assessorato – dice ancora Belotti –. Ho subito alzato le antenne, conoscendo i metodi di lavoro di certa gente. Avevo detto ai miei di stare attenti, Locatelli aveva un approccio molto aggressivo, direi spregiudicato».

«Preparato e capace In montagna sapeva come muoversi»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012 PROVINCIA

«Preparato e capace

In montagna sapeva

come muoversi»

L'esperienza trentennale non ha purtroppo salvato la vita a Claudio Morali, 50 anni, di San Giovanni Bianco che ieri pomeriggio è morto dopo un volo di circa 180 metri da un parete di arrampicata a Brentino Belluno, in provincia di Verona. La notizia della sua scomparsa ha scosso San Giovanni Bianco, dove era molto conosciuto.

Ma anche tutta la valle, dal momento che grazie alla sua passione per la montagna aveva avuto modo di conoscere, in tanti anni di escursioni e arrampicate, i tanti esperti del settore che vivono o arrivano in Valle Brembana. «Era una persona molto preparata e capace – sottolinea Gianandrea Tiraboschi, presidente del gruppo Camosci di San Pellegrino Terme –. Sono anni che conosco Claudio Morali e posso dire che era una persona che frequentava la montagna a tutti i livelli, d'estate come d'inverno e che, quindi, sapeva muoversi ovunque. La montagna l'ha vissuta davvero in pieno».

«Sono andato spesso con lui in montagna – racconta Giuseppe Giupponi, che fa parte delle squadre del Soccorso alpino –. Aveva iniziato da ragazzo ed era un alpinista a 360 gradi. Faceva di tutto, dallo sci alpinismo all'arrampicata. Amava tantissimo la montagna. Per qualche tempo era stato anche nel Soccorso alpino». «Persona semplice e di buon cuore che si interessava al prossimo. Non era uno sprovveduto» lo ricorda Mario Micheli di San Giovanni Bianco.

Claudio Morali lavorava alla Freni Brembo di Mapello. Abitava a San Giovanni Bianco, in via Roma, il viale che conduce alla stazione. Sposato con Simona, era padre di Lorenzo, di 15 anni, e Alexandra, 13 anni. La moglie, con il fratello di Claudio, Elio, nel tardo pomeriggio di ieri si è recata a Brentino Belluno per il riconoscimento della salma. Oltre alla moglie Simona, ai figli e al fratello Elio, Claudio lascia la sorella Elisabetta. Silvia Salvi

l'k

Passeggiar gustando Ai terremotati le offerte raccolte

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012 CRONACA

Passeggiar gustando

Ai terremotati

le offerte raccolte

Un pubblico superiore alle aspettative si è avvicinato per tutta la giornata di ieri sul Sentierone, in occasione della 7ª edizione di «Passeggiar gustando».

«Grazie anche al bel tempo che ci ha dato una mano – ha commentato Oscar Fusini, vicedirettore dell'Ascom – l'affluenza si è rivelata molto più elevata delle precedenti edizioni. L'anno scorso la manifestazione aveva incassato nella giornata tra gli 11 e i 12 mila euro e pensiamo che quest'anno tale importo possa essere superato». L'appuntamento, patrocinato dal Comune di Bergamo e organizzato da Ascom e Aspan, ha visto l'adesione di una cinquantina di commercianti. Ciascuna categoria è stata contrassegnata da uno stand e da una divisa di colore diverso: blu per i salumieri, marrone per i macellai, verde per i fruttivendoli e bianca per i panificatori. Passeggiando, in ciascuna postazione è stato possibile gustare una serie di piatti tipici della tradizione bergamasca: dal risotto alla loanghina e taleggio alla polenta taragna, dalla tagliata alla griglia alle salamelle, inoltre formaggi e salumi, alcune varietà di insalate, uva, macedonie, pane, la torta di Sant'Alessandro e prodotti da forno artigianali. L'intento è stato quello di promuovere le attività del commercio tradizionale e la professionalità dei negozianti. Ma l'iniziativa, promossa dalle 10 alle 18, ha avuto anche uno scopo benefico. Il ricavato delle degustazioni, infatti, sarà interamente devoluto ai progetti di Confcommercio Mantova finalizzati a dare nuovo impulso alle imprese commerciali di quel territorio rimaste vittime del recente terremoto. Con un'offerta minima di 5 euro i visitatori hanno potuto acquistare, in un apposito gazebo dell'Ascom, tre gettoni utilizzabili per altrettante degustazioni. All'appuntamento sono intervenute anche diverse autorità: il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti, l'assessore alle Attività produttive Enrica Foppa Pedretti, il presidente di Fogalco Riccardo Martinelli e una delegazione di commercianti mantovani capeggiata dal vicepresidente dell'Ascom Lamberto Manzoli, dal direttore della stessa associazione Nicola Daldosso e dal presidente della sezione comunale di Confcommercio di Suzzara, Gabriele Iori, zona tra le più colpite dal sisma. Francesco Lamberini

Ìk

Numero unico per le emergenze La partenza slitta a novembre

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012 CRONACA

Numero unico

per le emergenze

La partenza slitta

a novembre

Slitta la partenza a Bergamo del numero unico europeo per le emergenze 112, che risponderà alle chiamate che oggi arrivano a polizia,

carabinieri, vigili del fuoco, 118, protezione civile e polizia locale.

La data è stata più volte posticipata per problemi tecnici e di reperibilità del personale per il call center. Il ministero dell'Interno a fine agosto aveva inviato una nota alla prefettura di Bergamo annunciando per oggi, 22 ottobre, la data di inizio del servizio, che però è slittata nuovamente. Dall'Areu (l'Azienda regionale di emergenza-urgenza) fanno sapere che il Nue sarà operativo a novembre e sarà presentato ufficialmente con una conferenza stampa in prefettura. Varese è stata la prima provincia in cui è stato introdotto il numero unico, il 21 giugno 2010. L'intenzione è quella di arrivare a coprire tutta la regione in vista dell'Expo 2015.

In concreto, con l'arrivo del Nue, componendo i numeri di emergenza risponderà il call center di Varese, a cui farà riferimento la nostra provincia. Gli operatori riceveranno tutte le chiamate ora indirizzate a 118, 115, 112 e 113 e le inoltreranno alle centrali di riferimento entro 30 secondi, dopo aver reperito tutte le informazioni sul chiamante e classificato il tipo di emergenza.K. Man.

Debutto con 21 bambini Cisano, partito il Piedibus per gli alunni della primaria in breve

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012 PROVINCIA

Debutto con 21 bambini

Cisano, partito il Piedibus

per gli alunni della primaria

in breve

Filago

Giovane scomparso

Nuove ricerche

Non è stato ancora trovato il giovane rom ventenne che dal 13 ottobre non dà più notizie di sé. Almeno una trentina tra volontari della Protezione civile, vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri e polizia locale di Filago lo hanno cercato venerdì pomeriggio e sabato sino alle 14. Sono state ispezionate le rive e scandagliato il torrente Dordo e il fiume Brembo a Marne. Le ricerche sono state effettuate anche dai familiari e dagli amici del giovane scomparso, provenienti da Crescenzero. Questi hanno cercato anche ieri nella zona di Filago e Marne. La ricerca si è concentrata in questa zona dell'Isola poiché sembra che il giovane sia coinvolto in un episodio di furto avvenuto la sera del 13 ottobre a Bonate Sopra. Si teme che durante la fuga sia caduto in acqua.

Chiesa temporanea a Villafranca di M. grazie anche al contributo del Creberg

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Chiesa temporanea a Villafranca di M. grazie anche al contributo del Creberg"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Chiesa temporanea a Villafranca di M.
grazie anche al contributo del Creberg

Tweet

19 ottobre 2012 Cronaca

Il parroco don Davide Sighinolfi, il vescovo di Modena monsignor Davide Sighinolfi e Claudio Rangoni Machiavelli
(Foto by RedazioneWEB)

Dal 22 ottobre in cassa a zero ore Honegger: sciopero immediato

Villafranca di Medolla torna ad avere una chiesa. Il terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso maggio ha reso inagibili tutte le chiese della zona tra cui quella di San Bartolomeo che ha subito ingenti danni con un crollo parziale dello storico edificio.

Per far fronte alle esigenze della comunità è stato sviluppato il progetto di una piccola chiesa temporanea in modo da riaprire in tempi rapidi un luogo di culto. Venerdì 19 ottobre si è tenuta la presentazione ufficiale dei lavori che hanno preso il via il 26 settembre e si completeranno entro la prima metà di novembre.

Presenti il vescovo di Modena mons. Antonio Lanfranchi, il sindaco di Medolla Filippo Molinari, il vicepresidente della Provincia Mario Galli, il Consigliere del Banco Popolare Claudio Rangoni Machiavelli e il parroco don Davide Sighinolfi.

Il progetto, reso possibile grazie a un contributo della Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero, prevede la realizzazione di una chiesa per circa cento fedeli con dimensioni in pianta di 9,50 x 21,50 metri. Il nuovo edificio temporaneo sarà realizzato dalla ditta modenese Intertecnica Arredamenti utilizzando un sistema modulare di prefabbricazione leggera basata su innovativi pannelli in vetroresina in grado di garantire un elevato confort abitativo e semplicità di montaggio e smontaggio.

La nuova chiesa, seppur temporanea, avrà le caratteristiche funzionali ed estetiche di un vero edificio e un domani - risolta l'emergenza terremoto - potrà essere riconvertita in una nuova struttura necessaria alla comunità parrocchiale oppure smontata e ricostruita in altri luoghi.

L'importo necessario al finanziamento del progetto, messo a disposizione dalla Fondazione, deriva in parte da una raccolta fondi promossa dal Creberg e dal Gruppo Banco Popolare subito dopo il sisma, in parte dalla donazione benefica e dalla rinuncia al gettone di presenza dei componenti dei Comitati Territoriali di Modena e Verona, istituiti all'interno del Gruppo per agevolare il dialogo con il territorio.

«Nei giorni immediatamente successivi al primo terremoto del 20 maggio - ricorda l'economista diocesano Giorgio Garuti -, il Banco Popolare ha dato un primo contributo per gli interventi d'urgenza. È stato un gesto molto apprezzato, che ancora una volta ha confermato la sensibilità e l'attenzione dell'istituto verso le esigenze delle realtà locali. Come membro dell'Associazione delle Banche popolari, ha inoltre contribuito alla realizzazione della nuova chiesa che l'associazione ha donato alla parrocchia di San Felice. La realizzazione che viene presentata oggi a Villafranca è la conferma di un'attenzione costante al territorio».

«La Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero è diretta emanazione del Banco che ha iscritto nel proprio dna l'impegno sociale e solidaristico - commenta Claudio Rangoni Machiavelli, consigliere di amministrazione del Gruppo Banco Popolare -. Qui a Villafranca, e più in generale in tutta l'Emilia, abbiamo incontrato una comunità volenterosa e tenace, ma profondamente colpita. Per questo, quando abbiamo ricevuto la richiesta di aiuto da parte di Don Davide Sighinolfi, ci siamo attivati per trovare con immediatezza una soluzione che potesse restituire una chiesa ai

***Chiesa temporanea a Villafranca di M. grazie anche al contributo del
Creberg***

villafranchesì».

© riproduzione riservata

Ìk

Inseguiti dopo il colpo, non torna a casa Nell'Isola ricerche nell'acqua

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Inseguiti dopo il colpo, non torna a casa Nell'Isola ricerche nell'acqua"

Data: 20/10/2012

Indietro

Inseguiti dopo il colpo, non torna a casa

Nell'Isola ricerche nell'acqua

Tweet

20 ottobre 2012 Cronaca

La vetrina infranta del «Mazzola» a Bonate Sopra (Foto by Collaboratori)

Le ricerche sono iniziate venerdì sera 19 ottobre e sono proseguite sabato fino alle 13 nella zona di Marne di Filago, dove il Dordo confluisce con il Brembo. Qui, soprattutto nel torrente Dordo, si sono attivati i vigili del fuoco e la protezione civile, oltre ai carabinieri di Brembate e la polizia locale di Filago.

Oggetto di ricerche un 20enne rom che da giovedì non è tornato al suo campo di Milano. A dare l'allarme la famiglia e dalle prime indagini pare che il ragazzo sia coinvolto nel colpo, poi fallito, avvenuto sabato scorso al salone del motociclo «Mazzola», che si trova a Bonate Sopra sulla in via Milano (la provinciale Ponte San Pietro-Capriate). La vicenda è nota: secondo le ricostruzioni, supportate anche dai filmati delle telecamere che sorvegliano il motosalone, i ladri, almeno tre persone, erano arrivati sul piazzale con un furgone Ducato di colore bianco (risultato rubato) verso le 20,15 di sabato, mezz'ora dopo la chiusura del punto vendita. Uno sconosciuto in sella a uno scooter T-Max Yamaha, con tanto di casco, era stato visto girare vicino al negozio e si presume che fosse in contatto con il resto della banda per segnalare loro il momento giusto per dare l'assalto al salone. Al segnale, i ladri avevano usato il furgone per sfondare la vetrina antisfondamento in retromarcia.

In pochi minuti i ladri erano riusciti a caricare sul furgone tre moto: una Bmw 1000 RR, una Ducati Panigale S e uno scooter Yamaha T-Max per un valore totale di circa 45.000 euro. In poco tempo sono arrivate le forze dell'ordine che hanno intercettato il furgone: notata la presenza dei carabinieri, i ladri avevano abbandonato il furgone e si sono dati alla fuga nei campi.

Dalle indagini di questi giorni, e incrociando la scomparsa del 20enne, le forze dell'ordine hanno avviato le ricerche del ragazzo. In azione anche un elicottero che per tutta la mattina ha pattugliato la zona dell'Isola. Nessuna traccia però del giovane, le ricerche ora sono state chiuse.

© riproduzione riservata

«Pressioni sul funzionario? Aveva già deciso di andarsene»

«Pressioni sul funzionario? Aveva già deciso di andarsene» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

«Pressioni sul funzionario?

Aveva già deciso di andarsene»

Tweet

21 ottobre 2012 Cronaca

L'area della discarica a Cappella Cantone

Inchiesta Cdo, file dei computer al vaglio degli investigatori Raimondi indagato da febbraio Avrebbe fatto pressioni sull'Arpa Regione: Lega, nel weekend gazebo per indicare il candidato Mentasti e la giunta Formigoni «Voci prive di fondamento» Bettoni: «Formigoni deve dimettersi Il Consiglio non è a sua disposizione»

«Roberto Cerretti non ha mai avuto a che fare con l'Arpa. È stato dirigente del settore rifiuti dell'assessorato al Territorio della Regione Lombardia fino al marzo 2011, poi è passato all'assessorato alla Protezione civile su sua richiesta - dice il leghista Daniele Belotti, assessore al Territorio della Giunta Formigoni -. Era dal maggio 2010 che chiedeva di cambiare settore».

«Sono stanco - mi aveva detto -, il settore dei rifiuti è pesante, voglio stare più tranquillo". Io avevo cercato di convincerlo a restare, vista la sua esperienza, ma lui voleva andarsene. Se ho avuto l'impressione che avesse altri motivi per lasciare il suo incarico? Assolutamente no. Il fatto che la sua richiesta sia stata accolta un anno dopo, nel marzo 2011, un mese prima della delibera legata al piano cave firmata da Formigoni, la considero una coincidenza».

Belotti precisa il ruolo del geologo Cerretti, il dirigente che sarebbe stato trasferito per aver espresso parere negativo sulla trasformazione della cava di Cappella Cantone, nel Cremonese, in discarica di amianto. La discarica al centro dell'indagine della Procura di Milano che ha portato in carcere per tangenti l'imprenditore Pierluca Locatelli e l'ex presidente del Consiglio regionale Franco Nicoli Cristiani e vede indagati ex presidente e vicepresidente della Compagnia delle Opere di Bergamo Rossano Breno e Luigi Brambilla e l'assessore Marcello Raimondi, indicato come loro referente in Regione.

«Spero che tutto finisca in niente, anche per il rapporto di amicizia che ho con Raimondi», dichiara Belotti, il quale ricostruisce così le tappe dell'istruttoria che ha portato al via libera alla discarica «incriminata».

«L'iter della discarica di Cappella Cantone era già in atto quando sono arrivato in assessorato - dice ancora Belotti -. Ho subito alzato le antenne, conoscendo i metodi di lavoro di certa gente. Avevo detto ai miei di stare attenti, Locatelli aveva un approccio molto aggressivo, direi spregiudicato. Cose già viste in passato».

Leggi di più su L'Eco di domenica 21 ottobre

© riproduzione riservata

undici anni di protezione civile domenica festa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

CASTELLUCCHIO

Undici anni di Protezione civile Domenica festa

CASTELLUCCHIO La Protezione Civile di Castellucchio domenica alle 9 in piazza Pasotti, davanti alla sede del Comune, festeggia i suoi 11 anni di presenza sul territorio. Per onorare questo momento i volontari si presenteranno ai cittadini castellucchiesi per condividere esperienze, momenti positivi e importanti traguardi. Sarà l'occasione per avvicinare nuove forze al mondo del volontariato di Protezione Civile, ma anche per dare loro importanti nozioni sulle principali calamità presenti sul territorio.

piano asfalti straordinario aprono trentuno cantieri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Piano asfalti straordinario Aprono trentuno cantieri

La Provincia svincola fondi dal Patto e sistema le strade delle zone terremotate La spesa supera il milione e mezzo.

L impegno: interventi finiti entro l anno

di Francesco Abiuso wMANTOVA Trentuno interventi di sistemazione della rete stradale nelle zone colpite dal terremoto, più una serie di sopralluoghi e messe a punto di sovrappassi. In totale, oltre un milione e 600mila euro di spesa. Queste le cifre del piano di manutenzione programmato dall amministrazione provinciale per aggiustare la propria rete di strade: deterioratesi, negli ultimi mesi, anche a seguito delle deviazioni del traffico causate dal sisma. «Siamo già partiti con alcune opere confermano il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, e l assessore alle Opere pubbliche territoriali, Maurizio Castelli e contiamo di terminare il tutto entro la prima metà di dicembre». Da Schivenoglia a Borgoforte, da Sermide a Roncoferraro, fino a Marcaria. Ritmo di lavori serrato e calendario già definito, anche se il meteo autunnale potrebbe costringere a qualche variazione. L importo stanziato, un milione di euro per gli interventi sulle provinciali (asfaltature) e 650mila euro per quelli relativi ai sovrappassi e ai ponti, è di quelli notevoli, specie di questi tempi. L operazione è stata resa possibile da una sinergia tra Regione e Provincia. I fondi che verranno spesi facevano già parte delle disponibilità di Palazzo di Bagno, ma fino a poche settimane fa erano bloccati dai parametri imposti dal Patto di stabilità. Se ora sono tornati disponibili al finanziamento di cantieri, è perché la Regione ha ceduto all ente guidato da Pastacci una quota della propria capacità di spesa nell ottica contabile del Patto. Via ai lavori, dunque, a condizione che riguardino le zone terremotate. Nei giorni scorsi i tecnici della manutenzione strade hanno compiuto i sopralluoghi. Ecco l elenco dei lavori. Questa settimana. Nelle ultime ore si è partiti dal tratto di provinciale 48 che collega Pegognaga (rotonda all uscita dell autostrada) a Gonzaga e dai tratti di Sp 41 e Sp 43 in località Marchesa a Quistello. Domani sono previsti lavori a Governolo di Roncoferraro sulla Sp 33. La prossima settimana. Da lunedì prossimo parte un importante serie di asfaltature, che interessa una decina di Comuni. Iniziamo dal Destra Secchia, dove ci saranno i seguenti interventi: a Cavo di Carbonara sulla Sp 34; a Magnacavallo sulla Sp 36; a Sermide sulla Sp 34, sulla Sp 35 e sulla Sp 37 (località Fenil de Frati); in territorio di Revere sempre sulla Sp 34. E ancora: a San Giacomo delle Segnate lavori a Malcantone sulla Sp 34 e sulla Sp 45 tra San Giacomo e il confine provinciale; importante intervento sulla Virgiliana (ex ss 496) nel tratto tra Poggio Rusco e Sermide, nelle località Carrobbio, Dragoncello, Fenil de Frati e Pilastrì. Sempre nel corso della prossima settimana i cantieri apriranno a Serravalle a Po sulla Sp 80 (a Cardinala e sulle rampe del ponte sul Canal Bianco) e alla Galvagnina di Pegognaga (lungo la Sp 44). Da lunedì a mercoledì prossimi bitumatrici all opera anche a Bagnolo San Vito nel tratto di provinciale 33 tra il fiume Mincio e la provinciale Romana. Infine, verranno riasfaltati tratti della tangenziale di Moglia (Sp 92). Seconda fase. Nell ultima settimana del mese inizierà, invece, la seconda tranche di lavori. Nella Bassa saranno interessate ancora Sermide (i centri abitati di Santa Croce e del capoluogo lungo la Sp 36), Quistello (la frazione di Santa Lucia lungo la Sp 41 e il tratto di Sp 43 nel centro abitato), Schivenoglia (la provinciale 40 che attraversa il paese), Pegognaga (il tratto di Sp 49 che collega l incrocio con la Sp 44 al centro abitato). Verrà risasfaltato anche il tratto di Virgiliana (ex Ss 496) tra San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso, nel tratto che costeggia Corte Arrigona. Lavori anche a Sustinente (il tratto di Ostigliese, ex Ss 482, in centro abitato e verso Ostiglia), Suzzara (i tratti di Sp 49 che passano da Brusatasso e da Roncobonoldo), Bagnolo San Vito (tratti vari di ex Ss 413 a Bagnolo e San Biagio), Borgoforte (il tratto di Sp 56 in uscita dal paese verso Cesole) e Marcaria (Sp 56 nel centro abitato di Cesole e verso Canicossa).

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

UNIONE EUROPA Sì in Commissione ai 670 milioni di aiuti La Commissione bilancio del Parlamento europeo ha approvato uno stanziamento di 670 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) per i danni del terremoto in Italia. La decisione dovrà essere confermata dalla plenaria e dal Consiglio Ue. L'Italia ha presentato una richiesta per attingere al Fsue: i costi per la ricostruzione sono stati stimati in 13,3 miliardi. MOGLIA Bonifiche a rischio Stasera il convegno È in programma per stasera (ore 21) l'incontro organizzato dal comitato Moglia 2015 e dedicato al problema dei danni causati dalle scosse del terremoto ai sistemi idraulici delle Bonifiche. Le bonifiche prima e dopo il sisma, siamo a rischio? : questo il nome dato all'incontro che si svolgerà al parco Mondo 3. Al dibattito Laerte Manfredini, del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga), Paola Zanetti del Consorzio dell'Emilia centrale e Agnese Benaglia. Antonio Salvaterra farà da moderatore all'incontro, patrocinata dal Comune. QUINGENTOLE Dibattito del Pd con quattro sindaci I circoli del Pd di Quingentole, Poggio Rusco, San Giovanni del Dosso e Schivenoglia organizzano per stasera (ore 21) a Corte Breda di Quingentole un incontro sulla situazione post-sisma con quattro sindaci: Angela Zibordi (San Giovanni del Dosso, Sergio Rinaldoni (Poggio Rusco), Marco Bruschi (Schivenoglia) e Alberto Manicardi (Quingentole). pegognaga Apre lo sportello contro lo stress Il terremoto ha prodotto un strascico di problemi economici, sociali e psicologici, con ansia, stress, angoscia e disagio relazionale. Per superare le paure, le tensioni e l'incertezza del futuro è importante la solidarietà reciproca e l'aiuto psicologico. Per questo a Pegognaga c'è lo sportello d'ascolto Sentirsi bene , promosso dal Comune in collaborazione con il Rotary Internazionale Distretto 2050. Lo sportello aprirà oggi dalle 9 alle 12 nella sede dei servizi sociali comunali e fornirà una consulenza psicologica e di orientamento per singoli cittadini, famiglie, anziani e gruppi per definire percorsi di rielaborazione e crescita successivi agli eventi sismici. Sarà aperto tutti i venerdì con accesso libero e sarà tenuto dalle psicologhe Eva Corradini e Carla Biancheria. Per info tel. 0376.5546301.

mezzo asilo mandato via le mamme sono in rivolta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Mezzo asilo mandato via Le mamme sono in rivolta

Il Comune vuole spostare a Suzzara due sezioni della materna di Roncobonoldo Motivazione ufficiale: troppi bambini per garantire una corretta evacuazione

Fratellini divisi La rivoluzione pronta per lunedì

Tra i tanti problemi sollevati dai genitori c'è per esempio quello di una mamma che si troverà con i suoi due bambini divisi nelle due scuole, la piccola di tre anni resterà a Roncobonoldo mentre il più grande, di cinque, dovrà essere trasferito in via Curtatone. «Le due scuole non sono distanti chilometri, però alla mattina mi devo dividere in due per correre prima a portare a scuola uno e poi l'altro. E così pure al pomeriggio: l'orario di uscita è lo stesso, quindi o mando un altro familiare, oppure devo fare aspettare uno dei miei figli. E nella mia situazione ci sono anche altre famiglie» racconta la mamma suzzarese. «Oltretutto abbiamo già ricevuto la comunicazione dalla scuola che oggi i bambini tornano prima e lunedì non vanno proprio. Ma come? È già tutto deciso?».

SUZZARA Sono già pronti con picchetti e striscioni da alzare, lunedì alle sette e mezza, davanti alla scuola materna di Roncobonoldo, per protestare contro l'imprevista richiesta del Comune di trasferire due classi della scuola di Roncobonoldo a quella di via Curtatone e Montanara. Sul piede di guerra sono i genitori dei cinquantasei bambini (una classe mista dei bimbi di tre-quattro anni e una di quelli di cinque) che da lunedì dovrebbero lasciare lo stabile di Roncobonoldo per quello nel capoluogo. La comunicazione è stata data loro martedì sera dal sindaco Wainer Melli in un'assemblea convocata per l'occasione. Il motivo per cui il Comune ha deciso di trasferire due classi è il sovraffollamento, quindi motivi di sicurezza in caso di evacuazione (per esempio per terremoto). Ma i genitori non ci stanno, non accettano una decisione calata dall'alto e così improvvisa. Già si stanno mobilitando per contrastare la volontà dell'amministrazione comunale, perché ritengono che lo stabile di via Curtatone e Montanara non sia adatto a bambini della materna: «È su due piani invece che uno, non c'è recinzione, né giardino», per non parlare di eventuali problemi di trasporto che possono avere alcune famiglie: «Ci sono nonne e nonni che vanno a prendere i bambini e non hanno la macchina. A Roncobonoldo ci possono andare a piedi - dice il gruppo di mamme in prima linea contro il sindaco - ma all'altra scuola come ci vanno?». C'è chi sta già raccogliendo firme, che prepara gli striscioni e chi si è già rivolto all'avvocato per capire se la richiesta dell'amministrazione è legittima e come può essere contrastata. I genitori non capiscono perché la scuola venga definita sovraffollata proprio adesso. «Questi numeri c'erano anche gli anni scorsi - spiegano alcune mamme - L'anno scorso addirittura era stata aggiunta una sezione e quest'anno sono stati pure inseriti (dalle liste d'attesa) dei bambini nelle classi dei tre anni e dei cinque anni. Il sindaco ci ha anche detto che tutte le scuole di Suzzara sono sovraffollate. E allora perché proprio adesso il sindaco se ne esce con questa novità?». Il sospetto dei genitori è che l'amministrazione voglia cogliere l'occasione dei fondi post-terremoto per ristrutturare lo stabile in via Curtatone e Montanara. Però è obbligata a dimostrarne la necessità, con l'ingresso di nuovi bimbi. «Tutto ciò è legittimo, ma non a spese dei nostri figli e delle famiglie. Tra l'altro, al momento delle iscrizioni ci hanno fatto scegliere la scuola in cui inserire i bambini. Adesso, di punto in bianco non si possono cambiare le carte in tavola». E poi c'è anche il discorso che la scuola di via Curtatone non è poi così a posto. «Tutti i genitori che hanno avuto figli lì - va avanti una rappresentante di classe - hanno avuto modo di lamentarsi e hanno protestato col Comune perché la scuola non è in buone condizioni». A conti fatti, insomma, la maggior parte dei genitori si oppone alla decisione del Comune e chiede che il sindaco torni sui suoi passi, anche se il trasloco sembra già partito. «Ci hanno comunicato che oggi i bambini da trasferire andranno a casa all'una e lunedì non vanno a scuola». «Ma se davvero ha dei fondi da utilizzare il Comune, perché non li usa per mettere in piena sicurezza lo stabile di Roncobonoldo?». Daniela Marchi

e pastacci sprona il commissario

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- *Provincia*

E Pastacci sprona il commissario

Lettera a Formigoni: troppe incertezze nella ricostruzione, convochi il comitato

MANTOVA «Sono a esprimerle una profonda preoccupazione per la situazione che si sta delineando». Di fronte ai mille nodi ancora irrisolti sulla gestione del post-terremoto, e soprattutto al rischio di vuoto istituzionale che si potrebbe realizzare con la crisi al Pirellone e il ritiro di tutte le deleghe assessorili, il presidente della Provincia Alessandro Pastacci prende carta e penna e scrive al governatore Formigoni. Il motivo? Chiedere che al più presto, «nelle prossime 48-72 ore», venga convocato il comitato istituzionale di indirizzo che è stato istituito dallo stesso Formigoni e che è in grado di portare allo stesso tavolo il vicecommissario Maccari, lo stesso Pastacci e tutti i sindaci dei Comuni terremotati. La Lombardia è la paura che filtra da Palazzo di Bagno sta accumulando del ritardo, troppo, rispetto all'Emilia Romagna nella gestione della ricostruzione. Mentre il governatore emiliano Errani ha già emanato precise ordinanze fissando i criteri e le modalità attraverso i quali i privati potranno accedere ai fondi, in Lombardia non c'è alcuna certezza su questi finanziamenti e nessuna informazione. Risultato: tutto è bloccato, le persone che hanno la casa o l'impresa danneggiata non possono procedere con gli interventi di sistemazione perché non sanno come fare e in quale misura i costi saranno coperti dai contributi statali. Per questo, insiste Pastacci, è urgente riprendere le fila del discorso nella sede istituzionale, il comitato, che il commissario Formigoni ha istituito con una precisa delibera della giunta regionale, affidandone la presidenza al vicecommissario Carlo Maccari e prevedendo che proprio questa sia «la sede di confronto e valutazione delle attività finalizzate alla ricostruzione, all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, alla piena ripresa delle attività economiche e al ripristino dei servizi pubblici essenziali, nonché delle azioni da intraprendere per la rapida ed efficace realizzazione degli interventi».

un abbraccio per la tutela dell'abbazia del polirone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

SAN BENEDETTO

Un abbraccio per la tutela dell'abbazia del Polirone

Per Polirone tutti insieme appassionatamente, per formare la "catena umana" che domenica circonda in un abbraccio il complesso abbaziale benedettino, monumento simbolo di fede, arte, storia e pace. Lo scopo è di proclamare, attraverso una partecipazione studenti, artisti, amministratori pubblici, uomini e donne di cultura, mondo del volontariato e del lavoro, sambenedettini e mantovani senza distinzione, che il monastero è un luogo di valore che va tutelato, valorizzato in Italia e all'estero e che, dopo il terremoto, ha bisogno di interventi urgenti di restauro. L'evento, organizzato dal Comitato promotore del Club Unesco, presieduto da Alfredo Zanini e composto da Paolo Corbellani, Sergio Cordibella, Marco Giavazzi, Davide Bassi, Roberto Pedrazzoli, Anna Raineri, Italo Scaietta, gode del patrocinio e della collaborazione del Comune, dell'adesione della parrocchia, del sostegno di 38 associazioni di volontariato locale e di alcune significative realtà culturali del territorio. Si spera che non sia troppo concorrenziale la maratona organizzata dal Fai con un itinerario fra arte e natura con inizio domenica mattina alle 10. Hanno già assicurato la loro partecipazione alcuni esponenti culturali del territorio. Saranno presenti Daniela Ferrari, direttrice dell'Archivio di Stato, la scrittrice Edgarda Ferri, il pittore Lanfranco, il collezionista Francesco Martani, il musicista Gino Mescoli, entrambi extra muros che mantengono saldi legami con il paese natale. Ma gli organizzatori rivolgono un appello a tutti indistintamente, perché attraverso le mani di ognuno venga trasmesso un senso di appartenenza e di calore nei confronti di un patrimonio che appartiene a tutti e a ciascuno. L'appuntamento è per le 14.30, davanti alla basilica per la consegna del pettorale con l'anno di riferimento e dei palloncini colorati. Si darà inizio alla catena con il 1007, la data di fondazione del monastero che verrà assegnata come emblema al parroco don Albino Menegozzo, per arrivare al 2012, la data dell'anno in corso, che sarà affidata al sindaco Marco Giavazzi. Sono attese tante persone che, tenendosi per mano, dovranno formare, intorno alle 15.30, una catena umana lunga circa un chilometro, da piazza Folengo attraverso Piazza Marconi, via Dugoni, via D'Annunzio, via Trento, piazza Matilde, fino al ricongiungimento in piazza Folengo. Il percorso sarà chiuso quando, al primo passaggio della contessa Matilde, in vesti regali su un nobile destriero, tutte le persone con la loro stretta di mano chiuderanno la catena. Al secondo giro di Matilde, dopo quasi cinque mesi dal terremoto, suoneranno di nuovo le campane a festa e le persone lanceranno verso il cielo i palloncini augurali con un unico e grande applauso. Oriana Caleffi

ÿk

a carpi e moglia 50mila euro dal convegno degli avvocati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

AGENDA DIGITALE GIUSTIZIA

A Carpi e Moglia 50mila euro dal convegno degli avvocati

CARPI (Modena) Un contributo di 50 mila euro per le zone terremotate di Carpi e di Moglia, a cui si devono aggiungere altri 15 mila euro a sostegno dell'Avis di Carpi, provenienti da sponsor e da una cena. Così gli ordini degli avvocati di varie città italiane hanno voluto sostenere la ricostruzione della Bassa, in occasione del convegno di studio Agenda Digitale Giustizia, iniziato ieri allo Space City Multisala di Carpi. Anche il sindaco di Moglia, Simona Maretti, ha partecipato all'apertura del convegno. Assieme al padrone di casa Enrico Campedelli, sindaco di Carpi, l'avvocato Maretti ha parlato davanti ad una platea di giuristi, sottolineando il valore della scelta di organizzare l'incontro in una delle zone più colpite dal terremoto: «Venire a Carpi è stato un gesto di solidarietà verso le popolazioni colpite da sisma, segno che gli avvocati sono attenti a quello che succede al di là della professione. Riprendere queste tematiche ci fa capire che dobbiamo andare avanti e guardare ad un futuro che per la giustizia non può prescindere dalla digitalizzazione».

gli sms solidali al polirone obiettivo: aprire il museo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Gli sms solidali al Polirone Obiettivo: aprire il museo

La Regione destina a San Benedetto i 679mila euro assegnati alla Lombardia Subito pronto il 30% del contributo, il rimanente alimenterà nel tempo i cantieri

di Francesco Romani wSAN BENEDETTO PO Lo aveva promesso il governatore lombardo Roberto Formigoni in visita al complesso monastico assieme ai ministri dell'agricoltura Mario Catania e dei Beni ed attività culturali Lorenzo Ornaghi. «Non abbandoneremo il Polirone che è uno dei siti più belli della Lombardia». Ora quella promessa si è concretizzata nella proposta di utilizzare i fondi degli sms solidali per il terremoto per la messa in sicurezza degli ambienti abbaziali. Si tratta di 679mila euro che si affiancheranno alle altre cifre già stanziare per permettere una riapertura di parte delle sale lesionate, in particolare della biblioteca monastica. La scelta della Regione è stata dunque quella di concentrare gli sforzi economici per sanare una situazione fortemente compromessa, senza disperdere a pioggia gli interventi. «Una decisione importante sottolinea il commissario delegato per l'emergenza terremoto, l'assessore Carlo Maccari che permetterà di andare verso la possibile riapertura di parte dei percorsi museali in un complesso nel quale con l'accordo di programma degli anni scorsi, proprio la Regione aveva molto investito». Gli Sms solidali erano stati istituiti su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione civile, d'intesa con le Regioni terremotate già il 29 maggio. In realtà, già poche ore dopo la prima scossa, quella del 20 maggio, erano giunte alla Protezione civile richieste di svariati cittadini di offrire un proprio contributo. Grazie alla disponibilità degli operatori telefonici è rimasto attivo sino al 10 luglio il numero 45500 per la raccolta di fondi attraverso l'invio di un messaggio del costo di 2 euro. Sono stati oltre 7 milioni e mezzo gli sms inviati che hanno permesso di raccogliere complessivamente 15 milioni e 127mila 898 euro da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto. Le percentuali di ripartizione, così come avvenuto per la prima tranche della messa in sicurezza, sono state assegnate con le percentuali del 95% all'Emilia (14.3 milioni), 4,5% al Mantovano e 0,5% a Rovigo. Il meccanismo di assegnazione dei fondi ha visto la nomina di un organismo, composta da tre garanti, uno per Regione, che ha vagliato i progetti presentati dalle singole realtà territoriali. Per la Lombardia è stato nominato Giuseppe Grechi, magistrato e componente del Comitato per la trasparenza sugli appalti pubblici. Il Comitato dei garanti si è riunito giovedì ed ha approvato il finanziamento di 40 progetti: 38 presentati dall'Emilia, che andranno a beneficiare 26 Comuni, uno dal Veneto ed uno dalla Lombardia, quello di San Benedetto Po. Ora il dipartimento della Protezione civile provvederà a trasferire in tempi brevi il 30% della somma alle tre regioni in modo da garantire l'avvio dei progetti. La restante parte sarà assegnata in base allo stato di avanzamento. Si riuscirà così a mettere mano agli interni, dopo che le parti esterne, le guglie e i campanili sono stati messi in sicurezza. La biblioteca monastica, lo scriptorium, le sale del museo etnografico più importante della regione, ma anche la basilica di Giulio Romano e i chiostri millenari. In una parola quel complesso abbaziale che fu tra i più importanti centri religiosi cristiani d'Europa.

il grana ha fatto centro due milioni per le scuole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il Grana ha fatto centro Due milioni per le scuole

I fondi del Consorzio destinati a Gonzaga, Moglia, Pegognaga e Quistello Raccolti più soldi del previsto. Zanardi e Kostner: «La gente qui è caparbia»

MIRANDOLA (Modena) Due milioni di euro per le zone colpite dal terremoto: è la somma consegnata a 18 Comuni emiliani e del Mantovano raccolta grazie all'iniziativa Grana Solidale ideata dal Consorzio Grana Padano nei supermercati della grande distribuzione. «Il nostro obiettivo era raccogliere un milione e mezzo di euro da destinare ad alcune delle cittadine più colpite dal terremoto. Con grande soddisfazione - ha detto il presidente del Consorzio Grana Padano, Nicola Cesare Baldrighi all'evento organizzato a Mirandola - annuncio che questo obiettivo è stato ampiamente superato: abbiamo raggiunto i 2 milioni di euro». Il Grana Padano solidale andrà ad aiutare le scuole di Moglia, Gonzaga, Pegognaga e Quistello a tornare alla normalità. Saranno infatti le strutture scolastiche le destinatarie dei fondi. Per i quattro Comuni mantovani compresi tra i 18 complessivamente beneficiati, la destinazione del denaro è già stata individuata: per Gonzaga la nuova scuola elementare; per Moglia i moduli, già installati, adibiti ad uso scolastico provvisorio; per Pegognaga la scuola primaria; per Quistello l'adeguamento antisismico delle scuole elementari e medie. I supermercati della grande distribuzione che hanno aderito all'iniziativa sono Conad, Coop, Ld, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, In s, Famila, Alì, Interdis. All'incontro di Mirandola erano presenti anche due testimonial d'eccezione: i campioni dello sport Alex Zanardi e Carolina Kostner. «Spesso la gente riconosce in me un'energia e una caparbità che non credo di possedere - ha commentato Zanardi -. Queste doti, invece, appartengono certamente a queste popolazioni della mia terra che dimostrano ogni giorno una gran voglia di fare anche di fronte alla sciagura che ha colpito le loro famiglie e le loro imprese». L'azione promossa dal consorzio «e i risultati ottenuti dimostrano che l'Italia intera è solidale e vicina ai comuni vittime dal terremoto» ha aggiunto Zanardi. «Essere qui è per me un onore - ha invece dichiarato la campionessa di pattinaggio - perché ho potuto apprezzare la dignità e la determinazione con cui tutte queste persone hanno saputo affrontare un dramma che gli ha cambiato la vita dall'oggi al domani». Oltre ai sindaci, era presente il sub commissario lombardo per la gestione dell'emergenza terremoto, Carlo Maccari.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

quistello Corso sulle macerie: ecco come smaltire Lo sciame sismico di maggio ha lasciato sul territorio della provincia di Mantova una grande quantità di rifiuti derivanti dal crollo di edifici, che ora vanno classificati e smaltiti in modo corretto. Giovedì alle 15, Andromeda di Mantova organizza al cinema teatro Lux di Quistello un seminario gratuito legato a questo problema dopo l'ordinanza del presidente della Provincia. VIADANA Menzione speciale per la polizia locale Nell'ambito della assemblea dell'Anci, alla Fiera di Bologna, è stato presentato il rapporto annuale sull'attività delle Polizie municipali, ed è stato consegnato il premio nazionale Sicurezza urbana. Destinataria di una menzione speciale, la Polizia Locale viadanese, in relazione all'attività di supporto ai Comuni e alle popolazioni colpite dal terremoto della Bassa. I vigili viadanesi avevano operato a Mirandola. Modena Chiusi gli ultimi campi d'accoglienza Con le operazioni di smantellamento dei campi di accoglienza a Finale Emilia, Novi, Concordia, Bomporto e Mirandola si sono concluse ieri le procedure di chiusura di tutte le strutture allestite dalla Protezione civile per ospitare le popolazioni colpite dal terremoto nel modenese. A cinque mesi esatti dalle prime scosse si chiude quindi la fase dell'accoglienza nelle tende e strutture di emergenza, che nel periodo più critico hanno ospitato fino a 13mila persone in 52 diversi siti.

l'idea del sindaco: uniamo i piccoli comuni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- *Provincia*

L'idea del sindaco: uniamo i piccoli Comuni

Bruschi (Schivenoglia) ai colleghi dell'Oltrepò: «È l'unica strada per dare un futuro alle comunità»

QUINGENTOLE Il pretesto, per così dire, è stato la consegna ai sindaci del ricavato della festa del Pd di Quingentole, organizzata dai circoli di Quingentole, Poggio Rusco, San Giovanni e Schivenoglia. Duemila euro, 500 per ciascun Comune. Un gesto di solidarietà molto apprezzato che ha offerto lo spunto per mettere attorno allo stesso tavolo i 4 sindaci per esporre ai cittadini la situazione del post terremoto. Concetto ricorrente in tutti gli interventi, anche quelli dei deputati Marco Carra ed Ezio Zani, è stato quello di unione, unico punto fermo in questo lembo di terra di confine spesso dimenticato da Milano e Roma. L'unione delle piccole comunità locali nei piccoli paesi durante l'emergenza è stata l'unica forza su cui poter contare, ha evidenziato il sindaco di San Giovanni Angela Zibordi, mentre dagli enti superiori arrivavano molte complicazioni e poche certezze. Dal sindaco di Quingentole Alberto Manicardi un grande ringraziamento al Pd locale per aver messo a disposizione in particolare la tensostruttura che ha permesso di continuare attività scolastica e funzioni religiose. Manicardi, in qualità di presidente, ha poi evidenziato che l'unione dei Comuni del Consorzio Oltrepò, da tempo fa fronte comune e oggi si sta battendo affinché resti in carica l'attuale struttura regionale per l'emergenza col vice commissario Maccari, per gestire i 50 milioni previsti per partire con la ricostruzione. Una richiesta, questa, ben compresa dal Pd che appoggerà la battaglia, come ha detto Carra, che ha però invitato i sindaci ad essere più determinati nei confronti della Regione, ricordando che se dal primo decreto emergenza e dal fondo di solidarietà per l'agricoltura la Lombardia era stata esclusa, e se ai comuni mantovani era stato destinato solo il 4%, la responsabilità è della giunta Formigoni. L'unione di cui ha parlato invece il sindaco di Schivenoglia Marco Bruschi, dopo aver descritto il tracollo economico dell'ente e lo spopolamento incrementato dal terremoto, è quella tra i piccoli comuni, indicando nella creazione di un'unica entità territoriale l'unica strada per un dare futuro alle comunità locali. Un futuro che oggi dipende dai fondi per la ricostruzione. Solo a Poggio Rusco, ha detto il sindaco Sergio Rinaldoni, per riavere chiesa, municipio e scuole serviranno 10 milioni, mentre la crisi economica s'aggrava. (r.b.)

anche da genova e milano per visitare la burgo di nervi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Anche da Genova e Milano per visitare la Burgo di Nervi

Adulti, anziani e ragazzini interessati alle scelte del grande progettista italiano Molte domande sulla carta riciclata e sulla produzione di bobine per i quotidiani

LA FABBRICA SOSPESA»DALLA MOSTRA DI PALAZZO TE ALLA CARTIERA

di M.Antonietta Filippini La Burgo, aperta ai turisti della mostra sul suo progettista Pier Luigi Nervi, ha destato interesse. Ieri in trenta hanno visitato la cartiera a nord della città. E un'altra cinquantina si è prenotata per le prossime date. Il gruppo, mantovani, di provincia e di città, con amici milanesi, prima è andato alla mostra su Nervi a Palazzo Te, poi ha raggiunto il piazzale della Burgo trovando già lì tre genovesi. «Eravamo stati all'esposizione a Torino - ha raccontato uno di loro, un architetto -, dove fu aperto l'ex Palazzo del lavoro di Nervi, così, saputo di Mantova, abbiamo sperato lo stesso per la Burgo. Dopo una ricerca in internet, ci siamo prenotati». Soddisfatti della mostra al Te, che è stata loro illustrata da Nicola Sarzi Braga, laureato in architettura (Associazione per il Parco), si sono detti i visitatori con al seguito ragazzini a cui erano piaciuti molto i modellini in scala degli edifici di Nervi. «Conoscevo la Burgo e lo stadio di Firenze, che ho visitato - ci racconta un geometra che fa il tecnico di cantiere per un'impresa modenese - e sapevo dell'aula delle udienze del papa in Vaticano, ma tante altre sue opere sono state una sorpresa. Era bravissimo». E cita il ponte del Risorgimento a Verona, la chiesa di Saint Mary a San Francisco, il Palazzetto dello sport a Roma, la Fao a Parigi. A ricevere i turisti è Luca Luppi, dell'ufficio tecnico della Burgo. Nervi - spiega - nel 1961 doveva risolvere un problema funzionale complesso: ricavare un unico ambiente lungo 250 metri, con una facciata libera di 160 metri, per il carroponete e macchinario, un susseguirsi di rulli nel quale la pasta, un'amalgama cremosa, per il 92% acqua, passa e si distende come un'enorme lasagna fino a diventare carta, con solo l'8% di umidità. I visitatori hanno quindi percorso la cartiera per tutta la lunghezza, incuriositi dalla enorme bobina di carta che poi viene srotolata su altri cilindri, per essere tagliata a seconda delle esigenze dei giornali e quindi riavvolta nelle bobine destinate alle tipografie. La Burgo di Mantova produce il 20% del consumo dei quotidiani italiani, compresa la rosea sportiva. Fino al Duemila arrivavano camionate di tronchi da tritare, poi si è passati alla carta riciclata, che consuma meno energia. Un tempo i lavoratori erano 600-800, ormai sono 190 e la crisi dei giornali (meno copie e meno pagine per il calo di pubblicità) si riflette sulla cartiera mantovana, che lamenta anche l'alto costo dell'elettricità in Italia. Tutte le informazioni chieste dai turisti amareggiati dal fatto che in Italia tante fabbriche chiudono o delocalizzano. Altri, citando l'Ilva di Taranto, mischiavano la tristezza per la decadenza produttiva dell'Italia all'ansia per l'inquinamento e la salute, citando l'Ilva di Taranto. Ma, oggi, chi affiderebbe la costruzione di un'industria a un maestro come Nervi? Il suo tetto sospeso come un ponte, con catene di ferro, ai due grandi cavalletti, lo aveva pensato per evitare i piloni interni, ma ebbe una grande intuizione antisismica. E infatti collegato alle pareti da una guaina che consente un gioco di 20 cm su e giù. Le pareti invece sono fissate alla base e al pavimento del primo piano. Come mensole, poste in verticale, possono sostenere moltissimo. L'unica idea di Nervi che si è dovuta cambiare sono state le ampie vetrate che consentivano di vedere gli operai al lavoro e da dentro guardare il verde attorno. Nel 1974 ci fu un incendio e a quel punto si ritenne più opportuno sostituire le vetrate con pannelli. Quelli blu, nuovi, risalgono a dieci anni fa. Ancora in buono stato il soffitto del deposito fatto di quadratoni di cemento: Nervi aveva inventato dei casseri (due esemplari sono esposti a Palazzo Te), che collocava a 12 per volta sopra un ponteggio e sui quali colava il cemento, facendo poi avanzare il ponteggio. Un sistema per quei tempi veloce, quindi economico, e che gli consentiva di disegnare le sue bellissime geometrie. «Meglio non pensare - si è sentito commentare - ai capannoni nuovi nel Modenese le cui coperture sono crollate con il terremoto, facendo vittime». Per prenotare la mostra al Te con visita alla Burgo bisogna rivolgersi all'Associazione per il Parco: 0376/225724, 333/5669382, 340/8249233.

Terza corsia A4, altra grana Siluro del governo sui lavori**Gazzettino, Il**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Terza corsia A4, altra grana

Siluro del governo sui lavori

Domenica 21 Ottobre 2012,

L'ispettore del governo censura su diversi punti il lavoro della struttura commissariale per la terza corsia dell'A4 e il presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, commissario da fine 2008 a metà 2011, quando ha passato la mano all'assessore alle Infrastrutture Riccardo Riccardi, attacca. L'ispezione, effettuata dal funzionario Antonio Onorato, era scattata in luglio su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione civile al ministero dell'Economia. I contenuti della relazione conclusiva, che a ieri il Dipartimento della Protezione civile non aveva ricevuto ma che è stata consegnata alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministero dell'Economia, sono trapelati a mezzo stampa, rivelando censure per due aggiudicazioni di opere, poiché compiute in assenza di liquidità, e per due incarichi affidati dal Rup (responsabile unico del procedimento) ad un avvocato e a un membro del consiglio sindacale della concessionaria autostradale Autovie Venete, la cui condotta, comunque, all'ispettore «non pare censurabile». Bacchettate le consulenze commissariali, poco più di 507mila euro.

Stando a quanto è emerso, «illegittime» paiono «l'aggiudicazione definitiva e l'affidamento del contraente generale della progettazione e dei lavori nel tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento Gonars», poiché compiuta in assenza di liquidità di cassa e per lo stesso motivo l'aggiudicazione, provvisoria, dei lavori per il tratto Gonars-Villesse.

«Sono quattro anni che su questo percorso della terza corsia superiamo tanti ostacoli, molti veri e molti strumentali. Questo secondo me è strumentale», ha reagito Tondo. Fino ad ora «abbiamo superato tutti i problemi - ha proseguito - e sono fiducioso che supereremo anche questo». Quanto al merito della relazione, «non so dare giudizi, devo leggerla, ma si capisce - ha ribadito - che c'è qualcuno che lavora per creare problemi anziché risolverli». Rispetto alle notizie di stampa, il Responsabile del procedimento unico, Enrico Razzini, ha precisato che i due affidamenti «rientrano negli obblighi previsti dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del settembre 2008». Considera «particolarmente incomprensibile», motivando, la «censurabilità» dell'incarico all'avvocato e, circa quello affidato a un membro del consiglio sindacale di Autovie, spiega che la società «non è più la stazione appaltante e non ha quindi nessun potere di intervento e vigilanza sugli stessi. Il potere compete al commissario, che agisce in veste di organo statale».

© riproduzione riservata

rk

*Severino: l'anti-corrruzione resti com'è Poi cambierò anche la prescrizione***Gazzettino, Il**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

GIUSTIZIA

Severino: l'anti-corrruzione resti com'è

Poi cambierò anche la prescrizione

Domenica 21 Ottobre 2012,

ROMA - Di nuove norme contro la corruzione, si può discutere, ma il testo approvato in Senato, blindato dal voto di fiducia, non deve essere modificato alla Camera: è la linea che il ministro della Giustizia, Paola Severino, assume rispetto ad una legge che il premier Mario Monti considera «esemplare» ma che il Pd chiede di modificare, soprattutto per il falso in bilancio.

Mentre Francesco Maria Piscicelli, l'imprenditore assunto alle cronache per aver riso del terremoto dell'Aquila, ora collaboratore di giustizia, scatena una raffica di querele di politici che tira in ballo («mi hanno dissanguato, per dieci anni ho pagato ministri, sottosegretari, parlamentari, magistrati, funzionari della Protezione civile, dirigenti delle opere pubbliche, una montagna di denaro pubblico, tutto ad personam»), la Guardasigilli sottolinea che la legge ora all'esame di Montecitorio «non favorisce affatto i corrotti». E annuncia, con la presentazione di un libro bianco sulla corruzione, di voler riformare la prescrizione: di voler "andare più in là", insomma, rispetto al testo attuale, con interventi su prescrizione, reati societari e auto-riciclaggio.

Il Pd però non è soddisfatto. E reclama modifiche al testo che, invece, riscuote la benevolenza della Curia arcivescovile di Milano. Per il partito di Bersani, i problemi non risolti riguardano le norme per il contrasto al falso in bilancio e sull'incandidabilità dei corrotti. «Dopo il tira e molla con il centrodestra è venuta fuori una normativa blanda», sottolinea il segretario del Pd che alle norme sul falso in bilancio siano aggiunte anche pene che puniscano il reato di autoriciclaggio» anche per contrastare il problema del voto di scambio.

Secondo il Pdl, invece, il testo non va toccato. «Bisogna procedere rapidamente all'approvazione nella consapevolezza che tutto questo nasce da un disegno di legge del nostro governo con la mia prima firma», rivendica il segretario, Angelino Alfano, sottolineando che «il ddl è stato approvato senza il contributo del Pd. Tutto nella vita è migliorabile ma se continuiamo ad ambire a perfezionamenti continui rischiamo di non avere mai una nuova legge sulla corruzione», conclude l'ex ministro della Giustizia. Dure critiche al testo arrivano anche da Sel e da Antonio Di Pietro, che accusa il premier Monti di essersi piegato alla volontà dei partiti, rendendo inutile la presenza di un governo tecnico. «Non c'è niente di peggio - spiega il leader di Idv - che essere asserviti alla volontà di partiti che chiamano anticorruzione una legge che è pro-corrruzione. Oggi tutti i partiti dicono che il ddl è un provvedimento che non risolve il problema della corruzione. E allora, che l'hanno votato a fare?».

*Sicuri in montagna, ma solo con Tim***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

LA DENUNCIA Il Soccorso alpino: «È l'unica a fornire i dati delle celle»

Sicuri in montagna, ma solo con Tim

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Chi vuol essere ritrovato in montagna sarà bene che si doti di un abbonamento telefonico Telecom Italia. Secondo la denuncia del Soccorso alpino questa sarebbe infatti l'unica compagnia telefonica a mettere a disposizione la localizzazione delle celle agganciate dal telefono del disperso in caso di ricerche di persone disperse. È accaduto anche in occasione dell'ultimo intervento, quello riguardante una donna di Calalzo trovata il giorno dopo la scomparsa. «Perché questo è possibile solo con la Telecom e non già con gli altri gestori telefonici, Vodafone, Wind, Hg3?» si chiedono il delegato del Soccorso alpino Fabio Rufus Bristot e Luca De Carlo, il sindaco di Calalzo che mercoledì ha partecipato attivamente alle ricerche. Dal dicembre 2008 il Garante della Privacy è intervenuto a chiarire che il Codice, nel caso vi sia la necessità di salvaguardare la vita o l'incolumità di una persona, consente alla società telefonica di comunicare i dati all'organismo di soccorso, anche senza il consenso dell'interessato. E il Soccorso alpino ora scriverà alle altre compagnie per ricordarlo e chiedere chiarimenti. (Si.P.)

© riproduzione riservata

Gli atleti dell'Ice Angels si esibiscono per gli anziani**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

PALAGHIACCIO

Gli atleti dell'Ice Angels

si esibiscono per gli anziani

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Lo stadio del ghiaccio di Feltre ha aperto le porte agli amici "diversamente giovani" delle case di riposo di Arsìè, Feltre, Fonzaso, Lamon, Limana, Pedavena e Quero. Sul ghiaccio l'esibizione degli atleti dell'Ice Angels Feltre, capitanati dall'allenatrice Ilaria Davare. Sulle gradinate gli ospiti assieme a educatori, volontari e Protezione civile. Non sono mancati gli applausi per tutti gli atleti della squadra di agonismo della società feltrina, dal più piccolo al più grande, tra la commozione e qualche lacrima sulle note di un vecchio valzer di Strauss. Alla fine giro di pista di tutti degli atleti: Arianna, Maria Elena, Elena, Leonora, Aurora, Lidia, Alice, Sara, Elisabetta, Silvia, Davide, Federica, Tullia, Vanessa, Azzurra, Seldin, Anna. Agli anziani sono state donate delle orchidee, mentre gli ospiti della casa di riposo di Fonzaso hanno voluto regalare agli atleti un segnalibro confezionato da loro stessi. (M.M.)

© riproduzione riservata

Pugno di ferro di Palazzo Rosso. Il sindaco Massaro ha deciso di alzare la voce e dire basta al degr...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Pugno di ferro di Palazzo Rosso. Il sindaco Massaro ha deciso di alzare la voce e dire basta al degrado in centro. Pioggia di risoluzioni dal tavolo tecnico di ieri in Comune. L'oggetto del summit tra il sindaco Jacopo Massaro, gli assessori Valerio Tabacchi, Valentina Tomasi e Luca Salti, il comandante dei vigili urbani Gustavo Dalla Ca', il responsabile dei servizi tecnologici e delle manutenzioni Lucio Lussu, Paolo Vignola delle attività produttive e Carlo Erranti dell'urbanistica, è stato, neanche a dirlo, il problema del degrado in città. Anche Belluno, pur fregiandosi del distintivo di località tra le più sicure d'Italia, ha le sue zone buie: sono almeno 5-6 le aree che necessitano di maggior vigilanza e di un'azione di pulizia. La bacchetta magica per un'azione risolutiva e immediata manca, ma dal tavolo tecnico sono emersi provvedimenti mirati e azioni costruttive che, questa è la speranza, avranno un effetto nel medio e lungo termine. «Non abbiamo strumenti incredibili - ha spiegato Massaro - ma è giusto mettere in campo tutte le forze per dare una risposta alla popolazione che convive con situazioni sgradevoli, non pericolose, ma sgradevoli». Tredici le azioni decise dal tavolo tecnico, che interesseranno almeno sei aree del centro città e non solo. Verranno installate due nuove telecamere, una al parco Città di Bologna, l'altra in piazza delle Erbe con angolatura su via Mezzaterra. Una terza telecamera verrà spostata in piazza dei Martiri, così da ottenere la visuale dei «mal frequentati» giardini. Verrà migliorata l'illuminazione nell'area di Sottocastello, dove si provvederà anche a mettere in sicurezza il giardino immediatamente sotto Palazzo Rosso e, con l'aiuto della Protezione Civile, verrà effettuata un'azione di pulizia profonda; nuova illuminazione anche per i giardinetti di via del Piave e per l'area a ridosso del bocciodromo di Cavarzano, altra zona hot di ambigue frequentazioni. Novità anche per la polizia municipale: «Verrà assunto un nuovo agente per assicurare un controllo capillare del territorio - ha rivelato il sindaco - e anticiperemo l'adozione del regolamento di polizia urbana, oggi superato; faremo in modo che approdi in commissione entro ottobre. Non è la soluzione, ma rappresenta uno strumento in più in mano agli agenti per sanzionare gli sregolati». C'è poi la collaborazione con i gestori dei locali che si intende coinvolgere in un accordo allo scopo di dividere con il comune i compiti inerenti al controllo, e quella con le scuole, per avviare progetti educativi che risolvano il problema alla radice. «Il degrado è duro da estirpare - ha commentato Massaro - ma sono certo che con queste misure la situazione migliorerà».

© riproduzione riservata

In centro pugno di ferro anti-degrado**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

PALAZZO ROSSO Tredici le azioni scaturite dal tavolo tecnico che si è riunito ieri con il sindaco

In centro pugno di ferro anti-degrado

Telecamere e illuminazione nei giardinetti, un vigile in più e nuovi poteri per la polizia locale

PROTEZIONE CIVILE I volontari saranno coinvolti nella pulizia

Marco D'Incà LONGARONE**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Marco D'Incà

LONGARONE

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Al momento è solo un'idea, un progetto. O meglio, un "sogno", come lo ha definito Fabio Rufus Bristot del Soccorso alpino. Ma i sogni possono diventare realtà. Basta crederci. E a crederci sono in tanti: Dolomiticert in primis, ma anche il già citato Soccorso alpino, le Guide alpine e il Cai Veneto. Ovvero, gli attori che hanno dato vita al Programma Interreg IV Italia-Austria sullo "Studio di una linea guida per la messa in sicurezza delle vie ferrate e di sentieri attrezzati nell'arco alpino". Uno studio che porterà alla realizzazione di una via ferrata con finalità didattiche nella valle del Vajont: «Oltre alla valenza turistica - ha dichiarato Bristot durante la presentazione del progetto, nella sede longaronese di Dolomiticert - questo nuovo percorso della memoria avrebbe un enorme valore storico. La via ferrata sorgerebbe ai piedi della diga, per una degna chiusura di un progetto molto ambizioso. Ci stiamo lavorando e abbiamo già coinvolto i Comuni di Longarone, Catellavazzo ed Erto e Casso». Ma la nuova via sul Vajont è solo una delle mille sfaccettature di uno studio che mira a rendere sicure le 56 ferrate e i 73 sentieri attrezzati delle Dolomiti bellunesi e che gode del contributo dell'Università di Salisburgo. Il progetto è decollato ufficialmente lo scorso 1 luglio e si esaurirà il 31 marzo 2015 per un impegno finanziario di 406 mila euro, attutito da un contributo europeo di oltre 300 mila euro: «Questo è un passaggio che segna la leadership delle Dolomiti venete - ha dichiarato il direttore generale di Dolomiticert, Luigino Boito - anche se il Programma Interreg è nato tra mille difficoltà per le resistenze degli austriaci». Parole d'ordine, sicurezza e qualità: «Sono componenti essenziali se vogliamo valorizzare anche il turismo estivo». (M.D.I.)

© riproduzione riservata

*Arsié pronta ad ospitare la 346^a fiera delle anime***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Arsié pronta ad ospitare

la 346^a fiera delle anime**Sabato 20 Ottobre 2012,**

La prima edizione della "Fiera delle anime", che terrà banco nella giornata di domani, risale al 1666, anno dell'ufficializzazione con bolla pontificia di Alessandro VII. Il cuore della mostra-mercato sarà piazza Marconi, attorno alla quale si distribuiranno oltre 200 bancarelle e le ormai tradizionali migliaia di visitatori. Numerosi i parcheggi predisposti e regolati dalla Protezione civile di Arsé e di Lamon. Da Feltre la strada statale, tratto Riva del Pont, è chiusa: si può quindi parcheggiare alla centrale da dove partirà un bus navetta gratuito. In alternativa ci sono le aree sosta del Brolo, della zona industriale o infine della "campagna". Sarà chiusa anche la strada Arsé-Mellame-Col Perer attraverso piazza Marconi: deviazione per Mezzavia - strada delle Vigne. Per quanto riguarda invece il cibo, vari gli stand sparsi in centro: in piazza Marconi, davanti al municipio, ristoro Auser e Comitato Genitori; sul piazzale della chiesa in via 1° maggio ci sarà la Banda cittadina; sul piazzale delle Poste-Bar Mondo a offrire una pausa rigenerante saranno invece Ana Fastro, Calcio Arsé e associazione Meza Via di Rivai. Alla chiesa di San Micel mostra degli attrezzi usati dai contadini di un tempo e posti di ristoro del Casel de Melam e del Casel de Fastro. E ancora: al polisportivo De Nale capannone-ristorante gestito dal quartiere Duomo di Feltre; in zona industriale ristoro del Moto Club Pistoni Roventi. In via Crocera si troveranno invece il "polo forestale" con l'offerta dell'agriturismo Al Ciod e il "polo agricolo" con la presenza di bestiame, cani e cavalli, oltre al ristoro dell'ARX2.0. Col bus navetta si potrà andare a visitare la casa museale Maddalozzo a Rocca mentre un trenino su gomma collegherà San Micel e il piazzale del cimitero. (V.B.)

Sette mila euro ai terremotati dell'Emilia**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

ASSOCIAZIONE ALPINI Ad affiancare l'Ana nella raccolta gli autisti di Dolomiti Bus

Sette mila euro ai terremotati dell'Emilia

Domenica 21 Ottobre 2012,

Se da un lato gli alpini da sempre sono, tra le altre cose, sinonimo di solidarietà, grazie a loro anche altri settori della società hanno scelto di contribuire alla ricostruzione dell'Emilia devastata dal terremoto. In prima fila gli autisti di Dolomiti Bus, gli artiglieri di montagna dell'Agordino, gli sportivi dell'Ana e la Ciokkolateria di piazza Isola - unico esercizio commerciale che ha risposto all'appello lanciato dalle penne nere in occasione dell'adunata Triveneta di luglio.

«In occasione dell'adunata avevamo scritto all'Ascom, affinché contattasse i propri associati - racconta il presidente dell'Ana feltrina Carlo Balestra - La nostra opinione era che chi ha ben lavorato grazie alla presenza in città di migliaia di penne nere avrebbe potuto contribuire economicamente alla ricostruzione dell'Emilia. A oggi, ha risposto soltanto la Ciokkolateria».

Decisamente migliore la risposta degli autisti Dolomiti Bus. Come hanno spiegato i delegati di Rsa e Rsu Maurizio Boaretto, Renato Marchet, Giuseppe Sacchet e Aldo Spada, sono stati raccolti 4200 euro - 3500 dei quali consegnati al presidente nazionale Ana Corrado Perona in luglio, e il resto affidato ieri a Balestra. In totale a oggi la somma raccolta dalle penne nere è di 7 mila euro, ma c'è tempo sino a fine mese per contribuire alla solidarietà. Sapendo che i soldi affidati agli alpini arrivano sempre tutti a destinazione.

© riproduzione riservata

Gastronomia montana da dieci e lode. Ha fatto registrare il tutto esaurito l'iniziativa ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012,

«Gastronomia montana» da dieci e lode. Ha fatto registrare il tutto esaurito l'iniziativa organizzata da Confcommercio e dal gruppo ristoratori Dolomiti Belluno ieri sera in piazza delle Erbe per raccogliere fondi da destinare al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speleologico. Dalle 19 fino a notte fonda sono stati consumati chili di gnocchi di zucca, trota dell'Alpago, pastin, montebianco e tanti altri prodotti tipici locali per una cena dall'ineguagliabile valore solidale. Molti i prenotati ma anche i semplici passanti che si sono buttati nel buffet, previa offerta libera, da 10 a 1000 euro, come è stato scherzosamente scritto a pennarello sui cartelloni appesi all'esterno della tensostruttura, che è montata in piazza del Mercato, dove questa mattina si terrà anche una degustazione di formaggi promossa dalla Camera di commercio. Dopo il pranzo sul passo Falzarego del 2010 il Soccorso alpino, con la collaborazione degli operatori della ristorazione, incassa un altro successo. (R.D.S.)

*Alpinista vola in parete Salvato con l'elicottero***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

TAIBON

Alpinista vola in parete

Salvato con l'elicottero

Domenica 21 Ottobre 2012,

Alpinista bresciano vola dalla Prima Pala di San Lucano e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore lo recupera utilizzando un gancio baricentrico di 125 metri. D.S., 46 anni, di Brescia, stava scalando con due compagni una via di sesto grado di Massarotto sulla parete ovest quando, primo di cordata, è volato per una ventina di metri sul terzo, quarto tiro, sbattendo violentemente con un piede al momento di toccare la roccia. Gli amici hanno lanciato l'allarme al 118 verso le 15. Per avvicinare alla parete verticale il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, a circa 1.800 metri di altitudine, l'elicottero del Suem si è servito di un gancio baricentrico di 125 metri di lunghezza. Il soccorritore, raggiunti i tre rocciatori, ha recuperato l'infortunato e i suoi compagni. Il ferito è stato poi imbarcato e trasportato all'ospedale di Belluno dove è stato ricoverato in ortopedia per una frattura alla caviglia. Una squadra del Soccorso alpino di Agordo era pronta a intervenire in supporto alle operazioni.

Anche gli infermieri di Cives nella rete organizzata in Veneto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Anche gli infermieri di Cives
nella rete organizzata in Veneto

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Anche l'associazione nazionale coordinamento infermieri volontari emergenza sanitaria – CIVES, con il suo nucleo provinciale di Padova, entra a far parte della rete di protezione civile del Veneto. Lo prevede una delibera, approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Daniele Stival, che autorizza la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa. «Il Cives – sottolinea Stival – è una delle più importanti organizzazioni di volontariato volta all'assistenza sanitaria in protezione civile ed il suo ingresso nel sistema veneto ne rafforza l'efficacia. Gli infermieri del Cives sono garanzia di professionalità ed esperienza, già ben note in Veneto per i rapporti di collaborazione già in essere con il sistema del Suem 118».

In base alla convenzione, che avrà validità fino al 2017, il CIVES metterà a disposizione i propri uomini per collaborare alla gestione degli aspetti sanitari in caso di necessità, e in particolare di calamità o eventi catastrofali. Un infermiere verrà anche dislocato presso la sala operativa regionale del Corem. La collaborazione si estenderà anche a tutte le attività di formazione e informazione alla popolazione ed ai diversi gruppi di volontari operanti sul territorio.

La Regione garantirà il rimborso delle spese vive sopportate per le attività e, compatibilmente con le disponibilità degli specifici capitoli di bilancio, potrà finanziare l'acquisto di materiali, equipaggiamenti personali e mezzi ed attrezzature.

Il CIVES è iscritto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed opera con progetti e attività anche all'estero nel settore degli aiuti umanitari.

*I volontari hanno una nuova casa***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 19/10/2012

Indietro

I volontari hanno una nuova casa

Venerdì 19 Ottobre 2012,

(F.Capp.) Taglio del nastro per la "Casa del volontariato" di Padova, punto di riferimento per 549 associazioni con oltre 50 mila soci. Dopo dodici anni di onorato servizio a favore del prossimo, la "dimora dell'altruismo" è finita invischiata nel nuovo assetto proprietario che si è configurato tra Provincia e Ulss 16. La prima ha dovuto cedere alla seconda l'immobile del complesso socio-sanitario ai Colli finora occupato dal Centro servizi volontariato (Csv), di fatto gli amici volontari sono finiti "sfrattati", per contro l'ente di via Scrovegni non ha ostacolato l'operazione, desiderosa di deputare quei locali ad uso sanitario. Rimasto senz'altro, il Csv ha però trovato una nuova collocazione: oltre 400 metri quadrati (quasi il doppio di quelli occupati a Brusegana) in una palazzina in centro città di proprietà comunale, appena restaurata. Che oggi, alle 11.45, sarà inaugurata.

La nuova location è in zona istituti universitari, al Portello, in via Gradenigo 10. Sociale, socio-sanitario, tutela dei beni culturali, ambiente, soccorso, protezione civile, tutela dei diritti, aiuti internazionali, pace: questi i nove gli ambiti di intervento nei quali si declinano i sodalizi volontaristici, la maggior parte concentrati in città (193), seguono l'hinterland e la zona aponense (103), il cittadellese (57), quindi il camposampierese (48), a decrescere l'estense, il monselicense, il piovese, il conselvano e il montagnanese. Il Centro servizio volontariato provinciale, presieduto da Giorgio Ortolani con la direzione di Alessandro Lion, dal punto di vista operativo è articolato in 5 macro-aree: direzione, consulenza, amministrazione e segreteria, progettazione e formazione, comunicazione. Regione Veneto, Ulss del territorio, Comuni, Caritas diocesana, Ufficio scolastico provinciale, Fondazione Antonveneta: queste le realtà con le quali il Csv ha collaborato nell'ultimo anno andando a consolidare la sua opera sotto il segno della partecipazione condivisa, per migliorare il vivere.

*Urbana Un convegno sui danni del terremoto***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Urbana

Un convegno

sui danni

del terremoto

Sabato 20 Ottobre 2012,

(F.G.) Quali sono i pericoli per la bassa padovana a cinque mesi dal terremoto che ha devastato l'Emilia? Se ne parlerà venerdì prossimo durante un convegno ospitato al museo del monastero di San Salvaro, a Urbana. Il sisma ha lasciato molti segni anche nell'area a sud dei colli Euganei, danneggiando edifici e creando parecchi problemi alle amministrazioni comunali. "Padrone di casa" nel convegno, che inizierà alle 20.45, sarà il sindaco, Marco Balbo. Al tavolo dei relatori siederanno Marco Cameran e Luca Stevanato, che racconteranno la storia dei terremoti nella pianura veneta. Sarà presente inoltre il geologo Alberto Dacome, che spiegherà come si formano gli eventi sismici. Matteo Cameran, volontario all'Aquila e in Emilia, darà invece testimonianza della gestione di un'emergenza in ambito comunale. L'ingegnere Paolo Segala darà notizia delle nuove normative antisismiche, e l'assessore provinciale alla protezione civile, Mauro Fecchio, concluderà i lavori.

Depressione montante, stress difficilmente contenibile, sconforto a rischio esondazione. In quest'ep...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Sabato 20 Ottobre 2012,

Depressione montante, stress difficilmente contenibile, sconforto a rischio esondazione. In quest'epoca di passioni tristi, contraddistinta da una crisi economica che spazza via le certezze, il mondo universitario stringe alleanza con l'imprenditoria e la sanità. Per prevenire i suicidi, gli atti di autolesionismo, sconfiggere la violenza verso se stessi e gli altri, lanciare un paracadute cucito con professionalità e coerenza, è nata l'associazione Eudaimon (dal greco: serenità su lungo corso), fondata dagli imprenditori Franceco Bettella (presidente e amministratore delegato di Uniflair spa - Schneider electric di Conselve), Mario Cortella a capo della Open Kristallux spa di Camposampiero, e Loris Casadei, già direttore generale di Porsche Italia, da Adriano Cestrono direttore generale dell'Azienda ospedaliera e dell'Ulss 16, Umberto Cillo alla testa dell'Unità di chirurgia epatobiliare e del Centro di trapianti di fegato di Padova, gli psichiatri Luigi Pavan ed Enrico Turci, le psicologhe Dora Capozza e Maria Armezzani, la psicosocioanalista Luara Carpanese, gli psicopatologi Paolo Roveroni e Graziella Fava Vizziello, il sociologo Ivano Spano, la dirigente regionale Stefania Villanova.

Tutti insieme per contrastare angoscia, somatizzazione, ipocondria, «aiutando a riconoscere il segnali deboli che, indicando un malessere esistenziale, possono costituire le avvisaglie di una patologia depressiva», spiega il presidente di Eudaimon, Franco Ceccarello, direttore del Centro studi e ricerche "Organizzazione risorse umane". Perchè «solo riconoscendo questi cenni di malattia si potrà gestire le emozioni in modo sano».

In aumento la depressione che, come patologia conclamata, ormai colpisce nell'arco della vita il 20% della popolazione. E in tempo di desolazione finanziaria, carenza di personale e blocco del turn-over, a soffrire è anche la compagine sanitaria.

«Circa un operatore su cinque vive male, con stress ed episodi di logoramento, la sua professione, finendo - osserva Ceccarello - anche per assumere sostanze stupefacenti o psicofarmaci». Urge riscoprire l'empatia, sollecita Pavan, «solo riconoscendo l'altro, sapremmo viverlo come un nostro simile e a trattarlo con cura».

*Daniele Sandon alla guida della ProCiv locale***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

CERVARESE SANTA CROCE

Daniele Sandon alla guida della ProCiv locale

Domenica 21 Ottobre 2012,

(Ba.T.) Il gruppo di protezione civile di Cervarese Santa Croce ha un nuovo coordinatore con l'elezione del giovane Daniele Sandon. Nuova nomina che si è resa necessaria dopo che a fine settembre l'ex coordinatore Maurizio Leopoldo ha rassegnato le dimissioni per motivi personali.

Per un breve periodo l'incarico era stato ricoperto dal vice Piercarlo Dalla Libera, fino alla nomina di Sandon. Ma in questi giorni è cambiata anche la presidenza del Distretto di protezione civile di Padova Ovest dopo le dimissioni dell'assessore esterno Vittorio Padovan, che a Cervarese seguiva i referati alla protezione civile, all'Ambiente e ai rifiuti. A maggio di quest'anno Padovan era stato anche nominato presidente del Distretto di protezione civile. Ruolo che ora è stato assunto dal sindaco di Cervarese, Claudio Chiarello, dopo aver accertato che la presidenza rimane in capo al Comune. Chiarello ha anche deciso di non nominare nessun altro assessore e di concludere il mandato, in scadenza nella primavera del 2014, con quattro assessori al suo fianco. «Ringrazio Padovan per tutto il lavoro fatto in questi mesi - ha detto Chiarello - e l'ex coordinatore della protezione civile per la sua grande disponibilità dimostrata. Inoltre il gruppo festeggia i 20 anni di attività, un traguardo importante».

Dal 26 fino al 30 ottobre Noventa ospiterà un'altra edizione dell'antica Fiera del Folpo. Anche...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012,

Dal 26 fino al 30 ottobre Noventa ospiterà un'altra edizione dell'antica Fiera del Folpo. Anche quest'anno il Comitato Fiera diretto da Andrea Camporese ed il comune di Noventa Padovana hanno lavorato con impegno e determinazione per rendere la Fiera 2012 all'altezza della sua storia e della sua tradizione. Tre trenini fungeranno da navetta per consentire alla gente di arrivare in via Roma e nelle strade limitrofe addobbate a festa. Sono previsti migliaia di visitatori che solitamente affollano le strade paesane soprattutto nel fine settimana. Per garantire che tutto si svolga senza particolari inconvenienti, sarà potenziato il servizio d'ordine con polizia locale e carabinieri.

Numeri da record per quel che riguarda gli espositori. Previste infatti 300 bancarelle e 50 le giostre. Da sempre la fiera è anche l'occasione per gustarsi tavolate di amici che si godono una serata in allegria. E a tal proposito i posti a sedere garantiti simultaneamente dagli stand gastronomici -anche se tutti continuano giustamente a chiamarli in onore alla tradizione "bettole" - saranno 2.500.

«Una manifestazione di simile portata - ha detto il sindaco Luigi Alessandro Bisato durante la presentazione -non potrebbe arrivare in porto senza l'apporto di moltissimi volontari, della Protezione civile e della Croce Rossa ai quali esprimo tutta la mia gratitudine. Con l'occasione - ha concluso - ringrazio, oltre al Comitato organizzatore, anche tutti i concittadini che spontaneamente prestano servizio nelle varie strutture della Fiera, per l'impegno che dedicano alla buona riuscita della manifestazione. Un vivo apprezzamento va anche agli Enti e alle Aziende che hanno deciso di sostenere economicamente la tradizionale kermesse di fine ottobre». Come da tradizione la festa di Noventa chiuderà i battenti con il consueto spettacolo pirotecnico.

La Protezione civile rientra dalla terremotata Mirandola**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

FIUME VENETO

Elisabetta Santarossa è stata eletta alla guida del Pd locale e con lei anche il nuovo direttivo

PRATA

La Protezione civile rientra
dalla terremotata Mirandola**Venerdì 19 Ottobre 2012,****PRATA - Rientreranno da Mirandola (Emilia) sabato pomeriggio, Silvia De Gottardo, Annalisa Fiorito, Erica Corazza, Gabriele Vecchies e Thomas Tomè, componenti la squadra di Protezione civile di Prata, scesi una decina di giorni fa nella cittadina terremotata mettendosi a disposizione per il mantenimento del campo assistenza.****«Quello che rientrerà sabato- , spiega Ermanno De Marchi, coordinatore della squadra Pc pratese- è il terzo gruppo di nostri componenti che, da subito dopo il terremoto è sceso nei luoghi distrutti dal scisma, ed essendoci andato anch'io, vi assicuro che in quelle zone c'era e c'è bisogno di tutto». De Marchi pone quindi l'accento sull'utilizzo dei volontari che, insieme alle numerose squadre operanti in Friuli Venezia Giulia, sono sempre disponibili nel recarsi in luoghi dove serve il loro aiuto. Composta di 34 iscritti, la squadra Pc di Prata, è ospitata nella struttura luogo la provinciale Opitergina. Dotata di mezzi di soccorso, oltre che organizzare incontri con le scolaresche, quando viene chiesto il loro aiuto, rispondono presente. Ma i componenti la Pc invecchiano, ecco allora che Ermanno De Marchi informa che «con il consenso dei genitori, ci si può iscrivere anche a 16 anni».****Romano Zaghet**

© riproduzione riservata

*Valvasone, mano tesa ai terremotati***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Valvasone, mano tesa ai terremotati

Raccolte offerte per una scuola a Mirandola e lo scultore Manente donerà un crocefisso

Sabato 20 Ottobre 2012,

VALVASONE - (em) «Gentile sindaco Maino Benatti, le scrivo dal borgo medioevale di Valvasone che nel 1976 ha provato gli effetti del sisma». Inizia così la lettera a firma del sindaco Markus Maurmair inviata nei giorni scorsi al primo cittadino di Mirandola, colpito gravemente il maggio scorso dal terremoto. Dopo la notizia della tragedia che ha colpito l'Emilia, la vicenda ha innescato in paese la volontà di dare una mano agli amici più sfortunati e da Valvasone è partita una «missione» della squadra di Protezione civile i cui volontari si sono recati, assieme ai colleghi friulani, per aiutare nella gestione del Campo Friuli a Mirandola. Maurmair annuncia che «durante l'ultima apertura straordinaria del castello di Valvasone, sono state raccolte dai volontari della Protezione civile delle offerte (500 euro) da devolvere proprie alla popolazione emiliana, individuando nella scuola dell'infanzia Maria Montessori di San Martino Spino il destinatario dell'iniziativa benefica. Somma già accreditata al Comune di Mirandola. C'è di più. Di recente, l'associazione valvasonese Felice Arte, sodalizio che coltiva l'arte, gli artisti e la diffusione in particolare dell'antica tecnica della pittura a fresco, «ha ricevuto il compito dallo scultore Ottavio Manente di consegnare in dono un prezioso crocefisso intagliato, a una parrocchia dell'Emilia colpita dal sisma». Il sindaco augura infine ai cittadini di Mirandola «che possiate riprendere al più presto una vita normale e serena».

© riproduzione riservata

Oggi e domani park aperto Poi si chiude fino a dicembre**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

VIA VALLONA

Oggi e domani park aperto

Poi si chiude fino a dicembre

Sabato 20 Ottobre 2012,

PORDENONE - Da questa mattina alle 9 il parcheggio di via Vallona sarà aperto. In occasione di "Incontriamoci", infatti, l'assessore ai lavori Pubblici, Renzo Mazzer, ha deciso di mettere a disposizione degli utenti la struttura gratuitamente. Il parcheggio resterà aperto anche domani sempre dalla stessa ora. Sarà chiuso alle 20. Si tratta di una apertura temporanea perchè dopo i due giorni (volontari della protezione civile vigileranno sulla sicurezza) il park sarà richiuso per terminare i lavori. Aprirà a dicembre.

Via libera della Giunta ai lavori anti- esondazioni nei pressi della ferrovia**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Via libera della Giunta
ai lavori anti- esondazioni
nei pressi della ferrovia

Domenica 21 Ottobre 2012,

SACILE - (ms) Approvato dalla Giunta il progetto definitivo esecutivo per l'intervento urgente di Protezione civile per la realizzazione di opere di sgrondo delle acque superficiali nella zona compresa tra la ferrovia Sacile - Pinzano e via Curiel. «Il progetto - spiega l'assessore Christian Sanson - consentirà di risolvere le problematiche causate dalle esondazioni, a seguito di eventi meteorici anche non rilevanti, nell'area denominata Pedrada ed in particolare nelle aree residenziali di via Curiel. E farà tirare un sospiro di sollievo alle migliaia di residenti della zona che a ogni pioggia sono con il fiato in gola per paura di allagamenti. Le problematiche emerse sono principalmente correlate alla rapida espansione urbanistica della zona a cui non sono seguiti adeguati interventi di ampliamento e rinnovamento delle reti fognarie e dei manufatti idraulici in genere». Con i precedenti interventi realizzati negli anni passati, sono state poste canalizzazioni e tombotto lungo viale della Repubblica e via Curiel fino all'intersezione con via Fermi, con l'intervento che si andrà a realizzare nei prossimi mesi continueranno queste canalizzazioni per mettere in sicurezza idraulica anche la parte mancante di via Curiel, strada dei Vido e via Pedrada. La condotta di raccolta delle acque meteoriche è dimensionata in modo tale da raccogliere e smaltire le portate dell'area già urbanizzata ed è in grado di raccogliere anche l'afflusso delle zone oggetto di espansione urbanistica già prevista, ed attualmente destinate ad uso agricolo. A breve si procederà con la gara d'appalto per la realizzazione di quest'intervento che prevede un quadro economico di 500.000 euro con un progetto redatto dall'ing. Edoardo Insalaco, e le lavorazioni dureranno circa otto mesi dall'insediamento del cantiere.

© riproduzione riservata

Non un altro luogo della memoria, ma una nuova opportunità per andare oltre la celebrazione del...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012,

Non un altro luogo della memoria, ma una nuova opportunità per andare oltre la celebrazione del lutto e restituire alla comunità nuove opportunità. Sono passati 39 anni da quando l'onda provocata dalla frana del monte Toc ha spazzato via vite e paesi. E con essi ha cancellato anche l'identità delle popolazioni, rimasta indissolubilmente legata a quel ricordo. È il caso di Casso, cui il critico e curatore bellunese Gianluca D'Incà Levis sta provando, con il progetto Dolomiti contemporanee, a restituire nuove opportunità legate all'arte contemporanea, trasformando in spazio espositivo la scuola elementare chiusa da quel tragico 1963.

Che cos'è Dolomiti contemporanee?

«È un progetto partito due anni fa, da quando le Dolomiti sono state dichiarate patrimonio Unesco. Allora ho presentato alla Regione Veneto un progetto basato su tre punti: l'arte contemporanea; le Dolomiti intese non solamente come spazio fisico, ma anche come spazio di antagonismo culturale rispetto alla pretesa egemonia delle capitali nell'arte contemporanea; le risorse non utilizzate. L'arte contemporanea, secondo me, è attivabile in qualsiasi luogo del mondo: esistono luoghi geograficamente delocalizzati, ma questo non corrisponde necessariamente a una perifericità del progetto. La montagna offre degli stimoli a patto di non utilizzarla come cliché, ma in modo non retorico, ed è un luogo che può essere contrapposto a quelli centrali».

In che cosa consiste il progetto?

«Parto da grandi siti industriali e fabbriche dismesse come quello di Sospirolo, in provincia di Belluno: lì c'era un polo chimico chiuso da oltre vent'anni. Sono entrato in quell'area con Dolomiti contemporanee e ho costruito l'ossatura del progetto, sostenuto da oltre un centinaio di soggetti fra enti pubblici, realtà private e sponsor culturali. Questo mi consente di fare il «produttivo-culturale»: attivo una residenza che mi consente di ospitare artisti per una-due settimane, da luglio a ottobre. Tra lo scorso anno e questo, da lì sono passati circa 150 artisti, italiani e di ogni parte del mondo: vivono all'interno della fabbrica, vanno in giro, «catturano» i loro temi e poi tornano nella fabbrica - dove c'è anche un grande laboratorio - e lì realizzano le loro opere con i materiali che spesso sono anche semplici scarti del ciclo produttivo, messi a disposizione dagli sponsor. La fabbrica ricomincia così a produrre, ma produce altro».

Che cosa rimane dopo?

«A Sospirolo, dopo due cicli espositivi, rimane tutta la nostra programmazione culturale. Già questo basterebbe e avanzerebbe. Abbiamo portato diecimila persone in tre mesi, abbiamo cambiato questo sito e fatto sì che fosse rivisto, che ripartissero le trattative commerciali e che gli spazi fossero affittati. Nell'altro spazio, quello di Taibon Agordino, abbiamo portato Vittorio Sgarbi, Philippe Daverio, Reinhold Messner e una settimana fa c'erano otto soggetti interessati a prendere in affitto spazi inutilizzati da dieci anni. Per questo mi è stato attribuito il premio Città impresa».

Che rapporto c'è, nei suoi progetti, fra arte e produzione?

«Per me l'arte non è affatto un continente sommerso per gente poco pragmatica e che non ha voglia di lavorare. L'arte è funzionale allo sviluppo: noi riapriamo siti che l'industria non è riuscita a riaprire. Ora abbiamo diverse proposte per lavorare su siti appena restaurati da far ripartire e stiamo già lavorando su alcuni per il 2013 e il 2014».

Come siete arrivati a Casso?

«Il nostro progetto è stato notato anche dal sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin, che è venuto a visitare i siti. L'ex scuola elementare di Casso era chiusa dal 1963, da quando l'edificio era stato danneggiato dall'onda di risalita causata dalla frana del monte Toc: quattro settimane fa è stata riaperta da Dolomiti contemporanee».

Non ne avete però fatto un luogo della memoria. Perché?

«Sarebbe stata un'idea banale e anche pericolosa: credo che in un luogo già devastato da una tragedia come quella

Non un altro luogo della memoria, ma una nuova opportunità per andare oltre la celebrazione del...

del Vajont sia necessario che a un certo punto arrivino dei contenuti ulteriori oltre alla celebrazione del lutto, che diventa una prigione per chi abita questi luoghi e ha difficoltà a «liberarsi» di quel passato. In realtà «liberarsi» non è la parola giusta: accanto alla memoria occorre proporre temi innovativi, per non restare seppelliti sotto quella lapide che ha già seppellito il paese e le sue vittime. Bisogna assolutamente che questo territorio abbia opportunità e senza nulla togliere alla tragedia. Andare a Casso ad aprire uno spazio per l'arte contemporanea vuol dire costruire un generatore di immagini nuove e vitalizzanti. Io non voglio andare lassù a parlare del Vajont, ma voglio che il Vajont possa essere uno degli stimoli per gli artisti».

Che cosa ospita dunque l'ex scuola elementare di Casso?

«Il 15 settembre abbiamo inaugurato «Bilico», la prima mostra d'arte contemporanea che si fa in questo spazio espositivo e che vorrei rendere permanente. Il titolo fa riferimento alla posizione, in bilico appunto, di Casso fra due Diocesi e fra due Regioni, ma anche all'architettura dell'edificio che si lancia sul Toc e all'equilibrio fragile tra un passato così gravoso e il futuro. Quattordici artisti si cimentano sul tema del possibile equilibrio. La mostra si concluderà il 4 novembre. Ora a Casso c'è qualcos'altro da guardare, oltre alla diga. È chiaro che la prima cosa che l'artista vede è ancora il segno della frana, ma non viene utilizzato in modo strumentale o cannibalizzato. Ci sono stati, per esempio, due writer che sono saliti e hanno dipinto un enorme masso in una cava abbandonata: questa è un'operazione culturale, per produrre nuove immagini in un luogo desolato».

© riproduzione riservata

Ìk

Cercatore di funghi trovato morto nel bosco di Giais**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Cercatore di funghi trovato morto nel bosco di Giais

Luciano Boschian, 75 anni, era uscito di casa venerdì. Il corpo è stato trovato ieri da alcuni escursionisti

Domenica 21 Ottobre 2012,

AVIANO - Un cercatore di funghi è stato stroncato da un probabile attacco cardiocircolatorio che lo ha colpito mentre si trovava nei boschi tra Giais e Marsure di Aviano. La vittima del malore si chiamava Luciano Boschian e aveva 75 anni. Era uscito di casa venerdì per seguire quella che era una delle sue grandi passioni: la ricerca di funghi che, assieme a quella di stelle alpine, lo aveva reso celebre in tutta la zona. Non vedendolo rientrare, i congiunti lo hanno cercato ovunque fino a tarda notte e hanno sperato, fino all'ultimo, che avesse desistito dai suoi propositi, cambiando improvvisamente meta, per trovarsi magari già da qualche altra parte, al sicuro. Ieri mattina, subito dopo l'alba, i parenti hanno ripreso le ricerche e, poco dopo, arresi all'evidenza, hanno allertato i Carabinieri della stazione di Aviano, mobilitatisi con i volontari della Protezione civile. Nel pomeriggio alcuni escursionisti hanno avvistato il corpo dell'anziano ormai privo di vita proprio in uno di quei boschi che amava frequentare. L'arrivo sul posto del medico legale ha permesso di chiarire che il decesso era avvenuto per cause naturali. I militari dell'Arma hanno quindi disposto la rimozione della salma senza la necessità di far intervenire la Procura della Repubblica. Boschian viveva a Giais e prima della pensione si era dedicato a molti mestieri: muratore, operaio, boscaiolo, perfino panettiere. Qualche anno fa, alla morte della moglie Flavia, si erano trasferito ad Aviano, dalla figlia Alida, dipendente della locale casa di riposo. L'altra figlia, Odilla, abita invece a Sacile con la sua famiglia. Non ancora nota la data dei funerali.

© riproduzione riservata

Scontro sull'ispezione A4**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

TERZA CORSIA Tondo: iniziativa strumentale. La struttura commissariale: tutto legale

Scontro sull'ispezione A4

Rilevate «illegittimità» per due lotti senza provvista

Domenica 21 Ottobre 2012,

TRIESTE - Censurate due aggiudicazioni perché compiute in assenza di liquidità; censurati due incarichi affidati dal Rup e bacchettato il «considerevole» importo per consulenze. Filtrato a mezzo stampa parte dell'esito dell'ispezione ministeriale di luglio alla struttura commissariale della terza corsia A4 ed effettuata dall'ispettore Antonio Onorato, inviato dal ministero dell'Economia. Il quale, stando a quanto è trapelato, non pone appunti su Autovie Venete, poiché «non pare censurabile la condotta della concessionaria».

Considerate «illegittime», invece, «l'aggiudicazione definitiva e l'affidamento del contraente generale della progettazione e dei lavori nel tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento Gonars», poiché compiuta in assenza di liquidità di cassa, non essendo ancora conclusa l'operazione finanziaria con gli istituti di credito, e per lo stesso motivo l'aggiudicazione, provvisoria, dei lavori per il tratto Gonars-Villesse. Opere per il «rilevante importo» di 655 milioni 965 mila euro, ricorda l'ispettore, ravvisando la «concreta possibilità di un'azione risarcitoria».

Valutato «considerevole» l'importo per le spese di consulenza della struttura commissariale (507 mila) e «censurabile» due incarichi dati dal Rup, ad un avvocato e a un membro del consiglio sindacale di Autovie.

«Sono quattro anni che su questo percorso della terza corsia superiamo tanti ostacoli, molti veri e molti strumentali. Questo secondo me è strumentale», ha commentato ieri il presidente della Regione, Renzo Tondo, commissario da settembre 2008 a metà 2011, quando ha assunto l'incarico l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi. «Finora abbiamo superato tutti i problemi - ha aggiunto Tondo - e sono fiducioso che supereremo anche questo». Quanto alla relazione, «non so dare giudizi nel merito, devo leggerla, ma si capisce che c'è qualcuno che lavora per creare problemi anziché risolverli».

Un documento che, a ieri, non era neppure in possesso del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, il soggetto che ha chiesto al Ministero dell'Economia l'ispezione. Sta, invece, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero.

Rispetto a quanto emerso, che «sarà cura della competente autorità giudiziaria verificare se integri o meno la violazione del dovere di mantenere il segreto d'ufficio», il responsabile unico del procedimento, Enrico Razzini, ha precisato che i due affidamenti «rientrano negli obblighi previsti dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del settembre 2008». Considera «particolarmente incomprensibile», motivando, la «censurabilità» dell'incarico all'avvocato (Marco Monaco) e circa l'incarico affidato a un membro del consiglio sindacale di Autovie (Ruggero Pinto), spiega che la società «non è più la stazione appaltante e non ha quindi alcun potere d'intervento e vigilanza sui medesimi. Il potere compete al commissario, che agisce in veste di organo statale».

© riproduzione riservata

*Incendio Anziani ospitati dai vicini***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

POLCENIGO

Incendio

Anziani

ospitati

dai vicini

Domenica 21 Ottobre 2012,

POLCENIGO - (fg) L'abitazione dei coniugi Bravin, andata a fuoco nel pomeriggio di venerdì, non potrà essere abitata fino al sopralluogo, che stabilirà i provvedimenti da adottare prima di poterci rientrare. Intanto Giovanni e Zamira Bravin hanno trovato una sistemazione provvisoria dai vicini di casa. «Qui siamo come a casa nostra», spiega Zamira. Il sindaco Luigino Del Puppo è comunque pronto a trovare loro una sistemazione: «Ho appreso la notizia dal giornale questa mattina e nel pomeriggio conto di andare a far loro visita, che sono anche lontani parenti di mia mamma - spiega - per capire meglio la situazione. Al Gorgazzo ci sono i minialloggi del Comune e potremmo vedere se ce n'è uno libero per far fronte alla loro emergenza». In Comune abitano il fratello e i nipoti della coppia e a Coltura c'è la casa del fratello di Bravin, residente in Belgio, che è libera. Ma restare in via Pordenone ha un significato profondo per i due anziani, che non desiderano allontanarsi da casa. Nei prossimi giorni intanto dovrebbe arrivare anche la figlia, che risiede in Belgio.

© riproduzione riservata

PORDENONE - Sono stati premiati nella sede cittadina dell'Ordine i 15 ingegneri pordenonesi che hann...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012,

PORDENONE - Sono stati premiati nella sede cittadina dell'Ordine i 15 ingegneri pordenonesi che hanno partecipato alle delicate operazioni di ricognizione nelle zone terremotate dell'Emilia. Su richiesta della Protezione civile era stato l'Ordine nazionale ad appellarsi alle singole sezioni provinciali per aderire a questo progetto, fondamentale per offrire una fotografia dello stato degli edifici danneggiati dal sisma dello scorso maggio e dalle successive scosse. I professionisti pordenonesi (Antonino Colussi, Sara Stivella, Matteo Bordugo, Matteo Gaiardo, Andrea Trame, Giacomo Cadelli, Alberto Mastella, Fedela Cipriani, Marco Cozzi, Aurelio Zambon, Francesco Toneguzzi, Amerigo Passone, Carlo Gava e Tiberio Altinier) si sono alternati per una settimana (gratuitamente) nelle cittadine più colpite: Carpi, Mirandola, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia. Il loro compito, accompagnati dai vigili del fuoco e dai proprietari degli edifici, era di giudicare il livello di agibilità degli immobili esaminati, attribuendo loro una classe di pericolo: dalla A (con pochi problemi), alla E (da demolire). «In molti casi - ha commentato Antonino Colussi - il nostro intervento é servito anche per tranquillizzare le persone costrette ad uscire dalle loro abitazioni». Davanti ai loro occhi scenari toccanti: «Entrare - ha continuato Colussi - nelle camere con i letti ancora disfatti di chi ha dovuto fuggire nel cuore della notte senza poter rientrare, oppure vedere le brandine collocate davanti alla porta d'ingresso per agevolare la fuga sono immagini che non dimenticherò facilmente».

In occasione della premiazione (il riconoscimento é stato esteso anche a chi aveva contribuito alle operazioni di rilevazione dopo il terremoto dell'Aquila), il presidente degli inegneri pordenonesi, Umberto Natalucci, ha lanciato un chiaro monito: «Aniché, per quanto importanti, privilegiare le agevolazioni in materia energetica, bisognerebbe considerare prioritarie quelle per gli interventi antisismici». Oggi si concluderà ufficialmente, a Mirandola, l'impegno della Protezione civile del Fvg in Emilia, con la consegna, da parte del vicepresidente Luca Ciriani, di un assegno di un milione di euro per la ricostruzione della città a sindaco di Mirandola, Maino Benatti.

L'idrovora a Peressine diventa realtà: via libera alla progettazione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

PRATA

L'idrovora a Peressine diventa realtà: via libera alla progettazione

Domenica 21 Ottobre 2012,

PRATA - È tutto pronto per dare avvio all'iter di progettazione dell'idrovora di Peressine. Dopo l'arrivo dal ministero dell'Ambiente di un contributo di un milione di euro per la realizzazione dell'opera, il Comune di Prata ha ricevuto il via libera per iniziare l'iter di progettazione. Il commissario straordinario, delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli Venezia Giulia, infatti, dopo aver personalmente verificato l'adeguatezza della struttura operativa comunale e averla ritenuta idonea, ha autorizzato il Comune a realizzare l'intervento, attraverso l'istituto dell'avvalimento. «L'avvalimento - sottolinea il commissario - è la modalità con la quale vengono utilizzate capacità organizzative e tecniche di un'altra amministrazione (in questo caso il Comune di Prata), pur conservando la titolarità e l'esercizio della propria funzione. La progettazione e l'esecuzione dei lavori, compreso l'appalto, sono affidati agli uffici comunali, che cureranno direttamente le pratiche per la realizzazione dell'idrovora». «Siamo estremamente soddisfatti della decisione presa dal commissario - commentano il sindaco Dorino Favot e l'assessore ai lavori pubblici Simone Giacomet -. Gli uffici comunali preposti sono già all'opera per la progettazione; questo perché l'idrovora di Peressine che metterà in sicurezza non solo la borgata stessa, ma tutto il territorio che a valle del fiume Meduna arriva fino a Tremeacque, è uno degli interventi prioritari di questa amministrazione».

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

Sisma, i geologi: mappe da rivedere**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Sisma, i geologi:
mappe da rivedere

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Bisogna rivedere la mappatura della pericolosità sismica anche per il Polesine. Dopo i tragici eventi dello scorso maggio i geologi tornano a parlare della sismicità nella pianura veneta e lo fanno attraverso un convegno che si è svolto ieri ai grandi fiumi. «Quello che vogliamo fare attraverso questo incontro - ha detto il presidente dell'Ordine regionale dei geologi Paolo Spagna - è dare un indirizzo a tutto il Paese perché bisogna assolutamente cambiare il modo di pensare. E i fatti di maggio lo dicono chiaramente». Per fare questo bisogna attivare a livello nazionale un piano regolatore delle prevenzione al rischio sismico.

L'ordine dei geologi ha dato il buon esempio adottando il Comune di Stienta che è stato classificato ad alto rischio dato che sta all'interno della fascia rossa decretata dalla Protezione Civile. «Vogliamo dare una dimostrazione di come si dovrebbe operare ai fini della sicurezza a 360 gradi. Individueremo degli edifici sui quali andremo a verificare, assieme a un architetto o un ingegnere, ciò che c'è sotto la superficie per comprendere il comportamento del terreno rispetto alle sollecitazioni sismiche attese in quel punto». In un territorio che pensava di essere immune da certi fenomeni il lavoro deve essere ancora più attento e non si deve limitare a creare costruzioni che rispettino semplicemente le regole imposte dalle leggi. «Bisogna iniziare a trattare queste zone - ha ribadito Spagna - in base alla loro pericolosità. Questo va detto a tutti quei sindaci che pensano di poter dormire sonni tranquilli». Insomma non è vero che nelle aree nella quali la storia non ha verificato tali fenomeni questi non si possano, poi, verificare. Presente al convegno anche il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli: «Sono qui perché mi sembra opportuno cogliere quello che è successo a maggio in Polesine, zona che sembrava indenne al terremoto. Bisogna partire dai comportamenti della gente. La consapevolezza in questi casi aiuta molto. Con la mia presenza, inoltre, ho voluto dare la mia vicinanza a questi professionisti dando allo stesso tempo una sorta di incitamento alle istituzioni». Sulla ricostruzione il presidente dell'ordine dei geologi ha ribadito che non deve essere fatta in modo improprio. «Capisco che bisogna correre per dare respiro all'economia delle zone colpite, ma bisogna anche guardare sotto la superficie per fare le cose al meglio».

© riproduzione riservata

Data:

19-10-2012

Il Gazzettino (Rovigo)

0 L'Ordine regionale riunito ieri al museo dei Grandi fiumi alla presenza del capo della protezione civile Gabrielli',18,191,212,222); center_pup('I

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

L'Ordine regionale riunito ieri al museo dei Grandi fiumi
alla presenza del capo della protezione civile Gabrielli

(m.f.) La guerra è tutta interna alla Lega Nord di Occhiobello, ma le dichiarazioni di Sauro Bu...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012,

(m.f.) La guerra è tutta interna alla Lega Nord di Occhiobello, ma le dichiarazioni di Sauro Buoso sull'outlet e il cogeneratore Eurovo hanno chiamato in causa anche il Comune. «Poco ci interessa delle scaramucce interne alla Lega - afferma ora l'assessore al Bilancio Davide Diegoli - ci importa invece chiarire alcune inesattezze». Sulla questione dell'outlet infatti, Diegoli afferma che «non è vero che i costi di illuminazione, parcheggi e manutenzione del verde dell'outlet ricadranno sui cittadini. La convenzione prevede, da sempre, che tali spese rimangano a carico dei privati. Sul cogeneratore, i cui problemi di realizzazione riguardano un altro comune (Fiesso ndr) per il passaggio della condotta di alimentazione, riteniamo che possa portare benefici alla qualità dell'aria perché riduce l'uso di combustibili inquinanti come il gasolio». Sul distretto di Protezione civile Diegoli chiarisce che «dopo due mandati, cioè quattro anni, siamo giunti a una naturale scadenza del ruolo di capofila».

Crespino, via al cantiere del municipio**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Crespino, via al cantiere del municipio

Una spesa di 75mila euro per i danni causati dal terremoto di maggio in Emilia

Venerdì 19 Ottobre 2012,**(m.t.) I lavori di consolidamento di alcune parti del municipio e della pensilina dell'edificio scolastico di Crespino, resi necessari dalle scosse sismiche registrate nei giorni del 19 e 29 maggio scorso, sono stati affidati all'impresa Resin Proget di Costa di Rovigo.****Lo ha reso noto il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, Gianfranco Dall'Ara, in seguito alla conclusione delle procedure della gara di appalto condotte mediante procedura negoziata. La ditta di costruzioni costense si è aggiudicata l'esecuzione delle opere necessarie a riparare i danni provocati dal terremoto praticando una riduzione sull'importo dei lavori, che costeranno così 53.080 euro. A questi vanno aggiunti 2.000 euro per oneri dovuti alla sicurezza e altre spese, per un importo totale fissato in 75mila euro.****Tanto sarà necessario alle casse comunali per riparare le lesioni alle strutture murarie dell'edificio di piazza Fetonte. Ne saranno interessate la sala consiliare, gli uffici di segreteria e ragioneria, la soffitta dello storico palazzo municipale, oltre alla pensilina posta all'ingresso della scuola elementare.**

© riproduzione riservata

Tasse incerte, fusione in stallo**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 19/10/2012

Indietro

CENESELLI Terremoto e proiezioni Imu errate

Tasse incerte, fusione in stallo

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Come sta procedendo la fusione tra i comuni di Castelmassa, Calto e Ceneselli? Un aggiornamento con coda personale polemica lo fornisce il sindaco Marco Trombini. Parlando anche a nome dei colleghi Eugenio Boschini e Maurizio Arrivabeni, Trombini segnala che il processo è in stand by a causa del terremoto e dell'errata proiezione del gettito Imu. Un terzo motivo ha rallentato la marcia. «Durante l'estate abbiamo incontrato un paio di volte l'assessore regionale al bilancio e agli enti locali Ciambetti per ottenere aggiornamenti sul previsto contributo regionale a favore dei comuni che si fondono. L'assessore non è stato in grado di assicurare una cifra per 10 anni». Notizie positive arrivano dal decreto sulla spending review «che assicura ai comuni che si fondono un 20% in più dei trasferimenti, circa 330mila euro». Trombini precisa che «il progetto proseguirà solo se genererà benefici per le nostre comunità, diversamente non si fa», motivando poi l'assenza di comunicazioni ufficiali alla cittadinanza con la necessità di trovare una soluzione a due problemi ancora in sospeso: la tassazione e la gestione dei mutui contratti dai singoli comuni. Rammenta che saranno i cittadini a pronunciarsi in merito con un referendum. «Faremo in modo che in caso di vittoria dei sì il conseguente commissariamento dei comuni sia di breve durata». Riguardo, infine, all'incontro sul progetto tenutosi tra una parte della minoranza, il referente del Pdl locale e il sindaco di Trecenta Laruccia, Trombini chiosa: «Nulla vieta ai cittadini di riunirsi, ma ho trovato alquanto scorretto chiedere al sindaco di un altro paese come stanno andando le cose e che questo sindaco venga a parlare di cose che non sa».

Gabriele Antonioli

*Un assegno per i terremotati di Carpi***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

FRATTA POLESINE

Un assegno per i terremotati di Carpi

Sabato 20 Ottobre 2012,

(m.sc.) Nel consegnare l'assegno di poco meno di 8.000 euro (come somma residua dei 18.000 raccolti), Andrea Pezzuolo ha promesso all'amico di famiglia Giancarlo Zampollo (residente a Carpi ma polesano di origine) che i terremotati non saranno lasciati da soli e dimenticati. «La raccolta fondi è stata sospesa - afferma il frattense Pezzuolo - Però proseguirà invece quella dei generi alimentari di prima necessità. Chiunque volesse dare il proprio contributo può portare la merce nel centro di raccolta, individuato nel circolo Acli di Fratta Polesine». Ai moltissimi ringraziamenti da fare, Pezzuolo aggiunge quelli alla Cooperativa Ortofrutticola di Castelbaldo, all'azienda Cappato di Bornio e alla ditta Biscuola di Villadose.

Se entro la fine del mese non fosse deliberato l'auspicato cambio destinazione d'uso, saremo c...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012,

«Se entro la fine del mese non fosse deliberato l'auspicato cambio destinazione d'uso, saremo costretti a chiedere agli amici di Rovigo che i terremotati aquilani possano donare i fondi da loro raccolti per L'Aquila ai terremotati dell'Emilia, che certamente sapranno subito utilizzarli».

È l'ultimatum lanciato al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, dalla Old Rugby L'Aquila che attende da oltre due anni il cambio di destinazione d'uso per un terreno a Roio Piano, attualmente agricolo, dove realizzare un campo da rugby per i giovani aquilani. Un campo per costruire il quale Rovigo, città dalla profonde radici in questo sport come proprio come quella abruzzese, si era impegnata in un "sostegno" che aveva fruttato circa 50 mila euro. Denaro raccolto nell'arco di alcuni mesi con iniziative e donazioni dal comitato "Polesine in mischia" per il progetto "Diamo un prato verde ai bimbi dell'Aquila". Quei soldi, come dicono i rugbisti aquilani nel loro ultimatum, giacciono da allora inutilizzati e ora potrebbero finire ai terremotati emiliani.

«Il progetto - spiega il presidente della Old Rugby, Luigi Scipioni - è stato sin dall'inizio particolarmente apprezzato e appoggiato dal sindaco, tanto che oltre due anni fa a Rovigo, alla presenza delle maggiori istituzioni politiche locali, regionali e dell'intero Polesine, prese un impegno personale che il Comune avrebbe donato un terreno alla Old Rugby per realizzare l'impianto».

«Le promesse del sindaco Cialente - aggiunge - si sono dissolte nella nebbia, mentre la Old Rugby, rispettando l'impegno preso con gli amici di Rovigo, ha portato avanti in questi tre anni il progetto tra mille difficoltà con la tenacia e caparbia propria dei rugbisti. L'amministrazione comunale ha sinora tergiversato, inventandosi le più assurde e pretestuose banalità per non concedere il richiesto ed auspicato cambio di destinazione d'uso. In caso di ulteriori lungaggini c'è il rischio di perdere i finanziamenti della Federazione e della Regione».

*Alla Funzion la foto della Vergine***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

La statua della Madonna

CENESELLI La chiesa è ancora inagibile per i danni del terremoto

Alla Funzion la foto della Vergine

Domenica 21 Ottobre 2012,

Da epoca ignota la comunità cristiana di Ceneselli rinnova ogni penultima domenica di ottobre la sua devozione alla Vergine nella Solennità del Divin Parto, la cosiddetta Funzion. E così sarà anche oggi. La preziosa terracotta policroma della Vergine del Parto, custodita nella chiesa parrocchiale e risalente al XV secolo, continua ad essere avvolta da un'aura di mistero. Secondo la tradizione orale che si tramanda da tempo immemore, fu scoperta da un pescatore nelle acque della località Frata in epoca imprecisata. Da allora i fedeli cenesellesi, che nei secoli si sono rivolti a Maria ottenendo miracoli, venerano la Madonna del Parto particolarmente nel tradizionale appuntamento della Funzion. La celebrazione sarà presieduta dal vicario generale mons. Claudio Gatti. Come avviene con cadenza triennale, è prevista la rievocazione del ritrovamento della statua. Il programma, condizionato dalla perdurante inagibilità della chiesa dopo il terremoto dello scorso maggio, prevede alle ore 18 il raduno dei fedeli nella palestra comunale, la processione sino alla Corte Contughi, il luogo dove, secondo la tradizione, la terracotta fu rinvenuta. Presso la Corte vi sarà un momento di sosta durante il quale verrà letta la parte del racconto tramandato dalla tradizione che narra il «beneaugurato scoprimento». Per la prima volta nella storia i fedeli non potranno venerare il prezioso simulacro, custodito nella chiesa inagibile. Al suo posto una riproduzione fotografica.

Gabriele Antonioli

Conegliano città ecologicamente virtuosa. Nella città del Cima la raccolta differenziata &...**Gazzettino, Il (Treviso)**

"Conegliano città ecologicamente virtuosa. Nella città del Cima la raccolta differenziata &..."

Data: **19/10/2012**

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Conegliano città ecologicamente virtuosa. Nella città del Cima la raccolta differenziata è passata dal 72,82% del 2008 al 77,03% del 2012. Parallelamente la produzione pro capite di rifiuti è scesa da 227,59 chili annui del 2008 a 194,51 chili nel 2012. Ciò significa che se nel 2008 Conegliano produceva oltre 8 milioni di chili di rifiuti, oggi, con la raccolta differenziata porta a porta spinta, ne produce 6 milioni e 900 mila chili considerato che i residenti sono aumentati di 347 unità.

Le azioni di informazione ed educazione della popolazione da parte del Comune e di Savno sono state intense, più ancora che quelle di repressione del fenomeno degli ecovandali. Che però sfortunatamente non sono scomparsi. Ecco perché le istituzioni continuano sulla strada dell'educazione e della sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente. È questo l'obiettivo della terza edizione di «Conegliano città pulita» che si terrà domani, sabato 20 ottobre, e vedrà impegnati oltre 600 volontari nella pulizia della città. I primi a prendere in mano scopa e paletta saranno 60 scolari della scuola elementari Pascoli che questa mattina puliranno il monumento alla resistenza di via Filzi. Poi domani saranno schierati molti gruppi di volontari, dagli studenti dei tre istituti comprensivi che puliranno i cortili interni delle scuole, ai gruppi alpini, protezione civile, molte associazioni ed una delegazione di trenta cittadini stranieri. «Questa è integrazione vera - ha detto Thiam Massamba, mediatore culturale - non chiacchiere». Nell'ambito delle iniziative delle giornate di Conegliano per l'ambiente, s'inseriscono anche le borse di studio per le scuole cittadine promosse da Ada srl, azienda di depurazione delle acque, con la direzione scientifica del Comune e di Savno. Lo scopo è quello di premiare una produzione meritoria, frutto dell'ingegno di uno o più studenti che abbia come valore intrinseco il rispetto e la tutela ambientale, intesa come ecosostenibilità del vivere civile. Sabato e domenica inoltre la Gradinata degli alpini verrà allestita con delle installazioni artistiche frutto di riciclo, allestimento curato da DarteDa.

© riproduzione riservata

LA GIORNATA DELL'AMBIENTE Saranno impegnati oltre seicento volontari in città Domenica...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 19/10/2012

[Indietro](#)**Venerdì 19 Ottobre 2012,****LA GIORNATA DELL'AMBIENTE****Saranno impegnati oltre seicento volontari in città**

Domani è il giorno scelto quest'anno per la giornata dedicata alla mobilitazione per l'ambiente. L'iniziativa vede già schierati ben 600 volontari: dagli studenti si attiveranno per la pulizia dei cortili interni alle scuole, ai gruppi alpini e di protezione civile

Artificieri disinnescano due residuati bellici**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

GODEGA DI SANT'URBANO

Artificieri disinnescano due residuati bellici

Venerdì 19 Ottobre 2012,

GODEGA DI SANT'URBANO - (er.be.) Artificieri al lavoro per rimuovere due bombe da un campo di Bibano. La mattinata di ieri si è conclusa con l'intervento degli artificieri del nucleo di Pordenone che hanno disinnescato due ordigni bellici inesplosi risalenti alla Seconda guerra mondiale che erano stati trovati in un terreno adiacente via Marconi. «Ho seguito per via telefonica le operazioni - spiga il sindaco Alessandro Bonet - assicurandomi che venissero eseguite in piena sicurezza». Gli ordigni sono stati rivenuti nel corso dei lavori agricoli eseguiti nel terreno. Come comunicato dalla prefettura è stato disposto l'intervento degli artificieri che hanno dato il via alle operazioni di disinnescamento attorno alle 10.45 di ieri. Per tutelare i residenti, era stato predisposto un piano di evacuazione per le famiglie e le attività commerciali esistenti nel raggio di 150 metri. Le persone evacuate avrebbero potuto recarsi nel centro anziani sino alla conclusione delle operazioni. In via precauzionale è stata chiusa via Marconi nel tratto tra via Cortina e la rotatoria di via Liberazione. Gli agenti di polizia locale in collaborazione con le altre forze di polizia e i volontari della protezione civile, hanno provveduto a segnalare la deviazione stradale. Nei 40 minuti dell'intervento, sono stati chiusi il bar da Suez e il salone di parrucchiera vicini al campo, mentre le due famiglie che vivono in prossimità del terreno si sono allontanate dalla propria abitazione.

*Claudia Borsoi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Claudia Borsoi

Sabato 20 Ottobre 2012,

Il cantiere di via Pascoli riapre. Partiranno a giorni i lavori di realizzazione del secondo stralcio della caserma dei vigili del fuoco di Vittorio Veneto e della sede della Protezione civile, lavori fermi ormai da mesi dopo che il primo stralcio era stato completato a giugno. L'opera, così viene oggi prospettata, sarà completata entro il prossimo anno. La giunta Da Re, riunitasi giovedì sera, ha approvato il progetto esecutivo dei lavori che, nella loro seconda fase, porteranno la struttura -ora sono solo visibili le fondamenta e alcuni pilastri in cemento- al grezzo. A fine settembre il sindaco, chiamato a rispondere sulla questione, aveva assicurato che i lavori sarebbero presto ripartiti. Ora l'ok al progetto.

Costo del secondo stralcio 648 mila euro circa, somma che sarà messa a disposizione dalla ditta Falmecc, così come previsto da una convenzione sottoscritta tra Comune e Falmecc in virtù di una variante urbanistica che riclassificava a suo tempo l'area adiacente all'azienda di San Giacomo di Veglia dove era stato realizzato l'ampliamento.

«La Falmecc -afferma il sindaco Gianantonio Da Re- ha onorato i suoi impegni, ed esprimo quindi la soddisfazione e il ringraziamento per questo. Pur a distanza di anni ha ritenuto di confermare l'impegno morale e concreto con l'amministrazione».

La struttura prefabbricata da duemila metri quadrati, come da progetto dell'ingegner Vittorio Zanette, sorgerà nell'area di via Pascoli sul retro del supermercato Coop. Il secondo stralcio sarà eseguito dalla Tonon spa di Colle Umberto, l'impresa edile che ha già realizzato le prime opere da 268mila euro avviate il 1. dicembre 2011. Entro la fine del 2013 in via Pascoli sarà dunque operativa la nuova caserma dei vigili del fuoco di Vittorio Veneto, il che rappresenta un passo avanti importantissimo per la sicurezza del territorio. Il Comune, proprio in questi giorni, ha ricevuto da Roma nuove garanzie sulla somma -1,4 milioni di euro- che il Ministero dell'Interno destinerà per il terzo stralcio della caserma, quello che lo renderà operativo. Infine, il quarto stralcio, di nuovo a carico del Comune -circa 550mila euro- permetterà di concludere anche l'adiacente sede della protezione civile.

© riproduzione riservata

*Gabriele Zanchin***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Gabriele Zanchin

Sabato 20 Ottobre 2012,

La stufetta elettrica si surriscalda, prende fuoco e il fumo invade la casa, causando un principio d'intossicazione per l'anziana proprietaria. Paura ieri mattina, poco prima delle 9, in un'abitazione di piazza Martiri a Paterno del Grappa. L'allarme è stato dato dalla stessa proprietaria dell'abitazione, I. Z. di 75 anni, che intorno alle 8 e mezza, poco dopo essersi alzata dal letto, si stava recando nel bagno di casa dove poco prima aveva acceso la stufetta elettrica per riscaldare l'ambiente. Ma non appena aperta la porta è stata colpita da una nuvola di fumo che in breve ha invaso anche la cucina e i rimanenti vani. L'anziana, con grande coraggio e forza d'animo, ha cercato con uno straccio di spegnere il principio di incendio che era scaturito dalla stufa e ha quindi dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno prima di tutto soccorso la 75enne, in evidente stato di choc, e per questo è stato fatto intervenire anche il Suem 118 di Crespano. Poi i pompieri hanno messo in sicurezza la casa recuperando la stufetta elettrica causa dell'incendio in parte limitato anche grazie al pronto intervento della stessa anziana, aprendo tutte le finestre delle stanze per far uscire il fumo, unico vero inconveniente. Mobili e attrezzature fortunatamente non sono stati intaccate dal fuoco e nemmeno la struttura dell'edificio e così la 75enne che una volta ripresasi dallo spavento e dall'intossicazione potrà rientrare nella sua abitazione.

TOLMEZZO - (D.Z.) A seguito di varie segnalazioni pervenute all'ufficio manutenzioni di Tolmezzo da ...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Sabato 20 Ottobre 2012,

TOLMEZZO - (D.Z.) A seguito di varie segnalazioni pervenute all'ufficio manutenzioni di Tolmezzo da parte di diversi cittadini della frazione di Fusea, riferite ad un parziale crollo di un muro di sostegno nei pressi del rio Chiantone, sulla strada che porta alla frazione di Buttea in comune di Lauco, nei giorni scorsi il vicesindaco di Tolmezzo, Gianalberto Riolino ha contattato il consigliere regionale Luigi Cacitti richiedendogli un sopralluogo per verificare la possibilità di ottenere un finanziamento dalla protezione civile regionale per mettere in sicurezza la strada.

Al sopralluogo organizzato assieme a Riolino e Cacitti, hanno partecipato anche l'assessore ai lavori pubblici Valter Marcon, il sindaco di Lauco Olivo Dionisio e i tecnici del Comune di Tolmezzo.

«Si tratta di un cedimento molto importante del muro di contenimento in pietra che sostiene il versante del comune di Tolmezzo - spiega Riolino - a confine proprio con Lauco, nel ponte sul rio Chiantone, creando pericolo per le autovetture che ogni giorno transitano per recarsi a Tolmezzo. Constatato la pericolosità del sito, il consigliere Cacitti ha garantito il suo impegno personale nei riguardi dell'assessore regionale alla protezione civile e presso gli uffici competenti - conclude il vice-sindaco - per l'ottenimento di un contributo specifico per la messa in sicurezza della viabilità».

Protezione civile, a Preone nuovi spazi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Protezione

civile,

a Preone

nuovi spazi

Domenica 21 Ottobre 2012,

PREONE - (D.Z.) Inaugurato a Preone il nuovo garage-magazzino della locale Protezione Civile, finanziato dalla Regione. L'appuntamento si è tenuto nell'ambito dell'esercitazione-addestramento "Preone 2012" in località "Tas Vals", che ha visto la partecipazione di una cinquantina di volontari AIB Antincendio Boschivo del distretto "Val Tagliamento", una quindicina di volontari logistici e una rappresentanza del Corpo Forestale Regionale. Per l'amministrazione comunale di Preone, guidata da Andrea Martinis e per il gruppo comunale di Pc coordinato da Renato Valent, l'occasione per ringraziare la Protezione civile regionale e il direttore Guglielmo Berlasso.

Sbloccati i contributi per i lavori sul torrente Urana**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Nella foto un tratto del rio Urana a Tarcento, il corso d'acqua da mettere in sicurezza

TARCENTO Interventi di riqualificazione idrogeologica alle imprese Venuti anche per il rio Gridà

Sbloccati i contributi per i lavori sul torrente Urana

Domenica 21 Ottobre 2012,

A pochi giorni di distanza l'uno dall'altro due importanti appalti di riqualificazione idrogeologica sono stati assegnati dal Comune di Tarcento. Si tratta delle opere di regimentazione dei bacini di due piccoli rivi che però in occasione di passate precipitazioni si sono rivelate impetuose minacce per il territorio. Si tratta del rio Gridà, che scorre a Bulfons, e del torrente Urana, che delimita a occidente il territorio del Comune di Tarcento separandolo da Magnano in Riviera. Per la messa in sicurezza del primo, secondo il progetto D'Orlando Associati, verranno spesi 150 mila euro che la Protezione Civile regionale ha destinato allo scopo: ma la vera notizia è finalmente l'utilizzo del secondo contributo di 129 mila euro, che fu erogato dal Servizio Idraulica della Regione addirittura il 21 marzo 2002, e quindi aspetta da più di 10 anni di essere utilizzato. Il progetto, preso in mano dall'ingegner Matteo Cuffolo di Nimis nel 2010, provvederà alle opere di sistemazione lungo l'asse dell'Urana in corrispondenza soprattutto dell'abitato di Madonna del Giglio.

L'altra particolarità di questo doppio appalto è che per assegnare i lavori sono state prescelte le imprese Venuti: la ditta Venuti Mario si è aggiudicata il lavoro sul rio Grida con il 23 per cento di ribasso, al saldo di quasi 100 mila euro Iva compresa. 104 mila euro andranno invece alla ditta venuti Lino per l'esecuzione dei lavori sull'Urana, sempre ivati e comprensivi degli oneri di sicurezza.

Sempre a proposito di lavori, 22 mila euro andranno all'impresa Cella di Flaibano per la manutenzione della facciata dei locali già destinati ad ostello al Centro Ceschia: infine il solaio del Palazzetto dello Sport di via Sottocolle Verzan verrà compartimentato a cura dell'Edilworks di via Madonna a Tarcento. 1800 euro di lavori necessari a ottenere il Certificato Prevenzione Incendi.

Walter Tomada

Finanziate opere per oltre un milione**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

PAULARO Interventi per la messa in sicurezza della viabilità locale

Finanziate opere per oltre un milione

Domenica 21 Ottobre 2012,

PAULARO - (D.Z.) Soddisfazione da parte del Pdl per la promessa mantenuta dalla Regione di conferire attraverso la Protezione Civile regionale lo stanziamento di 150 mila euro per la messa in sicurezza della strada Paularo-Pizzul, di 100 mila euro per un intervento nella frazione di Trelli, intervento che riguarda la messa in sicurezza di un muro di sostegno adiacente al parcheggio e di un milione di euro per lavori riguardanti la strada comunale intervalliva Paularo-Lanza-Pontebba. Il vice sindaco Daniele Di Gleria e il coordinatore locale del Pdl Andrea Colussa tengono a ringraziare l'Ente Regionale - nelle persone del vice-presidente Ciriani, del direttore della PC Berlasso e del consigliere regionale Cacitti - per la risposta positiva nei confronti della comunità.

«Importante - prosegue Di Gleria, è stato l'apporto dato da parte di alcuni consiglieri di minoranza, dimostrando un fronte compatto alla ricerca di soluzioni che diano risposta alle esigenze cittadine». Tiene a confermare la tesi anche il consigliere comunale Annino Unida che pur sedendo tra i banchi della minoranza, ha voluto «appoggiare e partecipare attivamente alla realizzazione di progetti come quelli appena finanziati».

PROTEZIONE CIVILE Dopo cinque mesi si chiude il campo di Mirandola Si concluder...**Gazzettino, Il (Udine)***"PROTEZIONE CIVILE Dopo cinque mesi si chiude il campo di Mirandola Si concluder..."*Data: **21/10/2012**

Indietro

Domenica 21 Ottobre 2012,**PROTEZIONE CIVILE****Dopo cinque mesi****si chiude il campo****di Mirandola**

Si concluderà ufficialmente oggi l'impegno della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in Emilia, dove fin dalle prime ore successive al terremoto del maggio scorso i volontari della regione hanno prestato soccorso ed assistenza a migliaia di vittime del sisma. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani consegnerà al sindaco, Maino Benatti, la cifra di 1 milione di euro che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di donare per la ricostruzione della città.

Ecco il "nuovo" Taliercio a prova anche di terremoto**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Ecco il "nuovo" Taliercio
a prova anche di terremoto

Venerdì 19 Ottobre 2012,

Il Taliercio supera l'esame della Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, ma non è stata una formalità. Sono servite quasi quattro ore ai tecnici dell'organo collegiale per concedere l'ultimo via libera - dopo quelli di Lega e Ca' Farsetti - al ritorno dell'Umana Reyer a casa dopo quasi 500 giorni d'esilio. La prima nel "rinato" palasport sarà domenica, ore 18.15, contro Sassari. La Commissione ha passato al setaccio ogni bullone dei lavori d'ampliamento, trovando da eccepire solo su un gradino dietro al parterre che dovrà essere abbassato. Per il resto promozione a pieni voti e il colpo d'occhio è quello di un gioiellino sia per estetica che materiali utilizzati.

La scheda progetto parla di 86 giorni per la progettazione definitiva, 27 per l'ottenimento delle approvazioni, 44 lavorativi per i tempi di esecuzione e 10mila ore lavorate. Il costo fra il milione e due/trecento mila euro a carico del presidente Luigi Brugnaro, con la spesa lievitata dopo lo studio antisismico. Grazie all'avvicinamento dei seggiolini e a due nuovi anelli nelle tribune saranno 3.509 (3.107 spalti, 402 parterre, 66 per i tifosi ospiti nella «gabbia») i posti a sedere omologati, tre in più del progetto iniziale. Ci sarà una cabina di regia per le riprese tv, un rinnovato sistema anticendio con una vasca di 29mila litri d'acqua, 12 nuovi idranti al posto dei due esistenti, 60 rilevatori fumo e due nuove uscite di sicurezza.

Ma è anche un Taliercio antisismico, in grado di diventare base operativa della Protezione civile in caso di necessità. «Il Taliercio è oggi il più grande luogo di aggregazione della città - sottolinea il ds Federico Casarin - Ora questo spirito di squadra deve dare la carica ai giocatori». Scendendo nel tecnico, l'ingegner Paolo Casarin, curatore del restyling firmato dallo studio Anteris di Marcon, ha fatto da cicerone. «La Commissione si è dilungata perché non ha lasciato nulla al caso. Abbiamo fatto i test degli idranti, simulato un blackout e siamo soddisfatti di aver superato a pieni voti».

SQUADRA - Allenamento al completo ieri per gli orgranata che, dopo il rientro di Szewczyk contro Pesaro, con Sassari torneranno a riabbracciare anche Bowers, che ha lavorato regolarmente.

Giacomo Garbisa

JESOLO - Festa d'autunno oggi a Jesolo Paese. Diverse le iniziate in programma con la consueta mostr...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 21/10/2012

[Indietro](#)**Domenica 21 Ottobre 2012,**

JESOLO - Festa d'autunno oggi a Jesolo Paese. Diverse le iniziate in programma con la consueta mostra mercato, punti ristoro, degustazioni di zucca e intrattenimenti sportivi. La protezione civile e gli agenti della polizia locale allestiranno un campo gioco per i bambini. Alle 16 nel piazzale Kennedy ci sarà il ballo caraibico, mentre in biblioteca sarà allestita la mostra di fumetti del maestro Francesco Lucianetti. (g.bab.)

Distribuita 1 tonnellata di grana

Gazzettino, Il (Vicenza)

'''

Data: 19/10/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ Il bilancio dell'iniziativa "Un aiuto per l'Emilia" condotta da alcuni intraprendenti sodalizi cittadini
Distribuita 1 tonnellata di grana

Venerdì 19 Ottobre 2012,

BASSANO - (R.F.) Oltre una tonnellata di Parmigiano Reggiano, distribuita in pezzi da un chilo ciascuno, per un ricavato complessivo di circa 14mila euro. Sono i numeri che caratterizzano l'iniziativa solidale «Un aiuto per l'Emilia». Protagoniste, alcune realtà cittadine che, raccogliendo l'appello lanciato dal Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano, hanno dato vita ad una gara di solidarietà per le aziende produttrici del famoso formaggio colpite dal sisma la scorsa primavera.

Soroptimist, guidato da Morena Martini, Inner Wheel, presieduto da Emanuela Arduino, Ande con la Ida Basso, Rotary Club con Francesco Cucchini e Gianni Signor, ai quali si sono unite le scuole paritarie dell'infanzia bassanesi, hanno attivato una rete per sostenere alcuni dei caseifici più danneggiati dal terremoto. «Ed è proprio in favore di due di queste realtà imprenditoriali che, seguendo le vie istituzionali, ci siamo mobilitati - spiega Monica Basso, del Soroptimist, promotrice e coordinatrice dell'iniziativa - lanciando una campagna di distribuzione del grana per la quale abbiamo dapprima raccolto gli ordini e quindi distribuito i pezzi. La prima consegna risale allo scorso giugno quando, nella sede cittadina della Cri, è avvenuta la distribuzione di 2,5 quintali di parmigiano fresco, portato a Bassano da alcuni soci. Sabato scorso, sempre nella stessa sede, sono stati consegnati 8 quintali di parmigiano stagionato sottovuoto. Il ricavato è già stato consegnato ai beneficiari».

Accanto all'aiuto concreto per i due caseifici, la catena solidale ha destinato anche 700 euro al fondo istituito dal Comitato caseifici terremotati per la rinascita delle aziende del Parmigiano colpite dal sisma. «L'esperienza è stata anche l'occasione per toccare con mano la drammaticità della tragedia che ha messo in ginocchio l'Emilia - osserva la coordinatrice - attraverso sopralluoghi e visite alle zone devastate».

ROMANO - Romano va sott'acqua, ma solo per un'esercitazione della Protezione civile. Succederà ...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Sabato 20 Ottobre 2012,

ROMANO - Romano va sott'acqua, ma solo per un'esercitazione della Protezione civile. Succederà domenica nel piazzale davanti al magazzino della sezione di Romano, in via Mardignon. Saranno gli argini del torrente Mardignon ad essere interessati da un'esondazione straordinaria, voluta per simulare un evento alluvionale. Tutto avrà inizio alle 8.30 con il montaggio del campo base, dopodiché le squadre partecipanti si alterneranno nell'uso delle pompe, al riempimento e alla collocazione dei sacchetti antitrascinamento. Al rientro in magazzino, dopo un breve saluto delle autorità regionali che vorranno presenziare all'evento, come il responsabile del centro funzionale, l'ingegner Roberto Tonellato, verrà smontato il campo base e si concluderà il tutto con un pranzo conviviale. Il tutto sarà seguito anche dall'Amministrazione comunale, che affianca l'operato dei volontari. A prendere parte alla simulazione saranno una settantina di volontari muniti di motopompe, sacchetti per la protezione degli argini e per lo sconfinamento. «Simuleremo un'alluvione, ostruiremo in parte il Mardignon in modo da avere un pò di acqua disponibile - spiega il presidente dei volontari della Protezione civile di Romano, Giovanni Chemello - e opereremo per la protezione degli argini. Alcune squadre valuteranno se si sono creati dei fontanazzi oppure no. In tal caso il tutto verrà arginato con sacchetti di sabbia». Sul posto interverrà anche la Croce Rossa per simulare il salvataggio di una famiglia. Ad essersi reso disponibile è un nucleo familiare con un ragazzo diversamente abile. Abbandoneranno la casa seguendo le procedure indicate, un ottimo banco di prova per imparare a far fronte alle eventuali future necessità.

*Scuolabus più sicuro con i volontari***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

TEZZE Tempi duri per bulli e disturbatori con il servizio di controllo e prevenzione

Scuolabus più sicuro con i volontari

Sabato 20 Ottobre 2012,

TEZZE - Anche per l'anno in corso il Comune ha previsto un servizio di controllo e prevenzione negli scuolabus. Partirà da novembre con 7 volontari della Protezione, un nonno vigile, che si alterneranno tra loro. «Vogliamo dare - afferma l'assessore Dal Moro - da un lato un supporto agli autisti nella vigilanza della sicurezza interna ai pullman, dall'altro serenità ai genitori che hanno scelto per i loro figli il servizio di trasporto scolastico e agli studenti per evitare che atteggiamenti un pò troppo esuberanti possano causare danni a se stessi, agli altri e ai veicoli. Importante obiettivo è anche "combattere" il fenomeno del bullismo, atteggiamento che non va sottovalutato, né accettato, né tantomeno subito in quanto può dare vita a pericolose conseguenze, anche se in questi ultimi anni, grazie proprio alla presenza dei volontari della Protezione Civile, non ha causato presentato problematiche particolari». Il servizio sarà svolto in modo volontario e del tutto gratuitamente da: Ivano Andreazza, Renato Bragagnolo, Domenico Cocco, Virginio Cuccarollo, Fiorello Minati, Enzo Pierobon, Roberto Sandri, e il nonno vigile Francesco Bonifacio.

Pio Brotto

© riproduzione riservata

Lite per i debiti al videopoker: dà fuoco alla casa e tenta di uccidere la moglie

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

21-10-2012 sezione: NORDEST

Lite per i debiti al videopoker: dà fuoco
alla casa e tenta di uccidere la moglie

Altre persone che abitavano nell'edificio si sono salvate grazie
alla prontezza di riflessi del figlio Arrestato 47enne di Fontaniva

PADOVA - Ha cosperso di benzina la cucina della casa e ha appiccato il fuoco con la moglie e altri parenti dentro: un
47enne di Fontaniva (Padova), Shyqyri Murati, è stato arrestato per tentato omicidio e incendio doloso.

L'uomo aveva appena litigato con la moglie, che lo aveva rimproverato per i numerosi debiti accumulati giocando con il
videopoker. Le fiamme hanno provocato gravi danni alla casa in cui abitava Murati, nonostante l'intervento dei vigili del
fuoco di Cittadella.

Nessuno è rimasto ferito grazie al tempestivo intervento del figlio, che si è accorto dell'incendio e ha avvisato tutti coloro
che abitavano nell'edificio.

Cercatore di funghi stroncato nel bosco: i parenti lo cercano per tutta la notte

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

21-10-2012 sezione: NORDEST

Cercatore di funghi stroncato nel bosco:

i parenti lo cercano per tutta la notte

Il 75enne di Giais era uscito all'alba, i familiari allarmati non vedendolo rientrare. Il corpo trovato soltanto il giorno dopo

PORDENONE - - Un cercatore di funghi è stato stroncato da un probabile attacco cardiaco mentre si trovava nei boschi tra Giais e Marsure di Aviano. La vittima del malore è Luciano Boschian e aveva 75 anni.

Era uscito di casa venerdì per seguire quella che era una delle sue grandi passioni: la ricerca di funghi che, assieme a quella di stelle alpine, lo aveva reso celebre in tutta la zona. Non vedendolo rientrare, i parenti lo hanno cercato ovunque fino a tarda notte e hanno sperato, fino all'ultimo, che avesse desistito dai suoi propositi, cambiando improvvisamente meta, per trovarsi magari già da qualche altra parte, al sicuro.

Ieri mattina, subito dopo l'alba, i parenti hanno ripreso le ricerche e, poco dopo, arresisi all'evidenza, hanno allertato i carabinieri della stazione di Aviano, mobilitatisi con i volontari della Protezione civile. Nel pomeriggio alcuni escursionisti hanno avvistato il corpo dell'anziano ormai privo di vita proprio in uno di quei boschi che amava frequentare.

L'arrivo sul posto del medico legale ha permesso di chiarire che il decesso era avvenuto per cause naturali. I militari dell'Arma hanno quindi disposto la rimozione della salma senza la necessità di far intervenire la procura. Boschian viveva a Giais e prima della pensione si era dedicato a molti mestieri: muratore, operaio, boscaiolo e anche panettiere. Qualche anno fa, alla morte della moglie Flavia, si erano trasferito ad Aviano, dalla figlia Alida, dipendente della locale casa di riposo. L'altra figlia, Odilla, abita invece a Sacile con la sua famiglia. Non ancora fissata la data dei funerali.

sabato 20 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"sabato 20 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)"*Data: **21/10/2012**

Indietro

sabato 20 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-6)

Pubblicato da Redazione il 20/10/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

incidenti stradali: ciclista investito a trieste, grave Un ciclista, P.F., 48anni, e rimasto gravemente ferito nel pomeriggio dopo essere stato investito da un camioncino sulla Strada Costiera di Trieste. L incidente e avvenuto all altezza di Marina di Aurisina, intorno alle 15.10. Sul posto e intervenuta la Polizia stradale di Trieste e l elicottero del 118 che ha trasportato d urgenza il ciclista in ospedale. Il traffico da e per Trieste e rimasto pesantemente rallentato.

sisma: domani concluso impegno fvg, ciriani a mirandola Dopo cinque mesi di permanenza si concludera domani l impegno della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in Emilia. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, sara domani in visita a Mirandola (Modena), dove sono stati allestiti in questi mesi i due campi della Protezione civile regionale e consegnera al sindaco, Maino Benatti, un milione di euro che il Consiglio regionale ha deciso di donare per la ricostruzione della citta .

danieli: benedetti, su elettrodotto ora compensazione Da Roma e dalla Regione c e un ok, ora c e la trattativa sugli indennizzi, sulla compensazione . Lo ha detto il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, parlando dell elettrodotto per l Abs di Cagnacco. A molti scocchera ha aggiunto parlando dell opera perche passa vicino a qualcosa. Ma l Abs non puo fare piu nulla perche manca l energia. Quindi o ci sara energia e possiamo aggiungere macchine, oppure non ci sara e andremo a fare l investimento altrove .

intralcio alla giustizia: 4 in carcere, minorenni indagato Avevano organizzato una spedizione punitiva contro uno spacciatore che aveva portato all arresto del capobanda, un minorenne capace di controllare lo spaccio di droga al Peep Est di Udine. Per questo quattro giovani, Thommy Cipolletti, 20 anni, Massimiliano Zanoni (21), Dario Levacovich (31) e Simone Braidich (32), sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine per intralcio alla giustizia, insieme a un quinto minorenne, N.A., 16, indagato a piede libero.

calcio: udinese, guidolin, mi piacerebbe serie a 18 squadre Mi piacerebbe l ipotesi di una serie A con 18 squadre . Il tecnico dell Udinese Francesco Guidolin, nella consueta conferenza stampa della vigilia, stuzzicato dalle domande dei giornalisti, commenta positivamente l ipotesi di una riduzione del numero delle squadre per il massimo campionato italiano. Ci sono giocatori ha spiegato che da ora a Natale faranno 16 partite. Una volta valeva un girone di un intero campionato .

danieli: benedetti, 300-350 mln previsione ebitda 2012-13 Danieli Spa prevede nell esercizio 2012-2013 un Ebitda tra i 300 e i 350 milioni di euro, in linea con l anno appena chiuso. La stima e stata fornita dal presidente del gruppo globale dell acciaio, Gianpietro Benedetti, oggi a Buttrio per la presentazione del bilancio. Benedetti ha definito la previsione prudenzialmente in calo . Nel 2011-12 l Ebitda e stato di 312,8 milioni (-10,5% sul bilancio precedente).

Tweet

domenica 21 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-5)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"domenica 21 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-5)"*Data: **22/10/2012**

Indietro

domenica 21 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-5)

Pubblicato da Redazione il 21/10/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG

calcio: udinese-pescara; friulani soffrono e vincono in 10 L Udinese ha battuto il Pescara 1-0 in una partita tanto brutta da vedere, quanto sofferta. Alla mezz'ora Danilo viene espulso e l'Udinese è ridotta in dieci uomini. All'82 del secondo tempo Maicosuel segna il gol della vittoria su assist di Armero. L'Udinese riesce a controllare il vantaggio. Il finale è un assedio pescarese al fortino bianconero, ma l'Udinese riesce a portare a casa i tre punti.

consiglio regionale torna a riunirsi da martedì Torna a riunirsi questa settimana il Consiglio regionale, con tre giornate di lavori d'Aula. Martedì la prima parte della seduta sarà dedicata alle risposte della Giunta a interrogazioni e interpellanze dei consiglieri; sarà quindi esaminata la nuova normativa sul volontariato. Mercoledì, Question Time al primo punto all'ordine del giorno, quindi conclusione dell'esame del provvedimento sulle spese dei Gruppi consiliari, discussione di una mozione sulle azioni a difesa della dignità della lingua friulana e, in conclusione, esame del disegno di legge sulla valorizzazione delle strutture alpine. Giovedì ancora Question Time a inizio seduta. L'Aula si occuperà quindi del lavoro svolto dalla Commissione speciale sulla razionalizzazione delle Province e tratterà due mozioni: su un nuovo patto fiscale con Roma e sulle azioni a tutela dei giornalisti precari, freelance e del settore dell'informazione in Friuli Venezia Giulia.

ricerca: 2.500 persone a 16/a scienzartambiente pordenone Oltre 2.500 persone hanno preso parte alla 16/a edizione di Scienzartambiente, festival dedicato alla divulgazione e comunicazione scientifica, promosso dall'Assessorato al Comune di Pordenone e da Science Centre Immaginario Scientifico, che si è concluso oggi a Pordenone. Nel corso dei cinque giorni di manifestazione è stato affrontato quest'anno il tema scelto Finestre sul futuro, caratterizzato da confronti e dibattiti sulla condivisione di sapere, idee, cultura, arte, innovazione ambiente e scienza. Complessivamente la manifestazione si è articolata in 39 incontri tenuti da una quarantina di relatori.

sisma emilia: ciriani a mirandola, concluse attività fvg È stato chiuso oggi a Mirandola, alla presenza del vicepresidente della Regione Luca Ciriani, il Campo Friuli allestito per assistere le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Complessivamente sono stati cinque i mesi di permanenza nell'area della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con 1.300 volontari impegnati e oltre 1.400 persone ospitate nei due campi allestiti a Mirandola e a Quarantoli.

Oggi ho anche consegnato nelle mani del sindaco di Mirandola ha detto Ciriani il decreto con il quale abbiamo donato ufficialmente, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionali, un milione di euro per l'opera di ricostruzione, somma che il Comune di Mirandola ha già deciso di utilizzare per realizzare la palestra delle scuole elementari e medie nella frazione di Quarantoli.

uomo ferito gravemente durante lite in bar a porcia Un uomo di origine argentina ma residente a Pordenone, V.J., di 47 anni, è rimasto gravemente ferito la notte scorsa durante una lite avvenuta in un bar di Porcia (Pordenone). Il ferito è attualmente ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone e sottoposto a terapia intensiva a seguito di un grave trauma cranico commotivo con frattura dell'osso frontale e frattura delle ossa nasali. La Polizia, intervenuta sul posto, sta indagando per ricostruire i fatti e individuare gli aggressori.

Tweet

domenica 21 ottobre 2012, notizie regionali in breve (1-5)

irk

Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza

Il Prefetto Gabrielli, in visita mercoledì nelle aree alluvionate l'anno scorso in Liguria, ha dichiarato che i fondi in arrivo dall'Unione Europea sono 18 milioni di euro, ma dopo questi non giungerà probabilmente più nulla e verrà chiuso lo stato di emergenza, impegnandosi a terminare i lavori e ristorare le spese dei Comuni

Articoli correlati

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Gabrielli in Liguria parla di cambiamento nel sistema di allerta e di 18 milioni dall'UE

tutti gli articoli » *Venerdì 19 Ottobre 2012 - Attualità -*

Durante la visita che il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha tenuto mercoledì 17 ottobre in Liguria nelle zone alluvionate l'anno scorso, ha sottolineato che dall'Unione Europea giungeranno 18 milioni di euro.

"E' arrivata l'altro ieri dall'Unione Europea la comunicazione dei 18 milioni di euro - ha detto Gabrielli a Brugnato - i danni sono di gran lunga superiori" ma "i milioni di euro sono 18 e 18 rimarranno", non giungeranno dunque ulteriori finanziamenti, come invece richiesto e sperato dai sindaci locali.

"Il nostro Paese avrebbe bisogno di 40 miliardi di euro per essere messo al sicuro da disastri di carattere idrogeologico - ha proseguito Gabrielli - E oggi ci dobbiamo rendere conto che non abbiamo quei soldi e che siamo gravati da 2mila miliardi di debito pubblico. Abbiamo utilizzato troppa finanza pubblica in passato e nel futuro non potrà più essere così".

"Questo territorio ha saputo rimboccarsi le maniche" con le poche risorse messe a disposizione "ed oggi trovo una buona situazione. - ha aggiunto il numero uno della Protezione Civile - Presto verrà firmata l'ordinanza di chiusura dello stato di emergenza, e se necessario concederemo alcune deroghe per finire i lavori, come ad esempio quelli legati alla messa in sicurezza di fiumi e torrenti. Soldi? Questa zona alluvionata si può ritenere privilegiata, altri territori hanno raccolto molto meno, in Liguria i soldi sono arrivati quasi subito".

"Difficilmente però - ha sottolineato nuovamente Gabrielli - dallo Stato e dall'Unione Europea arriveranno altri soldi, anche se su questi territori rimarrà alta l'attenzione: penso ad esempio ai fondi mirati per la salvaguardia idrogeologica del territorio, che possono essere utili per ridare serenità a questi territori". "L'impegno nostro sarà teso al massimo affinché vengano ristrate le spese di emergenza sostenute dai Comuni. Questa è una partita importantissima: se passiamo il messaggio che se i sindaci rischiano di trovarsi scoperti nel caso si mettano subito in moto per risollevare il proprio territorio dopo una calamità naturale, sarebbe un messaggio gravissimo. A quel punto tutti aspetterebbero con le braccia conserte l'aiuto dello Stato, sapendo che altrimenti rischierebbero di mandare nel dissesto finanziario il proprio ente. Su questa partita ci giochiamo la credibilità come Paese".

L'assessore ligure alla Protezione Civile, Renata Briano, anch'essa presente alla visita di Franco Gabrielli, ha sottolineato che: "Ad un anno dalla tragica alluvione abbiamo ritenuto opportuno fare un punto della situazione su quanto fatto con le

Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza

poche risorse messe a disposizione dal governo, dalla Regione, dalla comunità europea e dalla raccolta fondi tramite Sms. Ora è il momento di programmare il futuro del territorio, e se qualcosa ci ha insegnato la tragedia è che bisogna ripartire da politiche dedicate all'entroterra perché pensiamo che da lì possano venire il riscatto di tutto il comprensorio. Da parte nostra cercheremo di trasferire il prima possibile le risorse".

Puntare dunque sulla messa in sicurezza del territorio per prevenire le catastrofi e curarle solo quando inevitabili.

Redazione/sm

Lombardia: esercitazioni di elisoccorso fino al 30/11

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Lombardia: esercitazioni di elisoccorso fino al 30/11"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Lombardia: esercitazioni di elisoccorso fino al 30/11

Da oggi e fino al 30 novembre si terrà in Lombardia un addestramento ed esercitazione per tutti coloro che collaborano nel soccorso di persone in zone impervie con l'utilizzo dell'elisoccorso

Venerdì 19 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Capita spesso che soccorritori del Soccorso Alpino insieme a quelli del 118 collaborino per recuperare persone ferite, o colte da malore, o prove di vita, in ambienti impervi. Spesso l'attività prevede l'utilizzo di elicotteri per effettuare le operazioni di soccorso e recupero delle persone.

Perché la macchina dei soccorsi funzioni bene è necessario che quanti operano in questi scenari si esercitino costantemente, per questo motivo da oggi, 19 ottobre, al 30 novembre 2012 si svolgerà il programma di addestramento semestrale per il servizio di elisoccorso della Lombardia, grazie alla collaborazione tra CNSAS Lombardo (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza), Inaer ed Elilombardia. Le giornate di esercitazione coinvolgono tutte le équipes operanti presso le Basi del Soccorso sanitario 118, composte da medici, infermieri, piloti, tecnici di volo e tecnici di elisoccorso (T.E.), figure altamente qualificate del CNSAS.

L'addestramento serve per ottimizzare i tempi e il lavoro in elicottero, con l'obiettivo principale di rivedere le procedure di imbarco e sbarco in tutte le situazioni che è possibile riscontrare durante l'attività di soccorso. Si svolge in ambiente impervio perché il personale interessato possa strutturare e migliorare le diverse fasi di sbarco, dall'hovering (volo stazionario), all'approccio al terreno con il verricello, fino alla fase di recupero, con l'accompagnamento della barella, oppure con la cintura di evacuazione, se il salvataggio riguarda persone illese, accanto alla gestione dei materiali che il personale sanitario ha in dotazione.

Le esercitazioni si terranno nelle zone di Cornagera (BG), Caregno e Collebeato (BS), Lecco e Valmasino (SO).

Redazione/sm

Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha

Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha sono dal primo pomeriggio agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta 'costola' sulla falsificazione del verbale del comitato di protezione civile del 4 novembre 2011, quando Genova fu colpita da una tragica alluvione che causò 6 morti. Gli arresti sono dovuti al timore di un possibile inquinamento di elementi probatori.

Sabato 20 Ottobre 2012 - Attualità -

Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha sono dal primo pomeriggio di ieri agli arresti domiciliari, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del gip Annalisa Giacalone. I due sono accusati di falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta 'costola' sulla falsificazione del verbale del comitato di protezione civile del 4 novembre 2011. Quel giorno Genova fu colpita da un'alluvione che provocò 6 morti. Del ponte e Cha, sono i superiori dell'ex responsabile della protezione civile del Comune di Genova Sandro Gambelli. Gli arresti sono dovuti al timore di un possibile inquinamento di elementi probatori. La misura cautelativa è stata adottata dopo l'interrogatorio di Gambelli davanti al pm Luca Scorza Azzarà.

Sandro Gambelli, dirigente di Protezione civile del Comune di Genova, era stato arrestato quattro giorni fa per falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sulle carte taroccate destinate al verbale per l'alluvione del 2011. Le parole riferite da Gambelli devono essere davvero pesanti, se ieri pomeriggio, poco dopo le 14, la procura di Genova ha notificato ai superiori di Gambelli un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, trasformando Pierpaolo Cha e Gianfranco Del Ponte da indagati per reato in concorso a detenuti ai domiciliari. La decisione del giudice Annalisa Giacalone di porre i due agli arresti domiciliari, sarebbe dovuta al fatto che i due ricoprendo ancora le rispettive cariche in Comune, avrebbero potuto inquinare le prove. I reati contestati sono falso e calunnia. Intanto però, ed è notizia di poco fa, a Gambelli sono stati revocati i domiciliari e dunque, anche se l'ex responsabile della protezione civile del Comune di Genova rimane sotto indagine, è potuto tornare in libertà.

Il mosaico di quanto avvenuto dopo l'alluvione e la tragedia sembra prendere forma: Gambelli avrebbe redatto il falso documento che raccontava una sequenza degli eventi accorciata rispetto alla realtà, in modo da rendere imprevedibile la "bomba d'acqua" prodotta dal torrente Fereggiano, ma a pensare quel documento sarebbero stati i suoi superiori gerarchici, Del Ponte e Cha.

La narrazione aggiustata sarebbe servita, secondo le stesse parole degli indagati, a evitare lo «sputtanamento dell'ufficio di protezione civile e dei volontari». Gambelli quindi avrebbe eseguito un ordine. Lo stesso Gambelli avrebbe ricordato che il vicesindaco Paolo Pissarello in un'intervista rilasciata poco dopo le 19 fornì la ricostruzione aggiustata della bomba d'acqua quando ancora lui stesso non aveva redatto il verbale. Dunque una accusa diretta ai suoi superiori: la decisione venne presa a un livello superiore rispetto al suo.

L'inchiesta va di pari passo con quella che vede indagato il responsabile delle organizzazioni di volontariato che in quei giorni si trovavano a Genova, Roberto Gabutti. Gabutti avrebbe scritto sul bollettino dei fiumi che un volontario alle 12 avrebbe riferito che il rio Fereggiano era sotto il livello di guardia. In realtà il volontario ha riferito agli inquirenti che non si trovava sul Fereggiano, ma era imbottigliato nel traffico lungo il Bisagno. Gabutti è indagato di falso e favoreggiamento perché avrebbe assecondato il disegno dei dirigenti comunali responsabili della protezione civile. Entrambe le inchieste fanno parte di un'indagine più articolata e complessa che intende far luce sulle responsabilità durante l'alluvione che provocò sei morti.

redazione / fonti AGI - Secolo XIX

Ritrovata senza vita la donna dispersa ieri sera

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ritrovata senza vita la donna dispersa ieri sera"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Ritrovata senza vita la donna dispersa ieri sera

Una donna di 80 anni era stata data per dispersa nella serata di ieri dal figlio in località Rogorbello, nel Comune di Vervio, provincia di Sondrio. Allertato il Soccorso Alpino le ricerche si sono concluse stamattina con il ritrovamento del corpo della stessa

Venerdì 19 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Erano circa le venti di ieri quando la Stazione del Soccorso Alpino di Sondrio ha ricevuto l'allarme da parte della COEU 118 per la scomparsa di una donna dell'età di 80 anni: C.Z. residente nel Comune di Vervio.

La donna, nel pomeriggio di ieri, si era recata con il figlio in località Rogorbello nel Comune di Vervio, presso la propria baita e, mentre il figlio era impegnato in lavori di manutenzione nel terreno di proprietà, si era allontanata senza avvisarlo. Terminati i lavori il figlio, non vedendola nei dintorni, dopo una prima ricerca nelle vicinanze, preoccupato, ha fatto scattare l'allarme.

Le squadre del soccorso alpino, con unità cinofile, ricevuto l'allarme hanno immediatamente raggiunto la località. In collaborazione con gli altri enti presenti hanno iniziato la perlustrazione del territorio sino a tarda notte con esito negativo. Le ricerche sono state riprese nella mattinata di oggi e verso le dieci una squadra ha avvistato il corpo in un dirupo sottostante il sentiero. La donna è stata raggiunta, ma una volta sul posto i tecnici hanno constatato il decesso della stessa, a seguito di un politrauma da precipitazione. Si presume che la signora sia scivolata dal sentiero per circa un centinaio di metri.

A seguito del nulla osta la salma è stata recuperata e, visto il terreno impervio, si sono effettuate una serie di calate ed il trasporto con barella portantina sino alla carrozzabile.

Redazione/sm

Fonte: CNSAS Lombardia

Protezione civile: 815 ore di soccorsi dopo il terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

MONTECCHIO/2. Bilancio del gruppo volontari

Protezione civile:

815 ore di soccorsi

dopo il terremoto

Cittadini e aziende hanno messo a disposizione aiuti, tempo e mezzi

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Protezione civile, foto di gruppo Quaranta volontari, 815 ore spese per i soccorsi e 6.500 chilometri percorsi. Sono i numeri del servizio della Protezione civile di Montecchio a proposito degli aiuti portati all'Emilia colpita dal terremoto del 20 e del 29 maggio. Per gli interventi, sono stati spesi quasi 7 mila euro, a fronte di oltre quattro mila euro di entrate, ottenute grazie a donazioni di aziende, privati e associazioni ed anche grazie alla raccolta fondi organizzata al concerto per la Festa della Repubblica del 2 giugno scorso. «È stato fatto molto grazie alla dedizione dei volontari - commenta il presidente Massimo Chiarello - e anche grazie a cittadini e aziende private che hanno messo a disposizione tempo e mezzi per garantire un aiuto fondamentale. Alla cifra dei fondi raccolti vanno aggiunti i trasporti per i moduli abitativi, il materiale elettrico, idraulico e molto altro. Se traducessimo in cifre tutto questo farebbe aumentare in modo considerevole le entrate nel nostro rendiconto. Un ringraziamento va perciò a tutti in particolar modo ai volontari che nonostante spetti loro per legge il rimborso hanno preferito chiedere le ferie ai loro datori di lavoro».

I principali interventi svolti riguardano il posizionamento dei servizi igienici nel campo sfollati allestito dalla Regione per 250 persone a San Felice sul Panaro; la posa, allacciamento e certificazione impianti di due moduli abitativi prefabbricati a Mirandola e Midolla. Allacciamento, verifica e certificazione degli impianti di un modulo abitativo per disabili a Cavezzo; preparazione al rientro di moduli abitativi presenti dal 2009 all'Aquila per la loro posa al Centro di terapia integrata per l'infanzia "La Lucciola" a Ravarino. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione di soccorso in casa di riposo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

MALO/2. Da domani

Esercitazione

di soccorso

in casa di riposo

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Maxi-esercitazione di protezione civile con sanitari, cinofili, soccorritori alpini, vigili urbani, figuranti, personale comunale e volontari del gruppo FIR di Vicenza per le comunicazioni. La super simulazione si svolgerà a Malo domani e domenica, dalle 8 alle 12, con lo scopo di capire come gestire al meglio le emergenze nel caso di un forte terremoto. Si fingerà una scossa sismica di 6,5 gradi della scala Richter con il conseguente e parziale crollo di Villa Clementi, l'edificio che ospita la biblioteca civica, e l'evacuazione delle scuole elementari "Rigotti" e della casa di ricovero "Muzan". Squadre e gruppi specialistici con i loro mezzi, assieme a 60 volontari della protezione civile, saranno impegnati nelle operazioni di sfollamento, ricerca e soccorso di eventuali dispersi e feriti. Controlleranno anche il traffico e viabilità, la quale proprio per la sosta dei mezzi di soccorso, sarà limitata lungo le vie Barbé, Giotto, Martiri della Libertà e De Marchi.

La prova fa parte delle esercitazioni organizzate dal coordinamento "Ato 7 Alta Pianura" cui aderiscono 10 gruppi di Protezione civile. C.R.

Una tonnellata di Parmigiano per i terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ. Raccolti oltre 14 mila euro

Una tonnellata

di Parmigiano

per i terremotati

e-mail print

venerdì 19 ottobre 2012 **BASSANO,**

I rappresentanti dei gruppi che hanno promosso l'iniziativa Ordini per 14 mila euro, 1050 chilogrammi di parmigiano distribuiti sul territorio e un contributo aggiuntivo di 700 euro per il fondo istituito dal Comitato dei caseifici terremotati del parmigiano reggiano. I club service cittadini, assieme alle scuole materne paritarie bassanesi, hanno fatto rete per sostenere, attraverso una sorta di gruppo d'acquisto, l'economia dei paesi emiliani messi in ginocchio dal sisma della scorsa primavera. I danni subiti dalle ditte casearie sono infatti ingentissimi e più del 10 per cento della produzione annua rischia di andare perduto. Rispondendo all'appello lanciato dai cinque caseifici più colpiti dalle scosse del maggio scorso, il Soroptimist ha coinvolto gli altri sodalizi del territorio (Inner Wheel, Ande e Rotary Club) e gli asili paritari in una grande raccolta di ordini d'acquisto per pezzature da circa un chilo l'una. Forme che, altrimenti, sarebbero state destinate alla distruzione. I club si sono impegnati, in particolare, con due di queste cinque aziende: sono riusciti a ottenere ordini per 14 mila euro e hanno distribuito circa 1050 chilogrammi di Parmigiano ai soci e ai concittadini che hanno aderito alla gara di solidarietà.

«Abbiamo anche raccolto - spiega la promotrice Monica Basso - altri 700 euro, che sono stati dirottati al fondo del Comitato gruppo caseifici terremotati».C.Z.

Risparmi La Regione ha ridotto i suoi forestali

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

I CONTI 2012. Conte

Risparmi

La Regione

ha ridotto

i suoi forestali

[e-mail print](#)

venerdì 19 ottobre 2012 **REGIONE,**

VENEZIA

«In epoca di spending review e di tagli, va segnalato che gli operai forestali regionali sono diminuiti dai 692 del 2010 ai 608 di quest'anno, senza però aver lasciato scoperto il territorio». Lo segnala l'assessore regionale alle politiche ambientali e forestali Maurizio Conte, analizzando gli interventi nel settore forestale attivati dalla Regione nel corso del 2012, per un importo complessivo che supera i 6 milioni. In particolare per gli interventi previsti dal programma Sif 2012 sono stati impegnati finora 3,7 milioni; per gli interventi urgenti 630 mila euro; per gli interventi dei servizi forestali regionali in delega da enti terzi 1,7 milioni circa.

«Lo standard operativo dei Servizi Forestali Regionali - aggiunge Conte - si è ormai consolidato da più di 20 anni, per cui l'operatività sul territorio è garantita da un continuo scambio e raccolta di informazioni tra i servizi e gli enti locali. Molta parte dell'attività svolta riguarda la manutenzione della miriade di opere realizzate negli anni che, se lasciate andare, creerebbero un rischio idrogeologico per i territori».

Alluvioni, dispersi e disastri aerei Ma è un'esercitazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

ALTO VICENTINO. Protezione civile al lavoro

Alluvioni, dispersi

e disastri aerei

Ma è un'esercitazione

Oggi i volontari del gruppo Ato7 saranno in azione in 5 Comuni

[e-mail print](#)

sabato 20 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Uomini della Protezione civile Disastro aereo a Rozzampia, ma per fortuna si tratta solo un'esercitazione. Scatta oggi pomeriggio a Thiene la maxi simulazione d'emergenza promossa dal Coordinamento Ato 7 Alta Pianura con lo scopo di testare il livello di preparazione e di organizzazione dei volontari di protezione civile. In realtà quella thienese è solo una delle cinque emergenze che saranno messe in scena oggi e domani dalla protezione civile: sono infatti altri quattro i paesi coinvolti nell'iniziativa che ha già preso il via ieri pomeriggio a Vivaro di Dueville, dove è stato montato il campo base, e ieri notte a Marano dove i volontari sono stati coinvolti nella ricerca di una persona scomparsa. Stamattina l'emergenza scatterà a Malo, dove i gruppi di protezione civile dovranno evacuare la Casa di ricovero Muzan, le scuole elementari Rigotti e gli impianti sportivi. Alle 15 toccherà invece a Thiene, dove in un terreno tra via Rozzampia e via Don Carraretto, verrà simulato il disastro aereo, con tanto di fumogeni, fuochi, rottami e figuranti che presenteranno diversi codici di emergenza. Nel pomeriggio occhi puntati anche sul Bacchiglione: a Villaverla e a Dueville, infatti, i volontari saranno impegnati nel monitoraggio del livello del fiume e nella preparazione, e conseguente posizionamento, dei sacchi di sabbia. Domani mattina lo scenario dell'esercitazione sarà Villa Clementi a Malo.

La protezione civile invita i cittadini ad assistere ai diversi eventi, al fine di comprendere lo spirito e la capacità organizzativa degli oltre 100 volontari in servizio. A.D.I.

Pentola lasciata sul fuoco: casa devastata dal rogo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

RECOARO/1. È avvenuto ieri alle 11.30 lungo la strada provinciale 246

Pentola lasciata
sul fuoco: casa
devastata dal rogo

Karl Zilliken

Danni per almeno 50 mila euro L'abitazione di una famiglia di africani dichiarata inagibile in una palazzina ai Bonomini e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La devastazione provocata dalle fiamme. FOTOSERVIZIO ZILLIKEN| L'intervento dei pompieri Incendio ai Bonomini, ieri alle 11.30. Devastato un appartamento e danni ingenti per altri due: la prima stima complessiva parla di almeno 50 mila euro, con una famiglia costretta a traslocare da amici, visto che l'abitazione è stata dichiarata inagibile. Le fiamme, stando a una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, sarebbero divampate nella cucina dell'appartamento al piano terra dove abita la famiglia di Abazizou Samsoun Dine, di origine africana, composta da cinque persone. Pare che le fiamme siano partite dal fornello mentre uno dei residenti stava cucinando.

Forse a causa di una disattenzione, per una pentola lasciata sul fuoco, è scaturito un incendio che si è velocemente propagato in tutto l'appartamento al piano terra di uno stabile disposto su due livelli, al civico 5 di viale Bonomini, lungo la strada provinciale 246 a Recoaro Terme.

I residenti dello stabile, in cui abitano anche Maurizio Pieropan e la famiglia Pierobon, allarmati hanno telefonato al 115 e sul posto sono intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco da Schio e uno da Arzignano. Inoltre, è arrivata anche una pattuglia del consorzio di polizia locale "Valle Agno", che ha smistato l'intenso traffico dell'arteria di collegamento tra Valdagno e Recoaro. «Abbiamo avuto paura, finché non abbiamo capito l'origine del fumo - hanno raccontato i residenti dello stabile - Per le nostre abitazioni, comunque, non dovrebbero esserci problemi di agibilità». Così non è per quello della famiglia africana.

La palazzina è di proprietà della famiglia Pieropan: in particolare, una parte dello stabile è intestata a Maurizio e Italo Pieropan, mentre l'appartamento in cui si è scatenato l'incendio è di proprietà della moglie di Italo Pieropan, Zelia Pretto. I pompieri hanno domato le fiamme in un'ora e sono stati impegnati anche nelle opere di messa in sicurezza dell'appartamento al piano terra ora inagibile.

Nell'alloggio andato a fuoco (che precedentemente era destinato a negozio) i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere, a scopo precauzionale, le vetrate. Una stima precisa dei danni e le esatte cause del rogo divampato nello stabile si potranno conoscere al termine degli accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scattato un sensore sul Rotolon Falso segnale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

RECOARO/2

Scattato

un sensore

sul Rotolon

Falso segnale

e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Uno dei controlli sul Rotolon Squadre d'intervento in azione, l'altra sera al Rotolon. Ma per fortuna si è trattato di un «falso allarme provocato da raffiche di vento di eccezionale portata, al punto da far spostare uno dei pendoli installati per rilevare movimenti franosi». Lo conferma Moreno Spanevello, responsabile della Protezione civile recoarese. «Questo - spiega - è un periodo di estrema tranquillità per il versante e per possibili spostamenti di materiale. Dunque, l'allerta scattato automaticamente a causa del movimento del sensore con invio di sms ai referenti per le emergenze, ci ha subito fatto pensare a un'anomalia. Anche perché l'allarme era singolo e non era stato confermato né dal radar, né dal teodolite (sistema di monitoraggio che si trova nella postazione strategica "Diana 1"). Un sopralluogo ha infatti confermato che tutto era tranquillo».GI.BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGLI SCALABRINI GLI INCONTRI MEDIEVALI

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

sabato 20 ottobre 2012 **BASSANO,**

BASSANO

AGLI SCALABRINI

GLI INCONTRI MEDIEVALI

Decolla oggi alle 17,30 agli Scalabrini la quindicesima edizione degli "Incontri medievali" organizzati dal Centro Studi Ponzio di Cluny. A inaugurare la serie di conferenze il professor Tommaso di Carpegna Falconieri sul tema dell'interpretazione simbolica e medievalismo contemporaneo. cultura "postmoderna". A.F.

NOVE

MEDITAZIONE

NELL'ANNO DELLE FEDE

A Nove prosegue il ciclo di incontri promossi dalla parrocchia in occasione dell'anno della fede. Lunedì prossinmo, alle 20,30, in sala San Pio X incontro sul tema "Io credo, questione di desiderio". La serata, dedicata a una proposta di meditazione spirituale, sarà animata da Cristina Santambrogio e Alessandra Buccolieri.R.B.

PIANEZZE

SICUREZZA STRADALE

CON TRAFIC DEADLINE

L'Unione dei Comuni del marosticense, assieme al Progetto intercomunale giovani e la Protezione civile organizzano per martedì alle 21 in sala Lorenzon a Pianezze un nuovo appuntamento con "Trafic deadline" progetto sulla sicurezza stradale. Ospite il dottor Jadaan Rommel, medico d'urgenza del Suem 118. S.V.

Uomini della protezione civile ispezionano gli argini del Bacchiglione...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Uomini della protezione civile ispezionano gli argini del Bacchiglione

[e-mail print](#)

domenica 21 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Uomini della protezione civile ispezionano gli argini del Bacchiglione Uomini della protezione civile ispezionano gli argini del Bacchiglione

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

ESERCITAZIONE. Circa 150 volontari impegnati per tre giorni nel campo base di Vivaro «Precipita un aereo al Ferrarin feriti fra il pubblico»: per finta

Alessia Zorzan

A Dueville prove generali di esondazione: «L'argine ora è tenuto bene, ma resta una zona a rischio»

[e-mail print](#)

domenica 21 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Una ferita con coperta termica| Vigile del fuoco impegnato a spegnere l'incendio. ... Marco Billo

A Thiene l'allarme è scattato alle 15.30, nell'area verde compresa tra via Rozzampia e via Don Carraretto. Lo scenario, simulato, che i soccorritori e i volontari si sono trovati davanti è stato quello di un incidente durante una manifestazione aerea. Secondo il copione dell'esercitazione, parti di un velivolo si sono abbattute sul pubblico, provocando un incendio e un'ottantina di feriti.

Prima sono intervenute le squadre antincendio, che hanno spento i roghi. Una volta messa in sicurezza l'area, i soccorritori e i volontari, una quarantina in tutto, hanno potuto avvicinare i feriti. Nel frattempo, un'altra squadra di protezione civile si è preoccupata di far evacuare cinque abitazioni vicine, raggruppando al punto di raccolta una ventina di persone. L'emergenza è rientrata alle 17.30, dopo che tutti i feriti erano stati allontanati dall'area dello schianto e contrassegnati con il codice di gravità. All'esercitazione erano presenti rappresentanti dell'Amministrazione comunale, Polstrada, Carabinieri e polizia locale.

DUEVILLE. È toccato a Vivaro ospitare il campo base della grande esercitazione organizzata dal coordinamento della protezione civile "Ato Alta Pianura": 150 volontari per affrontare al meglio catastrofi naturali. 18 associazioni hanno partecipato alla tre giorni, aperta a tutti i membri della protezione civile del vicentino. «A Dueville - spiega il presidente del coordinamento Riccardo Guglielmi - oltre al campo base, abbiamo predisposto uno scenario d'esondazione del Bacchiglione. Per tutta la giornata di sabato i volontari si sono dedicati al confezionamento di sacchi di sabbia per poi disporli in modo da arginare il fiume e difendere le abitazioni. Altre squadre si sono dedicate al monitoraggio delle acque e al controllo dello stato delle sponde. Nonostante sia rassicurante vedere come viene mantenuto il Bacchiglione, non dobbiamo dimenticarci che Dueville rimane sempre una zona a rischio esondazione un'emergenza che dobbiamo imparare a gestire».

Evacuazione da record meno la comunicazione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Evacuazione da record
meno la comunicazione
e-mail print

domenica 21 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Assistenza ad un ferito calato dall'ultimo piano della casa di riposo Sono state coinvolte 341 persone, tra alunni delle scuole e anziani della casa di riposo, nella maxi esercitazione di protezione civile che si è svolta ieri mattina a Malo.

Un lavoro di squadra, che ha visto muoversi 100 persone tra volontari della protezione civile, squadre di soccorso, sanitari, vigili e funzionari comunali, con l'obiettivo di applicare le procedure di sicurezza da seguire nel caso di emergenza, nello scenario di finzione data da un sisma di 6,5 gradi scala Richter.

Alla casa di riposo "Muzan" il finto allarme è scattato alle 8,15. Tra le 8,35 e le 10,15 sono stati fatti evacuare 26 anziani e 6 dipendenti, trasportati con i pullmini al palazzetto dello sport di via Deledda. In tarda mattinata quattro figuranti e un manichino allettato legato alla barella sono stati imbragati e fatti calare dal quarto piano dell'edificio, 12 metri di altezza.

Il tempo medio calcolato per le discese è stato di un minuto. Tra i 3 e i 4 minuti invece quello per le discese dal terzo piano di scale, 80 gradini, con la sedia di evacuazione. Le operazioni si sono concluse alle 10,55.

Lo sfollamento delle scuole elementari "Rigotti" è stato disposto alle 8,20. Via tutti i 290 alunni e una ventina di insegnanti, caricati su cinque scuolabus e trasportati nel punto di accoglienza di via Deledda.

Il primo gruppo è partito alle 8,30; il secondo alle 9. Hanno fatto rientro in classe alle 11, in anticipo rispetto all'orario previsto.

«Le prove si sono svolte in modo più che positivo - spiega Giorgio Reghelin, coordinatore generale della serie di esercitazioni ATO - i problemi più grossi sono stati nelle comunicazioni: in casi come questi si tende più a fare che non a comunicare». C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplode la batteria L'incendio scoppia nella stanza da letto

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

L'INTERVENTO. Ieri mattina in via Adige

Esplode la batteria

L'incendio scoppia

nella stanza da letto

Il rogo è stato domato prima che si propagasse nel resto della casa

e-mail print

domenica 21 ottobre 2012 **CRONACA**,

L'intervento dei vigili del fuoco Tradito dalla sua passione per l'aeromodellismo. Ieri mattina si stava dedicando al suo hobby preferito quando è avvenuto l'incidente: una batteria in carica è improvvisamente esplosa, facendo una gran fiammata che, in un attimo, ha raggiunto sia le tende che l'armadio della camera da letto.

Minuti di paura, ieri mattina, verso le 10, in un palazzo di via Adige, al civico 84, dove è dovuta intervenire una squadra dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Un uomo stava caricando delle batterie quando una è scoppiata, non si sa per quale motivo. C'è stata una gran fiammata e il residente ha temuto il peggio.

Per fortuna tutto si è risolto senza gravi conseguenze: i pompieri sono riusciti a spegnere il fuoco prima che si propagasse nelle altre stanze. I danni sono stati dunque limitati alla camera da letto, dove sia le tende che l'armadio sono andati distrutti: il resto dell'appartamento è stato invaso dal fumo ma la casa è stata comunque dichiarata agibile. Il residente è stato portato in ospedale per essere sottoposto, per precauzione, ad accertamenti ma non sarebbe rimasto intossicato.

Pochi minuti prima una squadra dei vigili del fuoco era dovuta intervenire per un altro incendio in abitazione. Questa volta, a prendere fuoco, probabilmente per un corto circuito, è stata una lavatrice in un appartamento di via Faccioli.

Per fortuna, anche in questo caso, l'intervento tempestivo ha evitato il peggio e i danni sono stati circoscritti alla cucina, mentre le altre stanze non sono state coinvolte nell'incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rk

Un centinaio di bambini in bici con la polizia locale

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Un centinaio di bambini
in bici con la polizia locale
e-mail print

lunedì 22 ottobre 2012 **BASSANO**,

I bimbi accompagnati dagli agenti Successo anche quest'anno per "Bimbinbici", la tradizionale biciclettata organizzata dalla polizia locale dell'Unione del Marosticense in collaborazione con la protezione civile, che ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini accompagnati dalle famiglie.

L'allegria comitiva ha percorso alcune suggestive zone di Marostica, passando per la chiesetta di S. Rosa e per villa Raselli, sempre scortata dagli agenti e dai volontari. In mezzo ai bambini pedalavano anche il comandante Crestani, il sindaco di Marostica Scetto, l'assessore allo sport di Nove Zaminato e l'assessore alla protezione civile dell'Unione Spagnolo.

Il gruppo ha poi raggiunto il parco di quartiere San Benedetto dove, dopo un piccolo rinfresco, i bambini hanno potuto fare la conoscenza di Joker, un cane da soccorso delle unità cinofile, salendo anche su un mezzo della protezione civile, un'ambulanza e l'ufficio mobile della polizia.

La biciclettata è stata pensata come momento conclusivo del progetto di educazione stradale e alla sicurezza portato avanti durante lo scorso anno scolastico e come avvio delle attività di quest'anno. Impegnati in questo progetto numerosi formatori appartenenti alle varie associazioni: i gruppi di protezione civile di Marostica, Colceresa e Nove, l'Associazione nazionale carabinieri di Marostica, l'Associazione italiana soccorritori di Marostica e il gruppo Cb Scacomatto.S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due milioni ai Comuni terremotati dal consorzio Grana Padano

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ. Con i supermercati che hanno aderito all'iniziativa

Due milioni ai Comuni terremotati dal consorzio Grana Padano

[e-mail print](#)

lunedì 22 ottobre 2012 **CRONACA**,

«Il nostro obiettivo era raccogliere 1 milione e mezzo da destinare ad alcune delle cittadine più colpite dal terremoto. Con grande soddisfazione e piacere annuncio che questo obiettivo è stato ampiamente superato: abbiamo raggiunto i due milioni di euro».

Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, ha dato l'annuncio all'evento nella piazza principale di Mirandola organizzato per consegnare ai sindaci di 18 Comuni i proventi raccolti dalla vendita del "Grana solidale" nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa (Conad, Coop, LD, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, IN'S, Famila, Ali, Interdis), alla presenza di due testimonial d'eccezione: i campioni pluripremiati Alex Zanardi e Carolina Kostner.

Èk

Dibattito sull'alluvione, la sinistra scappa

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Prima

19-10-2012

L EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE GAMBELLI INTERROGATO 4 ORE, PREVISTI ULTERIORI INDAGATI**Dibattito sull'alluvione, la sinistra scappa*****Rixi (Lega Nord) tuona: «Solo io disponibile a parlare in televisione. Vergogna!»***

Piovono veleni sull'alluvione che ha sconvolto Genova il 4 novembre dello scorso anno provocando sei vittime ed enormi danni: mentre è in pieno svolgimento l'indagine della magistratura per accertare responsabilità nel ritardo delle comunicazioni di allarme ai cittadini (ieri è durato quattro ore l'interrogatorio dell'ex capo della Protezione civile del Comune, Sandro Gambelli), scoppia la polemica sulla «fuga» degli esponenti della sinistra da un dibattito televisivo sul tema. L'incontro negli studi di Telenord è stato cancellato perché «gli ospiti della sinistra sono scappati»: lo denuncia il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Edoardo Rixi. Che aggiunge: «È inammissibile che un dibattito avente per argomento proprio gli eventi alluvionali sia stato annullato in quanto, di tutti gli invitati, solo il sottoscritto ha dato la sua disponibilità a partecipare. Chi ha responsabilità di governo, comunale o regionale che sia - insiste Rixi - , ha il dovere morale di spiegare all'opinione pubblica cosa avvenne di preciso quel 4 novembre. È ora di finirlo con quei rappresentanti pubblici che elargiscono promesse a buon mercato durante le elezioni per poi nascondersi quando le cose vanno male - conclude Rixi - . Che tutti abbiano il coraggio di esporre le proprie responsabilità di fronte alla cittadinanza, a cominciare da chi ha ricevuto un mandato popolare. Perché l'isondazione ha colto di sorpresa gli organi di sorveglianza e i soccorsi sono arrivati solo dopo la morte di sei persone? Queste domande esigono una risposta». Intanto Gambelli, arrestato per i reati di falso e calunnia nell'ambito degli accertamenti sulle carte truccate per l'alluvione, è stato sentito dal gip Annalisa Giacalone, mentre il legale dell'indagato ha chiesto la revoca della custodia cautelare. Poi, l'ex capo della Protezione civile del Comune si è recato nell'ufficio del pm Scorza Azzarà dove ha reso dichiarazioni spontanee per oltre tre ore. Al termine, il suo legale, avvocato Giuseppe Giacomini, ha dichiarato che «ulteriori indagati sono scontati. Le parole del mio assistito sono un assist che imprimerà un'accelerazione alle indagini».

Alluvione, la difesa del Comune fa acqua

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

20-10-2012

NOVITÀ IN VISTA Finiscono ai domiciliari anche gli altri due funzionari indagati**Alluvione, la difesa del Comune fa acqua***La ricostruzione dei fatti offerta dall'arrestato ai magistrati tira in ballo il vicesindaco Pissarello*

segue da

(...) uguale a quella contenuta nel rapporto taroccato. Ma, ha confermato Gambelli ai magistrati, quel rapporto non era stato ancora fatto. Sarebbe insomma stata la versione di Pissarello a essere usata per il rapporto falso e non viceversa. Ieri intanto, dall'ordinanza di custodia cautelare per i funzionari, è emerso che il pm Luca Scorza Azzarà contesta anche il reato di calunnia. Cioè secondo il magistrato la falsificazione dei documenti avrebbe portato ad accuse infondate verso altre persone, quelle su cui sarebbe ricaduta la colpa dei morti e dei gravi danni. In base a «fatti nuovi» emersi dall'interrogatorio di giovedì sera, Delponte e Chà avrebbero però potuto «inquinare le prove» e per questo sarebbero stati disposti gli arresti domiciliari.

Gambelli avrebbe confermato davanti agli inquirenti che l'idea delle carte taroccate per evitare lo «sputtanamento dell'ufficio di protezione civile e dei volontari» era stata dei suoi due superiori. Parlando con il pubblico ministero, Gambelli ha ammesso di aver stilato quel rapporto, ma ha negato di averlo ideato. E ha ribadito il particolare dell'intervista televisiva di Pissarello.

Accuse che più o meno ricalcano a livello giudiziario quelle piovute sulla giunta Vincenzi a livello politico fin dai primi giorni successivi all'alluvione. L'intervento in consiglio comunale di Gianni Bernabò Brea del Gruppo Misto aveva proprio puntato l'indice accusatore contro la sindaco che in quella seduta aveva fatto entrare in aula un pubblico di «fedelissimi» per non essere contestata: «La scelta di non chiudere le scuole è stata demenziale aveva attaccato il consigliere di opposizione -. Cosa voleva aspettare il sindaco? L'allerta tropicale? Non esiste l'allerta tropicale, ma solo l'allerta 2. Non è che l'Arpal o chi per essa potesse dirle che arrivava lo tsunami. Alla mattina abbiamo sentito l'assessore Scidone che diceva di stare a casa e di non uscire per strada, ma le scuole erano aperte. Questi sono atteggiamenti contraddittori. È mancata una macchina adeguata a rispondere a questa tremenda emergenza. Avete nominato il disaster manager, ma se non fosse una tragedia ci sarebbe da sorridere sul vostro senso grottesco di fare politica».

Diego Pistacchi

Gambelli torna libero, revocati i «domiciliari»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Liguria Cronaca

21-10-2012

L inchiesta sulle carte taroccate per l'alluvione**Gambelli torna libero, revocati i «domiciliari»**

Revocati ieri gli arresti domiciliari al dirigente della Protezione civile del Comune, Sandro Gambelli, arrestato lunedì scorso nell'ambito dell'inchiesta sul calcio sulle carte «taroccate» per l'alluvione che colpì Genova il 4 novembre 2011. Gambelli resta indagato per falso e calunnia. Le sue dichiarazioni al pm Luca Scorza Azzarà hanno impresso all'indagine un'accelerazione che ha portato all'arresto di altri due indagati. Venerdì, infatti, la squadra di polizia giudiziaria della procura di Genova aveva notificato ai superiori di Gambelli un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari: Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha, quindi, da semplici indagati per reato in concorso sono diventati detenuti. La decisione del giudice Annalisa Giacalone di trasformare in ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari l'iscrizione nel registro degli indagati di Delponte e Cha sarebbe scaturita dal fatto che il giudice, preso atto che i due ricoprivano ancora le rispettive cariche in Comune, avrebbero potuto inquinare le prove. Secondo il pm, Gambelli avrebbe redatto il falso documento che raccontava una sequenza degli eventi accorciata rispetto alla realtà, ma a pensare quel documento sarebbero stati i suoi superiori gerarchici, Delponte e Cha.

k

*Fiumi sicuri nel Lodigiano***Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Fiumi sicuri nel Lodigiano"*Data: **22/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 4

Fiumi sicuri nel Lodigiano LODI SONO stati decine i volontari della Protezione civile mobilitati in tutta la Provincia per l'operazione «Fiumi Sicuri», organizzata per testare la reazione della struttura a possibili emergenze sul territorio.

«L'esercitazione ha spiegato l'assessore Boneschi ha coinvolto la Colonna Mobile Provinciale con uomini e mezzi di tutti i gruppi operativi sul territorio lodigiano». Il test è avvenuto nel territorio dei comuni di Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Boffalora d'Adda, Galgagnano e di Turano Lodigiano, rispettivamente lungo il colatore Lisone, i fiumi Lambro e Adda e il colatore Muzza. Dopo aver ripulito i corsi d'acqua dalle ostruzioni e provato le paratie mobili, ai reparti intervenuti sono stati consegnati gli attestati di partecipazione dai rappresentanti istituzionali del territorio.

Ondata velenosa Tutti morti i pesci dell'Olon**Giorno, 11 (Legnano)**

"Ondata velenosa Tutti morti i pesci dell'Olon"

Data: **21/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Ondata velenosa Tutti morti i pesci dell'Olon Allertati i Comuni rivieraschi

FIUME BIANCO Sulle acque dell'Olon nella zona dei mulini ieri mattina era ben visibile la schiuma derivante dallo sversamento abusivo

di **CHRISTIAN SORMANI CANEGRATE UNA MORIA** di pesci senza precedenti. La situazione che si è presentata ad alcuni residenti nei pressi del mulino Maraviglia ieri mattina prima delle 9 è stata di una vera e propria ecatombe ecologica. Dentro il fiume Olona galleggiavano centinaia di pesci morti, alcune decine ancora boccheggianti. Carpe, trote, cavedani, barbi e pighi. Pesci che avevano da qualche anno trovato un habitat ideale nel fiume, abituandosi all'inquinamento. Questa volta però uno scarico abusivo ha distrutto in poche ore ciò che negli anni si era invece riuscito a recuperare. Chiazze maleodoranti ed oleose, insieme ai soliti tensioattivi biancastri, si sono viste con nitidezza sulla superficie. «Ci viene da piangere - spiega Daniele De Danieli, un pescatore della zona -. Mi hanno svegliato dal letto i miei amici. Erano venuti a pescare nella zona del mulino Galletto, quando hanno visto migliaia di pesci morti galleggiare sul fiume. Una situazione terribile. Ormai l'Olon è morto». Sul posto, nella zona del mulino Nebuloni, dopo la segnalazione sono convenuti sindaci e assessori. «**UNO SPETTACOLO** indegno - ha spiegato il sindaco Marilena Vercesi -. Qui qualcuno deve pagarne le conseguenze». Sul posto anche protezione civile e polizia urbana, oltre ai membri dell'associazione Olona Viva. La memoria torna all'ultimo gravissimo episodio di sversamento di inquinanti letali nel fiume, avvenuto nel tratto fra Fagnano Olona ed Olgiate a giugno del 2010. Anche in quel caso prima si è vista una densa schiuma bianca maleodorante. Poi i pesci a migliaia hanno iniziato a galleggiare morti in superficie. Una situazione che, nonostante le indagini della magistratura bustocca, sta letteralmente sfuggendo di mano. Gli amministratori presenti hanno chiesto l'intervento dell'Arpa per un monitoraggio della situazione ed il controllo immediato delle acque. Sul fiume fino al tardo pomeriggio intanto galleggiavano pesci morti di grande dimensioni. E c'era molta puzza. Image:

20121021/foto/2459.jpg

Trafofo? «Nove milioni in meno»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Trafofo? «Nove milioni in meno» SORPRESA. Solo due settimane fa Tosi aveva dichiarato che i costi stavano lievitando. Assemblea pubblica con 300 persone Trafofo? «Nove milioni in meno». Corsi: «Piano finanziario rivisto per essere appetibile per le banche». Sperotto: «Cifre insostenibili»

20/10/2012 e-mail print

L'uscita del Trafofo delle Torricelle in una simulazione di progetto Meno nove: sono i milioni di euro che, secondo le ultime previsioni, va decurtata dal costo totale del trafofo delle Torricelle. A sorpresa, l'assessore al traffico Enrico Corsi spiega che «il costo complessivo dell'opera è stato rivisto e la cordata delle aziende costruttrici ci ha fatto sapere che il ritocco è al ribasso: esattamente di nove milioni di euro».

A un paio di settimane dall'intervento del sindaco Tosi a TeleArena che, intervistato tra gli altri dal direttore de L'Arena Maurizio Cattaneo aveva ammesso invece che i costi stanno lievitando e che «per il trafofo servono finanziatori solidi, ma li abbiamo», ora il plico di documentazione necessario a far procedere l'opera e che sostanzialmente è ciò che separa Palazzo Barbieri dalla firma definitiva del contratto, è stato inviato al team di avvocati e consulenti del Comune. Che proprio in questi giorni lo sta vagliando ed esaminando in ogni suo dettaglio.

«È stato rivisto il piano economico finanziario (l'ultimo era datato luglio 2011, ndr) affinché il progetto possa essere bancabile e cioè appetibile per la cordata di banche che vorranno far credito», spiega Corsi che fissa entro l'anno la firma del contratto, già slittata di parecchi mesi.

Di tutt'altro parere, invece, il Comitato di cittadini contro il collegamento autostradale delle Torricelle che l'altra sera hanno organizzato un incontro cui hanno partecipato circa trecento persone, oltre al presidente Alberto Sperotto e i capigruppo di minoranza in consiglio comunale, Michele Bertucco del Pd e Mauro De Robertis di Sel. Inoltre, Sonia Milan consigliere dell'Italia dei valori in Provincia. Assente giustificato, motivi di salute, il capogruppo del Movimento 5 Stelle Gianni Benciolini, sostituito da alcuni colleghi di partito.

Dopo questo, il prossimo appuntamento dovrebbe essere direttamente in consiglio: durante l'adunanza consiliare aperta, richiesta dai capigruppo di minoranza e che dovrebbe tenersi dal 20 al 30 novembre.

«Si tratterebbe del primo confronto diretto in consiglio e con sindaco e assessore aperto anche agli esperti e ai cittadini che vorranno intervenire», ha spiegato Bertucco.

Nel teatro parrocchiale di ponte Crencano, intanto, il dito puntato di Sperotto è stato soprattutto contro non tanto e non solo i costi «dell'opera più dannosa e inutile». Ma sulla sua copertura finanziaria. «Davvero 455 milioni per costruire infrastruttura e opere di compensazione sono una somma in questo momento improponibile a fronte della situazione economica e della difficoltà di accesso al credito. Che banche si accollerebbero un tale rischio considerato che la solidità delle aziende in questione è discutibile? E che si tratta di un'opera molto contestata e a cui, oltretutto, manca il parere sismico? Senza contare il fatto che Corsi ha recentemente dichiarato che il traffico su gomma sta diminuendo», ha spiegato Sperotto.

Un altro nodo sui cui si è discusso è quello della Vinca, la Valutazione d'incidenza ambientale rea di essere «del tutto inadeguata e insufficiente», ha spiegato Gianfranco Caoduro, docente di Scienze Naturali. Ben inteso, trattandosi di un'area a ridosso di zone, quella dell'Adige e del Vaio Galina, di interesse comunitario la valutazione è obbligatoria ma a livello nazionale. Quella in esame ne è solo il primo step locale. E tuttavia, «è un azzardo liquidare in 15 righe l'aspetto geologico di un'opera quando si vuole fare un buco di queste dimensioni in roccia di tipo carsico», ha spiegato Caoduro che ha denunciato anche la mancanza dello studio sul rischio sismico. «Siamo in zona rischio 3: esattamente come a Finale Emilia. E non si ritiene necessaria una valutazione d'impatto sismico: assurdo», ha concluso Caoduro.

Trafofo? «Nove milioni in meno»

Brentino, cinquantenne precipita dalla palestra di roccia e muore

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Brentino, cinquantenne precipita

dalla palestra di roccia e muore Un uomo di 50 anni è precipitato oggi da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno ed è morto, dopo una caduta per 180 metri fino alla base della parete. Inutile l'intervento di Verona Emergenza.

20/10/2012 e-mail print

Brentino Belluno, il luogo dell'incidente DIENNEFOTO **Brentino Belluno.** Un cinquantenne di Bergamo, C.M., ha perso la vita oggi precipitando da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno. L'uomo, arrivato in cima, si stava preparando a scendere con le doppie quando è volato cadendo per 180 metri fino alla base della parete. I compagni hanno subito lanciato l'allarme attorno alle 13 al 118 , che ha inviato sul posto l'elicottero di Verona emergenza. Sul luogo dell'incidente sono stati calati con un verricello di una ventina di metri il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il medico, che ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e recuperata sempre con un verricello, per essere trasportata in un punto accessibile per il carro funebre. Il Soccorso alpino di Verona, in addestramento poco distante, era pronto a intervenire in supporto alle operazioni.

Il caso dell'Areagas arriva sul tavolo delle commissioni

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Il caso dell'Areagas arriva sul tavolo delle commissioni DOMEGLIARA. Domani se ne parla in Provincia
In discussione anche la proposta sul possibile trasloco dell'azienda
21/10/2012 e-mail print

In Provincia la politica affronta il nodo dell'Areagas di Domegliara: la quarta e la quinta commissione provinciale, competenti per ambiente e protezione civile, presiedute da Mattia Galbero e Sonia Milan, si riuniscono domani per fare il punto sull'ampliamento dell'azienda, che prevede l'aggiunta di due serbatoi di gas propano liquido (gpl) ai 18 esistenti passando da 3.600 a 5.400 metri cubi di gas stoccato, e per discutere la proposta del consigliere Giuseppe Campagnari (Sel e Fs), mirata a bloccare la richiesta della società in via Sottosengia e a trasferire gli impianti. Campagnari parte dalla contrarietà espressa dai Comuni di Sant'Ambrogio e Dolcè per molteplici ragioni legate alla sicurezza, alle caratteristiche della zona e alle problematiche rilevate dalle due amministrazioni comunali per l'elevato traffico ferroviario e su gomma nella direttrice del Brennero. Con la mozione chiede al Consiglio provinciale è impegnare il presidente Miozzi e la giunta affinché siano prese iniziative nei confronti del ministero dello sviluppo economico per bloccare il potenziamento dell'Areagas. All'incontro di domani è stato invitato il sindaco ambrosiano Nereo Destri. Così le commissioni provinciali tornano a occuparsi del caso dopo la conferenza di servizi a Roma, al Dipartimento per l'energia del ministero, del 20 settembre. Al momento, come sottolinea il consigliere della Lega nord, Ivan Castelletti, «il parere sin qui dato dalla Provincia sull'Areagas è solo un atto tecnico dovuto. Nessun parere politico, invece, è stato rilasciato perché nessuna valutazione ufficiale è stata formalizzata». Il progetto dell'azienda è stato sinora sottoposto all'attenzione del Comitato tecnico regionale per l'ottenimento del «nullaosta» di fattibilità. «Il 4 settembre il Ctr ha valutato il progetto ed espresso, a maggioranza, parere favorevole», spiega Castelletti. «Solo il Comune di Sant'Ambrogio si è detto contrario, ma la valutazione non è stata considerata perché l'incontro è stato prettamente tecnico. La Provincia era presente con un rappresentante che aveva il compito di valutare il cosiddetto effetto domino, cioè le ricadute che un eventuale incidente potrebbe avere nei confronti di altri siti, con accertato rischio rilevante, presenti su quel territorio. Il parere è stato tecnico e, in pratica, un atto dovuto». La questione tecnico autorizzativa sarà comunque sviscerata ancora nell'incontro congiunto delle commissioni, anche se la parola ora sembrerebbe spettare alla politica. Nessuna richiesta da parte dell'azienda è giunta al Settore Ambiente della Provincia. Anche se, spiega Castelletti, «visti i dati il progetto potrebbe rientrare tra quelli da sottoporre a verifica di assoggettabilità, visto che si tratta di prodotto petrolifero».C.M.

I bambini di Sagnino a pigiare l'uva insieme

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"I bambini di Sagnino a pigiare l'uva insieme"

Data: 22/10/2012

Indietro

I bambini di Sagnino
a pigiare l'uva insieme

Tweet

21 ottobre 2012 Cronaca Commenta

Como Sagnino " 4^Â Festa dell'uva " organizzata dal Corpo dei Ranger dei Parchi Lombardi (Foto by Carlo Pozzoni - Como)

Gallery: La festa dell'uva

COMO Si sono divertiti un mondo a pigiare l'uva per una vendemmia speciale che è diventata festa per tutto il quartiere e hanno fatto volare tanti palloncini a sostegno dell'iniziativa benefica «Non lasciamoli andare» contro la mortalità infantile nel mondo. C'erano tutti i bambini delle scuole di Mognano sabato scorso alla festa dell'uva con castagnata in via Ferabosco organizzata dalla Protezione civile con la scuola del quartiere, SocioLario e la parrocchia di Sagnino.

La festa è stata un successo con partecipazione di tutti i genitori, le maestre e i ragazzi di SocioLario che si occupa di giovani con disabilità fisica e psichica. Ma a pigiare l'uva con i bambini del quartiere sono arrivati anche i loro amichetti di Ponte Chiasso, chi per caso passava di lì per andare a trovare i parenti per il fine settimana mentre anche i più piccoli che non potevano entrare nel mastello hanno contribuito giocando a schiacciare gli acini con le mani.

«È una festa giunta alla quarta edizione, anche quest'anno si sono divertiti i bambini ma anche gli adulti, tantissime persone hanno anche potuto ritrovare le origini con i ricordi di aver messo i piedi in un mastello per vissuto diretto o familiare - afferma Vittorio Mottola, presidente dei Ranger di Sagnino ed organizzatore dell'evento - uno dei momenti più intensi il lancio dei palloncini, era presente anche l'assessore Marcello Iantorno e ho spiegato ai più piccoli che ogni cinque secondi nel mondo muore un bambino, così la nostra manifestazione dal quartiere si allarga al mondo attraverso la solidarietà». La vendemmia speciale si è conclusa tra musica e balli e tanti bambini con i piedi ancora pieni di mosto. Leggi le due pagine sui quartieri su la Provincia in edicola lunedì 22 ottobre

© riproduzione riservata

Sono presenti 4 foto

previous

next

Vervio, scivola e muore una donna di 84 anni

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Vervio, scivola e muore una donna di 84 anni"

Data: 19/10/2012

Indietro

Vervio, scivola e muore
una donna di 84 anni

Tweet

19 ottobre 2012 Cronaca Commenta

Gli uomini del Soccorso alpino in azione (Foto by SONDRIO)

VERVIO - Scivola e muore, per circa cento metri, a Rogorbello, nel comune di Vervio. La vittima, C. Z. D., è una donna di 84 anni. L'allarme è scattato ieri sera verso le 20, quando la Stazione di Sondrio ha ricevuto l'allarme da parte della Centrale del 118.

Con il figlio, nel pomeriggio di ieri, si era recata nella propria baita. Mentre lui era impegnato in lavori di manutenzione nel terreno di proprietà, la donna ha deciso di allontanarsi senza avvisarlo. Al termine dei lavori, non vedendola nei dintorni, dopo una prima ricerca nelle vicinanze preoccupato ha fatto scattare l'allarme.

Le squadre del soccorso alpino, con unità cinofile ricevuto l'allarme hanno immediatamente raggiunto la località, in collaborazione con gli altri enti presenti hanno iniziato la perlustrazione del territorio sino a tarda notte con esito negativo. Questa mattina, erano circa le dieci, una squadra ha avvistato il corpo in un dirupo sottostante il sentiero.

La donna è stata purtroppo trovata priva di vita, a seguito di un politrauma da precipitazione. Si presume che sia scivolata dal sentiero per circa un centinaio di metri. A seguito nulla osta la salma è stata recuperata, visto il terreno impervio si sono effettuate una serie di calate ed il trasporto con barella portantina sino alla carrozzabile.

Sempre nella mattina di oggi sono due gli allarmi giunti alle Stazione del Soccorso Alpino di Morbegno, il primo fortunatamente rientrato per una persona dispersa nel Comune di Buglio in Monte il secondo scattato subito dopo per una signora infortunata G.F. dell'età di 64 anni proveniente da Milano.

La donna mentre si trovava sola alla ricerca di funghi, nei boschi di Sacco nel Comune di Cosio a quota 900 mt, scivolava infortunandosi ad una gamba, le squadre hanno raggiunto la donna, immobilizzata è stata trasportata sino alla carrozzabile ed affidata al personale sanitario dell'ambulanza giunta sul posto.

Infine, sempre nella mattinata odierna i volontari della Stazione di Morbegno sono stati impegnati in operazioni di intervento a favore di un ricercatore di funghi proveniente dalla provincia di Bergamo, che trovatosi in una zona particolarmente impervia si è trovato in difficoltà nel proseguire.

Spaventato ha così deciso di contattare la centrale 112 per chiedere aiuto, la chiamata è stata immediatamente inoltrata alla COEU 118 che ha provveduto ad inviare sul posto le squadre di soccorso.

Il trentenne in costante contatto telefonico con la Stazione Cnsas di Morbegno è riuscito ad indicare la propria posizione, una volta individuato in località Premiana nel comune di Talamona a circa 1000 di quota è stato raggiunto dai soccorritori; verificate le condizioni fisiche che sono subito parse buone è stato recuperato ed accompagnato sino alla propria auto.

© riproduzione riservata

Anziana morta a Vervio Scivolata di cento metri

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Anziana morta a Vervio Scivolata di cento metri"

Data: 21/10/2012

Indietro

Anziana morta a Vervio
Scivolata di cento metri

Tweet

21 ottobre 2012 Cronaca Commenta

Il Soccorso alpino in una foto d'archivio (Foto by SONDRIO)

VERVIO - Non era di certo la prima volta che camminava in quei posti a quota 1.000 metri sopra la frazione di Rogorbello, a Vervio. Purtroppo una scivolata nel bosco le è stata fatale e ha tolto la vita a Carmelina Zanolì, classe 1928, di Rogorbello. L'anziana nella giornata di giovedì era salita nel maggengo in località "Quattro Roui" insieme al figlio Tranquillo, pensionato che viveva con la madre. Il figlio era impegnato in alcuni lavori in quota, mentre la madre ha deciso di entrare nel bosco e andare a vedere le sue proprietà.

Almeno una volta all'anno la donna era solita fare un giro ai suoi poderi, per capire se tutto fosse a posto. Così si è allontanata, ma nel tardo pomeriggio il figlio, non vedendola rientrare, si è preoccupato. Inoltre la signora avrebbe dovuto aprire la baita che la famiglia aveva a quella quota, ma la casa era chiusa. Tranquillo allora ha chiesto a chi possiede una baita in zona se per caso avesse visto sua madre, ma nulla. È sceso in paese, ma nessuna notizia.

A quel punto ha iniziato per conto proprio una breve ricerca, finché - ormai spaventato - ha chiamato in Comune. La protezione civile comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Saligari, subito si è mossa e, nel giro di poco tempo, sono arrivati sul posto anche il Soccorso alpino, i vigili del fuoco, la guardia di finanza e la polizia. Quasi una settantina di persone ha avviato le ricerche, divisa in squadre, fino alle 2 di notte. Poi la ricerca è stata sospesa, per via del buio, ed è ripartita alle 7 di ieri mattina.

Anche l'elicottero ha sorvolato la zona. Intorno alle 10 è stato ritrovato il corpo esanime di Carmelina. La donna aveva preso il sentiero, peraltro non particolarmente erto, ma probabilmente è scivolata rotolando nel bosco per una cinquantina di metri dove il corpo si è fermato. I soccorsi lo hanno recuperato ormai senza vita. Zanolì nella vita ha fatto la contadina, ha sempre frequentato i boschi e conosceva bene quelle zone.

La donna lascia una figlia, Eugenia Margherita, e tre figli, Tranquillo, Ezio, che lavora per la polizia di stato, e Sergio di professione muratore. «Mi preme ringraziare tutte le forze di soccorso che si sono attivate subito e in modo eccelso nella ricerca», dichiara il sindaco Saligari.

© riproduzione riservata

La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune

IL MANIFESTO 2012.10.21 -

Manifesto, II

"La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Sinistra/IL SINDACO IERI AL LANCIO DELL'ASSOCIAZIONE

La Cosa di Doria. Dall'ex comitato elettorale nasce Genova bene comune

ARTICOLO - Alessandra Fava

ARTICOLO - Alessandra Fava

Il sindaco suggerisce di dialogare con l'M5S. Indagata, si dimette la vicepresidente della regione Liguria, dell'Idv
GENOVA

Un paio di esponenti della vecchia giunta comunale di Genova (quella Pd di Marta Vincenzi) rischiano di finire indagati per la falsificazione di un rapporto sull'alluvione del 4 novembre scorso. L'amministrazione comunale domani dovrà nominare altri due dirigenti dell'area protezione civile dopo che uno (Sandro Gambelli) è tornato a piede libero e due prima liberi (Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha) sono ora ai domiciliari, sempre per l'inchiesta alluvione. La vicepresidente della regione Liguria e assessore all'urbanistica, Marilyn Fusco, Idv, si è dimessa ieri dagli incarichi, respingendo comunque ogni addebito su un'inchiesta sul porto di Ospedaletti che la vede indagata.

E con l'aria che tira, un gruppo di cittadini genovesi si riunisce per ore, in una giornata di sole, a parlare di politica al circolo dell'Autorità portuale, a un passo dalla Lanterna. Tutto per dar vita alla Cosa, come l'ha ribattezzata con ironia il sindaco Marco Doria. I convenuti sono quel che resta del comitato per Doria sindaco. Ora hanno intenzione di diventare un'associazione politica. Siccome la Cosa sino a ieri non aveva un nome, hanno discusso per ore anche di come chiamarla e dopo aver valutato «Genova città aperta» hanno scelto alla fine «Genova Bene Comune».

«Vedo tanti che hanno partecipato a un'esperienza per riprendere in mano la partecipazione alla vita cittadina. Oggi alcuni hanno ruoli nei municipi e ci sono tanti che mi danno consigli anche senza avere incarichi pubblici - ha detto il sindaco durante l'incontro - Premesso che non posso essere io promotore di iniziative pubbliche, la domanda di oggi è: è possibile trovare obiettivi unificanti?». Quindi il sindaco ha risposto a chi mugugna sui media che l'ondata di grande ascolto è finita: «Chi rimane deluso è un ingenuo. Siamo impegnati in una battaglia culturale e amministrativa complicatissima. Primo, bisogna ridare dignità alle istituzioni democratiche. Due, siamo nella crisi economica più profonda del secondo dopoguerra che si traduce in una penuria di risorse finanziarie, per cui l'incontro di ieri (venerdì, ndr) tra sindaci e ministri mi è parso un dialogo tra sordi. Cambiare la realtà è un'operazione complicata, ma io penso di essere un sindaco serio e onesto che cerca di non raccontare balle. Ho una giunta seria e dialoghiamo con gli eletti nei municipi. Una dimensione novecentesca di politica intesa come rapporto tra le istituzioni democratiche».

Quindi Doria ha suggerito alla Cosa di diventare un'esperienza politica del centro-sinistra oppure rimanere un movimento capace di dialogare anche con i Cinque stelle. «Per altro, il dialogo non può esaurirsi qui - ha commentato il sindaco a margine con i giornalisti - I miei interlocutori sono almeno 500 mila genovesi elettori». Al Cap ieri c'erano tante anime e tante idee. Chi vorrebbe dei programmi di integrazione con gli immigrati a Sampierdarena, altro che sicurezza. Chi pensa che Genova Bene Comune possa diventare una scuola per formare futuri politici e chiede più coraggio. La carta finale, tra i suoi valori cita «partecipazione, pulizia e trasparenza dell'impegno politico e amministrativo, progettualità, incisività, rotazione degli incarichi elettivi» e tra le funzioni «facilitare l'adozione di un linguaggio e di un vocabolario condiviso».

«Nasce un soggetto partecipativo - ha commentato Megu Chionetti, che ha seguito tutta la campagna elettorale - l'amministrazione dovrà essere attenta a raccogliere gli stimoli se si vorranno migliorare le cose fuori dal palazzo».

[stampa]

allarme terremoto in due scuole era un'esercitazione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

CONSELVE

Allarme terremoto in due scuole Era un'esercitazione

CONSELVE Allarme terremoto ieri, evacuate le scuole elementari e medie con l'aiuto della Protezione civile che ha poi controllato la funzionalità degli strumenti in dotazione. È scattato l'allerta, per una delle due esercitazioni annuali organizzate nelle scuole come prevedono le norme sulla sicurezza. Coinvolte la Valeri e la Tommaseo. Alle 9.30 è stato simulato un terremoto: tutti si sono radunati nei punti di raccolta previsti dal piano, con l'aiuto dei volontari della Protezione civile. (n.s.)

dispetti, intrighi e autoritarismi vi spiego la guerra del santo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

Dispetti, intrighi e autoritarismi «Vi spiego la guerra del Santo»

Elio Armano, ora nel consiglio della Venerabile Arca: «Assistiamo a un problema di potere» E lancia un messaggio al delegato pontificio monsignor Gioia: «Parliamoci, ritroviamo la pace»

di Paolo Coltro «È una guerra». Una guerra? «Sì, proprio una guerra: da una parte i frati francescani del Santo e la Venerabile Arca del Santo, dall'altra il delegato pontificio monsignor Francesco Gioia». Chi parla è Elio Armano, l'ultimo entrato a far parte, due anni fa, del consiglio della Venerabile Arca: sono sette, tutti con il titolo di presidente, e uno, Gianni Berno, è il presidente capo. Armano è stato un ingresso un po' atipico, lui con un passato di militanza politica nel Pci, fino ad essere vicepresidente del consiglio regionale veneto, scultore e amico fraterno di Flavio Zanonato. Non gliel'avevano nemmeno detto, della nomina, e si è ritrovato in quel consiglio che da 600 anni amministra i beni dei frati minori conventuali del Santo. «Sono stato rispettoso, quieto e silente fino ad ora, ma adesso qualcosa devo dire», sbotta Armano. Adesso è all'indomani della scoperta che in un'ala del vecchio museo, in quella che un tempo era l'infermeria del convento, sono stati ricavati cinque mini appartamenti da dare in affitto: senza dire niente a nessuno, tenendo all'oscuro i frati e la Veneranda Arca. «Qualcosa si sapeva, ma non potevamo far niente. Ma questo è lo stile del delegato pontificio». E LA FRATERNITA ? Il coperchio di una pentola in ebollizione comincia a sollevarsi. Armano: «Quando sono entrato all'Arca, come un pesce fuor d'acqua, mi aspettavo di respirare un clima di devozione e di fraternità, e invece ho sentito cose che mi hanno fatto rizzare i capelli in testa. Ho capito subito che l'Arca era un organismo sottoposto ai capricci, all'imperio e all'arroganza del delegato pontificio monsignor Gioia». Un affronto per la Veneranda Arca, forte di una tradizione di 600 anni, alleata laica dei frati del Santo per tutte le questioni amministrative: i francescani infatti non possono occuparsene per via del voto di povertà. L'Arca conta molto al Santo, conta molto anche per la città, visto che cinque membri su sette sono nominati dal Comune, che per secoli, fino al 1929, anno del Concordato, si è considerato proprietario del complesso della Basilica. «Poi Mussolini, per ingraziarsi il Vaticano, con i Patti lateranensi ha regalato anche cose che non appartenevano allo Stato, e il Santo è passato in proprietà al Vaticano». Che, come previsto dalla legge (vaticana) ci ha mandato il suo delegato: in pratica, il vero padrone del Santo. E' ovvio che i frati maldigeriscono, fin da quel 1929. ma da quando, nel 2001, il delegato pontificio pro tempore è diventato monsignor Gioia, le cose sono peggiorate. Ancora Armano: «Il delegato è stato costantemente rappresentato come controparte ostile e nemica. Per me una folgorazione, sono rimasto basito. Mi pareva di essere in un partito con le correnti che si fanno la guerra». Guerra, appunto, mentre le parole più pronunciate sotto le volte della Basilica sono pace e amore... «In tutte le riunioni», continua Armano, «non ce n'è stata una in cui tutto non ruotasse attorno a questo rapporto conflittuale». GIOIA DECIDE SOLO. Gli episodi sono numerosi: il delegato pontificio decide tutto da solo, da Roma e non si lascia scappare l'occasione di chiarire a padre Enzo Poiana, rettore del santo, che deve tenersi lontano dalle questioni amministrative. Tutto il denaro che affluisce alla Basilica finisce nelle casse vaticane, e lì la parola federalismo è sconosciuta. Se si devono appaltare i lavori per il consolidamento del tetto delle cupole e delle cappelle, decide monsignor Gioia: la spese e le ditte cui affidare i lavori. Che sono quasi sempre romane, e magari in odore di intralazzi con la cricca della Protezione civile ma evidentemente hanno agganci forti con la Curia romana. Prima 500 mila euro, poi altri 800 mila vanno a queste ditte, altri appalti ad aziende siciliane e calabresi. C'è addirittura una protesta ufficiale dell'Associazione Costruttori padovana, che riceve commesse dall'Arca del Santo ma viene totalmente ignorata dal delegato pontificio. La guerra prosegue, strisciante ma continua. Per esempio, monsignor Gioia rifiuta di mettere un euro vaticano per il restauro del Gattamelata di Donatello: Tocca all'Arca pagare. E ancora: dopo decenni di prassi consolidata, annuncia che anche le spese per la biblioteca ricadranno sul bilancio dell'Arca: altri centomila euro da trovare. E Armano: «Non mi si dica che centomila euro sono un problema per il Vaticano, con tutto quello che riceve da Padova... E tutto questo accade senza un confronto,

dispetti, intrighi e autoritarismi vi spiego la guerra del santo

una discussione, solo atti d'imperio. E' una frattura enorme, fatta di ritorzioni e ripicche, tutta imperniata sul rifiuto che ci sia un padrone e sulle reazioni di questo padrone. Basta leggere i rapporti epistolari, ahimè tenuti per email, il che non facilita la reciproca comprensione: tutti conditi con il pepe, per essere generosi. Monsignor Gioia è arrivato al punto da non rispondere in prima persona, ma di far arrivare lettere firmate dalla segreteria di Stato, cioè il cardinale Tarcisio Bertone». Insomma, una penitenza che i frati non vogliono fare. E continuano le frizioni: il terremoto fa cadere calcinacci in Basilica, proprio alla vigilia delle festività antoniane. C'è da proteggere i fedeli, si progettano ponteggi che riparino le migliaia di persone che arriveranno in chiesa. Padre Poiana e la Veneranda Arca si muovono tempestivamente, il progetto è pronto in poche ore. Monsignor Gioia fa un sopralluogo, una foto lo ritrae al Santo, lui in clergyman accanto al rettore in saio, in uno dei loro rari incontri. I FRATI IMBUFALITI. E invece di dire: bene, andate avanti, dice che la cosa è di competenza vaticana, che se ne occuperà la burocrazia romana. «Tanto per far capire chi comanda», chiosa Armano. I frati sono imbufaliti. E non sono gli unici: se non imbufalito, per lo meno esterrefatto è il commendator Antonio Finotti, presidente della Fondazione Cariparo, che in una lettera chiede cortesemente il prestito del busto in marmo di Pietro Bembo, per la mostra appunto su Bembo che si terrà in febbraio 2013 a Padova. Cariparo è la grande sponsor della mostra, Cariparo nei decenni ha finanziato chiese, parroci e parrocchie... Non basta. «Il busto resta lì», risponde monsignor Gioia, solo perché la lettera di richiesta gli è arrivata da Gianni Berno presidente capo dell'Arca. Ostilità, silenzi e contrapposizioni: questo il clima tra gli amministratori del Santo. Aggiunge Armano: «La corrispondenza nei computer è infarcita di cose più taglienti delle lame del passato. Quando le leggeranno, gli storici del futuro penseranno ad un conflitto come quello tra Riforma e Controriforma. Ma è ora di finirla. C'è qualcosa di insano, di anormale in questo modo di fare. Non si può ignorare un organismo, l'Arca, che da 600 anni, gratuitamente, è al fianco dei frati. Ricordo che solo la laicità dell'Arca impedì a Napoleone di trafugare le opere d'arte e i beni del Santo: è merito della Veneranda se Donatello è rimasto a Padova». Ecco, Padova. Frati o non frati, delegato pontificio buono o cattivo, la basilica del santo senza nome è indubabilmente patrimonio della città. Armano si scalda: «Tutti coloro che hanno incarichi nella sua gestione devono darsi una regolata. La Veneranda Arca e i frati devono difendere le loro prerogative, e d'altra parte non si possono rimettere in discussione i Patti Lateranensi e le regole derivate. La città non può fare guerra al Vaticano, è ovvio. E la questione non è amministrativa, il problema è un altro». Insomma, è un problema di potere. Soluzione? «Ci si deve mettere attorno ad un tavolo e discutere. Il tema non è chi comanda, ma qual è il destino del complesso basilicale, che è patrimonio cittadino. Sono spazi da ripensare con grande partecipazione, oggetto di dibattito con i fedeli, gli infedeli, come dice monsignor Ravasi con la sua idea del cortile dei gentili. Io rivolgo un invito a Ravasi: Discutiamo con Gioia. Insomma Armano messaggero di pace... «Sia chiaro, non sono un emissario del delegato pontificio, che peraltro ha sostenitori tra gli stessi frati francescani. Ma è necessario passare ad una fase diversa. Io voglio la pace. E se non scoppia la pace, mi aspetto un intervento da parte del sindaco Zanonato. Per la città». IL BUSTO DI BEMBO. Vedremo come andrà a finire, o a ricominciare. Elio Armano ha un primo obiettivo: «Andrò a Roma a farmi dare il busto di Pietro Bembo per la mostra. Quello è un dispetto insensato. Vado io a chiederlo di persona a Gioia, e voglio vedere se non me lo dà». Monsignor Francesco Gioia ha un curriculum di tutto rispetto con qualche piccola ombra dovuta al suo impeto. Ex arcivescovo di Camerino, ha scritto anche parecchi libri. Per esempio «Maria modello di dialogo con l'Islam», e anche «Vivere è amare», «Nati per la gioia», che non è un'autobiografia, e perfino «San Francesco fratello di tutto e di tutti». Dialogo, amore, gioia. Da mettere in pratica. Infine, una piccola curiosità: monsignor Gioia è un frate cappuccino, quindi francescano anche lui. L'ordine dei frati minori cappuccini ha tra le proprie regole quella della povertà radicale, sia personale che comunitaria (riconfermata nelle Costituzioni approvate a Roma nel 2002). Com'è che il voto di povertà impedisce ai minori conventuali francescani di occuparsi di amministrazione ma non lo impedisce ai cappuccini, che arrivano a ricavare miniappartamenti da dare in affitto? Misteri della fede. DOSSIER ABUSI AL SANTO LEGGI E COMMENTA www.mattinopadova.it

pro loco a bassano nella città murata i sapori di zucca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNANA

Pro Loco a Bassano Nella città murata i sapori di zucca

MONTAGNANA La Pro Loco oggi sarà in piazza a Bassano per promuovere Montagnana. Come ha fatto molto bene a Vicenza. Oggi intanto in piazza c'è Montagnana in Shop, dedicato ai Sapori di zucca, con il mercatino dei prodotti stagionali e quello degli espositori di cose del passato e di hobby. Si inseriranno anche i festeggiamenti per il 12° anno di attività del Gruppo di Volontari della Protezione Civile di Montagnana che, con il Gruppo Subacqueo gestirà, Porte aperte alla cittadinanza. (ro.mor.)

dà fuoco alla sua casa con i familiari dentro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Dà fuoco alla sua casa con i familiari dentro

La donna gli rinfaccia debiti per 35 mila euro a causa del vizio del gioco Lui brucia tutto: ora è in cella per incendio doloso e tentato omicidio

di Silvia Bergamin wFONTANIVA Ha dato fuoco alla sua casa e alla sua famiglia, ora deve rispondere di incendio doloso e di tentato omicidio plurimo aggravato. Un gesto folle, quello di un 47enne albanese residente da oltre 10 anni a Fontaniva. La moglie lo aveva inchiodato alle sue responsabilità, a quel maledetto vizio del gioco, a un debito di 35 mila euro. Una lite furibonda, che lui ha concluso andando a prendere una tanica di benzina, spargendola in cucina e poi dandole fuoco, distruggendo anni di sacrifici. È successo sabato poco dopo le 23. Shyqyri Murati vive al 32 di via Brenta; una strada poco trafficata, in zona tranquilla. Una decina di anni fa era emigrato dall'Albania, cercando fortuna in Italia. Una storia di integrazione, di lavoro; l'uomo abita con la moglie, 48 anni, il padre, 75, il figlio ventottenne, la sua compagna e il bimbo di tre mesi. «Non li abbiamo mai sentiti litigare in modo particolare», raccontano i vicini. «Gente tranquilla, normalissima, lavoratori». Ma sabato sera qualcosa è scattato, innescando la violenza. La famiglia era andata a cena sotto il tendone allestito dalla Pro Loco a Cittadella, in vista della Fiera Franca. «Li abbiamo visti, erano poco distanti da noi, qualche tavolo più in là, il clima ci sembrava sereno, disteso». Poi il rientro. Marito e moglie iniziano a discutere. La donna contesta i debiti di gioco, i soldi persi al videopoker, sulla famiglia grava un peso di 35 mila euro. L'uomo, forse alterato anche dall'alcol, reagisce nel modo più assurdo, decide di distruggere tutto. «La casa era di loro proprietà, se l'erano sistemata con tanta fatica». I familiari salgono al primo piano. Lui rimane sotto, prende la benzina, la sparge sui mobili e sul pavimento della cucina, poi appicca il fuoco. In pochi minuti la casa arde; il figlio si accorge, lancia l'allarme. «Ci ha chiamato subito, chiedendoci di avvisare i pompieri, noi abbiamo allertato il 118; siamo usciti fuori, con la nostra canna dell'acqua abbiamo provato ad arginare il rogo, ma le fiamme erano devastanti». Il piccolo di tre mesi, i suoi genitori, il nonno anziano, la moglie sono rimasti fuori, ad osservare il disastro. «Le fiamme erano altissime, abbiamo temuto anche per la nostra abitazione», spiegano i vicini. «Abbiamo subito pensato a un guasto, qualche problema alla stufa. Poi sono arrivati i carabinieri e abbiamo capito che non si trattava di qualcosa di accidentale». In via Brenta domina la sorpresa: «È esplosa la televisione?» Sono stati i carabinieri di Gazzo Padovano a mettere sotto sequestro l'abitazione e ad arrestare Murati per i reati di incendio doloso e tentato omicidio plurimo aggravato; ora è in carcere a Padova. I suoi familiari hanno trovato ospitalità da una delle figlie dell'uomo, che vive poco distante dal centro di Fontaniva: «Non ce lo saremmo mai aspettati da lui», dice, «mia madre sta malissimo, è spaventata, ancora sotto choc».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ìk

polvere di estintori vuotata nell'acqua arpav a fontaniva

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- PROVINCIA

Polvere di estintori vuotata nell'acqua Arpav a Fontaniva

Scambiano il Brenta per una discarica e svuotano 3 estintori, inquinando le acque. I tecnici dell'Arpav e la Protezione civile sono intervenuti ieri mattina al Bacino 1, in via dell'Argine a Fontaniva, poco distante dal Parco del Brenta; sono stati allertati perchè qualche incivile - poco prima - aveva scaricato la polvere di 3 estintori nelle acque. «Il Bacino 1 è una vecchia cava dismessa», spiega il sindaco Marcello Mezzasalma, «con un'acqua limpida, di falda. Ci vengono allevate anche trote; grazie a una licenza regionale si può anche pescare. È un'area frequentata principalmente dai ragazzi della comunità Fratres di Fontaniva, che qui svolgono in maniera costante le loro attività ludiche». Quali potrebbero essere le ragioni alla base del gesto? «Ieri mattina, quando sono stato avvisato dal comandante della polizia locale, mi sono chiesto chi potesse aver fatto una cosa simile. Si tratta di un atto di vandalismo inaccettabile, non è certo una banale goliardata». L'intervento è stato tempestivo: «I tecnici hanno messo l'area in sicurezza, delimitando la polvere con salsicciotti per evitare che l'inquinamento si propagasse; hanno quindi provveduto ad aspirare la polvere, limitando il più possibile i danni». Il sindaco lancia un appello: «Se qualcuno si fosse accorto di qualcosa, di qualche movimento sospetto, ce lo comunichi. Vogliamo far pagare i danni ai responsabili di questo scempio». (s.b.)

nessun intervento dopo i danni della tromba d'aria

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- PROVINCIA

Nessun intervento dopo i danni della tromba d'aria

Voltolina denuncia: «Villa Draghi abbandonata a se stessa Non è neppure stato tolto dal tetto un ramo spezzato»

incontro ravvicinato a vo

Ciclista in gara bloccato dai cinghiali

Su e giù per i sentieri concentrato per vincere una gara o per far bella figura, ma ci hanno pensato i famigerati cinghiali a rompere le uova nel paniere, o più propriamente il ritmo della corsa. La disavventura è capitata la scorsa settimana a un giovane atleta trentino, durante una gara del campionato italiano sprint di mountain bike orienteering, organizzata dall'Asd Padova Orienteering tra i vigneti e la fitta rete di sentieri che caratterizzano Boccon e Cortelà, nel territorio comunale di Vo. Luoghi che da sempre ospitano manifestazioni sportive a grandi livelli. Ad un certo punto del tracciato, il giovane Filippo si è trovato al cospetto di cinque cinghiali che gli hanno sbarrato la strada. I tre esemplari grandi e i due di taglia più piccola hanno controllato per un po' il biker, e poi hanno ripreso il cammino. A rimetterci è stato l'atleta, che ha perso diversi minuti. (p.d.g.)

di Irene Zaino wMONTEGROTTO TERME A oltre due anni dalla tromba d'aria che nel luglio del 2010 si è abbattuta su Montegrotto, le tegole degli edifici annessi a villa Draghi restano rotte. A denunciare la prolungata incuria è il consigliere di Per Montegrotto città di qualità Antonio Voltolina. «La calamità naturale» sostiene «fu utilizzata dall'amministrazione Claudio-Bordin come foglia di fico per coprire i tagli di bilancio derivanti dalla pessima conduzione degli anni precedenti. A due anni di distanza la situazione dei danni alla villa dimostra l'incuria con cui la maggioranza gestisce quel bene. Le tegole di uno dei due annessi sono ancora rotte ed è ancora lì persino il ramo spezzato, lo stesso che ho fotografato il giorno dopo la tromba d'aria». «Se fosse stata la casa privata di qualcuno» ha aggiunto Voltolina «almeno il ramo sarebbe stato tolto e le tegole riparate per evitare che l'acqua piovana, infiltrandosi fra le fessure, possa rovinare il tetto e penetrare nell'edificio. Ma non è la casa privata di nessuno, è un bene pubblico che il sindaco dovrebbe curare come un buon padre di famiglia. La villa dovrebbe essere ristrutturata e agibile, invece le due scale sono ancora da restaurare e gli intonaci cadono a pezzi», ha concluso Voltolina. Il sindaco Massimo Bordin ha dato la sua versione dei fatti in Consiglio comunale, replicando alle osservazioni dell'opposizione. «Quell'area è soggetta a perizia per i danni della tromba d'aria, e il perito ci ha consigliato di non toccare nulla» ha detto «Entro poco tempo ci sarà l'offerta dell'assicurazione e poi vedremo se ci andrà bene o se dovremo aprire un contenzioso. Fino a quel momento sarebbe controproducente intervenire e modificare lo stato di fatto». Ha comunque assicurato che l'edificio non subisce gravi pregiudizi da questa situazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

̀k

progetto "mauria" ambientalisti contro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 20/10/2012

Indietro

FORNI DI SOPRA

Progetto Mauria ambientalisti contro

CHIUSAFORTE Legambiente e Wwf contestano il progetto di insediamento turistico della Mauria e chiedono l'assoggettamento a valutazione di impatto ambientale. È insostenibile, per le associazioni naturalistiche, la scelta di un polo sciistico: meglio recuperare l'edificio quale sede estiva per corsi universitari, o un centro studi legato alle Dolomiti patrimonio Unesco e per ospitare, «nell'auspicata approvazione della legge per l'introduzione del servizio civile obbligatorio, giovani provenienti da tutta Italia impegnati nella manutenzione del territorio e nella protezione civile». Oltre agli investimenti milionari (13 milioni pubblici da parte della Regione attraverso Promotur, e altrettanti da parte di un privato, la immobiliare Gestim di Villorba di Treviso) Legambiente e Wwf temono dissesti legati alla situazione idrogeologica, il rischio valanghe e i disturbi alla fauna (tetraonidi). «Lo studio presentato dall'Immobiliare Gestim non fornisce informazioni sulla disponibilità idrica necessaria sia a garantire l'innervamento artificiale delle piste che per le esigenze dei circa 400 posti letto che verranno creati ex novo». È sottolineata anche l'incerta prospettiva di successo di questi investimenti, per i cambiamenti climatici. «Secondo l'Osmer a Forni di Sopra, dal 1972 al 2008, si è rilevata una consistente riduzione sia dei giorni con copertura nevosa continuata (-45% circa), sia del numero di giorni nevosi (-43% circa)», sia perché, per ammissione contenuta nello studio presentato dai proponenti, nella nuova struttura si avrà «un prevedibile pieno solamente nel periodo tra Natale e l'epifania, mentre nella restante parte dell'anno le cifre saranno decisamente più contenute nel periodo estivo e probabilmente insignificanti nella stagione primaverile e autunnale. Che senso ha si chiedono Legambiente e il Wwf creare, in una posizione ancora meno favorevole, una piccola Sella Nevea tra Forni di Sopra e la Mauria e investire un'ingente quantità di denaro pubblico (Promotur brucia già 20 milioni di euro l'anno!) con il rischio concreto che gli impianti restino chiusi per gran parte della stagione e le strutture vuote? È difficile pensare che, stante l'attuale crisi economica, ci sarà un incremento delle presenze turistiche ed è facile immaginare che l'insediamento della Mauria finirà per creare invece concorrenza alle strutture ricettive di Forni di Sopra». Gino Grillo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'k

premiato ieri assieme a carabinieri della regione

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 20/10/2012

[Indietro](#)

LA CERIMONIA

Premiato ieri assieme a carabinieri della regione

C'era anche l'appuntato scelto della stazione di Gradisca d'Isonzo Giancarlo Zanier, fratello di uno dei poliziotti uccisi nella strage di Natale, fra i carabinieri premiati ieri dal generale Luciano Zubani nella caserma Basso di Udine, sede del Comando legione carabinieri Friuli Venezia Giulia. A lui e al brigadiere Stefano Ambrosini del Nucleo radiomobile Comando provinciale carabinieri di Trieste, è andato l'apprezzamento per l'organizzazione della staffetta podistica Pordenone-Trieste solidarietà ospedale Burlo Garofalo. Diplomi di pubblica benemerita del Dipartimento della Protezione civile per lodevoli comportamenti e brillanti risultati conseguiti sono stati concessi al comandante provinciale dei carabinieri di Udine per l'attività svolta in occasione del G8 svoltosi all'Aquila e al comandante del Reparto comando legionario tenente colonnello Carlo Gerosa per l'aiuto alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma del 2009. Gli elogi scritti sono stati rilasciati a un gruppo di militari della Compagnia di Gradisca d'Isonzo, coordinati dal luogotenente Donato Bellinello per l'indagine che ha consentito di smascherare un'organizzazione criminale responsabile di numerosi furti a esercizi commerciali e un'organizzazione criminale dedita al traffico di stupefacenti. Un apprezzamento è andato anche al maresciallo capo massimo Zanin del Nucleo informativo del Comando provinciale carabinieri di Udine.

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

majano Sono critiche almeno fuori luogo nEro seriamente tentata di non rispondere all articolo apparso i 6 ottobre riguardante l interrogazione dell opposizione majanese sulla raccolta del parmigiano reggiano (sono io il privato cittadino di cui si parla), soprattutto avendo avuto in seguito a esso diverse espressioni di solidarietà, stima e stupore per questa inspiegabile interrogazione da molti miei concittadini. Poi però pensando che chi tace acconsente, ho voluto spiegare così il mio personalissimo punto di vista. Non mi meraviglia purtroppo più di tanto il tempismo con cui si sia parlato di questa specifica interrogazione, essendo in atto la seconda raccolta, organizzata a grande richiesta da parte di chi avendolo già acquistato a luglio, ne è rimasto soddisfatto e più volte aveva espresso il desiderio di fare il bis. Mi fa specie piuttosto che si approfitti della mia persona e di una semplice iniziativa di solidarietà, nella quale credevo e credo tuttora, per attaccare per l ennesima volta l operato dell attuale Amministrazione Comunale. Un iniziativa partita in sordina, che neanche io immaginavo avrebbe potuto riscuotere tanto successo, dopo aver visto che molte zone d Italia (e non solo) si mobilitavano. In particolare lo stesso consorzio dice «non si occupa della commercializzazione e vendita di Parmigiano Reggiano, ma in questo periodo straordinario cerca di favorire al massimo la vendita da parte dei caseifici. Vi consigliamo quindi di chiedere direttamente ai caseifici indicati quali siano le modalità di acquisto e la possibilità di spedizione». E qui implicita la risposta all obiezione che sia stata una «operazione commerciale che non ha favorito i terremotati», soprattutto pensando al fatto che, tra arrotondamenti e offerte libere, c è stato anche un avanzo totale di euro 295,97, non certo intascati dalla sottoscritta, ma versati interamente sul fondo di solidarietà aperto dal Comune. Maian nol dismentee per le popolazioni terremotate dell Emilia. Si è quindi aiutato in una volta sola sia una attività produttiva che la popolazione. Non è stato fatto un banco di rivendita al mercato, è stato semplicemente organizzato un gruppo d acquisto solidale... e i gruppi d acquisto in Italia sono presenti dal 1994! Si è aiutato un caseificio a riparare i danni alle strutture, alle scalere da sostituire quasi completamente, si è dato sostegno ai dipendenti padri e madri di famiglia e si è stati sicuri dove effettivamente andasse quel denaro, cosa di cui non si può altrettanto dire su precedenti circostanze. Mi si permetta inoltre di precisare che alla prima riunione, oltre all opposizione, solo una associazione aveva mostrato la propria contrarietà perché aveva già preso accordi per una iniziativa simile, mentre il fatto che altre non abbiano aderito perché avevano già diverse idee di aiuto in fase di sviluppo, non significa non la gradissero: come sempre dipende solo dai punti di vista! Nessuno è stato costretto, si è fatta la proposta e chi ha voluto, ha dato la propria adesione con entusiasmo, complice anche il periodo estivo e la maggior occasione di incontri. A tutti loro, all Amministrazione Comunale e alla Protezione Civile va il mio più sentito grazie per avermi aiutato a realizzare tutto questo, che per me sola sarebbe stato praticamente impossibile. Le critiche le lascio a chi, sempre e comunque, troverebbe da ridire su qualsiasi cosa, si faccia o non si faccia. E tra il fare o non fare, io preferisco, nelle mie piccole possibilità, fare. Donatella Caposassi Majano cacciatori Sono episodi inquietanti nAprò il Messaggero e vedo il cacciatore immortalato a un tiro di schioppo dalla scuola primaria. Mi tornano in mente i colpi ripetuti che furono sparati più di una volta dai campi di fronte alla medesima scuola, a poca distanza da alcune abitazioni e dalla scuola dell infanzia, già qualche anno fa. In un occasione furono avvertiti i vigili urbani. Si tratta dello stesso cacciatore? Che si tratti di un vecchio rancore verso la scuola? Certe frustrazioni sono difficili da superare, si sa. Per quanto riguarda il Parco del Torre, devo segnalare al presidente della riserva di caccia che l 8 settembre scorso all ingresso del Torre arrivarono i gruppi di ragazzi che partecipavano alla caccia al tesoro in bicicletta e facevano tappa presso le Fornaci di Beivars. Contemporaneamente si udirono distintamente e ripetuti gli spari che provenivano dal Torre. Può garantire che i ragazzi coperti alla vista del cacciatore da una folta siepe - non potevano essere colpiti? Nel paio d ore che trascorsi sul posto arrivarono decine di persone per correre a piedi o in bicicletta, con cane o senza cane. Se l area non è attrezzata è forse terra di nessuno? E mi dica, il 6 settembre era aperta la caccia? Lei spera che tra i 30 iscritti alla riserva ci sia una sola pecora nera. Auguriamocelo, ma per favore

(Brevi)

cominci a pensare a possibili attività collaterali e alternative alla caccia in quel parco. Luisa Tosoratti Udine asili nido No incomprendibile alla convenzione nUn plauso ai comuni di Fiumicello, Campolongo e Villa Vicentina, che per venire incontro all'esigenza di alcune famiglie ivi residenti hanno voluto sottoscrivere una convenzione con il comune di Fogliano Redipuglia, per permettere ai loro figli di poter accedere all'asilo nido Il Grillo Parlante. Molti interrogativi invece rimangono senza una risposta esaustiva allorché la stessa richiesta è stata posta al comune di Aquileia, da una famiglia che, con le suddette, condivideva la necessità logistica di inserire il proprio figlio in un asilo nido sito in provincia di Gorizia. Se è pur vero che la sottoscrizione di tale convenzione prevedeva una minima compartecipazione economica da parte del comune, non è stato questo vincolo il diretto responsabile del rifiuto da parte della giunta comunale. «Se aiutiamo voi poi dovremmo accontentare altre famiglie con esigenze simili e vorremmo evitare di creare dei precedenti», questa la giustificazione, che poco giustifica, ma molto lascia alla libera interpretazione. Forse i tempi sono maturi, e se non altro le famiglie di oggi lo sperano, per dare seguito a simili precedenti, ovvero per realizzare un progetto che possa costituire un modello di intervento futuro in relazione alle politiche sociali. Se a oggi il comune di Aquileia ha deciso di offrire un servizio primavera dedicato ai bambini dai due ai tre anni, nulla è stato fatto nei confronti della primissima infanzia e per venire incontro a dei genitori che possono contare purtroppo solo sul lusso di poter assentarsi dal lavoro al massimo fino al nono mese di vita del proprio bimbo. Nessuno si aspetta che il comune di Aquileia si prenda carico delle difficoltà dei singoli, ma che almeno prenda accordi con il comune limitrofo di Cervignano, del resto l'unico ad offrire in zona un servizio di asilo nido, comunale o privato che sia, per sottoscrivere una convenzione e permettere un ingresso facilitato ad alcune famiglie che ne possono avere necessità. Queste non sono conseguenze da temere, bensì interventi da finanziare, ovviamente in base ai fondi disponibili. Forse non sarà possibile accontentare tutti, anche se ritengo difficile immaginare orde di persone pronte a bussare alle porte del comune chiedendo dei posti per l'asilo nido, considerato che molte famiglie della zona possono ancora fortunatamente fare affidamento sulla collaborazione dei nonni. Ne è prova il fatto che lo scorso anno si è raggiunto con difficoltà il numero minimo di bambini necessario per l'attivazione del servizio primavera sopra citato. Allora perché si decide di non voler intervenire nei confronti di un problema di una singola famiglia, quando invece le risorse lo permetterebbero? Mi dispiace Sindaco, ma questa è una non risposta. Manuela Versolatto Aquileia

fondi dalla protezione civile per collegare le frazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/10/2012

Indietro

PAULARO

Fondi dalla protezione civile per collegare le frazioni

PAULARO «Non si è fatta attendere la risposta concreta della Regione su quanto aveva annunciato il consigliere regionale Luigi Cacitti durante il sopralluogo effettuato in paese lo scorso giugno con i rappresentanti del Pdl locale». Il vicesindaco Daniele Di Gleria informa che la Regione in una riunione tenutasi in questi giorni nel Comune della Valle dell'Incarojo con l'assessore alla Protezione Civile Luca Ciriani e il direttore Guglielmo Berlasso ha confermato lo stanziamento di 150 mila euro per la messa in sicurezza della strada Paularo-Pizzul. Altri 100 mila euro sono stati confermati per un intervento nella frazione di Trelle per la messa in sicurezza di un muro di sostegno adiacente al parcheggio. Un milione di euro sono destinati per lavori riguardanti la strada comunale intervalliva Paularo-Lanza-Pontebba. Soddisfazione è stata espressa da Di Gleria e dal coordinatore locale del Pdl Andrea Colussa i quali ringraziano l'ente regionale «per l'ennesima risposta positiva nei confronti della loro comunità». «Importante - prosegue Di Gleria - è stato l'apporto dato da parte di alcuni consiglieri comunali di minoranza, dimostrando un fronte compatto alla ricerca di soluzioni che diano risposta alle esigenze cittadine». Tra questi il consigliere comunale Annino Unida «che pur sedendo tra i banchi della minoranza, dimostra serietà e interesse per la sua comunità, appoggiando e partecipando attivamente alla realizzazione di progetti come quelli appena finanziati». «A breve - ha concluso Colussa, - organizzeremo una serie di incontri in cui verrà illustrato il percorso che il Pdl locale ha intrapreso dalla precedente amministrazione ad oggi ». (g.g.)

l'k

tondo: supereremo anche questo attacco strumentale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/10/2012

Indietro

I COMMENTI

Tondo: supereremo anche questo attacco strumentale

Secondo il presidente della Regione c'è chi lavora per creare problemi. Serracchiani: confermati i nostri timori

TRIESTE «Sono quattro anni che su questo percorso della terza corsia superiamo tanti ostacoli, molti veri e molti strumentali. Questo secondo me è strumentale». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, commentando alcune anticipazioni sulla relazione della Protezione civile sulla gestione commissariale. «Finora abbiamo superato tutti i problemi ha aggiunto Tondo e sono fiducioso che supereremo anche questo. Non so dare giudizi nel merito sulla relazione, devo leggerla, ma si capisce che c'è qualcuno che lavora per creare problemi anziché per risolverli. Quando avremo le carte ha concluso risponderemo punto su punto». Come riferito nell'articolo qui sopra, le conclusioni relative alla relazione del dirigente Sifip, non sono ancora state inviate alla Regione. Dovrebbero arrivare agli uffici soltanto martedì, visto che domani sarà visionata dal capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. «Sono confermate tutte le preoccupazioni che esprimiamo da molti mesi: la terza corsia della A4 è a grave rischio per responsabilità diretta di Tondo e delle persone di cui si fida, che hanno avuto in mano tutta la gestione». Afferma, invece, la candidata alla presidenza della Regione Debora Serracchiani, commentando quanto emerso dalla relazione dell'ispettore inviato dalla Protezione civile nazionale, sulla gestione commissariale per la terza corsia. «È una relazione osserva Serracchiani che getta una luce oscura e perfino inquietante su troppi aspetti della gestione commissariale, dalla mancanza di coperture finanziarie all'opacità nell'uso del denaro pubblico, e sono tutti fatti pesanti. Abbiamo ripetuto che il commissario non è la soluzione, ma ora sottolinea il giudizio è oggettivo e documentato. Solo i costi della struttura commissariale, consulenze annesse, rivelano aspetti su cui Tondo avrebbe dovuto fare chiarezza da tempo, e invece conclude ha dato piena copertura al suo commissario-assessore». Duro anche il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Gianfranco Moretton: «La relazione dell'ispettore ministeriale evidenzia problematiche che noi avevamo sottolineato già tre anni fa spiega. In particolare per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'opera avevamo chiesto un confronto con il commissario Riccardi, manifestando le nostre perplessità: hanno fatto spallucce, scegliendo di andare avanti per conto loro e spiegando che il piano finanziario garantiva l'esecuzione dell'opera». Secondo Moretton, «la gestione commissariale non è il male assoluto: è l'impostazione data che è completamente sbagliata, con sovrapposizioni di competenze tra la struttura emergenziale e Autovie Venete». Per il capogruppo democratico, il rischio «è che si indebiti fino al midollo la concessionaria, con società private che nel 2017 sarebbero in grado di rilevare a prezzo stracciato la stessa spa». Sulla stessa linea anche il deputato triestino del Pd, Ettore Rosato: «Tondo deve ammettere le proprie responsabilità, smettendo di difendere l'operato di un commissario che non è riuscito a lavorare in maniera adeguata soprattutto sotto il profilo finanziario. Serve conclude Rosato un manager all'altezza, che possa gestire la partita per conto della Regione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la relazione boccia il commissario a4

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Regione

La relazione boccia il Commissario A4

Le conclusioni dell'ispettore inviato dalla Protezione civile «Ci sono non lievi criticità» e «affidamenti illegittimi» di Renato D Argenio wUDINE «L'attività del Commissario in A4 mostra non lievi criticità». Appaiono «illegittime alcuni affidamenti» e «senza copertura». Sono alcuni passaggi delle conclusioni tratte dall'ispettore Antonio Onorato, inviato la scorsa estate dalla Protezione civile nazionale a controllare l'operato del Commissario straordinario per la terza corsia fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Due fogli durissimi (domani sul tavolo di Gabrielli), in cui sostanzialmente l'ispettore mette in discussione anche i «benefici attesi dall'opera in relazione all'effettiva sostenibilità». Il presidente Tondo parla di attacco strumentale, uno dei tanti subiti in questi anni. Certo è che, proprio all'inizio dell'estate, il capo della Pc, Franco Gabrielli aveva chiesto e ottenuto l'eliminazione di tutti i commissari e, soltanto in un secondo momento grazie all'intervento dei parlamentari Fvg, era stato prorogato l'incarico in A4 fino al 31 dicembre. A quella proroga era seguita l'ispezione in questione. Ma torniamo al documento firmato da Onorato. «L'attività posta in essere dal Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in A4 e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia mostra lievi criticità si legge». «Palesemente illegittima appare infatti, l'aggiudicazione definitiva e, addirittura, l'affidamento al contraente generale della progettazione e dei lavori per il nuovo ponte sul fiume Tagliamento-Gonars in assenza della necessaria copertura finanziaria. Egualmente illegittima continua Onorato appare l'aggiudicazione, anche se solo provvisoria, dei lavori per la costruzione della III corsia nel tratto Gonars-Villesse per le medesime ragioni». Le conclusioni del commissario, poi, mettono in evidenza «il rilevante importo complessivo delle due opere aggiudicate, pari a 655.965.000 euro e la concreta possibilità di un'azione risarcitoria di rilevante entità, motivata dall'inosservanza dei principi di correttezza e buona fede, per effetto del mancato accertamento della necessaria copertura finanziaria. Se infatti, l'obbligo di reperire tali risorse viene posto a carico della concessionaria Autovie, non si può non rilevare come l'aggiudicazione sia avvenuta addirittura prima che la stessa concessionaria avviasse le relative procedure di finanziamento». «D'altra parte spiega però il commissario non pare censurabile la condotta della stessa concessionaria, a carico della quale incombe l'onere di provvedere al reperimento delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione degli interventi compresi nella convenzione stipulata con Anas. Il mancato reperimento a oggi di tali risorse, indispensabili per la realizzazione delle opere e anche per dare corso agli impegni già assunti, pare determinato piuttosto da alcune intervenute modifiche del quadro normativo e dal più generale, negativo contesto macroeconomico, a cui ascrivere, da una parte, una sensibile contrazione dei ricavi aziendali e, dall'altra parte, un parallelo incremento dei costi di finanziamento. È dunque, in atto una delicata trattativa, volta ad acquisire il rilevante finanziamento, che vede coinvolta una pluralità di soggetti pubblici e privati e il cui esito non appare scontato. Il carteggio acquisito tra i vertici aziendali e gli azionisti di riferimento evidenzia scenari problematici in relazione alle concessioni imposte dai soggetti creditori e alla concreta sostenibilità dei costi di finanziamento nell'attuale, incerto contesto economico». Secondo l'ispettore dunque «Appare condivisibile e auspicabile la prudente, obiettiva valutazione dei benefici attesi in relazione alla effettiva sostenibilità del quadro debitorio da parte, sia degli azionisti di riferimento, sia dei vertici aziendali». Sempre nelle conclusioni si dice che «la spesa per il funzionamento della struttura commissariale ammonta a 2.876.791, con un'incidenza sulla spesa effettiva sinora sostenuta pari all'1,99%. Nessun compenso è stato erogato a favore del commissario delegato, dei soggetti attuatori e del Rup, sebbene previsto e per espressa rinuncia degli stessi. Considerevole appare, in generale, la spesa sostenuta per il pagamento di consulenze, per un ammontare di 507.301 euro, mentre censurabile sembra l'incarico di ausiliario del Rup affidato a un avvocato direttamente della stessa Rup e solo recentemente confermato con decreto del commissario, ma senza alcuna dimostrazione circa l'inesistenza di analoghe figure nell'organico della concessionaria o della struttura commissariale, pur disponendo di un legale tra i componenti della stessa struttura». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la relazione bocchia il commissario a4

LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

consegnati ai terremotati 30 quintali di alimenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/10/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ**Consegnati ai terremotati 30 quintali di alimenti**

Sono arrivati venerdì alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna le derrate alimentari raccolte dalla comunità di Gorizia. Oltre 30 quintali di cibo sono stati raccolti, infatti, dalle associazioni, gruppi politici, sindacati del capoluogo isontino nei mesi scorsi, subito dopo il sisma. Dato che la solidarietà da tutta Italia è stata molto grande, però, l'invio delle derrate è stato scaglionato nel tempo, per evitare il deperimento degli alimenti e per le difficoltà logistiche dello stoccaggio. «Tantissimi goriziani precisa l'assessore comunale alla protezione civile Francesco Del Sordi hanno dato il loro contributo e numerose associazioni, dai partiti ai sindacati, hanno partecipato all'iniziativa di solidarietà». A Gorizia il gruppo comunale di Protezione civile ha coordinato la raccolta solidale e, una volta ricevuto il via libera dalla Regione, ha effettuato il trasporto. Il coordinatore comunale Giacomo Preite e tre volontari della squadra comunale di Gorizia hanno caricato le derrate sul nuovo camion in dotazione, inaugurato di recente, e le hanno portate a Imola. Sono rientrati, poi, in tarda serata nel capoluogo isontino. (i.p.)

conferiti gli "elogi scritti" ai carabinieri isontini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

Conferiti gli elogi scritti ai carabinieri isontini

Nella Sala di rappresentanza della Caserma Attilio Basso , sede del Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia , il Generale Comandante Luciano Zubani ha riunito un folto gruppo di carabinieri dipendenti, di ogni ordine e grado, consegnando loro diplomi di pubblica benemerenzza del Dipartimento della Protezione civile, ricompense previste dal Codice dell Ordinamento militare e attestazioni di compiacimento concesse per lodevoli comportamenti tenuti e brillanti risultati conseguiti nei diversi settori delle attività istituzionali dell Arma. Gli elogi scritti sono stati rilasciati ad un gruppo di militari della Compagnia di Gradisca d Isonzo, capeggiati dal Luogotenente Donato Bellinello, per l indagine, protrattasi per quasi un anno, che ha consentito di disarticolare un organizzazione criminale responsabile di numerosi furti ai danni di esercizi commerciali e di recuperare refurtiva di ingente valore. Lo stesso riconoscimento è stato concesso per l indagine, protrattasi per 8 mesi, che ha consentito di disarticolare un organizzazione criminale dedita al traffico di stupefacenti e sequestrarne un considerevole quantitativo (sotto la direzione e con la partecipazione del maresciallo aiutante Fabio Canciani). Particolare, perché preziosa e meno comune l iniziativa perfezionata dal brigadiere Stefano Ambrosini insieme all appuntato scelto Giancarlo Zanier, rispettivamente in forza al Norm del Comando provinciale di Trieste e alla stazione di Gradisca d Isonzo, gratificati da personale riconoscimento. I due militari hanno ideato e organizzato la staffetta podistica Pordenone-Trieste Aiutiamo i bambini del Burlo , recentemente svolta per raccogliere fondi destinati al reparto di oncologia pediatrica del Burlo Garofolo . A ricevere gli elogi sono stati Donato Bellinello, Maurizio Muzzo, Fabio Canciani, Roberto Martellos, Andrea Nocent, Guerrino Gatto, Massimiliano Pietroniro e infine Antonio Tripodi del Norm della Compagnia Carabinieri di Gradisca.

riconoscimenti a 21 benemeriti della sezione ana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **21/10/2012**

Indietro

CAMPOFORMIDO

Riconoscimenti a 21 benemeriti della sezione Ana

CAMPOFORMIDO Nell'ambito delle celebrazioni per il 40° anniversario di attività Ana, il capogruppo Vittorio Bernardis ha partecipato la riconoscenza della comunità a 21 benemeriti, ai quali sono state assegnate targhe. A Licio Vidussi e Daniele Damiani il riconoscimento è stato attribuito per l'impegno profuso a favore delle popolazioni colpite dal sisma dell'Abruzzo e dell'Emilia, mentre per l'attività di protezione civile sono stati insigniti della targa Giuliano Andreatta, lo stesso Bernardis, Antonio Bon, Ervio Damiani, Nemes Dreolini, Elia Fantin, Tarcisio Geatti, Giuseppe Gregoris, Fernando Linza, Roberto Marchiol, Giorgio Martina, Federico Patini, Giovanni Scaini, Ennio Zorzi, Eugenio Zorzi. Infine, per l'assidua collaborazione prestata fin dalla costituzione sono stati premiati Luigi Vittorio, Aldo Ellero, Bruno Fantini e Paolo Zanardo. (p.b.)

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

palmanova Una pavimentazione diversa in piazza nHo letto l'intervento del signor Rosario Di Maggio riguardante la piazza di Palmanova dove definisce anacronistiche le lamentele dei commercianti e dove scrive: «La piazza Grande, volenti o nolenti, va chiusa, perché ormai è evidente che il traffico veicolare impone costi di gestione altissimi e insostenibili». Con la stessa logica bisognerebbe chiudere anche gli ospedali così si ridurrebbero i costi della sanità. La soluzione della pavimentazione della piazza che si sgretola andrebbe ricercata nella sostituzione di detta pavimentazione con una semplice asfaltatura oppure, soldi permettendo, con dei cubetti di porfido. Come faranno i pesanti mezzi che ogni lunedì devono raggiungere il centro della piazza per il consueto mercato a evitare il logoramento dell'attuale pavimentazione? Si sta predisponendo un servizio di elicotteri o forse si pensa di spostare il mercato lungo la fossa? Paolo Rossi Palmanova pasian di prato Un'opposizione contraddittoria nLeggo con un certo stupore le dichiarazioni riportate in cronaca rilasciate dai capigruppo consiliari di minoranza in merito all'assegnazione al comune di Pasian di Prato di un contributo regionale di 500.000 euro per la riqualificazione dell'ex Scuola Materna di Santa Caterina. Nel corso di un recente dibattito in consiglio comunale i gruppi di minoranza e in particolare il capogruppo del Pd Tonetti avevano chiesto a gran voce di conservare l'edificio (peraltro in pessime condizioni di manutenzione) anche per motivi affettivi. Ora che il contributo, grazie soprattutto all'interessamento dell'assessore Molinaro è pervenuto e ci consentirà di abbattere gran parte della spesa da sostenere, i gruppi di minoranza, anziché esprimere compiacimento manifestano profonda contrarietà. La cosa si commenta da sola. Voglio anche precisare che ho sempre affermato che la destinazione dell'area dove insiste l'ex scuola dovrà essere mantenuta per scopi sociali, sanitari e ricreativi e coerentemente l'area conserva questa destinazione. Questo contributo rafforza ancor di più tale destinazione. È legittimo inoltre da parte dei gruppi di minoranza una particolare attenzione al livello di indebitamento del nostro comune, un livello che in questi giorni scopriamo che non si discosta molto da quello di altri comuni contermini a parole più virtuosi. Voglio ricordare che la qualità dei servizi offerti da Pasian di Prato è assai elevata e lo testimonia la grande capacità attrattiva del comune in termini di costante aumento della popolazione che a oggi oltrepassa le 9.500 unità. E peraltro assai curioso che questa preoccupazione per l'indebitamento del nostro comune provenga magari da coloro che sollecitano l'assunzione di nuovi mutui a integrazione di contributi regionali pervenuti a fronte di progetti che pur utili non paiono strategici per l'attività istituzionale. Vorrei comunque tranquillizzare i nostri concittadini: nel 2013 l'Imu non sarà aumentata, continueremo una vigile attenzione sui nostri conti ma cercheremo di non far venire meno la politica di attenzione nei confronti della scuola, delle fasce di persone più bisognose e dell'ambiente in genere. Fausto Cosatti sindaco di Pasian di Prato politica Il giusto Robin per Er Batman nVedrei Dordolo molto bene come braccio destro, magari come un moderno Robin, di Er Batman (Fiorito). Mi sa tanto che si sono laureati entrambi dalla stessa università della non intelligenza. Mario Giacomello Udine sindaci Dieci anni sono sufficienti nIn un momento in cui la crisi economica ci attanaglia, occorre fare scelte di efficienza e di prospettiva: una di queste è indubbiamente quella di favorire un adeguato e graduale rinnovamento della classe dirigente, a livello generale come locale. Per chi ha capacità e idee 10 anni di amministrazione al vertice sono più che sufficienti soprattutto se si considera che, spesso, chi è eletto sindaco è stato precedentemente assessore in ruoli chiave del Comune. Non penso che sia un caso se nella maggior parte delle democrazie il presidente/governatore mantiene il potere per al massimo due mandati e poi lascia spazio ad altri. Viceversa, non favorire un adeguato ricambio, può indurre il sindaco di turno a guardare più a se stesso e alla propria posizione anziché operare esclusivamente nell'interesse della comunità di riferimento agendo in prospettiva ampia, con lo sguardo rivolto al futuro. Ed ecco allora che il sindaco troppo a lungo seduto sulla propria sedia può essere tentato dal dar corso a brutti esempi di amministrazione. Si inizia così una deriva che porta all'appesantimento della macchina comunale le cui (attualmente) esigue risorse non trovano la loro naturale destinazione che dovrebbe riguardare la realizzazione di opere pubbliche. In fondo per questo noi cittadini

(Brevi)

paghiamo le tasse e siamo contenti di farlo se vediamo che le cose funzionano. Inoltre, tra le tante voci che portano dispersione di soldi dai bilanci dei Comuni ce n'è una che non è mai ricordata: i Sindaci quando terminano il mandato hanno diritto ad una buona uscita pari ad una indennità mensile moltiplicata per ogni anno di mandato. Si lasci spazio ad altri escludendo la possibilità che - rimasto formalmente ai margini (di solito come presidente del Consiglio Comunale o assessore) - il sindaco di sempre ritorni per altri 10 anni sfruttando la popolarità e il radicamento presso la popolazione. Un continuo e costante rinnovo della classe politica è il migliore antidoto contro le distorsioni dei lunghi potentati. Mi dispiace per i bravi sindaci, ma per evitare danni peggiori, tutto sommato, 10 anni sono sufficienti: si adeguino nell'interesse di tutti. Marco Virgilio Bertolo corriere Servizio pagato e posti in piedi nSono la mamma di un ragazzo che quotidianamente si serve del servizio di trasporto (corriera) per recarsi a scuola a Cividale, percorrendo le seguenti tratte: Pozzecco - Udine (stazione delle corriere) e Udine - Cividale. Vengo a conoscenza che, per entrambe le tratte, non essendoci a disposizione sufficienti posti a sedere, diversi studenti, compreso mio figlio, debbono sostenere il viaggio in piedi, correndo rischi non indifferenti in caso di brusche frenate del mezzo e/o improvvise manovre del conducente. Sostengo per questo servizio una spesa di 500 euro circa per l'abbonamento annuo e mi sarebbe gradito poter contare su un servizio sicuro ed efficiente. Mi risulta esserci altre tratte con lo stesso inconveniente! In data 26 settembre scorso ho provato a contattare direttamente la Saf per illustrare la problematica su esposta; la stessa riferisce che, in caso di sinistro, esisterebbe l'assicurazione che copre eventuali danni e mi fa osservare che il costo dell'abbonamento da me sostenuto garantisce il servizio, ma non il posto a sedere! Ho approfittato della questione contattando anche la polizia di Stato che, contrariamente, sosterebbe che non è previsto che i passeggeri restino in piedi durante il trasporto su una corriera di linea ma che, trattandosi comunque di un servizio pubblico, diventerebbe difficoltoso intervenire in tal senso in quanto arrecherebbero difficoltà in termini di ritardi agli utenti e in tale circostanza, si rischierebbe addirittura di bloccare il traffico! Io penso che sia più utile prevenire che curare! Serve per forza attendere che accada l'inevitabile affinché chi di dovere prenda gli opportuni provvedimenti? Orietta Carrara Bertolo casa di riposo Un festeggiamento ben riuscito nIl 16 settembre scorso, nella casa di riposo «Nobili de Pilosio» di Tricesimo si è svolta la tradizionale manifestazione per festeggiare i nostri nonni. I parenti degli ospiti e tutti i partecipanti, hanno espresso il loro compiacimento per come tutto era stato organizzato: la messa all'aperto, nel giardino che ben si è prestatato per l'occasione, con la partecipazione del coro Garzoni; la banda musicale di Tricesimo che ha accompagnato gli ospiti sotto i tendoni dove un lauto pranzo attendeva tutti; la pesca di beneficenza con i lavori degli ospiti; a conclusione della giornata l'esibizione di giovani ballerini che hanno allietato i presenti con i loro balli folkloristici. Vogliamo quindi ringraziare l'assessore Gianni Patriarca, la direttrice della struttura Valentina Battiston, la coordinatrice Mariarosa, tutto il personale infermieristico e assistenziale che con la loro presenza e la loro professionalità hanno fatto sì che la giornata si sia svolta nel migliore dei modi. Un grazie di cuore va anche agli alpini che, diversi anni fa, hanno ideato questa manifestazione e per la quale continuano ad impegnarsi. Non sono da dimenticare inoltre i volontari, la protezione civile e l'associazione XXX miglio. il comitato parenti della casa di riposo «Nobili de Pilosio» Tricesimo

terpin verso la conferma cda di autovie da 11 a 7

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- Regione

Terpin verso la conferma Cda di Autovie da 11 a 7

Oggi l'assemblea della concessionaria per approvare il bilancio il Pd polemizza per la nomina del segretario leghista Piasente in Consiglio

di Paolo Mosanghini wUDINE Terpin verso la conferma alla presidenza di Autovie Venete. Una conferma con la scadenza. L'avvocato triestino porterebbe avanti l'incarico con l'impegno di completare la trattativa sui finanziamenti per la terza corsia dell'autostrada A4 e cioè entro l'anno. Poi sarebbe pronto a lasciare il posto. L'assemblea della Spa, che fa capo alla Regione attraverso la finanziaria Friulia, oggi si riunisce per l'approvazione del bilancio. Ma contestualmente sarà nominato anche il consiglio di amministrazione in scadenza. Nei giorni scorsi veniva considerata anche l'eventualità di lasciare aperta l'assemblea rimandando le nomine. Ma il momento è troppo delicato per un periodo di incertezza. Sono aperte le trattative con le banche per il finanziamento di 2,3 miliardi di euro della terza corsia e il governatore Renzo Tondo non vuole che passi un mese inutilmente. Nel fine settimana ha sistemato le caselle con i nomi del cda, prevedendo anche il dimagrimento da 11 a 7 componenti. Ma nelle nomine deve tener conto anche della relazione degli ispettori della Protezione civile, che giudica illegittimi alcuni affidamenti assegnati senza la necessaria copertura finanziaria. Dunque Terpin rimarrebbe al timone, uscirebbe invece il vicepresidente vicario Enzo Bortolotti, leghista. Al suo posto Matteo Piasente, segretario regionale della Lega nord. Anche l'altro vice Lucio Leonardelli (nominato dal Veneto) lascerebbe la poltrona a un funzionario della vicina Regione, Stefano Angeli, uomo di riferimento del vicecommissario dell'A4 Silvano Vernizzi, ma anche facente parte della struttura commissariale. Conferma per Albino Faccin, uomo vicino al governatore Tondo, Marco Piva (in quota Udc) e Fabio Albano della holding autostradale del Nordest Infracis. Rimarrebbe fuori dal cda Giorgio Santuz, già presidente di Autovie, che resta invece al vertice di FvgStrade. Nei giorni scorsi vista la corsa alla presidenza della concessionaria autostradale, Santuz e Terpin si sarebbero incontrati e in quel contesto l'ex ministro avrebbe anticipato la scelta di fare un passo indietro, aprendo così la strada a Terpin. Nel nuovo cda non ci sarebbero pure Antonio Consorti, Rocco Lobianco e Pietro Del Fabbro, quest'ultimo in quota alle banche. È dunque ancora vuota una casella, quella del mondo della finanza. Rimane da vedere se banche e Generali proporranno ancora Del Fabbro oppure se sarà fatto un altro nome. Ma alle nomine di oggi si accompagnano già le polemiche. Gianfranco Moretton, capogruppo del Pd, fa presente che «Piasente, segretario regionale della Lega, sta per essere nominato nel cda di Autovie. Ma la legge regionale 75 sulle incompatibilità stabilisce che i segretari regionali dei partiti non possano essere nominati nelle società regionali. Questa norma quindi, tra l'altro voluta dalla stessa Lega, non consentirebbe a Piasente di far parte del consiglio di amministrazione di Autovie, pena la sua decadenza. Non vorremmo che l'arroganza della Lega con l'accondiscendenza della maggioranza determinasse, nonostante la palese incompatibilità, la nomina del segretario della Lega. Meglio avvisare anzitempo Tondo, quale azionista di maggioranza di Friulia, al fine di evitargli un ennesima brutta figura», conclude il democratico. paolomosanghini ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO

www.messaggeroveneto.it

Ìk

Protezione civile, nasce una onlus Sarà presieduta da Paolo Amorfini**Nazione, La (La Spezia)**

"Protezione civile, nasce una onlus Sarà presieduta da Paolo Amorfini"

Data: **20/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 19

Protezione civile, nasce una onlus Sarà presieduta da Paolo Amorfini VOLONTARIATO OGGI FESTA DELLA CASTAGNA IN PIAZZA LUNI PER AUTOFINANZIARSI

SI COSTITUITO il gruppo di volontari protezione civile e anticendio boschivo ed è stata anche fondata un'associazione onlus con sede a Pallodola. Ed è già partita la campagna di autofinanziamento oggi e domani infatti il gruppo ha organizzato la «Festa delle Castagne» in piazza Luni con lo scopo di autofinanziarsi e iniziare a farsi conoscere alla città. La scorsa settimana i componenti dell'associazione si sono riuniti ed hanno nominato il consiglio direttivo. Paolo Amorfini è stato eletto presidente, Paolo Luccherino vice-presidente, Michele Nulli tesoriere, Ivo Baldini segretario, quindi Fabrizio Vellani, Marilena Bologna, Paolo Bellotto, Micael Elisei, Debora Stocchi, Pierantonio Bagnaroli ed Enzo Franceschini. Il Collegio dei Probiviri è invece composto da Piergiorgio Moruzzo, Piermario Palombi e Daniela Farina. «Si tratta afferma l'assessore Massimo Baudone di un altro importante tassello importante che si aggiunge al puzzle della nostra organizzazione in materia di protezione civile e antincendio boschivo. Infatti dopo il regolamento per la costituzione del gruppo, le procedure per l'iscrizione all'albo nazionale, la recente approvazione del piano speditivo di protezione civile comunale, ora la costituzione dell'associazione ci consentirà di contare su un organo strutturato che ci permetterà di iscriverci ad un ulteriore albo regionale, quello del terzo settore, per accedere a fondi e a bandi che assegnano contributi». A breve i volontari verranno dotati di divisa che li renderà immediatamente riconoscibili dai cittadini, mentre la sede è stata individuata presso gli uffici del mercato agroalimentare di Pallodola. «Nel corso del 2012 conclude Baudone siamo in grado di stare al passo con le normative vigenti e adeguare la struttura comunale operativa in un settore che, per eventi accaduti e morfologia del territorio, è davvero molto importante. Tutti conoscono l'importanza determinante dell'apporto e il contributo umano dei volontari nella gestione delle emergenze. Per questo abbiamo lavorato per dare gambe ed operatività ad una vera e propria struttura capace di risposte rapide ed efficienti in caso di necessità».

L'opposizione "silura" la giunta «Progetti fermi: deve dimettersi»**Nazione, La (La Spezia)**

"L'opposizione "silura" la giunta «Progetti fermi: deve dimettersi»"

Data: **20/10/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 21

L'opposizione "silura" la giunta «Progetti fermi: deve dimettersi» AULLA RATTI POLEMIZZA

AULLA IL «NO» alla centrale e biomasse a Pallerone è stato salutato con soddisfazione dai consiglieri di minoranza, che rivendicano la paternità dell'opposizione al progetto. «Le biomasse spiega Matteo Ratti di Idee in Comune venute a galla grazie al nostro interessamento, sono un episodio libertà di pensiero dei vari consiglieri, che hanno confermato il parere espresso in commissione. Si è voluto dire no ad progetto forzato che il sindaco aveva inserito nel piano delle opere pubbliche, senza informare il consiglio». Perplexità erano state espresse riguardo più punti del progetto, in particolare la scelta del sito, «quella Pallerone 2000 di cui mai abbiamo ricevuto i bilanci, nella quale, secondo noi, sono scaduti i permessi di lottizzazione e dove ancora devono essere terminate le opere di urbanizzazione». Polemiche anche sulla quantità di investimenti sul territorio. «Simoncini prosegue Ratti ha sottolineato come la giunta abbia portato ad Aulla 70 milioni in investimenti. Come già fatto in consiglio, gli ricordiamo che è stata l'alluvione, purtroppo, a portare questo flusso di denaro, oltre a fango, paura e vittime». E a quasi un anno dall'alluvione «ancora non conosciamo il nuovo piano di Protezione civile. A fronte delle telefonate e dei microfoni per le strade, il palazzo comunale sede del centro operativo, non ha ancora un gruppo elettrogeno. I seminterrati sono ancora distrutti, i rifiuti dell'alluvione da smaltire, si gente attende la riparazione di depuratori, strade, parchi e dei cimiteri. Molti aspettano la casa che hanno perso, tutto questo mentre politici e tecnici si diletano a fare riunioni nelle frazioni come fossero già in campagna elettorale, dove parlano di sviluppo e di cambio di marcia rispetto al passato e fantasticando di parchi-gioco. Personalmente aspetto un umile gesto di moralità: le dimissioni di questa giunta».

Sventato furto in una casa dalle guardie della «Lince»**Nazione, La (La Spezia)**

"Sventato furto in una casa dalle guardie della «Lince»"

Data: **20/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 19

Sventato furto in una casa dalle guardie della «Lince» VOLONTARI La protezione civile fondamentale negli interventi per le emergenze

L'ALLARME scattato ieri in tarda mattinata alla centrale operativa della Lince, ha messo in fuga i ladri in un'abitazione a Ghigliolo Alto a Sarzana. Quando è arrivata sul posto la guardia giurata ha visto la persiana e la porta finestra aperta, aperti due cassetti di un comò e un porta oggetti. I proprietari rientrati in casa hanno accertato che non era stato rubato nulla. Image: 20121020/foto/9330.jpg

La maxi fiera apre con 350 bancarelle Traffico, la polizia municipale in allerta**Nazione, La (La Spezia)**

"La maxi fiera apre con 350 bancarelle Traffico, la polizia municipale in allerta"

Data: **21/10/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

La maxi fiera apre con 350 bancarelle Traffico, la polizia municipale in allerta SANTO STEFANO PER «SAN FELICE»
CONTROLLI SU LICENZE E SPAZI GIÀ ASSEGNATI

PASSATO Nel 2011 la Fiera di San Felice ha attirato a Santo Stefano migliaia di visitatori

FESTA e traffico. Il binomio si ripete in quello che è diventato uno degli appuntamenti storici della Provincia. La fiera di San Felice, patrono di Santo Stefano Magra, richiamerà migliaia di persone in visita agli stands dislocati lungo l'anello che dallo svincolo autostradale raggiungono le porte del paese. Sono oltre 350 le bancarelle che offriranno ogni genere di prodotto andando a integrare con la rassegna alimentare aperta da ieri pomeriggio al «Palaconti». Occasione di incontro, festa ma anche ingorghi sulla Cisa che soprattutto nel pomeriggio si trasformerà in una lunga colonna di auto. Per cercare di ridurre al minimo i disagi oltre a consigliare il transito dalla via principale, per chi non avesse intenzione di visitare la fiera, il Comune di Santo Stefano Magra come al solito ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Il comando della polizia municipale insieme al personale in servizio da stamani chiederà ausilio a 8 agenti provenienti dai comandi di Bolano, Vezzano, Arcola oltre agli uomini della polizia Provinciale. Le strade di maggior percorrenza e gli incroci saranno inoltre controllati dai volontari della squadra di Protezione Civile comunale. Stamani verranno effettuati controlli sulle licenze e spazi già assegnati per evitare le ormai consuete cessioni di postazioni. Inoltre sarà effettuato un accurato controllo, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine, per evitare borseggi e gli immancabile «prestigiatori». La fiera di San Felice oltre che per le bancarelle e la mostra del bestiame infatti è ben nota per la presenza dei truffatori che, con il giochino delle campanelle, ogni anno «spennano» decine di malcapitati. Ma non sarà soltanto giornata di divertimento: alle 11 infatti è in programma la messa con la partecipazione del coro San Leonardo. Alle 11.30 in via Togliatti, dove verrà allestito lo stand per il bestiame, verrà effettuata la premiazione dei bovini e ovini in concorso. Sempre in via Togliatti la caratteristica mostra delle carrozze storiche per il trasporto dei cavalli. Dalle 15.30 il gruppo folkloristico di Vezzano inizierà la sua esibizione nelle vie della fiera e fino al centro polivalente mentre in piazza Garibaldi, saranno in mostra opere dell'ingegno, prodotti artigianali e dei produttori di miele. Sarà in funzione un servizio navetta in partenza dal polo provinciale della Protezione Civile che condurrà sino al paese evitando così inutili ricerche di parcheggi soprattutto nel pomeriggio. m.m. Image: 20121021/foto/8826.jpg

Ucciso da infarto in parete a 36 anni**Nazione, La (La Spezia)**

"Ucciso da infarto in parete a 36 anni"

Data: **22/10/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Ucciso da infarto in parete a 36 anni Tragica arrampicata al Muzzerone: la vittima è di Medesano. Rianimato inutilmente per un'ora

LA TRAGEDIA si è consumata intorno alle sedici: Davide Vattini (nella foto) stava ultimando l'arrampicata quando ha avvertito una fitta al cuore. Forse conseguenza dello sforzo prodotto durante le fasi di discesa dell'arrampicata. E' stato lui stesso a richiamare l'attenzione dell'amico che stava poco bene. Le sue condizioni sono subito apparse gravissime: il volto di Davide è diventato cianotico. Questi è corso a chiedere aiuto al vicino Rifugio del Soccorso alpino dove il gestore Ettore Bettocchi, che è anche tecnico del Soccorso Alpino, ha dato l'allarme al 118. Sul posto l'automedica Delta 1, l'ambulanza della Pubblica Assistenza Croce Bianca delle Grazie (volontari Giorgio Ortalli, Marco Carmone e Alessandro Bonfigli), gli uomini del Soccorso Alpino e i vigili del fuoco del nucleo speleo-alpinistico, mentre si alzava in volo l'elicottero «Pegaso 3» del 118. I soccorsi, come dicevamo, sono stati immediati: il medico e l'infermiere di Pegaso sono stati verricellati sulla base della palestra di roccia dove era disteso il giovane emiliano. Il sanitario, insieme al collega del 118 e ai volontari della Croce Bianca, hanno tentato disperatamente di salvare il giovane scalatore. PER CIRCA un'ora i soccorritori hanno defibrillato e tentato di rianimare Davide Vattini ma ogni tentativo è stato vano. Il cuore del giovane alpinista di Medesano ha cessato di battere per sempre, tra la disperazione dell'amico. Dopo la constatazione di decesso da parte del medico dell'elisoccorso, la salma del giovane parmense è stata rimossa e composta all'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il pm della procura dovrebbe rilasciare oggi stesso il nulla osta per la restituzione della salma ai familiari. Sul posto, per i rilievi sulla tragedia che ha funestato la domenica degli scalatori che a centinaia hanno invaso la palestra di roccia del Muzzerone in una bellissima domenica di ottobre, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Porto Venere. Ai militari è toccato il triste compito di informare la famiglia. Davide Vattini, figlio unico, abitava con la mamma Patrizia, che gestisce un negozio di erboristeria a Medesano in via Dante. A quanto risulta, il giovane scalatore emiliano, che era considerato molto esperto, non ha mai avuto problemi di natura cardiaca. Probabilmente lo sforzo compiuto durante le fasi dell'arrampicata, complice anche il caldo, gli è stato fatale. Gian Paolo Battini

La fiera di S.Felice fa il «pieno»**Nazione, La (La Spezia)**

"La fiera di S.Felice fa il «pieno»"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

SARZANA pag. 6

La fiera di S.Felice fa il «pieno» Tensione per i soccorsi a un'ambulante colta da malore

S.STEFANO RECORD DI ESPOSITORI E VISITATORI PER LA STORICA FESTA

FOLLA Moltissimi i visitatori ieri all'ultracentenaria fiera di San Felice e alla campionaria

SAN FELICE ha fatto il pieno. La giornata primaverile ha favorito il successo della tradizionale fiera di Santo Stefano

Magra dirottando lungo il circuito, dall'uscita della bretella autostradale sino alle porte del paese, migliaia di visitatori.

Strade piene sin dal mattino per assistere alla mostra degli animali allestita nella zona industriale e ovviamente per il

classico giro tra le bancarelle nel corso della giornata. Erano 350 gli espositori che dalle prime ore del mattino sino alle 21

hanno calamitato l'affluenza. Una fiera tranquilla che ha avuto un momento di tensione quando l'autoambulanza ha dovuto

farsi largo per soccorrere una ambulante. La donna ha avuto un leggero malore ed è stata trasportata all'ospedale della

Spezia. Difficile trovare un parcheggio libero anche se il traffico sulla Cisa è scorso senza particolari intoppi almeno sino

a metà pomeriggio. In serata il rientro a casa ha creato qualche colonna disciplinata dal lavoro della polizia municipale di

Santo Stefano. In soccorso degli agenti coordinati dal comandante Carlo Monticelli sono arrivati colleghi dai vicini

comandi e la Polizia Provinciale e volontari della protezione Civile. In servizio tra le bancarelle anche i carabinieri e

guardia di finanza. Nel corso della giornata sono state rimosse sette auto che, nonostante i cartelli di divieto, erano state

parcheeggiate lungo l'anello della fiera. Tantissima gente anche alla fiera agroalimentare allestita nella tensostruttura

«Palaconti» alle porte del paese che ha messo in vetrina prodotti gastronomici di diverse regioni italiane. m.m. Image:

20121022/foto/9985.jpg

dopo tre mesi i terremotati attendono gli aiuti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

CAORLE

Dopo tre mesi i terremotati attendono gli aiuti

CAORLE Dopo il tragico terremoto che lo scorso maggio ha colpito Emilia sono state tante le manifestazioni di solidarietà a Caorle, che si è subito mossa per aiutare la località di Mirandola con interventi della protezione civile e con l'organizzazione di eventi a scopo benefico. Tra questi Griglie Roventi, che ha devoluto circa 2 mila euro, e CaorEmilia, evento voluto e gestito dalle principali associazioni locali e Comune, che prevedeva uno spettacolo musicale con il Coro Arcobaleno, la banda cittadina e il Gruppo Teatrale Caorlotto, oltre alla vendita di prodotti tipici emiliani, come il Grana Padano. A distanza di tre mesi ufficialmente non si sa ancora a quanto ammonta la somma raccolta in quest'ultima occasione. A quanto pare, la cifra dovrebbe aggirarsi attorno ai 5 mila euro. Ma perché questo ritardo? «Una dilazione dei tempi causata da mancanze momentanee di denaro promesso dalle associazioni locali, che ora però sta per confluire in un unico conto che permetterà l'erogazione congiunta», dice l'assessore Luca Antelmo. I tempi non sono ancora chiari per quanto riguarda il versamento alla città di Mirandola ma secondo il presidente della Pro Loco Fabrizio Tonon, responsabile dei conteggi, il tutto si svolgerà in un paio di giorni, con una gita ufficiale in Emilia per consegnare i soldi agli amministratori di Mirandola. Gemma Canzoneri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"

Domenica 21 Ottobre 2012 12:29 Redazione web cronaca nazionale

Il Pontefice prima di recitare l'Angelus ha fatto riferimento a quanto e' successo al santuario nella regione francese dei Pirenei. Inondazioni in Francia, colpito il santuario di Lourdes: evacuati 500 pellegrini
Citta' del Vaticano, 21 ott. "Rivolgiamoci a colei che e' la Regina di tutti i santi, la Vergine Maria, con un pensiero a Lourdes, colpita da una grave esondazione del Gave, che ha allagato anche la Grotta delle Apparizioni della Madonna".
Con queste parole Papa Benedetto XVI ha rivolto il pensiero oggi a quanto e' successo al santuario di Lourdes, che e' stato parzialmente chiuso in seguito alle forti piogge che hanno interessato la regione francese dei Pirenei, provocando l'esondazione del fiume Gave de Pau. Circa 500 pellegrini sono stati evacuati.

"In particolare - ha aggiunto il Pontefice al termine della Messa celebrata in Piazza San Pietro per la proclamazione di 7 nuovi Santi, prima di recitare l'Angelus - vogliamo oggi affidare alla materna protezione della Vergine Maria i missionari e le missionarie - sacerdoti, religiosi e laici - che in ogni parte del mondo spargono il buon seme del Vangelo".

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

l'ispettore "silura" il commissario a4

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- Regione

L ispettore silura il commissario A4

Conclusioni durissime sulla gestione: «Due appalti illegittimi senza copertura, troppi consulenti e incarichi censurabili» di Marco Ballico wTRIESTE L ispezione romana ai cantieri impallina la gestione commissariale per la terza corsia. La relazione finale dei sopralluoghi dello scorso luglio parla in generale di «non lievi criticità». Ma, quando entra nel dettaglio, la bocciatura è ancora più netta: «palesamente illegittima», scrive la Protezione civile a proposito dell'aggiudicazione di alcuni lavori «in assenza della necessaria copertura finanziaria». Estate. L ispettore Antonio Onorato vola da Roma direzione A4 e, con Riccardo Riccardi, ripercorre storia e procedure per l'allargamento dell'autostrada. Ora, tre mesi dopo, ecco il documento riassuntivo dell'ispezione sulle procedure brevi. In campo, da commissario, prima il governatore Renzo Tondo e poi, da metà 2011, l'assessore ai Trasporti. La relazione di Onorato, molto corposa, è stata consegnata nei giorni scorsi alla struttura del ministro Corrado Passera e allo staff di vertice della Protezione civile. Le conclusioni del fascicolo sono molto pesanti. «Illegittime», spiega il funzionario romano, «appaiono l'aggiudicazione definitiva e l'affidamento al contraente generale della progettazione e dei lavori nel tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento-Gonars». Manca la copertura finanziaria. Per le stesse ragioni entra nel mirino dell'ispettore anche l'aggiudicazione, per quanto solo provvisoria, dei lavori nel tratto Gonars-Villesse. Ma non basta. Il testo evidenzia anche il «rilevante importo» (655.965.000 euro) delle due opere aggiudicate e la «concreta possibilità di un'azione risarcitoria, motivata dall'inosservanza dei principi di correttezza e buona fede, per effetto del mancato accertamento della copertura». Onorato prosegue asserendo che, se l'obbligo di reperire le risorse viene posto a carico della concessionaria Autovie Venete, «non si può non rilevare come l'aggiudicazione sia avvenuta prima che la stessa concessionaria avviasse le procedure di finanziamento». Autovie, insomma, se la cava. «Non pare censurabile la condotta della concessionaria», si legge ancora nella relazione della Protezione civile che entra pure nel merito del difficile percorso verso il mega-prestito. Alcune intervenute modifiche del piano normativo e il negativo contesto macroeconomico, «a cui ascrivere una sensibile contrazione dei ricavi aziendali e un parallelo incremento dei costi di finanziamento», impongono una «delicata trattativa» dall'esito «non scontato». Il carteggio tra i vertici di Autovie e gli azionisti di riferimento, acquisito durante l'ispezione, «evidenzia scenari problematici in relazione alle condizioni imposte dai soggetti creditori e alla concreta sostenibilità dei costi di finanziamento». Di qui «auspicabile» una «prudente, obiettiva valutazione dei benefici attesi in relazione alla effettiva sostenibilità del quadro debitorio». Onorato conclude con il dettaglio della spesa per il funzionamento della struttura commissariale (2.876.791 euro), il riconoscimento della rinuncia del compenso da parte del commissario, dei soggetti attuatori e del Rup (il dg di Autovie Enrico Razzini) e, infine, il rilievo del «considerabile» importo della spesa per le consulenze (507.301 euro), oltre che del «censurabile» incarico di ausiliario del Rup «affidato dallo stesso a un avvocato e solo recentemente confermato con decreto del commissario, ma senza alcuna dimostrazione circa l'inesistenza di analoghe figure nell'organico della concessionaria o della struttura commissariale». Le ultime due bacchettate di una relazione destinata a scatenare una nuova bufera sulla terza corsia sono l'omessa pubblicazione sul sito web del commissario degli incarichi di consulenze esterne, oltre all'oggetto e al compenso corrisposto, e infine l'incarico affidato dal Rup a un membro del consiglio sindacale di Autovie di collaudare uno degli interventi in fase di realizzazione. La violazione? L'articolo 141 del codice dei contratti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bocciatura secca sulla a4, tondo minimizza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

- *Regione*

Bocciatura secca sulla A4, Tondo minimizza

Commissario a rischio dopo l'ispezione ministeriale. Ma per il presidente «si riuscirà a superare anche questo ostacolo»

Serracchiani: «La realizzazione è a rischio»

enrico razzini Non si comprendono le ragioni della presunta censurabilità del ruolo di ausiliario del Rup affidato a un avvocato

giorgio santuz Il presidente di Fvg Strade non entra nel merito della stroncatura. «Prima di fare qualsiasi commento, devo leggere le carte»

Il Partito democratico non fa sconti sul nuovo caso terza corsia. L'europarlamentare e candidata del Pd alle prossime elezioni regionali Debora Serracchiani sostiene che l'opera «è a grave rischio per responsabilità diretta di Tondo e delle persone di cui si fida». L'esito dell'ispezione dei tecnici della Protezione civile, a suo giudizio, «getta una luce oscura e perfino inquietante su troppi aspetti della gestione commissariale: dalla mancanza di coperture all'opacità nell'uso del denaro pubblico». «Abbiamo ripetuto - continua Serracchiani - che il commissario non è la soluzione, ma ora il giudizio è oggettivo e documentato. Solo i costi della struttura commissariale, consulenze annesse, rivelano aspetti su cui Tondo avrebbe dovuto fare chiarezza da tempo, e invece - conclude - ha dato piena copertura al suo commissario-assessore». E mentre Paolo Ciani (Futuro e Libertà) ripescava un'interrogazione «in cui chiedo verifica sulla corrispondenza tra appalti assegnati e risorse a disposizione del commissario», il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Gianfranco Moreton, ricorda di aver già posto la questione «dell'assegnazione lavori senza copertura finanziaria». In risposta, ricorda ancora l'esponente democratico, «ci veniva detto che, a garanzia, c'era l'approvazione del piano finanziario da parte dell'Anas. Ora la preoccupazione è per un impegno da oltre tre miliardi di euro che potrebbe avere come conseguenza la possibile svendita di Autovie venete alla scadenza della concessione». (m.b.)

di Marco Ballico wTRIESTE Renzo Tondo non si lascia la testa. Prova a resistere anche alla durissima relazione firmata da Antonio Onorato, ispettore inviato dai ministeri allo Sviluppo economico e alla Protezione civile per relazionare sulla gestione commissariale della terza corsia. Il testo, anticipato ieri dal Piccolo che ne è venuto in possesso da fonti governative, parla di due appalti "illegittimi perché senza copertura economica, denuncia le troppe consulenze, gli incarichi censurabili, le assunzioni eccessive presso lo staff del commissario. Ma il presidente Tondo, appunto e nonostante accuse pesanti quanto circostanziate, tiene duro. E assicura: «Supereremo anche questo». Adesso che, proprio nelle settimane in cui si decide la partita del finanziamento da 2,3 miliardi, arriva la mazzata della relazione romana, Tondo rilancia: «Ce la faremo». Poche parole per riassumere quattro anni «in cui abbiamo dovuto affrontare ostacoli veri e strumentali posti. Siamo abituati». Ma in questo caso il documento di un ispettore ministeriale, uomo sopra le parti, va considerato un ostacolo vero o strumentale? «Metà e metà. Qualcosa di gonfiato c'è». Quello di Onorato è un resoconto molto corposo, consegnato nei giorni scorsi alla struttura del ministro Corrado Passera e allo staff di vertice della Protezione civile. I due lotti impallinati sono il terzo, che comprende anche il nuovo ponte sul Tagliamento (affidamento a Rizzani De Eccher e Pizzarotti nel maggio 2010) e il tratto Villesse-Gonars (aggiudicazione provvisoria alla Cmb nel luglio 2010). Tondo commenta senza entrare nel merito: si tratta di approfondire. Lo stessa formula usata da Enrico Razzini, il dg di Autovie, che però affida a un lungo comunicato la posizione societaria. Razzini, Responsabile unico del procedimento, chiamato in causa dalla relazione di Onorato, rimanda alle autorità giudiziarie verificare se la diffusione di parte del testo viola il dovere del segreto d'ufficio ed entra poi nel merito dei due affidamenti ritenuti «illegittimi» dall'ispettore in quanto senza copertura. La procedura relativa al terzo lotto ponte sul fiume Tagliamento Gonars e al quarto Gonars-Villesse «rientrano negli obblighi previsti dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri del settembre 2008». Ordinanza che prevede «che gli oneri economici relativi all'attuazione delle opere siano di competenze

bocciatura secca sulla a4, tondo minimizza

di Autovie». Razzini ripercorre quindi la caccia alle risorse e sottolinea che la convenzione Autovie-Anas del 2007 «prevede l'obbligo per la concessionaria di sviluppare la progettazione ed esecuzione delle opere. Un eventuale inadempimento è sanzionato con la decadenza della concessione». E ancora il dg definisce «incomprensibile la presunta censurabilità dell'incarico di ausiliario del Rup, affidata a un avvocato. È stata effettuata una ricognizione preliminare per individuare un legale esperto in procedure di gara e di iter di approvazione di opere disciplinata dalla legge obiettivo. Ed è stata verificata la presenza di figure analoghe sia all'interno della struttura commissariale sia di quella di Autovie, che peraltro già prima della nomina del commissario ricorreva all'ausilio di legali esterni non potendo, quelli interni, assolvere al gravoso carico di lavoro da smaltire». Infine, «relativamente all'incarico di collaudare uno degli interventi in fase di realizzazione affidato dal Rup a un componente del consiglio sindacale di Autovie, in base all'ordinanza di nomina del commissario, Autovie non è più la stazione appaltante dei lavori e quindi non ha nessun potere di intervento e vigilanza sugli stessi. Questo potere compete al commissario che agisce nella veste di organo statale. Non è una questione di lana caprina, in quanto lo Stato diventa l'unico soggetto a cui può essere riconosciuta la titolarità della gestione dello stato di emergenza, alla stregua di un organo che opera come braccio operativo del governo. I decreti, con i relativi importi da corrispondere e i tempi di durata, dopo la registrazione della Corte dei Conti, sono stati pubblicati sul Bur della Regione». Fin qui Autovie. Mentre Edi Snaidero e Gianmarco Zanchetta, presidente e dg di Friulia, risultano irrintracciabili. E Giorgio Santuz, presidente di Fvg Strade, è cortese ma glissa: «Prima devo leggere la relazione». Che il governo prenda per buone le repliche di Tondo e Razzini, buttando alle ortiche la relazione dell'ispettore Onorato, ovviamente è materia tutta da vedere. Ne avremo una riprova puntale quando il ministro Passera, rispondendo alle numerose interrogazioni parlamentari in tema di terza corsia A4, esprimerà una posizione ufficiale e formale. E vedremo allora se i cantieri si fermeranno, se e quali censure pioveranno, eventualmente se il commissario sarà sostituito (essendo in scadenza al 31 dicembre prossimo). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

premiati i carabinieri in prima linea al g8 dell'aquila e nel sisma abruzzese

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

- Regione

Premiati i carabinieri in prima linea al G8 dell'Aquila e nel sisma abruzzese

Venerdì scorso nella sala di rappresentanza della Caserma Attilio Basso sede del comando legione carabinieri Friuli Venezia Giulia, il generale comandante Luciano Zubani ha riunito un folto gruppo di carabinieri dipendenti, di ogni ordine e grado, consegnando loro diplomi di pubblica benemerita del dipartimento della Protezione Civile, ricompense previste dal Codice dell'Ordinamento Militare e attestazioni di compiacimento. Tra gli altri, hanno ricevuto gli attestati di pubblica benemerita i comandanti del Provinciale carabinieri di Udine e del reparto comando legionare, il colonnello Roberto Del Piano e tenente colonnello Carlo Gerosa, per le attività svolte in occasione del vertice internazionale G8 svoltosi all'Aquila e gli interventi d'aiuto alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma del 6 aprile 2009. Gli elogi scritti sono stati rilasciati ad un gruppo di militari della Compagnia di Gradisca d'Isonzo.

bocciatura a4, tondo prova a minimizzare

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

TERZA CORSIA

Bocciatura A4, Tondo prova a minimizzare

Renzo Tondo non si fascia la testa. Prova a resistere anche alla durissima relazione dell'ispettore della Protezione civile sulla gestione commissariale della terza corsia. Il testo, diffuso ieri dal Piccolo nelle sue conclusioni, parla di due appalti illegittimi perché senza copertura, denuncia le troppe consulenze e gli incarichi censurabili. **BALLICO A PAGINA 23**

la protezione civile lascia le tendopoli dell'emilia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

INTERVENTO CONCLUSO

La Protezione civile lascia le tendopoli dell Emilia

TRIESTE Dopo cinque mesi di permanenza si concluderà ufficialmente domani l'impegno della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in Emilia, dove fin dalle prime ore successive al terremoto del maggio scorso i volontari della regione hanno prestato soccorso ed assistenza a migliaia di vittime del sisma. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, sarà oggi in visita a Mirandola, il Comune dove sono stati allestiti in questi mesi i due campi della Protezione civile regionale. «Alle 10.30 - ha spiegato Ciriani - incontrerò il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, e in questa occasione gli sarà consegnata la cifra di 1 milione di euro che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di donare per la ricostruzione della città. Domani chiuderemo questa esperienza che ha visto centinaia di volontari alternarsi nel prestare assistenza a migliaia di sfollati, che hanno trovato nelle nostre tende un luogo sicuro da cui ripartire dopo questa tragedia».

a novembre test anti-allagamenti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile

A novembre test anti-allagamenti

Sotto il Quarin esercitazione delle squadre comunali dell'Isontino

CORMONS Una grande esercitazione di diverse squadre comunali della Protezione civile si svolgerà nelle vie di Cormons il prossimo 10 novembre. I gruppi comunali di Cormons, Medea, Mariano del Friuli, Capriva ed altri ancora si ritroveranno all'ombra del Monte Quarin per una giornata di verifica sul campo dei propri mezzi e dell'operatività dei propri uomini. Nell'occasione verranno svolte esercitazioni riguardanti, in particolare, eventuali emergenze sul maltempo e sulla pulizia delle strade e dei fossati, in un periodo, quello autunnale, spesso soggetto a precipitazioni molto intense. Per la squadra comunale di Protezione civile di Cormons che ha sede in via San rocco a Brazzano il test sarà buono anche per mettere alla prova alcuni dei nuovi mezzi messi a disposizione dall'amministrazione comunale: tra questi figurano un moto-generatore di corrente, una motosega ed un idropulitrice. A partecipare alle operazioni ci saranno anche i cinque nuovi volontari che sono stati inseriti all'interno del nucleo della Protezione civile cormonese. (m.f.)

"campo friuli" chiude i battenti a mirandola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- Regione

Campo Friuli chiude i battenti a Mirandola

Termina l'intervento nell'Emilia terremotata: 24 colonne mobili, 1.300 volontari, 1.400 sfollati accolti

TRIESTE «Siete stati i primi ad arrivare ed ora siete gli ultimi ad andare via. In questi mesi abbiamo toccato con mano la generosità di cui è capace la gente del Friuli Venezia Giulia»: queste le parole di ringraziamento che il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ha voluto rivolgere al vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che si è recato proprio a Mirandola per la chiusura del "Campo Friuli". Cinque mesi di permanenza, 1.300 volontari impegnati, oltre 1.400 persone ospitate nei due campi allestiti a Mirandola ed a Quarantoli, 24 colonne mobili e 22 bilici di materiale consegnato. Sono i numeri complessivi che descrivono l'esperienza della Protezione civile Fvg in Emilia, in assistenza alle popolazioni colpite dal sisma del maggio scorso. Un'esperienza che si è conclusa ufficialmente ieri, 155 giorni dopo l'arrivo dei primi volontari nelle ore immediatamente successive al terremoto. «In questi mesi - ha commentato Ciriani - abbiamo dato tutto per aiutare questa comunità e per lasciare un segno tangibile di solidarietà. Per questo ho consegnato nelle mani del sindaco Benatti il decreto con il quale abbiamo donato ufficialmente, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionali, la cifra di 1 milione di euro per l'opera di ricostruzione, somma che il Comune di Mirandola ha già deciso di utilizzare per realizzare la palestra delle scuole elementari e medie nella frazione di Quarantoli». «Non solo - ha aggiunto il vicepresidente - ma presto consegneremo anche un prefabbricato, usato fino a poche settimane fa per le scuole di Spilimbergo, che sarà destinato ad ospitare la biblioteca comunale». A Mirandola rimangono ora gli ultimi volontari, impegnati nella smobilitazione: ultime giornate di lavoro che porteranno il totale delle giornate/uomo ad oltre 12.000, fra i volontari che hanno garantito il funzionamento dei campi e i tecnici della Protezione civile regionale, attivi anche nell'assistenza alle autorità locali per le rilevazioni effettuate sul territorio. «Si è trattato di un'esperienza estremamente impegnativa - è la considerazione finale di Ciriani - resa possibile soprattutto dalla generosità e dalla professionalità dei nostri volontari e del personale della Protezione civile Fvg. Con la comunità di Mirandola si è instaurato un legame molto forte che durerà nel tempo.

gli archivi e la memoria informatica: un convegno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

OGGI E DOMANI

Gli archivi e la memoria informatica: un convegno

Le nuove tecnologie digitali garantiranno la conservazione della memoria nei secoli futuri? Nell'epoca della comunicazione globale in rete quali sono le regole etiche di veridicità delle fonti e i cardini della deontologia professionale? Sono questi alcuni dei temi di grande attualità al centro dei lavori della XXII edizione del convegno internazionale di Archivistica in programma oggi e domani all'NH Hotel di Corso Cavour 7. L'iniziativa è dell'Istituto internazionale di Scienze archivistiche di Trieste e Maribor, prestigiosa istituzione fondata dall'Università di Maribor con sede dal 2005 nel capoluogo giuliano. Alla due giorni parteciperanno esperti, studiosi e ricercatori provenienti da diversi paesi europei, fra i quali Francia, Germania, Ungheria, Grecia, Montenegro, Russia, Kosovo, Romania e Slovenia ma anche dal Canada, Malesia e Sultanato dell'Oman. «In questo periodo di transizione dagli archivi cartacei a quelli digitali - sottolinea Grazia Tatò, rappresentante dell'amministrazione archivistica italiana, già direttore degli Archivi di Stato di Trieste e Gorizia e organizzatrice della manifestazione -, nel mondo scientifico internazionale vi è forte apprensione sulle garanzie fornite dai nuovi strumenti di archiviazione digitale. Di fatto non vi è certezza provata della sicura conservazione delle fondi e della memoria». Largo spazio sarà riservato a cosa fare in caso di terremoto, come portare in salvo documenti e atti fragili e preziosi, quali devono essere le caratteristiche tecniche di costruzione degli edifici, quali le tipologie delle scaffalature e degli apparati di condizionamento dei depositi. Durante il recente terremoto in Emilia Romagna infatti gli archivi sono stati gravemente danneggiati. Uno spazio particolare verrà dato alla presentazione della guida sulla Grande Guerra che sarà realizzata per il 2014, primo testo realizzato da studiosi di tutti i paesi coinvolti nel conflitto mondiale. I lavori, aperti dal sindaco Cosolini e dal rettore dell'Università Peroni, sono coordinati da Peter Pavel Klasinic, direttore dell'Istituto internazionale di Scienze archivistiche. Margherita Reguitti

l'isis chiude ma prima diventerà contenitore di eventi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

PARTE LA RISTRUTTURAZIONE

L Isis chiude ma prima diventerà contenitore di eventi

La sede di via Boito dell indirizzo industriale dell Isis Pertini sta per vuotarsi del tutto per lavori. La Provincia è pronta a dare il via a una radicale ristrutturazione dell edificio, con un investimento di oltre 1,3 milioni, necessaria per consolidarne le strutture e renderlo del tutto sicuro al rischio sismico. Non a caso l intervento durerà attorno ai 13 mesi, mentre altri tre dovrebbero andarsene per i collaudi. Traslocati già studenti e insegnanti nella sede di viale Cosulich, garantito il trasporto tramite mezzi Apt ai laboratori che rimangono attivi in via Boito, l edificio prima di essere trasformato in cantiere di lavoro sarà un cantiere di creatività affidato in toto ai giovani. L amministrazione provinciale ha deciso di replicare a Monfalcone il format Event@Palazzo , inventato in occasione dell avvio della ristrutturazione della sede di corso Italia a Gorizia. Da venerdì al 4 novembre la struttura di via Boito sarà un contenitore di eventi, sul filo unico del tema Realtà e finzione che avrà come protagoniste le associazioni del Forum giovani, vale a dire Macross e Mattatoioscenico, Banda Larga e Panathlon, Dobialab e Parlamento europeo degli studenti. La sede dell istituto di via Boito diventerà anche un luogo di aggregazione e una vetrina con cui dare visibilità ai laboratori del Dams di Udine, al corso di Digital arts dell Università di Nova Gorica e del Centro giovani di Monfalcone. Event@Palazzo 2012-Monfalcone sarà anche un open-space dove ospitare dibattiti e forme artistiche che aiutino a riflettere sui valori della pace e della memoria. L iniziativa infine proporrà anche una selezione di filmati tratti da Ted-il festival di quelli che vogliono cambiare il mondo . «Il tutto con un investimento di soli 8mila euro - afferma il presidente della Provincia Enrico Gherghetta -, che ritengo davvero ben spesi, perché l idea di occupare con performance e mostre, incontri e proiezioni un opera pubblica che è vuota in attesa di ristrutturazione ha dimostrato di funzionare». Nato in occasione della riqualificazione del palazzo della Provincia, il format viene quindi ora riproposto a Monfalcone, approfittando della prima azione radicale programmata su un edificio di competenza dell ente. Perché quella che attende la sede di via Boito sarà davvero tale. Laura Blasich

Clauzetto: boscaiolo cade da 12 metri, è grave

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Clauzetto: boscaiolo cade da 12 metri, è grave"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Clauzetto: boscaiolo cade da 12 metri, è grave

[Tweet](#)

Sottotitolo:

E' stato raggiunto via terra dai volontari del soccorso alpino di Maniago

Immagine:

CLAUZETTO - Un boscaiolo di 22 anni di origine macedone e' rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio, 20 ottobre, attorno alle 15.00 nella zona di Orton, in comune di Clauzetto.

Il giovane, dipendente di una ditta che si sta occupando della manutenzione boschiva per salvaguardare le linee elettriche, e' caduto da un'altezza di circa 12 metri mentre tagliava un fusto. Il cordino di sicurezza gli ha evitato la caduta al suolo, ma gli ha comunque causato ferite al torace causate dal ripetuto impatto contro il tronco e la corteccia.

Il ragazzo e' stato raggiunto via terra dai volontari del soccorso alpino di Maniago, che lo hanno caricato su una lettiga e trasferito in una zona utile al trasbordo in ambulanza. Le sue condizioni sono gravi ma non e' in pericolo di vita. Indagini dei Carabinieri della stazione di Castelnovo del Friuli.

Pubblicato Domenica, 21/10/2012 Īk

brucia appartamento, donna in ospedale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Cronaca

Brucia appartamento, donna in ospedale

Una 52enne intossicata in via Don Orione. Le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito della stufetta elettrica di Adriano Agatti wPAVIA Un corto circuito alla stufetta elettrica. E la causa di un furioso incendio che, ieri mattina, ha reso inagibile un appartamento al primo piano di via don Orione 5. Ada F., una donna disabile di 52anni, è rimasta intossicata dal fumo. La donna è stata trasportata fuori casa da un vicino ed è stata soccorsa dal personale del 118. E rimasta qualche ora in osservazione al pronto soccorso, poi è stata dimessa. Le sue condizioni non sono gravi. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato problemi anche agli altri appartamenti del palazzo. I pompieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire le cause del rogo. Un corto circuito alla stufetta elettrica sembra l'ipotesi più probabile. L'incendio è divampato ieri mattina poco dopo le 8. Ada F. era in casa sola quando le fiamme sono divampate. In pratica la stufetta elettrica era vicino al divano che è stato il primo mobile ad essere interessato all'incendio. Il piccolo appartamento è stato invaso dal fumo e, per fortuna, un inquilino di un palazzo vicino (è di fronte a quello interessato dall'incendio) si è accorta di quello che stava succedendo. «Ho visto il fumo nero che usciva dalla finestra spiega Cinzia Bonizzoni - e mi sono resa conto che stava succedendo qualcosa di grave. Poi ho visto quella donna che, solo dopo qualche minuto, si è messa a chiedere aiuto. Ho subito chiamato i vigili del fuoco. Intanto l'inquilina non voleva uscire ma, dopo il fumo, ho visto anche le fiamme. Mi sono resa conto che il pericolo era molto serio». Per fortuna un inquilino del palazzo è entrato nell'appartamento ed è riuscito a portare fuori Ada F. Poi sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto rompere i vetri di alcune finestre per permettere al fumo di uscire. Le fiamme sono state domate in mezz'ora di lavoro ma l'appartamento dove si è sviluppato l'incendio era inagibile. Le fiamme avevano interessato tutte le stanze. Intanto l'inquilina è stata soccorsa dal personale del 118. È stata caricata su un'ambulanza ed è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo. Qui è stata trattenuta in osservazione qualche ora per problemi respiratori. Per fortuna le sue condizioni sono migliorate rapidamente. Intanto i vigili del fuoco hanno eseguito un sopralluogo all'interno dell'appartamento per scoprire dove era partito l'incendio. In pochi minuti hanno scoperto che la causa era la stufetta elettrica. Nella tarda mattinata di ieri nelle scale interne del palazzo di via don Orione c'era ancora un odore denso di fumo nonostante fossero state spalancate tutte le finestre. «Qui è un disastro - spiega un inquilino - è anche difficile riuscire a salire le scale. Speriamo che sistemino tutto nel più breve tempo possibile».

un esercito di cento volontari giorno e notte nella cattedrale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

ASSOCIAZIONI E SINGOLE PERSONE

Un esercito di cento volontari giorno e notte nella Cattedrale

di Anna Ghezzi wPAVIA Una piccola folla di volontari silenziosi si sono presi cura della Cattedrale in questa prima settimana di apertura ricca di eventi e visitatori. L'associazione nazionale carabinieri, a coppie di due, con turni di sei ore ciascuno hanno garantito la sicurezza e l'assistenza ai fedeli durante l'intera durata della lettura ininterrotta della Bibbia: «Eravamo 18, il nucleo è composto da 22 persone spiega Enzo Viola, presidente della sezione pavese della onlus di cui fanno parte carabinieri in congedo e in servizio, oltre a familiari e simpatizzanti dell'Arma non ci sono stati problemi, anzi, è stata una bellissima esperienza: fuori, di notte, c'erano dei ragazzi, qualcuno entrava, guardava e usciva. È stato un bel servizio, un onore farlo per l'emozione che ci ha dato nel servire, nel sentire leggere». I volontari in rosso e blu, in contatto con la sala operativa in caso di necessità, facevano turni di sei ore, chi arrivava all'una di notte smontava alle sette: «In questi giorni tantissime scolaresche sono venute in visita, quasi nessuno dei ragazzi era mai stato in Duomo», chiude Viola. Oggi sarà il loro ultimo giorno di servizio. Al loro fianco anche i volontari della protezione civile, mentre al computer della lettura della Bibbia si sono alternate una cinquantina di persone: «Un grazie particolare al gruppo dei custodi in Cattedrale che hanno accolto i 1150 lettori afferma Roberto Dionigi, l'organizzatore di Tuo è il giorno, Tua è la notte hanno aderito in maniera spontanea ed entusiastica». Per loro, turni di tre ore, anche di notte: da mezzanotte alle tre, dalle 3 alle 6, dalle 6 alle 9 e via dicendo. «Una risposta meravigliosa come quella dei tantissimi lettori riprende Dionigi non abbiamo avuto molti buchi, si sono presentati tutti. E chi doveva leggere due brani ha lasciato il posto ai tanti che non erano riusciti a iscriversi». Anche se una quarantina di aspiranti lettori sono rimasti in lista d'attesa invano. I lettori della Bibbia più giovani in assoluto sono stati gli allievi della scuola media Leonardo da Vinci, poi quelli del Volta al seguito del professor Piero Penasa e del dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Giuseppe Bonelli. «Un grande contributo lo hanno dato anche i numerosissimi scout spiega Dionigi i ragazzi e gli educatori della Lega del bene sono venuti a piedi, nella notte, dalla comunità, percorrendo la città a piedi. E poi tantissimi giovani, anziani commossi: una risposta sollecita, la riscoperta della gratuità. Una bella risposta in termini di idee, presenza e materiale è stato fornito dallo studio Leone e da Acquaviva di Vaccari che hanno allestito tutto, da Pasotti di via Volturmo che ha fornito le tv, da chi ha stampato le locandine». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scaldasole, piromani bruciano il cassonetto caritas

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Scaldasole, piromani bruciano il cassonetto Caritas

SCALDASOLE Ancora vandali a Scaldasole. Questa volta si tratta di un piromane che ha agito all'interno della piazzola ecologica di via Carlo Pensa, appiccando deliberatamente il fuoco ai vestiti smessi e contenuti nel cassone destinato alla Caritas. L'incendio si è sviluppato in pochi attimi devastando, nonostante l'allarme dato da alcuni residenti della zona che hanno notato alzarsi dall'area attigua al campo giochi ed al campo sportivo dove si trova la piazzola comunale, un'alta colonna di denso fumo. Sul posto, per limitare i danni del fuoco, sono intervenuti i vigili del fuoco di Garlasco e la Protezione Civile di Sannazzaro che hanno lavorato per oltre due ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Le fiamme hanno divorato in pochi minuti lo stesso contenitore di vestiti, un vicino cassonetto del Clir ed alcuni cumuli di carcasse di elettrodomestici e televisori accatastati, cavi elettrici dismessi, altri rifiuti ingombranti di varia natura, carta. I danni potrebbero superare i tremila euro. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Pieve del Cairo. Il sindaco Luigi Rabeschi conferma: «Vandali o ragazzata, al momento, non ci è dato di saperlo. Certo è che il gesto è grave, tanto più che la zona è stata presa di mira di recente altre due volte. Dapprima furono rubati i chiusini di ghisa dei tombini dell'intera strada; poi furono deturpate e rese inservibili le altalene del vicino parco giochi. Ora questo incendio. Tra le pieghe del bilancio dovremo trovare almeno 10mila euro per realizzare un adeguato sistema di video-sorveglianza sull'intera zona».

Paolo Calvi

pedalata con famiglie e prof in bici per scoprire il ticino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- Nazionale

Pedalata con famiglie e prof In bici per scoprire il Ticino

In 165 della Leonardo da Vinci dal Borgo fino al ponte della Becca Diciotto chilometri per conoscersi anche fuori dalla routine quotidiana

STUDENTI IN VIAGGIO

Una bicicletata per conoscersi meglio. Protagonisti gli alunni, gli insegnanti e i genitori della scuola media Leonardo da Vinci di Pavia. In prima fila la prima F che ha trascinato gli studenti anche di altre sezioni e che, per la Provincia dei Ragazzi, ha raccontato la giornata, un viaggio dal Borgo fino al Ponte della Becca. Domenica 7 ottobre è stata organizzata una pedalata dal professor Chierico, alla quale ho partecipato con la mia famiglia. Siamo partiti dal Borgo Basso e pronto per partire.... ho bucato! Allora ho parcheggiato la bici e sono andato su quella di papà. Si viaggiava su una strada sterrata, c era un bel paesaggio pieno di piante, fiori e erba. Ma gli inconvenienti non erano finiti perché mio fratello si era stancato di pedalare e allora venne al mio posto sulla bicicletta di papà, costringendomi a pedalare sulla sua bici molto scomoda. Finalmente arrivati a destinazione, un signore molto competente ci ha spiegato i vari tipi di piante e i vari animali del posto. Terminata la pedalata ci siamo organizzati per riportare a casa la mia bici con la gomma forata. Siamo giunti a casa stanchi, ma lieti di aver passato un pomeriggio in campagna in mezzo al verde con amici, compagni di scuola e insegnanti. Matteo Ruffinazzi prima 1 F media Leonardo Siamo partiti in 165 fra professori e alunni della scuola media Leonardo da Vinci, con fratelli e genitori, per una pedalata pomeridiana con destinazione Ponte della Becca. Ci siamo ritrovati alle 13.30 in via Milazzo e dopo che tutti sono arrivati& pronti, partenza,via! Il tragitto era faticoso e impegnativo, pieno di sassi e fango. Infatti ci sono state molte gomme bucate (per questo motivo i prof si erano raccomandati di prendere il kit di per forature). A un certo punto la pedalata cominciava a farsi faticosa. Eravamo tutti assetati e molti ragazzi si fermavano per aspettare i genitori con le borracce. Durante il viaggio in tanti (ragazzi ma anche genitori) sono caduti in modo così bizzarro da far piegare in due dalle risate tutta la gente che stava lì vicino. Dopo un po siamo arrivati vicino al Ponte della Becca, nel punto in cui il Ticino si getta nel Po, e lì il botanico Mirko ci ha spiegato molte cose sulla vegetazione del Ticino, che non ci aspettavamo fosse così varia. Ci è sembrato interessante un tronco tutto nero, che all apparenza sembrava bruciato, ma invece è così perché si è carbonizzato naturalmente restando molti anni sotto terra. Il prof Chierico ci ha mostrato una mappa del luogo dove ci trovavamo, con i due fiumi che si uniscono. Dopo poco ci siamo rimessi in bicicletta e abbiamo fatto ancora poca strada per arrivare ad una cascina dove ci siamo fermati, e tutti siamo andati all assalto della merenda. Per quanto riguarda la fauna invece non siamo stati molto fortunati: l'unico animale che abbiamo incontrato era un mezzo pesce morto in decomposizione. Il viaggio di ritorno è stato molto più leggero dell andata, forse perché non avevamo fretta e voglia di arrivare. Arrivati a casa eravamo, sì molto stanchi, ma anche decisamente felici e soddisfatti, per avere scoperto un posto così bello a poche pedalate dalle nostre case. Pietro Poli Federico Scianna Giacomo Preda Federico Romano Michele Gomulski e Andrea Delfino prima IF media Leonardo Il 7 ottobre 2012 alle 13.30 ci siamo ritrovati nel piazzale di via Milazzo in Borgo Basso per fare una bicicletata organizzata dal nostro professore di Tecnica. Siamo partiti verso la Grande Foresta, eravamo in 165 più un cane. Siccome la strada era sterrata ci sono state molte gomme bucate e tante cadute. Abbiamo visto molti posti tra cui il Ticino che si butta nel Po vicino al Ponte della Becca. Dietro di noi c era una macchina della Protezione Civile e un botanico che ci ha spiegato tutte le piante che ci sono vicino al Ticino e altre cose molto interessanti. Ad esempio ci ha colpito vedere un tronco di albero che sembrava bruciato, mentre in realtà ci ha spiegato che si era carbonizzato per l'azione dell'acqua nel terreno. A metà del viaggio avevamo fame e sete perché erano finite molte delle nostre bottigliette di acqua: il tempo infatti era soleggiato ed abbastanza caldo. Ci siamo fermati allora in una cascina a fare merenda e poi abbiamo trovato una fontanella per fare rifornimento d acqua. Il viaggio è stato molto lungo (18 chilometri circa) e faticoso, ma tornati al luogo

pedalata con famiglie e prof in bici per scoprire il ticino

di ritrovo ci siamo accorti che comunque è stato bello. Elisabeth Chomba Maria Laura Fracassi Veronica Nazha Susanna Schiavi prima F media Leonardo

alluvione, svolta in procura gambelli diventa accusatore

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Pagina III - Genova

L'inchiesta

Alluvione, svolta in Procura Gambelli diventa accusatore

SANDRO Gambelli non ci sta a pagare per tutti. L'ormai ex capo della Protezione Civile del Comune, arrestato con l'accusa di aver falsificato la ricostruzione dell'erosione del Fereggiano nell'alluvione del 4 novembre 2011, ieri, in un lunghissimo interrogatorio da accusato si è trasformato in accusatore.

E ha raccontato di indicazioni e accordi - ma anche di pressioni - prese con dai suoi superiori gerarchici così come dagli amministratori di Tursi.

L'interrogatorio (Gambelli è stato prima sentito dal gip Annalisa Giacalone per la convalida dell'arresto e poi è stato trasferito in procura) è stato secretato dal pm Luca Scorza Azzarà che vuole poter agire nel massimo riserbo per fare il punto della situazione e passare ad una nuova fase. Che sembra scontata.

«Ulteriori provvedimenti, ulteriori indagati sono scontati», ha detto all'uscita dalla procura il difensore di Gambelli, l'avvocato Giuseppe Giacomini che ha

sottolineato come le parole del suo assistito siano «un assist che imprimerà un'accelerazione alle indagini».

E' noto che al momento, oltre a Gambelli, sono indagate, a piede libero, sempre per falso e calunnia, altre tre persone, i dirigenti

comunal Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Chà e il coordinatore dei volontari della Protezione Civile Roberto Gabutti.

Ma l'attenzione della procura e dell'aliquota di Ps del nucleo di polizia giudiziaria si concentra anche su altre figure di primo

piano che, il giorno dell'alluvione, coordinavano le operazioni dalla sala del Comitato della Protezione Civile. In particolare l'ex vicesindaco Paolo Pissarello e l'assessore dell'epoca Francesco Scidone. E' questo gruppo che, nelle ore e nei giorni successivi alla tragedia, propina - chi in mala fede e chi all'oscuro dei dati taroccati? - all'opinione pubblica una sequenza degli eventi accorciata rispetto alla realtà, in modo da rendere imprevedibile la cosiddetta "bomba d'acqua" che uccide e semina distruzione. Fino ad oggi solo Gabutti, nel suo interrogatorio, aveva parlato di domande e richieste suggestive da parte dei politici, senza però mai indicare una vera e propria pressione o un ordine per modificare sulla carta la verità dei fatti.

Piuttosto, è una testimonianza, quella del vice di Gambelli, il geologo Andrea Rimassa, a inchiodare i "tecnici".

Rimassa racconta di esser stato invitato a partecipare ad una riunione - nella quale per altro sembra avere la sola funzione di spettatore incaricato di registrare la stesura della falsificazione - in cui Gambelli e Gabutti decidono come modificare il verbale del Comitato. «L'ingegner Gambelli - racconta Rimassa al pm - disse che temeva la verità perché avrebbe provocato lo

sputtanamento

della Protezione Civile e di tutte le associazioni di volontariato, e che ci sarebbero state conseguenze spiacevoli per tutti ».

E prosegue: «Gambelli disse a Gabutti di mettere a posto i profili giuridici dei volontari. Temeva danni sia per l'ufficio della Protezione Civile che responsabilità personali. Sapeva che non erano state attivate in tempo utile le procedure di allerta. Ricordo che disse "Bisogna mettere una pezza"».

Di fronte a queste pesantissime accuse sembra che ieri, Gambelli, non abbia negato le evidenti differenze tra la reale sequenza

degli accadimenti in via Fereggiano e quella fornita in via ufficiale nel verbale di ricostruzione.

Ma avrebbe allargato gli orizzonti della procura parlando anche del ruolo dei dirigenti di Tursi così come degli assessori e

alluvione, svolta in procura gambelli diventa accusatore

si sarebbe parlato anche del sindaco dell'epoca, Marta Vincenzi.

Cosa possano realmente produrre le sue dichiarazioni lo si scoprirà nelle prossime ore. Nell'interrogatorio davanti al pm Gambelli ha consegnato anche una chiavetta usb con il backup di alcuni documenti relativi all'alluvione che sarebbe sfuggita alle perquisizioni domiciliari. «L'ha trovata quasi per caso in uno zainetto. Un gesto - ha detto l'avvocato Giacomini - che dimostra la nostra volontà di collaborazione

».

Oggi il legale dell'ingegnere presenterà domanda di remissione in libertà. Se il pubblico ministero darà parere positivo, significherà che Gambelli ha collaborato alle indagini.

(marco preve)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ai clochard cinquecento letti in più si apre l'emergenza inverno in strada - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Pagina VII - Milano

Ai clochard cinquecento letti in più si apre l'emergenza inverno in strada

ZITA DAZZI

UN POSTO letto per ogni persona che non ha casa a Milano. È questo l'obiettivo della delibera di giunta che oggi lancerà i bandi per il "Piano freddo", il programma degli interventi invernali del Comune che metterà a disposizione dei clochard 2500 posti in dormitori pubblici e strutture del volontariato convenzionate, 500 in più rispetto all'anno scorso, oltre che alla Protezione civile di via Barzagli e in punti d'accoglienza allestiti per le sere più gelide in vari punti della città.

Palazzo Marino chiama alla mobilitazione tutte le grandi sigle del no profit che anche lo scorso inverno hanno collaborato con l'amministrazione per far sì che nessuno dormisse all'addiaccio durante il periodo del gelo, soprattutto fra dicembre e febbraio. I bandi sono quindi rivolti a enti come Caritas Ambrosiana, Croce Rossa, Casa della carità, Opera San Francesco, Fondazione fratelli di San

Francesco, Progetto Arca e una miriade di altri enti, piccoli e grandi, compresi gli ordini religiosi e le associazioni delle persone che hanno vissuto per anni in strada e che quindi avranno

più strumenti e capacità per convincere i clochard ad accettare l'accoglienza. Il Comune rilancerà l'appello anche ai cittadini, con raccolte straordinarie di indumenti caldi e l'invito a segnalare la presenza di senza dimora nei quartieri.

La delibera dell'assessore alle Politiche sociali - largamente anticipata dal Piano di zona - arriva alla vigilia della 13ma edizione della "Notte dei senza dimora" promossa per domani sera, a partire dalle 17, in piazza

Santo Stefano, da Terre di mezzo, assieme a un cartello di associazioni, di cui fanno parte fra le altre Ronda della carità, Cena dell'Amicizia, Clochard alla riscossa, Opera Cardinal Ferrari, Effata, Casa di Gastone, sigle che verranno tutte coinvolte anche nel "Piano freddo" del Comune. Sarà una serata di musica e intrattenimento per sensibilizzare i milanesi sul tema della forte emarginazione, con testimonial Lella Costa, Moni Ovadia, i Pali e Dispari. Allo stesso scopo, per domenica sera, l'Opera San Francesco ha organizzato una cena di beneficenza con i migliori cuochi della città (prenotazioni allo 02-49.455.885).

L'idea è che solo l'intervento coordinato pubblico-privato potrà evitare che i poveri muoiano di freddo in strada. Accanto al raddoppio del numero di letti al caldo rispetto alle disponibilità dell'era Moratti (un quinto in più anche rispetto all'anno scorso), la giunta Pisapia ha in mente un piano che comprende assi-

stenza in strada ai senzatetto, di notte e di giorno, con unità mobili e camper per la distribuzione di viveri, indumenti e coperte. Nel Piano di zona si parla anche di percorsi di accompagnamento di lungo periodo, mirati al reinserimento

sociale dei senzatetto. Il primo passo sarà consentire l'iscrizione all'Anagrafe di chi non ha residenza fissa, in modo tale da garantire «l'assistenza sanitaria e gli altri diritti riconosciuti dallo stato sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gambelli, l'accusatore "ho sbagliato, lo ammetto ma hanno deciso i superiori" - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Pagina III - Genova

I verbali

L'ex capo della Protezione Civile: alle riunioni nei giorni successivi c'era anche Scidone

Gambelli, l'accusatore "Ho sbagliato, lo ammetto ma hanno deciso i superiori"

STEFANO ORIGONE

SANDRO Gambelli si trasforma nel grande accusatore. Le dichiarazioni dell'ex capo della Protezione civile del Comune rese nell'interrogatorio di garanzia, risucchiano nel gorgo i suoi superiori, Pierpaolo Cha, "hazard manager" capo dell'ufficio Città Sicura, e soprattutto Gianfranco Del Ponte, il direttore generale dell'Area sicurezza. «Una relazione che ho subito», ribadisce

Gambelli. «Il 5 novembre - il giorno dopo l'alluvione - , Del Ponte mi disse: "Scrivi queste cose, facciamo in un certo modo perché non possiamo

sputtanare

la Protezione civile"». Nell'ordinanza che ha portato agli arresti domiciliari i due dirigenti, il gip

sottolinea "il ruolo di iniziativa che ha avuto Del Ponte nella produzione del verbale". L'ex comandante della municipale sarebbe solo il primo anello della catena di tecnici che hanno manomesso il verbale spostando l'ora dell'esondazione del Fereggiano. Ma c'era qualcun altro sopra di loro che ha fatto pressioni? Il mondo politico è senza colpe?, si chiede la magistratura. Nelle trenta pagine in cui il gip spiega le esigenze cautelari per Cha e Del Ponte, spiccano altre dichiarazioni di Gambelli. Per esempio, sottolinea "le raccomandazioni avute da Cha e Del Ponte per redigere un rapporto dettagliato" e sostiene che "nei giorni successivi al disastro alle riunioni era presente anche l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile

Francesco Scidone". Possibile che non sapesse nulla della manomissione? «Sono a disposizione della magistratura per chiarire ogni cosa e dare il mio contributo alle indagini - spiega Scidone da casa - . Ho perfino dato mandato a un legale di contattare gli inquirenti per avvertirli che possono chiamarmi in qualsiasi momento per raccontare la mia versione dei fatti». Che la strategia della bugia sia stata decisa nelle ore immediatamente successive la tragedia, lo si capisce anche dalla ricostruzione fatta dall'ex vicesindaco Paolo Pissarello. «Da Tursi sono andato al Matitone perché volevo avere un quadro preciso di cosa stesse accadendo. Erano le 17. Non mi ricordo chi me l'abbia detto, ma appena sono arrivato mi hanno parlato di un volontario - che non è mai esistito come ha appurato la procura - che era dovuto scappare dal Fereggiano per l'ondata di piena. La messinscena era già stata costruita e alle sette di sera mi hanno fatto dire in diretta tv quello che avevano deciso, cioè il frutto di un verbale falso. Mi dispiace non poter aggiungere altro se non che è sconcertante quello che è accaduto e che sono pronto in qualsiasi momento a dare il mio contributo spiegando alla procura quello che so». Proprio non si ricorda con chi aveva parlato? «In quella stanza c'erano almeno quaranta persone, anche Scidone». Un'ulteriore prova che la finta ricostruzione era già stata preparata, è l'intervista rilasciata da Sandro Gambelli al sito di

Repubblica.

Alle 20, l'ex capo della Protezione civile, interpellato al telefono, spiega. «Tra le 12 e le 12.17 è successo che a fronte di piogge inusitate per intensità nelle ultime ore il rivo è esondato ». È chiaro, quindi, che Gambelli non sapesse ancora nulla che il verbale era stato manomesso. E neppure che il vicesindaco, quando lui era a Marassi, aveva detto ai cittadini, mal informato dai tecnici, che l'esondazione era avvenuta mezz'ora dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fratellanza - raffaele niri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Pagina XVII - Genova

Domani arriva anche Susanna Camusso per festeggiare a Pontedecimo i 140 anni della società di mutuo soccorso
FRATELLANZA

Ratelle, vino buono e l'impegno di aiutare gli altri

Ora e sempre

RAFFAELE NIRI

Il primo verbale è datato 10 settembre 1884: "Si delibera una sottoscrizione a favore dei danneggiati del morbo colerico della città di La Spezia". Sei mesi dopo si vota "il prelievo di lire 2.500 dalla Cassa di Risparmio di Genova per l'acquisto di 700 metri di terreno per la sede sociale". Nel 1887 "si delibera di inviare ai colpiti del terremoto un quintale di pasta". Poi, divertentissimo, c'è il verbale del 21 gennaio 1889: "si delibera di dare lire venti al notaio Poire per insegnare agli elettori a votare".

Hanno fatto proprio bene, i dirigenti della Società Operaia di Mutuo Soccorso La Fratellanza di Pontedecimo a preparare, per festeggiare degnamente i loro primi 140 anni, non solo una serie fittissima di incontri ma anche un bellissimo opuscolo, pieno di immagini e di estratti di verbali che raccontano, giorno dopo giorno, perché questi 140 anni non sono passati invano.

Prima di tutto, il programma: domenica scorsa c'è stato il pranzo sociale, questa sera alle 21 c'è molta attesa - a Pontedecimo e in tutta la vallata - per il "Ballo del 140°". La giornata chiave sarà domani: alle 9 raduno in sede (con focaccia e vino bianco), alle dieci corteo con la banda, alle 11,30 celebrazione ufficiale con la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso e il professor Franco Sborgi che parlerà di "Una sede per la Fratellanza". Poi, la domenica seguente, una gigantesca supertombola mentre sabato 10 novembre, con il patrocinio di Palazzo Ducale e della Municipalità Valpolcevera, ci sarà un seminario - con-

dotto da Luca Borzani - cui parteciperanno Alessandro Cavalli, Vittorio Coletti, Luisa Stagi e Alessandra Ballerini. Oggi la Fratellanza annovera circa 500 soci ed è affiliata all'Arci: da quest'anno si è dotata di un sito internet. Ci sono le attività storiche (pattinaggio, sezione nuoto, sezione bocce) e varie attività a cavallo tra sociale e economia: la Cantina dove si può acquistare ottimo vino, il ballo, la tombola, le gite, la cucina, il dialettale, i biliardi, il burraco. Poi, gli ospiti: la Società dei Cacciatori, Arci Pesca, Ciclistica Morego, Gruppo Scarponi, le scuole di Yoga e di ballo.

E' affascinante il modo di raccontarsi: la "Fratellanza" è "un luogo di aggregazione dove non ci si senta "soli": dove si "ratella" giocando a carte, si ansima

ballando, si traballa giocando a bocce, si ride di una commedia, si beve un buon bicchiere di vino e si chiacchiera, in libertà".

E "libertà" è - come sempre - la parola chiave. Traspare anche nei momenti più neri. Dice il verbale del 12 marzo 1928: "Si delibera per ordini superiori l'acquisto dei ritratti del Re, Mussolini, Starace". Quello del 24 gennaio 1934: "Si ordina con circolare di comprare l'equipaggiamento per Balilla Moschettiere per lire 85.000". Poi il 28 settembre 1943: "Si rende noto che le Forze Armate tedesche hanno arrecato i seguenti danni: forzate le porte ambulatori e segreteria, tagliato il telefono". Il resto sono 140 anni di libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la scheda

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Pagina III - Genova

La scheda

LE DICHIARAZIONI

L'ex capo della Protezione civile nell'interrogatorio di garanzia sottolinea che ha firmato il documento redatto dai superiori

L'ASSESSORE

Francesco Scidone nomina un legale perché vuole mettersi a disposizione della magistratura. «Sono pronto a spiegare la mia versione dei fatti»

L'EX VICE SINDACO

Pissarello parla di "filiera della bugia": «Alle ore 17 quando sono arrivato al Matitone mi hanno detto che per la piena un volontario era scappato»

"genova sicura darebbe lavoro a mille operai"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Pagina IX - Genova

I lavori costerebbero un miliardo di euro

"Genova sicura darebbe lavoro a mille operai"

SERVIREBBE un miliardo di euro per mettere in sicurezza dal punto di vista idro-geologico il territorio di Genova e se mai questi soldi saltassero fuori potrebbero produrre in termini occupazionali oltre mille posti di lavoro per 10-15 anni, oltre naturalmente alla salvaguardia di cittadini e imprese. È quanto emerso ieri mattina dalla conferenza stampa organizzata dalla Camera del Lavoro Metropolitana di Genova per presentare l'iniziativa pubblica di mercoledì 24 ottobre alla quale parteciperà il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, sui temi del rischio idrogeologico e sicurezza del territorio. «L'elaborazione e lo studio di interventi e politiche che mirino a risanare il territorio, che mettano in sicurezza torrenti, rivi e, di conseguenza, abitazioni, scuole e attività produttive - sostiene in una nota la Cgil - è la strada che dovremmo inevitabilmente seguire per mettere in sicurezza i cittadini e per trasformare anni di politiche abitative errate in una opportunità di sviluppo economico. Bisogna eliminare le reali cause che provocano in modo ricorrente gli eventi calamitosi - conclude il documento del sindacato - ciò significa fare delle scelte di priorità su investimenti per mettere in sicurezza migliaia di persone, attività produttive e commerciali. «

inchiesta sull'alluvione gambelli torna in libertà - a pagina vii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Revocati i domiciliari all'ex capo della Protezione civile

Inchiesta sull'alluvione Gambelli torna in libertà

A PAGINA VII

IL GIP ha concesso la libertà a Sandro Gambelli, l'ex capo della Protezione Civile del Comune arrestato ai domiciliari con l'accusa di aver modificato sul verbale ufficiale del Comitato di emergenza la tempistica dello straripamento del Bisagno. Quanto alla posizione dei politici, il procuratore capo Michele Di Lecce ha specificato che «noi non sposiamo certo la tesi del "non potevano non sapere". Ci sono indagini in corso, ed eventuali provvedimenti devono basarsi su elementi di prova».

frana sulla via dell'amore, nominati i periti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Pagina VII - Genova

L'inchiesta

Frana sulla via dell'Amore, nominati i periti

SONO i geologi genovesi Alfonso Bellini e la figlia Valeria, i consulenti del Tribunale de La Spezia nominati per fare chiarezza sulle cause della frana abbattutasi alla fine di settembre sulla Via dell'Amore, alle Cinque Terre, che provocò il ferimento di quattro turiste australiane. Bellini è anche il perito della procura di Genova per le due indagini sulle alluvioni del capoluogo ligure, dell'ottobre 2010 a Sestri Ponente e del novembre 2011 nella Valbisagno. Nei giorni scorsi i due geologi, assieme ad altri consulenti hanno effettuato

un sopralluogo sulla zona della frana. Nove, al momento gli indagati da parte del pm Giovanni Maddaleni. Tra questi il presidente del Parco delle Cinque Terre, Vittorio Alessandro, e il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani. Indagato anche Franco Bonanini, l'ex presidente del Parco, proprietario di uno dei terreni dai quali si sono staccati i massi, attualmente a processo per l'inchiesta di due anni fa che lo vide finire in manette con varie accuse riguardanti al gestione del parco e poi

le licenze e gli appalti pubblici.

se vai a mangiare a recco puoi aiutare i terremotati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Pagina XIV - Genova

Solidarietà

Se vai a mangiare a Recco puoi aiutare i terremotati

Tra le attività drammaticamente danneggiate dal terremoto in Emilia ci sono anche due prestigiosi ristoranti, ai quali stasera La Manuelina di Recco dedica una cena di solidarietà. Sono la Fefa di Finale Emilia e Il Rigoletto di Reggiolo, i cui due "patron" Giovanna Guidetti e Gianni D'Amato proporranno alcune delle loro specialità: la Lasagna alla bolognese e la Coscia d'anatra in dolce agro, la Mortadella in tre modi e le Millefoglie di cotechino. La Manuelina porterà in tavola la sua focaccia col formaggio. Il costo della cena, comprensiva di dessert e dei vini, sarà di 60 euro. L'intero incasso verrà devoluto ai due ristoratori emiliani.

Ristorante

Manuelina

,

via Roma 296, Recco,

domenica 21 ottobre ore 20, prenotazioni allo 0185.74128 o manuelina@manuelina.

alluvione, gambelli torna in libertà - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

La svolta

Alluvione, Gambelli torna in libertà

Dopo la confessione revocati i domiciliari all'ex capo della Protezione Civile

MARCO PREVE

LO SCARICABARILE sulla falsificazione della sequenza temporale dell'esondazione del Fereggiano, segna un altro capitolo. Ieri mattina, il gip Annalisa Giacalone ha concesso la libertà a Sandro Gambelli, l'ex capo della Protezione Civile del Comune arrestato ai domiciliari con l'accusa di falso e calunnia per aver modificato sul verbale ufficiale del Comitato di emergenza la tempistica dello straripamento del Bisagno. Una verità anticipata di oltre mezz'ora, secondo la procura, per far passare la tesi della "bomba d'acqua" improvvisa contro cui non si poteva fare nulla. Tre giorni fa Gambelli è stato interrogato e in quattro ore di colloquio con il pm Luca Scorza Azzarà, assistito dal suo avvocato Giuseppe Giacomini, pur ammettendo di aver partecipato alla falsificazione del verbale ha specificato di avervi acconsentito il giorno dopo, il 5 novembre 2011, quando il suo superiore, Gianfranco Del Ponte, gli avrebbe prospettato la situazione. Gambelli avrebbe accettato «per non far fare brutta figura alla protezione civile, e per non tradire il gruppo, per senso

di apparenza». Gambelli ammette, ma specifica di non essere l'ideatore della falsificazione, anche perché «io sono uscito dalla sala del Comitato a mezzogiorno e ci sono rientrato alle sette di sera») e quindi il suo legale spera di poter far derubricare il falso (con pene pesanti e rischio di carcere) in un'accusa favoreggiamento. Di sicuro, la linea difensiva ha pagato. Il gip libera l'ex vicecomandante dei vigili del fuoco genovesi sottolineandone «lo spirito leale e collaborativo». Ovvero quello che ha confermato i sospetti della procura nei confronti di Del Ponte e di Pierpaolo Chà, altro dirigente di Tursi, che da semplici indagati a piede libero, dopo le dichiarazioni del loro sottoposto, sono finiti a loro volta agli arresti domiciliari. Quanto alla posizione dei politici, ieri il procuratore capo Michele Di Lecce ha specificato che «noi non sposiamo certo la tesi del "non potevano non sapere". Ci sono indagini in corso, ed eventuali provvedimenti devono basarsi su elementi di prova». Le posizioni più delicate sono quelle dell'ex vicesindaco Paolo Pissarello e dell'ex assessore alla sicurezza Francesco Scidone. Nei confronti di quest'ultimo gli inquirenti dispongono delle dichiarazioni di Roberto Gabutti, coordinatore dei volontari della Protezione Civile e anche lui indagato nonché reo confesso del taroccamento dei dati. Gabutti racconta che Scidone andò su tutte le furie quando seppe che non c'era nessun volontario a presidiare il Fereggiano e ordinò che si provvedesse subito. Gabutti ne trae la conclusione che Scidone fosse a conoscenza del taroccamento, ma si tratta dell'interpretazione dell'ennesimo protagonista di questa tragicommedia. Un altro autorevole rappresentante dell'apparato della sicurezza che tace otto mesi e messo e si pente solo quando non può più farne a meno cercando anche lui di minimizzare il suo ruolo. Bisognerà ora vedere se la procura troverà altri elementi, sia per definire eventuali responsabilità sia di Scidone che di Pissarello, che la sera del 4 novembre in televisione ricostruì l'esondazione con i dati fasulli. Gli inquirenti si chiedono chi gli fornì questa versione e se l'allora vicesindaco sapesse che si trattava di dati manipolati. «Mi hanno fatto dire il contenuto di un verbale falso - ha spiegato ieri a

RepubblicaPissarello

- ma non ricordo chi me lo fornì, in quella stanza c'erano quaranta persone». Sia Scidone che Pissarello si sono detti disponibili ad essere ascoltati dai magistrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza, la rivoluzione di doria "a guidarla non più di dieci persone"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Pagina VII - Genova

L'intervista

Il sindaco alle prese con il dopo scandalo. Parola d'ordine: snellire

Emergenza, la rivoluzione di Doria "A guidarla non più di dieci persone"

RAFFAELE NIRI

«DIECI persone al massimo, meglio nove che undici. Indipendentemente da qualsiasi inchiesta, eravamo già arrivati alla conclusione che occorra snellire il più possibile la parte operativa. E lunedì proveremo già a inventare un organismo operativo di poche persone».

Per il sindaco Marco Doria quello dell'assetto idrogeologico - e, quindi, delle alluvioni - è forse il tema numero uno. Così gli arresti domiciliari ai tre dirigenti comunali non hanno fatto da causa scatenante, rispetto alla riorganizzazione del servizio, semplicemente perché "sul pezzo" il sindaco stava già lavorando

da varie settimane. Ieri, in un momento di pausa di "Genova-BeneComune", ne ha parlato a lungo coi giornalisti.

Si parte da un Comitato di una sessantina di persone. Troppe?

"Decisamente. E questo, tengo a sottolinearlo, indipendentemente dalle indagini giudiziarie in corso. E' evidente che, soprattutto in un settore così operativo e non prevedibile com'è la prevenzione delle alluvioni, abbiamo bisogno di responsabili operativi. E non possiamo permetterci di lasciar sguarniti i ruoli".

Quindi, dopo la sostituzione di Gambelli con la Bocchiardo, arriveranno due nomi nuovi.

"E' in atto una riorganizzazione, proprio per accentrare una serie di funzioni: cercheremo di formare una squadra corta e molto efficiente, rivedendo anche tutto il sistema del monitoraggio dei singoli torrenti".

Le polemiche in città sono furibonde: si ricordano dei rivi quando piove...

"E' vero l'esatto contrario. Vogliamo avere una squadra molto più operativa proprio per tenere sotto controllo i singoli rivi prima che piova. Vogliamo rivedere tutto il comitato di protezione civile proprio per non arrivare impreparati nel momento in cui dovessimo avere bisogno".

Assumerete esperti esterni alla macchina comunale?

"Abbiamo vincoli di bilancio ben precisi, non ci sono soldi, e questo lo sappiamo da tempo. Comunque, in questo caso come in altri, valorizzeremo le competenze interne che sono molto forti".

Concretamente?

"Bisogna andare a vedere, nel territorio, come garantire le presenze sui punti di osservazione. Bisogna verificare che la collocazione dei punti di rilevamento sia corretta e, poi, che questi punti siano effettivamente presidiati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANDA Protezione civile Una sera con i volontari**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"CANDA Protezione civile Una sera con i volontari"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 25

CANDA Protezione civile Una sera con i volontari Canda organizza giovedì 25, alle 21, nella saletta Magnarin', una serata sulla protezione civile. Interverranno l'assessore provinciale Claudio Bellan e la coordinatrice provinciale Monica Gambardella. Saranno presenti i volontari del gruppo intercomunale di Bagnolo di Po, Castलगuglielmo e San Bellino.

Rovigo dona un campo di rugby Ma L'Aquila blocca il progetto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Rovigo dona un campo di rugby Ma L'Aquila blocca il progetto"*

Data: 22/10/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Rovigo dona un campo di rugby Ma L'Aquila blocca il progetto IL CASO UN CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRENO IMPEDISCE TUTTO**STRETTA DI MANO** Il presidente del Rovigo, Francesco Zambelli (a destra) dona una maglia rossoblù

«SE ENTRO la fine del mese non fosse deliberato l'auspicato cambio destinazione d'uso, saremo costretti a chiedere agli amici di Rovigo che i terremotati aquilani possano donare i fondi da loro raccolti per L'Aquila ai terremotati dell'Emilia, che certamente sapranno subito utilizzarli». E' l'ultimatum lanciato al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, dalla Old Rugby' L'Aquila che attende da oltre due anni il cambio di destinazione d'uso per un terreno a Roio Piano, attualmente agricolo, dove realizzare un campo da rugby per i giovani aquilani. «Il progetto spiega il presidente della Old Rugby, Luigi Scipioni è stato sin dall'inizio particolarmente apprezzato e appoggiato dal sindaco, tanto che oltre due anni fa a Rovigo, alla presenza delle maggiori istituzioni politiche locali, regionali e dell'intero Polesine, prese un impegno personale che il Comune avrebbe donato un terreno alla Old Rugby per realizzare l'impianto. Le promesse del sindaco Cialente aggiunge si sono dissolte nella nebbia, mentre la Old Rugby, rispettando l'impegno preso con gli amici di Rovigo, ha portato avanti in questi tre anni il progetto tra mille difficoltà con la tenacia e caparbia propria dei rugbisti. L'amministrazione comunale ha sinora tergiversato, inventandosi le più assurde e pretestuose banalità per non concedere il richiesto ed auspicato cambio di destinazione d'uso. In caso di ulteriori lungaggini c'è il rischio di perdere i finanziamenti della Federazione e della Regione. Quelli della Old Rugby, quelli di ieri, quelli che tanto vorrebbero trasferire valori, competenze, esperienze ai giovani e giovanissimi aquilani, quegli ex giovanotti avanti negli anni, vogliono tornare a scendere in campo e dedicare ogni energia affinché domani il nostro rugby possa sfornare altri giovani talenti, come quelli di ieri, che hanno vinto campionati, titoli nazionali giovanili, giocato con orgoglio centinaia di gare in nazionale facendo così conoscere L'Aquila in tutto il mondo. Oggi non è più tempo di "pane e frittata", di campi marroni, duri come il cemento o fangosi e ghiacciati d'inverno: gli impianti sportivi di livello, come dice il presidente Gavazzi, sono come la "Casa", senza cui non c'è futuro, non c'è crescita, non c'è speranza. E noi, cari genitori, vogliamo costruire la "Casa". Il rugby aquilano da troppi anni precipitato in un profondo anonimato, è sempre più vicino al fallimento. Non vorremmo che quel "museo del rugby" tanto caro solo a lei e all'arch. De Masi debba domani intitolarsi "c'era una volta il rugby"». Image: 20121022/foto/13478.jpg

Bordighera: nuova raccolta di firme del Comitato per la difesa dell'ospedale Saint Charles

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Bordighera: nuova raccolta di firme del Comitato per la difesa dell'ospedale Saint Charles"

Data: **21/10/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | domenica 21 ottobre 2012, 11:24

Bordighera: nuova raccolta di firme del Comitato per la difesa dell'ospedale Saint Charles

Condividi |

Il comitato, tra le altre cose, chiede all'Amministrazione del Comune di Bordighera attuale e futura di fare rispettare la convenzione d'utilizzo del Saint Charles

Nella mattinata di ieri, sabato 20 ottobre, davanti al Palazzo del Parco di Bordighera, il Comitato per la difesa per il Saint Charles ha effettuato ancora una raccolta di firme.

Questi i motivi: "I sottoscritti Cittadini - spiega il Presidente del Comitato Donato Basili -, per evitare il continuo depotenziamento di tutto l'Ospedale, vedi la chiusura dei reparti di Chirurgia Generale, la Protesica, l'Ortopedia e Traumatologia la Terapia Sub-Intensiva, la trasformazione del Pronto Soccorso in Punto di Primo Soccorso, chiedono all'Amministrazione del Comune di Bordighera attuale e futura di fare rispettare la convenzione d'utilizzo del Saint Charles. Alla dirigenza dell'ASL, al Presidente della Regione Liguria, Equità nel distribuire le risorse socio-sanitarie (quote capitarie). Il potenziamento del Pronto Soccorso.

Chiedono inoltre più assistenza territoriale, l'ADI sulle 24h, più p.l. nelle R.P. Meno tempi d'attesa per visite Ambulatoriali Specialistici e Radiologici. Comunica inoltre che una delegazione sarà presente martedì mattina il 23 ottobre a Genova per ascoltare i nostri consiglieri regionali, dato che si discuterà in seduta monotematica solo sulle deliberazioni assunte dai Direttori Generali delle ASL (in applicazione dell'art. 19 della Legge regionale 9 agosto 2012, n.29), per la quale il nostro Prof. Cotellessa ha chiuso il Pronto Soccorso del Saint Charles, costringendoci a ulteriori sacrifici, a fare i salti ad ostacoli ogni volta che abbiamo bisogno di sanità. Ha aumentato i tempi d'attesa ai cittadini bordigotti e sanremesi, i carichi di lavoro di tutto il personale sia a Bordighera e sia a Sanremo".

C.S.

Ceriana: cacciatore 50enne si sloga una caviglia, mobilitazione di soccorsi nel bosco

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ceriana: cacciatore 50enne si sloga una caviglia, mobilitazione di soccorsi nel bosco"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | domenica 21 ottobre 2012, 15:01

Ceriana: cacciatore 50enne si sloga una caviglia, mobilitazione di soccorsi nel bosco

[Condividi](#) |

Sul posto stanno intervenendo i medici del 118, le ambulanze della Croce Rossa di Sanremo e Ceriana ed il Soccorso Alpino.

Soccorsi in atto, in questo momento, a Ceriana nell'entroterra di Sanremo, per un cacciatore caduto in una zona particolarmente impervia vicino al piccolo centro della Valle Armea. Sul posto stanno intervenendo i medici del 118, le ambulanze della Croce Rossa di Sanremo e Ceriana ed il Soccorso Alpino.

Vista la zona, praticamente irraggiungibile con i mezzi di terra, è stato allertato l'elicottero dei Vigili del Fuoco da Genova. Al momento il velivolo non si è ancora alzato, in attesa dell'arrivo dei soccorritori. L'uomo ha 50 anni ed ha riportato una slogatura ad una caviglia. Le sue condizioni non sono particolarmente gravi.

Carlo Alessi

Ìk

Ceriana: è stato recuperato il cacciatore ferito ad una gamba in una zona impervia di Valle Armea

Ceriana: è stato recuperato il cacciatore ferito ad una gamba in una zona impervia di Valle Armea - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

CRONACA | domenica 21 ottobre 2012, 19:05

Ceriana: è stato recuperato il cacciatore ferito ad una gamba in una zona impervia di Valle Armea

Condividi |

Il 55enne Marco Odasso è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino e poi affidato alle cure dei medici.

Si è chiuso intorno alle 18.30 il soccorso a Ceriana nell'entroterra di Sanremo, per un cacciatore caduto in una zona particolarmente impervia vicino al piccolo centro della Valle Armea. Si tratta del 55enne Marco Odasso, che aveva riportato una lesione alla caviglia sinistra. Sul posto si sono mobilitati medici del 118, le ambulanze della Croce Rossa di Sanremo e Ceriana ed il Soccorso Alpino. L'uomo un po' spaventato per l'accaduto è stato recuperato dal soccorso alpino e quindi portato poi all'ambulanza ed ora verrà trasportato al Pronto Soccorso Matuziano per gli accertamenti di routine.

Carlo Alessi

Le mail alla redazione: la bacheca della Croce Azzurra pet soccorso di Pietra Ligure (e non solo)

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Le mail alla redazione: la bacheca della Croce Azzurra pet soccorso di Pietra Ligure (e non solo)"

Data: **20/10/2012**

Indietro

LE EMAIL ALLA REDAZIONE | venerdì 19 ottobre 2012, 09:02

Le mail alla redazione: la bacheca della Croce Azzurra pet soccorso di Pietra Ligure (e non solo)

Condividi |

Un lettore si pone alcune domande sul funzionamento dell'Associazione

"Volevo segnalare che a Pietra Ligure la bacheca (vedi foto allegata) dell'Associazione Croce Azzurra pet soccorso è tenuta in modo indecoroso: sporca, con un pannello lercio, una scritta dell'Associazione posticcia e quasi illeggibile, ed un vecchio manifestino appiccicato dentro. . . diamine, ma è questo il modo di porsi alla cittadinanza da parte di questi volontari!?!?"

Io ho un cane, collaboro con vari enti, faccio del volontariato, e queste cose un po' mi stanno a cuore. . . sarebbe una buona cosa che un servizio funzionasse, ma se la prima impressione deve essere la bacheca di questa organizzazione, beh. . . non mi sembra che le cose funzionino.

Informandomi ho saputo che hanno istituito il Pronto Soccorso animale, un gruppo cinofilo di Protezione Civile e una scuola di addestramento, al fine di "favorire un comportamento idoneo del cane nella vita quotidiana". . . ma nella vita quotidiana vorrei sapere chi sono gli addestratori, i loro diplomi e gli attestati che hanno ottenuto. . . se il servizio di Pronto Soccorso viene effettuato, e se sì, se venga effettuato con un mezzo idoneo. . . se facciano anche un servizio-taxi se nel caso uno avesse bisogno di trasportare il proprio animale ma non ne avesse i mezzi . . .

Ecco, mi sarei aspettato che tutte queste informazioni potessero apparire (ed essere apprese dalla cittadinanza) almeno nella bacheca, che è un servizio pubblico e che viene concessa alle Associazioni presenti nel nostro Comune . . . ed invece nulla, niente . . .

Non vorrei quindi anche il Nucleo cinofilo di Protezione Civile faccia la stessa fine della bacheca. . . o per meglio dire (e spiegare) non vorrei che l'Associazione abbia voluto costituire (sulla carta, forse) un proprio nucleo cinofilo di Protezione Civile, dove ne entrino a far parte i cani brevettati da loro stessi, mediante i loro stessi istruttori, e così poi avere maggiore visibilità quando si faccia apparire il logo ONLUS, Protezione Civile e quant'altro, e si chieda di donare il 5xmille al fine di "aiutare gli animali feriti" (come recita il loro depliant)."

Cordialmente.

Beppe Dellepiane

Pietra Ligure (Savona)

Lettera alla redazione

Alluvione, arrestati Cha e Delponte

L'avvocato Giacomini, che difende il funzionario, parla con i cronisti dopo l'uscita dal Palazzo di Giustizia: «Spero torni a essere un uomo libero» ati. Genova - Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha, i due dirigenti di Protezione civile del Comune di Genova, indagati nell'ambito dell'inchiesta stralcio sulle carte "taroccate" per nel 2011, sono stati arrestati e posti agli arresti domiciliari. Il provvedimento restrittivo è stato firmato dal gip Annalisa Giacalone. I reati contestati sono falso e calunnia. Delponte e Cha sono i superiori gerarchici di Sandro Gambelli, il dirigente comunale...

«Sistemiamo il rio Molinero»

Savona - «Da una parte c'è l'urgenza di tutelare l'incolumità dei cittadini di Legino, perché il rio Molinero è davvero una "bomba" sotterranea. Dall'altra ci sono le opere che abbiamo in progetto di fare, come ad esempio il Prolungamento, e il campo da hockey: possiamo decidere di andare avanti col primo rinunciando al secondo, ripensando le priorità della nostra azione amministrativa». vori al Prolungamento sono bloccati dalla partecipazione alla gara d'appalto di una ditta a rischio mafia (lo dice la prefettura, interpellata in virtù del protocollo di legalità). Si sta rischiando di...

Alluvione, Delponte e Cha agli arresti domiciliari

L'avvocato Giacomini, che difende il funzionario, parla con i cronisti dopo l'uscita dal Palazzo di Giustizia: «Spero torni a essere un uomo libero» parole pesano. E , dirigente di Protezione civile del Comune di Genova, arrestato quattro giorni fa per falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sulle carte taroccate destinate al verbale per l' , pesano un quintale. Così oggi, poco dopo le 14, la squadra di polizia giudiziaria della procura di Genova ha notificato ai superiori di Gambelli . Gianfranco Delponte e Pierpaolo Cha sono diventati, da semplici indagati per reato in...

Prato, bloccata una frana

Bloccata una frana in Val Trebbia (immagine di archivio) Genova - Una frana è stata bloccata in tempo dai vigili del fuoco. E' successo poco dopo le 13 sulla statale 45 della Scoffera, nel tratto subito dopo Prato. Non si sono registrati feriti o danni. Nel tratto interessato dalla frana, subito dopo Prato, è stato istituito il senso unico alternato, regolato da un semaforo. © Riproduzione riservata

Incendia auto e moto per gioco, denunciato

Genova - Ha dato fuoco a due auto e una moto forse per gioco o per noia. Lo sospetta la polizia che ieri sera in via Loria, nella zona genovese di Marassi, ha denunciato per incendio doloso un piromane, un genovese di 47 anni. ci, è stato rintracciato vicino al luogo dell'incendio e interrogato si è contraddetto. Le fiamme hanno danneggiato anche la facciata di un palazzo. Sul posto le volanti della Questura e gli agenti del commissariato San Fruttuoso allertati dai residenti. © Riproduzione riservata

«Siamo a rischio alluvione»

Ovada - Scendono sul piede di guerra abitanti, residenti, artigiani, operatori commerciali di via Voltri che non vogliono finire a bagno e si difendono dalle attuali anomalie del torrente Stura che scorre vicino alle loro attività e alle loro case e viene guardato con diffidenza e anche paura. La scena fa davvero impressione: lunghe e ampie isole formate da vegetazione spontanea, quasi a sostegno di filiere di alberi di alto fusto lungo le sponde del torrente, decine di grandi cubi di cemento componenti di una barriera protettiva scombinata dalle piene finiti in mezzo allo Stura, corso del...

Gambelli, revocati i domiciliari

Genova - Il dirigente di Protezione civile del Comune di Genova Sandro Gambelli, arrestato lunedì nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sulle carte taroccate per l'alluvione che colpì Genova il 4 novembre 2011 è libero: sono stati revocati gli arresti domiciliari. nno impresso all'indagine un'accelerazione che ha portato all'arresto di altri due indagati, ora ai domiciliari. © Riproduzione riservata

Fereggiano dimenticato: «Coperti tutti gli errori»

Genova - Non era solo una questione di «perdere la faccia» o fare «figure terribili». Il Fereggiano, «in condizioni di particolare intensità delle piogge», doveva essere presidiato in modo «fisso». Lo prevedeva il regolamento della Protezione civile comunale, una prescrizione che venne dunque violata. Ecco perché fu architettato il documento taroccato che sosteneva il contrario. Non solo l'ex assessore Francesco Scidone sapeva dei mancati controlli, ma coprì il falso - secondo quanto raccontato al pm da Sandro Gambelli, primo dei funzionari comunali arrestati - lasciando che il sindaco Marta...

Malore al Muzzerone, muore alpinista

Portovenere - Un uomo di 37 anni, che stava per iniziare una scalata alla palestra di roccia del Muzzerone, vicino a Portovenere (La Spezia), è stato soccorso dagli esperti alpinisti del Soccorso alpino della Spezia per un malore grave. Soccorso alpino e l'elisoccorso del 118. Purtroppo non sono servite le manovre rianimatorie. L'uomo è morto poco dopo l'arrivo dei soccorsi. L'uomo era in compagnia di un amico che ha dato l'allarme. Sul posto è intervenuto anche il gestore del Rifugio Muzzerone, distante pochi minuti dalla zona in cui si trovavano i due alpinisti. Sul luogo della tragedia...

svuotato il magazzino della protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Svuotato il magazzino della protezione civile

Portati via tre gruppi elettrogeni e altri attrezzi per un valore di 20mila euro Il primo cittadino Comerro: «Il materiale era assicurato, lo ricompreremo»

MAZZÈ»FURTO DI NOTTE IN MUNICIPIO

MAZZE È di quasi ventimila euro l'ammontare del furto che i soliti ignoti hanno messo a segno, nella notte tra lunedì e martedì scorsi, ai danni del municipio di Mazzè, nella centralissima piazza della Repubblica. Ed è un bottino pesante: i ladri si sono portati via tutto il materiale del gruppo di protezione civile, che proprio in un locale del municipio, tre anni fa, aveva allestito un centro operativo. Lì c'è un ufficio con le radio collegate con il centro regionale di protezione civile e soprattutto c'è il magazzino. Il parco automezzi si trova invece nel Comune di Vische. Agendo con tutta calma, con ogni probabilità dopo aver disattivato l'antifurto con uno schiumogeno o con un corto circuito, e dopo aver tagliato le inferriate di due porte d'ingresso, i ladri hanno caricato su un furgone 3 gruppi elettrogeni, una motopompa, una motosega, una ventina di attrezzi per le riparazioni e altri utensili acquistati dal Comune e in uso al gruppo di protezione civile, evidentemente molto richiesti sul mercato della ricettazione. «Materiale dice il sindaco Teresio Comerro che era ben protetto. La protezione civile, che li teneva sempre in ordine, li aveva infatti sistemati nel magazzino che si trova in uno scantinato del municipio, chiusi con diversi lucchetti, che sono stati forzati. Secondo me, i malviventi sono andati a colpo sicuro: sapevano cosa c'era in quei locali e sapevano come fare per portarli via. Per fortuna tutto il materiale è coperto da assicurazione per cui nel minor tempo possibile provvederemo a riacquistarlo. E per fortuna non sono entrati negli uffici. Mi dispiace davvero tanto per la nostra protezione civile, un gruppo molto preparato ed efficiente. A scoprire il furto è stato Lino Cerrina, dipendente dell'ufficio tecnico, che ha dato subito l'allarme ai carabinieri della stazione di Caluso». Il gruppo di protezione civile è l'unico sopravvissuto allo scioglimento della comunità collinare Terre dell'Erbaluce, che proprio in questi ultimi giorni ha consumato i suoi passaggi ufficiali con l'approvazione avvenuta in seno ai consigli dei sei Comuni che componevano l'unione. Una scelta che era partita proprio dal sindaco di Mazzè, dopo il fallimento della costituzione del servizio associato di polizia municipale, a cui Comerro, presidente dell'Unione, aveva dato priorità. E che in questo caso si sarebbe rilevata particolarmente utile. Lydia Massia

un automezzo per i volontari del noct

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Un automezzo per i volontari del Noct

Oglianico, con il contributo della Fondazione Crt. Tra poco i radioamatori avranno anche le divise

OGLIANICO A volte i sogni mettono le ali. Grazie ad un contributo di 9mila euro della Fondazione Crt, ottenuto attraverso il bando 2010 Safety vehicle, ed a 2mila 800 euro frutto dei servizi espletati dai volontari dell'associazione guidata dal presidente Marco Costa Caviglione e di donazioni di privati, il Nucleo operativo canavesano telecomunicazioni (Noct) di Oglianico, dall'altro sabato, dispone di un automezzo ad uso Protezione civile, una Dacia Logan 1,6 gpl. «Era il nostro obiettivo principale e l'iter è iniziato nel 2010 - ha sottolineato Angelo Alice, durante la cerimonia di inaugurazione svoltasi nel cortile di Casa Gilda -. Abbiamo anche partecipato ad un bando della Regione e tra poco avremo anche a disposizione le divise per tutti i volontari». A fare da madrina all'autovettura è stata Ornella Crippa, responsabile marketing e communication dell'azienda Rohde & Schwarz Italia che ha donato al Noct una radio tattica M3TR con accessori, strumento che serve per le radiocomunicazioni di Protezione civile e che è stata montata sul nuovo mezzo. «È doveroso ringraziarvi - ha affermato l'assessore provinciale alla montagna ed all'agricoltura, Marco Balagna -. Siamo fortunati in Canavese a poter disporre di tante strutture che ci consentono di affrontare momenti delicati con le opportune capacità e competenze. Il volontariato è una ricchezza straordinaria di cui dobbiamo andare fieri». All'inaugurazione hanno presenziato, tra gli altri, il sindaco di Oglianico, Onorino Freddi, gruppi di Protezione civile comunali del territorio, i Vigili del fuoco del distaccamento di Rivarolo ed il Raggruppamento nazionale radiocomunicazioni emergenza (Rnre), coordinamento di varie associazioni che fa parte della Consulta del volontariato di Protezione civile di Roma. (c.c.)

l`k

scalatrice cade dalla parete salvata dal soccorso alpino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

SETTIMO VITTONÈ

Scalatrice cade dalla parete Salvata dal Soccorso alpino

SETTIMO VITTONÈ Scalatrice cade dalla parete di roccia a Settimo Vittone, salvata dal Soccorso alpino. È stato un sabato di rinnovato impegno per i volontari della XII delegazione del Soccorso alpino del Canavese chiamati ad intervenire in località La Turna, frazione Montestrutto di Settimo Vittone dove una 40enne di Biella è rimasta ferita in seguito ad una caduta mentre si arrampicava sulla Falesia locale. Erano circa le 15, quando B. S., residente a Biella, dopo aver trascorso quasi tutta la mattinata ad effettuare scalate lungo la Falesia, stava affrontando una via, ovvero un percorso definito di scalata, denominato buga e classificato di quarto grado, ma alla portata dell'esperta climber. Nonostante tutte le misure di sicurezza, però, qualcosa sembra essere andato storto. Dopo aver perso l'equilibrio la donna è precipitata di sotto, alcuni metri di caduta, ed, infine, una frattura scomposta alla tibia e ad al perone che le causava forti dolori. Immediatamente i presenti hanno avvisato il 118. Dato il luogo impervio, la chiamata è stata inoltrata anche al soccorso alpino. Il caso voleva che a poca distanza, nel campo base di Settimo Vittone, fossero presenti molti volontari che si cimentavano negli esami finali per diventare membri effettivi del soccorso alpino. Aspiranti provenienti da ogni parte del Piemonte che hanno così potuto assistere direttamente al lavoro per il quale si stavano mettendo alla prova. È stato, quindi, rapido formare un'equipe di pronto intervento, i quali sono stati coordinati dal responsabile della sezione di Ivrea Ilario Bertino. Coadiuvati dall'elicottero, proveniente da Borgosesia perché quelli del soccorso torinese erano impegnati su altri interventi, in breve i soccorritori e i medici erano sul posto e con un verricello trasportavano a bordo del velivolo la scalatrice infortunata. La donna è quindi trasferita al Cto di Torino, per ulteriori visite di controllo. Valerio Grosso
©RIPRODUZIONE RISERVATA

trave crollata, strada regionale chiusa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Trave crollata, strada regionale chiusa

Oggi pomeriggio, per lo sgombero dei detriti. Fuori pericolo i due operai canavesani travolti dalla lastra di cemento

PONTBOSET»L INCIDENTE IN UN CANTIERE DI LAVORO

il sindaco Ilo Chanoux Siamo ancora scossi per l'accaduto I soccorsi hanno operato con grande rapidità, così si è riaperta la valle di Champorcher

PONTBOSET Questo pomeriggio la strada regionale n. 2 della Valle di Champorcher, all'altezza della località Châteigne del Comune di Pontboset, sarà chiusa dalle ore 14 alle 18 per permettere lo sgombero di una trave di cemento caduta in un cantiere per la costruzione di un paravalanghe. Giovedì scorso, durante operazioni di lavoro nel cantiere, la trave, precipitando, ha travolto due operai, A.P. 53 anni di Quincinetto e l'eporediese di origini marocchine A.B. 43 anni. Allertati immediatamente i soccorsi, è intervenuto l'elicottero del 118 che, stabilizzati i malcapitati, li ha trasportati all'ospedale Parini di Aosta. A.P. ha subito un politrauma ed è apparso in gravi condizioni; mentre A.B. ha riportato una ferita a una gamba con frattura del femore. Nella serata, dopo gli accertamenti e gli interventi del caso, sono stati dichiarati entrambi fuori pericolo. Sul posto, mentre i Vigili del fuoco e la Protezione civile mettevano in sicurezza il cantiere e la strada, sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Donnas Pont-Saint-Martin: «Abbiamo attivato le procedure di rilevazione per gli incidenti sul lavoro dichiara il capitano Enzo Molinari, comandante la Compagnia Saint-Vincent/Châtillon -; la determinazione delle cause dell'incidente è di competenza del servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Usl». Anche la comunità di Pontboset è rimasta colpita: «Siamo profondamente scossi - spiega il sindaco Ilo Chanoux -, un brutto incidente, per fortuna i due operai sono fuori pericolo». In breve tempo la strada è stata messa in sicurezza e riaperta al traffico: «I soccorsi hanno operato con grande rapidità continua Chanoux, così si è riaperta la Valle di Champorcher». Di queste ore anche la relazione dell'Inail territoriale valdostana che ha evidenziato che i casi totali di denuncia, fino a ottobre 2011, sono stati 2721, con un calo degli incidenti sul lavoro dell'1,3%, ma con l'edilizia maglia nera per i 310 casi registrati: «Importante è diffondere la cultura della sicurezza - afferma Maria Valeria Fiorillo, direttore sede Inail Valle d'Aosta -, promuovendo la prevenzione nei settori più a rischio come edilizia e agricoltura». Anche l'amministrazione regionale valdostana si sta impegnando nella lotta contro gli infortuni sul lavoro: «l'Inail è un punto di riferimento qualificato per avere dati reali - ha dichiarato Augusto Rollandin, presidente della Regione - e poter quindi migliorare. Nell'edilizia sono state compiute numerose azioni preventive, così come un grande lavoro è stato svolto nelle scuole». Roberto Belluco

Strada di San Lorenzo sistemata dopo la frana::Dopo l'attesa di un...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

FRAZIONI. LAVORO ATTESO DA UN ANNO

Strada di San Lorenzo sistemata dopo la frana [D.P.]

Sistemata la strada franata

Dopo l'attesa di un anno, sono bastati pochi giorni per risolvere il problema della frana in borgata Corei, in frazione San Lorenzo. Il terreno aveva ceduto dopo le forti piogge del novembre 2011, mangiando un pezzo della stradina che porta alle case e minacciando di precipitare sulla sottostante strada San Lorenzo.

Lunedì il Comune ha dato il via ai lavori e ieri il cantiere appariva già in stadio avanzato. Nulla di complesso, come già spiegato tempo fa dall'ufficio tecnico di Palazzo Delfino. Si è trattato di rimuovere il terreno smosso e di realizzare un doppia palificazione in tronchi di legno per irrobustire il fianco della collina e impedire che fango e rocce possano cadere di nuovo sulla strada. Giusto in tempo per l'arrivo della brutta stagione, che avrebbe potuto aggravare la situazione.

L'intervento ha anche «liberato» i residenti, da un anno costretti a convivere con la frana e gli sbarramenti.

A costringerli all'interminabile attesa, un rimpallo di responsabilità: la strada, secondo Palazzo Delfino, è proprietà di un privato che, però, non ha provveduto a rispettare le ordinanze di messa in sicurezza. Il Comune ha così deciso di mettere mano alla frana di tasca propria, per poi rivalersi in futuro sulla proprietà. Il lavoro, affidato alla Sola di Trisobbio, è costato al Comune 6.333 euro.

Frana sui binari Dopo 12 anni stessi disagi::Non che prima le cose...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

PENDOLARI

Frana sui binari Dopo 12 anni stessi disagi [D.P.]

Non che prima le cose filassero lisce. Ma il 20 ottobre di dodici anni fa, la qualità della vita dei pendolari della Acqui Ovada Genova scese un altro gradino verso il basso. Quel giorno, un'enorme frana si staccò dal fianco della collina a pochi metri dalla stazione di Mele e si abbatté sui binari. La linea fu riaperta dopo 6 mesi di disagi, con la costruzione di un binario alternativo e la realizzazione di un muraglione di contenimento della frana. Da allora la situazione è, di fatto, immutata. Oggi, 12 anniversario, l'associazione Pendolari dell'Acquese riaccende i riflettori su un problema che continua a pesare sulle spalle di chi viaggia, visto che il restringimento a un solo binario è causa di ritardi e aumento dei tempi di percorrenza. Alfio Zorzan, presidente dell'associazione, chiede alle Ferrovie di dare delle risposte e chiarire se, prima o poi, s'interverrà. Al suo fianco, si schierano i Comuni di Acqui, Ovada e Rossiglione che, da allora, osservano impotenti le difficoltà quotidiane dei cittadini. «Vogliamo sapere dice l'assessore ai Trasporti di Acqui, Mirko Pizzorni quali iniziative, se mai ve ne fossero, si ritiene d'intraprendere perché alcune lacune paradossali, come quella della frana di Mele, non si verificano più, permettendo a studenti e lavoratori di muoversi agevolmente». L'associazione Pendolari fa sapere che anche i Comuni di Ovada e Rossiglione chiedono la fine dei disagi. E ricorda la soluzione suggerita a suo tempo. «Avevamo chiesto che una piccola parte dei finanziamenti dei lavori al nodo di Genova fosse destinata a mandare in porto il progetto di Rfi sul riordino della stazione di Mele, con la costruzione di una galleria artificiale spiega Zorzan -. Si trattava di utilizzare 14 milioni di euro, solo il 2% dei 600 milioni previsti dai lavori genovesi. Ma non si è giunti a nulla. Ora vogliamo sapere quali sono i progetti in programma».

Una sfilata di moda in aiuto ai terremotati::Sfilata di moda benef...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

Acqui

Una sfilata di moda in aiuto ai terremotati **[G. L. F.]**

Sfilata di moda benefica. L'appuntamento organizzato dal Soroptimist di Acqui è per domani alle 18 all'Hotel Valentino di zona Bagni con i capi per adulti e bambini della Pellicceria Gazzola e di Compagne di Scuola. Le offerte raccolte verranno devolute ai terremotati dell'Emilia.

Un' isola di pietre nel torrente cittadini "ostaggio" dello Stura::Hanno ancora nella me...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

OVADA. A UN ANNO DALL'ESONDAZIONE GLI ABITANTI DELLA ZONA HANNO PAURA

Un' isola di pietre nel torrente cittadini "ostaggio" dello Stura DANIELE PRATO OVADA

Stura Fulvio Briata indica l'isola di detriti che ostacola il letto del torrente Con lui ci sono alcuni cittadini e lavoratori della zona preoccupati della situazione

Hanno ancora nella mente la voce dai megafoni che, in una notte del novembre scorso, sotto una pioggia torrenziale, intimava di salire ai piani alti, per il rischio di esondazione dello Stura. E ora che l'anniversario di quel giorno è vicino, residenti, artigiani e commercianti di via Voltri e via Pastorino tornano a far sentire la loro voce per chiedere interventi urgenti sull'alveo del torrente. Il cui letto, a pochi metri dalla strada e dalle case, è ostruito al centro da un'isola di pietre e sabbia, su cui è cresciuta una folta vegetazione. «Un tappo che rischia di causare una tragedia in caso di piena» attacca il consigliere di minoranza e leader di AmOvada, Fulvio Briata, che a dicembre s'era già fatto amplificatore della protesta. A Palazzo Delfino rispondono che l'ex Genio civile, con cui il capo dell'Ufficio tecnico, Guido Chiappone, ha avuto un incontro il 3 ottobre, ha promesso interventi in tempi rapidissimi. Questione di settimane. Ma ogni giorno d'attesa può essere decisivo. Per questo, chi vive e lavora qui chiede si faccia presto. «Tutti ricordiamo quella notte» spiegano i cittadini, riuniti da Briata sulla sponda dello Stura. Commercianti, artigiani, residenti: c'è anche Michele Rolla, coordinatore Sel che vive qui, a dimostrare che la presa di posizione è tutt'altro che politica. Indicano a turno la lingua di terra nel torrente: lunga 100 metri, larga 15, con alberi oltre i 5 metri. Un ostacolo potenzialmente fatale, in una piena. «Nel rione ci sono scuole, case, negozi, i vigili del fuoco. L'anno scorso è andata bene, ma in futuro? Il letto del fiume dev'essere ripulito, e subito. Ci sono ditte che lo farebbero gratis in cambio dei materiali rimossi». Rivendicano il loro diritto alla sicurezza, i cittadini, e sottolineano che, se nulla sarà fatto e succederà qualcosa, i politici dovranno prendersi le loro responsabilità. In Comune, l'assessore all'Ambiente, Paolo Lantero, assicura che la situazione si sbloccherà a breve. «L'ex Genio provvederà a una manutenzione straordinaria dell'alveo dice -. Rimuoveranno la vegetazione, non so se anche terra e pietre. Una data non c'è ma è questione di poco: in ogni caso, lunedì solleciterò personalmente chi di dove per far partire i lavori».

Funziona la vigilanza nei pressi delle scuole::Un nuovo servizio di ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

PONTECURONE. VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Funziona la vigilanza nei pressi delle scuole [M. T., M.]

Insieme per collaborare

Un nuovo servizio di vigilanza è stato istituito da ormai un mese dall'amministrazione comunale nei pressi delle scuole di Pontecurone.

Dall'inizio dell'anno scolastico infatti il Comune, all'interno di una convenzione stipulata con l'Associazione Volontari di Protezione civile & Aib Valli Curone, Grue e Ossona, ha attivato un servizio di vigilanza e controllo dell'area di accesso alle scuole del paese tortonese negli orari di entrata e di uscita degli alunni.

«Questa attività svolta dai volontari di Pontecurone della Protezione Civile dice il sindaco di Pontecurone, Ernesto Nobile -, si affianca all'abituale presenza istituzionale dei componenti del servizio associato di polizia municipale e permette, grazie alla collaborazione e all'integrazione tra gli addetti, di dare un maggiore controllo, sia in tema di viabilità sia in tema di sicurezza, in un'area così importante quale quella delle nostre scuole».

«Il servizio ha già dato ottimi risultati come abbiamo potuto già constatare- aggiunge il primo cittadino - e non possiamo che esprimere un ringraziamento particolare agli agenti della polizia municipale e ai volontari della Protezione civile per l'attività prestata e per la disponibilità nell'agire nell'interesse del bene comune e della sicurezza dei nostri ragazzi».

Un servizio che è già molto apprezzato anche dalla cittadinanza di Pontecurone e in modo particolare dalle famiglie dei ragazzi: la presenza dei volontari infonde infatti maggiore tranquillità e sicurezza.

*Le castagne sono le regine delle sagre::Tante le feste dedica...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Le castagne sono le regine delle sagre

Eventi. Caldarroste, ceci, cioccolato e anche la panissa in tutta le provincia l'autunno protagonista con i sapori DANIELE PRATO OVADA HANNO COLLABORATO **Maria Teresa Marchese, Gino Fortunato, Giampiero Carbone e Roberto Saracco**

Castagne Non solo caldarroste ma diventano anche gli ingredienti di golose crepes e squisite marmellate o ripieni e guarnizione per pasticcini e torte Cioccolato A Fubine dalle 10 e fino a sera nei Campi Cerrina artigiani e pasticceri cioccolatai espongono le proprie delizie sulle bancarelle

Tante le feste dedicate alle castagne. A Morbello dalle 9, 37 castagnata e «Fera à la Costa», una delle manifestazioni più attese dell'autunno che ogni anno, richiama in paese migliaia di persone attratte anche dal mercatino di prodotti tipici e artigianali. Alle 12, alla Pro loco, raviolta mentre le castagne saranno protagoniste dalle 14,30: oltre alle «rustie», frittelle preparate con farina di castagne e crepes alla marmellata di castagna. A Castellazzo specialità a base di ceci e castagne. Nell'area polifunzionale di piazzale 1 maggio, fornelli accesi dalle 11, per poi passare a un pranzo a base di castagne, zucca, ceci. Nel pomeriggio, caldarroste, vin brulè e cioccolato calda. Alle 15 verrà premiato il vincitore della gara «Torta d'autunno» ci si potrà divertire con il gioco «Ok, il peso è giusto». A San Giacomo di Rocca Grimalda, dalle 15, «Castagne & farinata» ma anche panissa. S'intitola «Dop masdì d'utubre an Busraina» la festa in borgata Bozzolina, a Castelletto d'Orba. Un pomeriggio dedicato all'autunno, con caldarroste, focaccia cotta nel forno a legna e vini locali. E un pizzico di cultura: la festa sarà organizzata per la prima volta di fronte all'edificio dove il Comune ha ricollocato l'antico torchio per la produzione dell'olio di noci, risalente al 1716 e da poco restaurato grazie all'impegno dell'associazione Amici di Bozzolina, che organizza la giornata.

Festa dei ceci e della castagna, oggi, a Cremolino. Al campo sportivo si serviranno i ceci, tra le specialità del paese e le caldarroste. Nel centro storico, animazione e bancarelle. A Francavilla Bisio, dalle 13,30 merendone e caldarroste con golosità per grandi e piccini. Le castagne saranno proposte anche nella versione cotte a vapore con cioccolato fuso fondente, insieme a frittelle alle mele, torte e dolci delle nonne. Al dolce si unirà il salato con un piatto misto di patate, salumi, formaggi e focaccia. Bancarelle con prodotti artigianali e dall'esposizione di auto storiche. A Tagliolo le castagne conquistano il borgo medievale ai piedi del castello Pinelli Gentile. Anche qui, la festa va ben oltre le semplici caldarroste, che saranno preparate a partire dalle 14, per trasformarsi in un inno alla gastronomia locale. Da mezzogiorno, infatti, si potranno gustare focaccini, farinata, agnolotti e, soprattutto, prelibato risotto al tartufo e uovo al tegamino col tartufo. Dalle 11, nelle vie del centro storico, mercatino dei prodotti tipici, dell'artigianato e del tartufo. A Cabella festa delle caldarroste, ricavato alla Croce rossa.

Castagne anche nel Tortonese. Ad Alzano Scrivia dalle 15 in piazza Bassi caldarroste, vin brulè e cioccolato calda, bancarelle e musica. A Selvapiana dal mattino, mercatino dei prodotti locali, di nicchia e delle curiosità, dalle 12,30 polenta e salsiccia in piazzetta con la musica di Aria di bosco, Nel pomeriggio suoni e balli delle Quattro province con i pifferi, degustazione di gelato di marroni, caldarroste, merenda con polenta e salsiccia.

E dalle castagne alla «friccia». Il fritto misto piemontese è protagonista a Vignale dove si potrà gustare dalle 13 nell'aula Cavour. Ci sono anche altre specialità monferrine, preparate dai cuochi della Croce rossa (20 euro). Ricavato a Protezione civile e Croce rossa.

A Fubine invece protagonista il cioccolato con«Cioccolatando in Monferrato» è un trionfo di cose buone. S'inizia alle 10 e va avanti fino a sera nei Campi Cerrina. Artigiani pasticceri cioccolatai esporranno i propri prodotti su bancarelle. Si potrà pranzare dalle 12. Saranno inoltre possibili visite guidate alle «perle d'arte» fubinesi. Per baby cavalieri, battesimo della sella alle 14 a cura del Circolo ippico «La Fonte» di Valenza.

«Imu, il dissesto non diventi scudo»::Dopo essersi trovati ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

«Imu, il dissesto non diventi scudo» GIOVANNI BAROSINI ED EMANUELE LOCCI, CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRIA

Dopo essersi trovati in accordo durante la discussione nelle commissioni, i consiglieri comunali si sono incontrati per preparare alcuni emendamenti con l'obiettivo di migliorare il regolamento Imu proposto dalla Giunta nell'ottica di alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie alessandrine. Gli emendamenti se approvati dal Consiglio Comunale, ridurranno l'aliquota Imu sulla base di criteri di ubicazione territoriale, di struttura immobiliare e di indicatori socioeconomici famigliari. Le prime riduzioni saranno richieste sulle abitazioni comprese nelle zone soggette a Rir (rischio di incidente rilevante) come Spinetta Marengo e Valmadonna, nelle zone soggette a rischio idrogeologico come l'Osterietta e San Michele, nelle zone interessate dalla maggior incidenza di fenomeni di microcriminalità o disagio sociale come alcune vie dei quartieri Centro e Cristo, nelle zone soggette ai miasmi proveniente dalla discarica di Castelceriolo come la Frascchetta e l'Europista. Aliquote più basse saranno chieste anche per quegli immobili accatastati come più unità immobiliari laddove il civico e le utenze siano intestate alla stessa persona, per andare incontro a quegli anziani che si trovano a vivere soli all'interno di grosse unità immobiliari. Attenzione sarà rivolta anche agli immobili religiosi e delle fondazioni, al fine di garantire una giusta tassazione nei casi in cui tali immobili non siano destinati strettamente ad attività religiose o sociali senza scopo di lucro. Infine viene chiesta la riduzione dell'aliquota per le famiglie con un indicatore Isee inferiore ai 7500 euro, alle giovani coppie sposate da meno di tre anni e a coloro che risiedono in un immobile gravato da mutuo. Le norme vigenti consentono la riduzione dell'aliquota Imu anche per i comuni che hanno dichiarato il dissesto; quindi riteniamo indispensabile procedere ad alcune puntuali riduzioni nel senso dell'equità ed a favore di chi vive situazioni di disagio e di difficoltà, senza nascondersi dietro alla scusa del dissesto per applicare a tutti indiscriminatamente l'aliquota massima consentita dalla legge.

Frana al colle del Gran San Bernardo::Un masso di mille met...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

BLOCCATE 15 AUTO

Frana al colle del Gran San Bernardo

Un masso di mille metri cubi si è abbattuto mercoledì sera sulla strada del Gran San Bernardo, versante svizzero, a un chilometro dal confine e due giorni dopo la chiusura del colle dal lato italiano. Ieri, sotto il controllo dei tecnici Anas, 15 auto bloccate sono state fatte transitare sul versante italiano per raggiungere il Traforo e fare rientro in Svizzera. Sarà necessario far brillare il masso, previsti 10 giorni di lavori.

La scure non fa superstiti::Dopo i 50 milioni tag...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 20/10/2012

Indietro

REGIONE LA MAPPA DEI TAGLI

La scure non fa superstiti

Ecco la manovra da 30,8 milioni: meno fondi per industria, sociale, sport, cultura DANIELE MAMMOLITI AOSTA

Taglio da 409 mila euro nei contributi per investimenti industriali

Dopo i 50 milioni tagliati dal bilancio regionale a marzo con la manovra «Salva Italia», le forbici del governo Monti ora richiedono un altro intervento da 30,8 milioni, stavolta per la «spending review». La necessità di costituire un «contributo al risanamento della finanza pubblica» si traduce - attraverso una manovra correttiva sul bilancio 2012 - in una serie di riduzioni a pioggia.

Il taglio maggiore si abbatte sul grande bacino dello «Sviluppo economico regionale», dal quale l'assessorato alle Finanze toglie 5,9 milioni presi da vari ambiti: ad esempio 1,5 milioni dagli interventi per favorire l'accesso al credito, 342 mila euro dalla promozione turistica, 409 mila euro dai contributi per gli investimenti nell'industria, 480 mila da quelli per l'artigianato, 1 milione dagli interventi di investimento finalizzati all'uso razionale e alla valorizzazione delle risorse energetiche.

Oltre 3,3 milioni di euro arrivano da «Cultura e sport» e quasi la metà di questa cifra viene tolta agli interventi di edilizia sportiva. Tagli sui beni culturali a cui vengono tolti 708 mila euro dagli investimenti diretti, 250 mila euro per contributi agli investimenti stessi e quasi 206 mila euro dai fondi per la loro gestione.

Mannaia da 3,2 milioni sul «governo del territorio»: il taglio è composto, tra le altre cose, dai 2,1 milioni sugli investimenti per il sistema idrico regionale e dai 697 mila euro sui servizi antincendio e di Protezione civile.

Oltre ai quasi 1,9 milioni cancellati dai trasferimenti finanziari all'Usl, la spending review riduce di 790 mila euro anche le politiche sociali. Riduzioni pure per l'istruzione: 1,7 milioni ricavati in particolare da risparmi su sistemazione e manutenzione delle strutture scolastiche (-555 mila euro), sulle spese generali (-443 mila euro) ma anche sugli aiuti per il diritto allo studio (-325 mila euro).

Per quanto riguarda la finanza locale c'è invece una redistribuzione attraverso cui i tagli combaciano con le variazioni in aumento. L'assessorato alle Finanze ha, ad esempio, deciso di stanziare 3,6 milioni di euro a favore degli «interventi di investimento di finanza locale con vincolo di destinazione per l'assetto e la tutela del territorio». Sul fronte delle diminuzioni, però, risaltano il taglio di 1 milione 79 mila euro sugli interventi di investimento di finanza locale con vincolo di destinazione nel settore delle politiche sociali e di 1,8 milioni di quelli per le strutture destinate all'assistenza sociale.

Precipita nel crepaccio a 6 mila metri di quota Himalaya, Alain Marguerettaz salvato da Camandona::Sfiorata la tragedia ...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 21/10/2012

Indietro

ALPINISMO. SFIORATO IL DRAMMA NELLA SPEDIZIONE VALDOSTANA AL CHUREN HIMAL

Precipita nel crepaccio a 6 mila metri di quota Himalaya, Alain Marguerettaz salvato da Camandona NICOLA BUSCA SARRE

Il Churen Himal (7.371) e Alain Marguerettaz, rimasto ferito

Sfiorata la tragedia al Churen Himal. Nell'ultimo atto della spedizione valdostana nell'Ovest dell'Himalaya, Alain Marguerettaz, 51 anni di Sarre, che stava salendo verso la vetta di 7371 metri con Marco Camandona e uno sherpa, è caduto in un crepaccio e si è rotto in tre punti il femore sinistro. «Alle 2,30 di ieri notte ha raccontato Camandona siamo partiti dal Campo 2 (a 5800 metri, ndr) per tentare la cima. Dopo 150 metri di salita, Alain ci ha detto che si sentiva stanco e non se la sentiva di proseguire. A quel punto ha deciso di scendere da solo al Campo 2». Intorno alle 4,30 del mattino, nel buio della notte, Camandona ha sentito delle urla. «Non si vedeva nulla racconta, non c'era neanche la luna e non riuscivo a vedere le luci delle frontali in lontananza. A quel punto, abbiamo deciso di scendere e di interrompere il tentativo di scalata». Tornati sui loro passi, Camandona e lo sherpa hanno potuto ricostruire la dinamica dell'incidente. Marguerettaz era scivolato da un pendio con pendenza di 40 gradi e una grossa seraccata sottostante. Dopo una caduta di 50 metri, l'artigiano edile è finito dentro un crepaccio profondo sette metri. «Dal momento in cui ho sentito urlare a quando siamo riusciti a tirarlo fuori ha proseguito Camandona è passata più o meno un'ora. Dopo averlo riportato fuori ho avvertito il Campo Base e mi sono diretto verso il Campo 1. Ho lasciato Alain con lo sherpa, che l'ha coperto e assistito». Al Campo 1 (a 5.200 metri) Camandona ha informato Adriano Favre dell'incidente. L'ex capo del Soccorso alpino valdostano, che non se l'era sentita di tentare la cima ed era sceso la sera prima, ha subito contattato Air Zermatt che opera in collaborazione con il Soccorso di Kathmandu, dopodiché si è diretto verso il campo base per essere recuperato dall'elicottero. Da qui (4080 metri) è partito in fretta e furia anche François Cazzanelli, che in 5 ore era già sul luogo dell'incidente a dare una mano ai soccorsi. L'elicottero è arrivato verso mezzogiorno, ma il recupero di Marguerettaz non è stato affatto semplice. «Abbiamo dovuto calarlo per 25 metri con una barella ha aggiunto Camandona. Il punto dov'era, infatti, era troppo ripido e dovevamo trovare uno spiazzo in cui l'elicottero potesse mettersi in hovering (volo a punto fisso, ndr) e caricarlo. Il B3 che è arrivato da Kathmandu non aveva verricello e quindi per caricare Alain bisognava individuare una zona dalla quale fosse possibile caricarlo direttamente». Dopo un'altra ora e mezza di volo, l'arrivo all'ospedale di Kathmandu. Marguerettaz si era già fratturato il femore sinistro nel 2000. «Il rimpatrio non sarà banale ha concluso Camandona dobbiamo capire se farlo operare qui o meno. Ma nella sfortuna è andata bene».

L'artigiano di Sarre ha una tripla frattura al femore sinistro ma non è grave

I dipendenti della Provincia e un trasloco pieno di incertezze::Vorrebbero non doverli...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 20/10/2012

Indietro

I dipendenti della Provincia e un trasloco pieno di incertezze ELISABETTA FAGNOLA ASTI

I dubbi Maria Teresa Armosino, presidente dimissionaria con il vice Cardona. Sopra la catena dei dipendenti provinciali

Vorrebbero non doverli mai riempire quegli scatoloni portati in piazza per protesta ieri pomeriggio per chiedere conto dei tagli agli enti locali e all'incertezza che pesa sul loro posto di lavoro. E' stata mobilitazione, per i dipendenti della Provincia, ad Asti come in tutto il Piemonte: «Dopo aver assistito in questi lunghi anni alla morte dell'industria, ci apprestiamo a seppellire anche i servizi ai cittadini» si leggeva nei volantini distribuiti sotto la Prefettura, mentre una catena umana di dipendenti, armati di slogan e scatoloni, abbracciava il palazzo di piazza Alfieri. «Salviamo i servizi, difendiamo il lavoro», «Trasloco ad Alessandria?» e ancora «Trasloco forzato, dipendente spiazzato e utente disagiato» si leggeva sugli scatoloni che i dipendenti (in tutto, sono circa 350) hanno preparato contestando l'assenza di informazioni sulla riforma e la fusione delle Province: «Con i tagli alle risorse, rischiamo di compromettere la situazione ancor prima che la riorganizzazione entri in vigore» ha spiegato Marina Ferraris, Rsu Cgil, facendo cenno alle difficoltà dell'ente, ora, nel garantire anche il riscaldamento nelle scuole.

«I colleghi hanno affrontato la situazione con responsabilità aggiunge ma la situazione è difficile». Hanno voluto dirlo in piazza, con loro anche la presidente dimissionaria Maria Teresa Armosino e il vice Giuseppe Cardona, che spiega: «Non abbiamo indicazioni sul personale, almeno ci dicano cosa fare e dove andare». Chiedono chiarezza i dipendenti del Centro per l'impiego: «Con la crisi, il nostro lavoro è diventato più complesso, non avrebbe senso spostare le nostre attività altrove, servono qui, vicino a chi ne ha bisogno». Davanti ai loro sportelli fanno la fila disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, disabili: «E' un servizio sociale precisano noi ci mettiamo la faccia tutti i giorni, è un lavoro delicato». Così come quello di altri settori, come la formazione professionale: «Seguiamo i disoccupati come i ragazzini in obbligo scolastico spiega Barbara Pillot che ne sarà di questo servizio e dei nostri posti di lavoro?». Lo hanno chiesto con una lettera ai prefetti, preparata dalle segreterie regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil, insieme alle Rsu: a poco più di due mesi dall'entrata in vigore della riforma, sono ancora 29 le funzioni non ancora assegnate, dall'agricoltura al turismo, dalla protezione civile, all'uso delle risorse idriche, commercio, trasporto pubblico. «Se le Province saranno enti di secondo livello, la Regione non potrà delegar loro molte di quelle funzioni e i Comuni non ce la farebbero a gestirle» hanno ribadito Salvatore Bullara, Cisl, e Serena Moriondo, Cgil. Semplici le richieste: «Un incontro con la Regione, chiarezza sul percorso da affrontare e sulla gestione di eventuali esuberanti».

MANIFESTAZIONE

La legge per ora non chiarisce chi gestirà il loro lavoro

Fiori d'arancio, volontari, cugini e premiati::1. La premiazione dei...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Fiori d'arancio, volontari, cugini e premiati

1. La premiazione dei «Comuni fioriti» a Isola in occasione di Fiori in Fiera. 2. Luciano Pavese di Asti mostra con soddisfazione il risultato delle sue ricerche nei boschi del Sassello. 3. Il matrimonio di Otilia Helena Hirtescu e Mirko Coletto con l'assessore Maria Grazia Cavallo. 4. La delegazione di Vinchio che è andata a Roma in occasione del centenario dello scrittore Davide Lajolo. 5. La merenda alla panetteria di Giovanna Ebrille a Rocchetta Tanaro per i bambini della scuola materna. 6. Il gruppo di volontari di Cocconato che domenica ha coordinato le attività della Bandiera Arancione. 7. Gli ospiti della casa di riposo «Zabert» di Valfenera ascoltano il concerto della banda di Nichelino. 8. I volontari di Cisterna che hanno partecipato con la Protezione civile alla manutenzione dei banchi della chiesa. 9. La riunione della famiglia Betti a Mombaruzzo.

Nuovi aiuti ai terremotati con le mele della solidarietà::Nuova iniziativa, a O...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

OCCHIEPPO INFERIORE. RACCOLTI MILLE EURO**Nuovi aiuti ai terremotati con le mele della solidarietà [E. B.]**

Nuova iniziativa, a Occhieppo Inferiore, per aiutare gli abitanti di Cavezzo, uno dei comuni dell'Emilia maggiormente colpiti dal terremoto.

Il Comune, in collaborazione con la onlus «Col Territorio», ha acquistato da un agricoltore emiliano grossi quantitativi di mele che, con un'offerta libera, vengono offerti ai biellesi. Durante la prima distribuzione, con 500 kg di mele si è riusciti a raccogliere quasi mille euro con cui l'amministrazione ha acquistato piatti e stoviglie. «In questi giorni gli abitanti di Cavezzo vengono trasferiti all'interno dei moduli abitativi - spiega il sindaco Osvaldo Ansermino -. Nei bungalow manca tutto, ecco perchè entro fine mese faremo arrivare un altro carico di mele da distribuire nel Biellese». A portare notizie ad Ansermino sui problemi di Cavezzo è stato l'imprenditore biellese Ezio Barbera, che conosce bene questo paese. Ad oggi sono stati donati 4000 euro dalle varie associazioni e consegnati direttamente nelle mani del sindaco Stefano Draghetti. Altri 4000 euro sono stati utilizzati per acquistare lavatrici e frigoriferi e alcune aziende hanno offerto i propri prodotti (dalle scarpe ai quaderni) per un valore superiore agli 8 mila euro.

Si perde nel bosco::È stato ritrovato vi...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

UN ANZIANO A ROBASSOMERO

Si perde nel bosco [N. BER.]

Un cercatore di funghi

È stato ritrovato vivo e vegeto, dopo quasi una giornata di ricerche, Cinzio Massaretti, 84 anni, residente a Robassomero. L'anziano, appassionato di funghi, che vive solo, mercoledì pomeriggio si era allontanato dalla sua abitazione e a bordo della sua Fiat Panda aveva raggiunto i boschi tra Fiano e La Cassa. Nessuno lo aveva più visto da quel momento. Solo ieri mattina la badante che si occupa di lui si è accorta che non era rientrato e ha dato l'allarme. Immedie sono scattate le ricerche da parte dei carabinieri di Fiano, che in mattinata avevano già rinvenuto la sua auto sulla Sp181, regolarmente chiusa e parcheggiata, della Protezione Civile, dei vigili del fuoco cinofili e perfino del soccorso alpino di Lanzo. Nel pomeriggio finalmente l'anziano è stato ritrovato a terra, con una gamba fratturata, ma tutto sommato in buone condizioni sia fisiche sia psichiche. Dopo i primi soccorsi, l'impavido, ma sfortunato cercatore di funghi è stato trasportato all'ospedale di Ciriè.

Diluvio su Lourdes evacuati 500 pellegrini "Un fiume di fango": È stato quasi un dil...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 21/10/2012

Indietro

LA PEGGIORE ALLUVIONE DA 25 ANNI NELLA CITTADINA DEL CULTO MARIANO

Diluvio su Lourdes evacuati 500 pellegrini "Un fiume di fango"

Chiusi il santuario e la Grotta, italiani illesi PAOLO LEVI PARIGI

Il santuario di Lourdes isolato dall'erosione del torrente

La «Grotta dell'apparizione» completamente sommersa dalle acque del torrente Gave du Pau

È stato quasi un diluvio universale quello che ha colpito Lourdes, la cittadina mariana del Sud-Est della Francia, dove circa cinquecento pellegrini - tra cui molti italiani - sono stati evacuati in luoghi sicuri a causa delle forti piogge che hanno interessato ieri la regione francese dei Pirenei, con il santuario sprangato al pubblico ed ingenti danni ai luoghi di culto e alla centrale elettrica. Un evento straordinario, che non si registrava da 25 anni, e che ha portato all'erosione della Gave du Pau, il fiume che attraversa uno dei più importanti luoghi di culto del cattolicesimo. Anche se i soccorsi sono stati efficienti e non si contano feriti. Nella parte bassa della cittadina, tra il fiume e il santuario, l'acqua è salita fino ai finestrini delle auto e tutti gli alberghi sono stati sgomberati, anche grazie all'intervento di autobus e canotti dei pompieri. «Abbiamo accompagnato tante persone, in gran parte anziani», spiega il comandante Jean-Michel Hurteau, sottolineando che le operazioni sono state effettuate anche con l'ausilio di tavole e imbarcazioni. Centinaia di pellegrini sono poi stati portati all'asciutto, nel palazzetto dello Sport, nel Centro congressi, e in altri alberghi della zona. Colpita anche l'area intorno alla grotta di Massabielle, dove secondo la fede cattolica la Vergine apparve nel 1858 a Bernadette Soubirous, è finita sotto un metro d'acqua. Solo la Basilica dell'Immacolata Concezione e la cripta, che dominano la cittadina dei Pirenei, sono rimaste accessibili.

«Abbiamo chiuso l'accesso al pubblico. Lo spazio davanti alla grotta è completamente invaso dall'acqua, l'altare è sott'acqua, investito da un torrente di fango. Si tratta di danni gravi che avranno un costo molto elevato», ha raccontato Thierry Castillo, responsabile dei santuari, precisando che il luogo di culto resterà chiuso fino a martedì o mercoledì.

Tra i danni, anche la centrale idroelettrica, colpita dalla caduta di tronchi. Lourdes, che conta 68 miracoli riconosciuti ufficialmente dal Vaticano, accoglie milioni di pellegrini, spesso malati o disabili che vengono qui a pregare per la loro guarigione. Tra loro, anche molti italiani. Il presidente nazionale dell'Unitalsi Salvatore Pagliuca, ha assicurato che i nostri connazionali stanno tutti bene: «Tanta pioggia e tanta paura per quanti sono in questo momento a Lourdes, ma il peggio è passato, voglio infatti assicurare che il personale e i soci dell'Unitalsi che in questo momento sono in pellegrinaggio e lavorano a Lourdes sono stati messi in sicurezza e non corrono nessun rischio, come le strutture dell'Unitalsi a Lourdes», affermava in una nota diffusa ieri. Intorno alla cittadina, molte strade sono state chiuse a causa dell'acqua e del rischio smottamenti. Sgomberati anche alcuni camping vicini, con una quarantina di persone trasferite in una sala comunale.

L'acqua è arrivata fino ai finestrini delle auto. Sgomberati alcuni camping

Spettacolo pro terremotati::Domani alle 21 al tea...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

CHERASCO

Spettacolo pro terremotati

Domani alle 21 al teatro Salomone spettacolo benefico offerto da «Cherasco Suite», corpo di ballo diretto da Graziella Zocchi. Ingresso ad offerta libera: sarà devoluta a Mirandola (Emilia) per ricostruire la scuola dell'infanzia «Don Adani».

Protezione civile può intervenire a eventi di paese::Prevenzione. Parola d...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Protezione civile può intervenire a eventi di paese

"Se sono di «impatto rilevante»" PAOLA SCOLA CUNEO

L'assessore Stefano Isaia

Prevenzione. Parola d'ordine. Fondamentale anche nel migliorare la soluzione delle emergenze. Soprattutto in Protezione civile. Lo sottolinea Stefano Isaia, assessore provinciale con delega alla Protezione civile. Nella quale sono impegnati, nella Granda, 5 mila volontari.

Un vero «esercito».

«Siamo molto grati, infatti, a tutti i volontari e ai Comuni che, con un preziosissimo lavoro, insieme alla Provincia li coordinano».

Attività che si è concretizzata con recenti esercitazioni.

«Le ultime in Valle Belbo e a Caraglio. Le esercitazioni autunnali sono fondamentali per la prevenzione. Colgo l'occasione per ribadire ai Comuni che la convenzione con il coordinamento provinciale di Protezione civile viene rispettata anche nel 2012».

I volontari di Protezione civile vengono impiegati in molte iniziative comunali. Ma è ancora possibile, per esempio, nelle manifestazioni?

«Ci è stato chiesto che il regolamento regionale esplicitasse meglio utilizzi e mansioni dei volontari. Un impegno preso dalla Provincia e portato al tavolo con la Regione, dove sono stati accolti i punti presentati da noi. L'impiego è autorizzato in occasione di eventi di rilevante impatto locale, che possa comportare rischi per l'incolumità. Il sindaco, con un'ordinanza, è chiamato a evidenziare che il loro intervento è a supporto delle forze dell'ordine, in previsione e prevenzione del soccorso».

Perchè l'ordinanza è importante?

«Perchè il sindaco, prima figura di Protezione civile comunale, con essa riconosce che si sta gestendo un evento di Protezione civile. Anche a tutela dell'operato dei volontari, per esempio a fini assicurativi».

Quanto tempo deve dedicare il volontario alla sua squadra?

«Con Roberto Gagna, responsabile del coordinamento, e gli uffici della Provincia si è stabilito che soltanto chi garantisce almeno tre uscite l'anno, per esercitazioni o interventi, ha diritto all'assicurazione, che altrimenti non gli viene rinnovata. Anche nell'ottica di un'attenta gestione delle risorse e aumento dell'efficacia ed efficienza delle squadre».

Efficacia nella prevenzione.

«Certo. Intervento in corso d'evento, ma anche monitoraggio della situazione. Regione e Provincia insieme hanno già rodato il sistema di allertamento attraverso bollettini. Nel regolamento c'è anche l'attuazione di presidi idraulici di Protezione civile, per garantire informazione e sorveglianza, soprattutto nei tratti fluviali critici. A breve sarà istituito quello sperimentale a Mondovì, con un gruppo di lavoro».

Firma falsa, il sindaco "perdona"::«Non era un document...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

CARAGLIO. IL NOME DEL PRIMO CITTADINO SU UN INVITO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Firma falsa, il sindaco "perdona" MATTEO BORGETTO CARAGLIO

«Non era un documento importante, ma una lettera su carta intestata della Protezione civile comunale, che invitava altri gruppi del territorio a partecipare ai lavori di bonifica svolti con ottimi risultati sabato e domenica lungo il torrente Grana. Quindi ho ritenuto di non procedere per vie legali». Il sindaco di Caraglio, Giorgio Lerda, ha risposto così all'interrogazione presentata in Consiglio comunale dal rappresentante di minoranza, Franco Ripa (Pdl), sull'avvenuta falsificazione della firma del primo cittadino. «Non conosciamo il nome dell'autore di questo scarabocchio - ha aggiunto Lerda -, ma l'episodio è molto grave. I vertici della Protezione civile, un organismo che dipende direttamente dal sindaco, farebbero cosa corretta a rassegnare le dimissioni. I tempi sono maturi per una fusione del loro gruppo con quello dell'Ana».

Ripa: «Mi auguro che il nome del disonesto venga fuori e sia fatta pulizia, per ripristinare l'onorabilità del Comune». «Un gesto disdicevole e senza scusanti - ha osservato il collega di opposizione, Aurelio Blesio (Pd) -, ma si tratta di volontari che hanno invitato altre persone a un evento a favore della comunità. In Italia assistiamo a ben altri comportamenti: la linea morbida del sindaco è la più appropriata». «Già che ci siamo, perché non premiare il falsario con un diploma? - ha replicato, ironico, Ripa -. "Chi si scusa, si accusa". Che Blesio conosca questa persona, visto che la difende?».

Ma il consigliere del Pd ha abbandonato l'aula senza rispondere. Ripa: «Hai la coda di paglia, vergogna» (e altri epiteti molto «coloriti»).

Il caposquadra della Protezione civile, Giuseppe Rosso: «Ho inviato una lettera di scuse al sindaco, che ringrazio per aver compreso la situazione. Dimissioni? Convocherò il direttivo e valuteremo. Porte aperte al gruppo Ana per una fusione».

Diano, "Di Sorì in Sorì" la passeggiata golosa::La passeggiata golosa...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 21/10/2012

Indietro

OGGI UNO DEGLI APPUNTAMENTI PIÙ ATTESI DELL'AUTUNNO

Diano, "Di Sorì in Sorì" la passeggiata golosa

La passeggiata golosa «Di Sorì in Sorì» in programma oggi a Diano d'Alba è uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno albeso. La prestigiosa kermesse, che giunge alla quattordicesima edizione, è cresciuta negli anni tanto da diventare un evento da non perdere per migliaia di enoturisti. Partecipando alla manifestazione, con tappe nelle cantine, potranno degustare specialità langarole accompagnate da ottimi vini, primo tra tutti il dolcetto di Diano d'Alba, che può fregiarsi del prestigioso riconoscimento Docg.

L'evento è organizzato dalla cantina comunale «I Sorì di Diano» e dal Comune, in collaborazione con l'Ente turismo Alba Bra Langhe Roero, il Consorzio di tutela vini albesi, la Regione, Banca d'Alba credito cooperativo e la Protezione civile. Dicono il presidente e il direttore della Cantina comunale, Alessandro Prandi e Massimo Bodda: «Scopo della camminata enogastronomica è far conoscere il nostro territorio e i suoi grandi vini, tra cui spicca il dolcetto di Diano d'Alba, protagonista indiscusso con il suo fascino di colori, profumi e sapori. Oggi proponiamo una giornata all'insegna della convivialità, del mangiare e bere bene. L'enogastronomia abbinata a cultura e folklore, con la sinergia di tutti i produttori vinificatori, coinvolgendo il territorio nello sforzo di far rivivere una tradizione capace di rinnovarsi di anno in anno». Un'occasione per vedere i «Sorì», i migliori vigneti da dolcetto del territorio di Diano, che hanno contribuito alla valorizzazione del pregiato vino. I partecipanti potranno ammirare un bel panorama, reso ancor più suggestivo dai bellissimi colori delle vigne in questa stagione.

La carovana enogastronomica si muoverà dalla cantina comunale a partire dalle 10,30 e si protrarrà fino alle 14. Il percorso si snoda con cinque tappe alle cantine dei produttori dianesi, alle aziende agricole Roberto Bolla, Paolo e Davide Gerlotto, Cascina Rossa, Cantine Salvano e Domenico Cagnasso (socio conferitore della Terre del Barolo), per concludersi alla Cantina comunale. A ogni sosta sarà proposto un piatto: affettati misti, carne cruda e frittatine, agnolotti con il plin, lonza con nocciole e carote, formaggi, bunet della nonna e caffè. Il tutto accompagnato dai vini del territorio. Anche quest'anno la manifestazione si svolgerà a piedi per le prime quattro tappe per quattro chilometri e mezzo, percorrendo un itinerario suggestivo intorno al paese. Per raggiungere le ultime due tappe, si utilizzeranno i pullman o le proprie autovetture.

Il sindaco di Diano, Giuseppe Ciravegna: «Il Comune appoggia questa importante manifestazione, organizzata con molta cura. La passeggiata golosa è un richiamo per molte persone, grazie all'alto livello della cucina, dei vini e del paesaggio incantevole. Ci saranno amici tedeschi e svizzeri, delegazioni dei tre Comuni gemellati con Diano».

Il termine Sorì significa letteralmente solatio, esposto al sole; la parola viene quindi utilizzata per indicare quelle aree del territorio particolarmente vocate alla viticoltura. A metà degli Anni '80 queste sottozone del territorio comunale coltivate a Dolcetto vennero mappate e catalogate, arrivando così agli attuali 76 Sorì. L'associazione nasce ufficialmente il 6 dicembre del 1999 con lo scopo di promuovere la maggiore conoscenza e diffusione del vino Dolcetto di Diano d'Alba, che nel 2010 ha ottenuto l'importante riconoscimento della Docg. All'interno dell'enoteca, ricavata da un edificio storico, si possono trovare più di 160 etichette di vini differenti, prodotti di un territorio variegato che si estende per una superficie superiore ai 473 ettari vitati di cui il 60% sono dedicati al Dolcetto di Diano.

«Attualmente - dicono dalla Cantina abbiamo più di quaranta soci vinificatori con 53 etichette differenti di Dolcetto, oltre agli altri loro vini: Barolo, Nebbiolo d'Alba, Barbera d'Alba, Langhe Favorita, Langhe Arneis, Langhe Chardonnay, Moscato e varie tipologie di Grappe».

Ìk

Blitz in Regione per "Baia Verde" indagata la vice-presidente Fusco::Terremoto in Regione ...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 19/10/2012

Indietro

PORTO DI OSPEDALETTI IERI LE PERQUISIZIONI A GENOVA DISPOSTE DAL MAGISTRATO. IL PROCURATORE CAVALLONE: «STIAMO VALUTANDO EVENTUALI IRREGOLARITÀ»

Blitz in Regione per "Baia Verde" indagata la vice-presidente Fusco

Ipotesi di abuso d'ufficio in concorso con l'imprenditore Mannini e tre funzionari GIULIO GAVINO OSPEDALETTI

L'imprenditore Mauro Mannini, sopra, e a destra una panoramica del porto in costruzione a Ospedaletti

Terremoto in Regione sul porto turistico Baia Verde di Ospedaletti, incompiuta eccellente ora al centro di un'inchiesta della procura di Sanremo con cinque indagati. Il vicepresidente della Liguria, Marilyn Fusco, Italia dei Valori, è indagata di abuso d'ufficio e violazione di normative ambientali in concorso con un dirigente della Regione, architetto Pier Paolo Tomiolo, e con l'imprenditore Mauro Mannini, di Bordighera, «l'uomo del porto», titolare di «Fin.Im». Ma secondo le indiscrezioni ci sarebbero almeno altri due indagati tra i dipendenti del Comune, dei funzionari.

Ieri mattina i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria della procura di Sanremo sono entrati in azione con due perquisizioni disposte dal sostituto procuratore Maria Paola Marrali. Destinazione gli uffici dell'assessore all'Urbanistica Fusco e del dirigente Tomiolo. Obiettivo: acquisizione di documenti a fronte di un'attività di indagine nata da esposti riconducibili al Comune di Ospedaletti e ad un comitato civico.

L'indagine, in particolare, ruoterebbe intorno ad un atto datato marzo 2012, a lavori del porto già fermi da un anno e mezzo a fronte del collasso operativo dell'impresa «Rosso» di Torino, socia di Mannini nell'opera. Si tratta del rilascio dell'autorizzazione del progetto definitivo del porto turistico ed opere connesse firmato da Tomiolo. Un documento che in apparenza non tiene conto di quello che sta accadendo a Ospedaletti, nel senso dello stop forzato ai lavori, e che dà una serie di nuove prescrizioni alla FinIm in merito all'impatto paesistico delle opere ma che contestualmente fa decorrere cinque anni di tempo per la realizzazione del tutto. Ma non si tratterebbe dell'unico documento acquisito dall'Arma.

Ieri sera sulla vicenda è intervenuto in modo chiaro il presidente della Regione Claudio Burlando: «Mi risulta che l'indagine riguardi un parere chiesto alla Regione: fu emesso su richiesta del Comune di Ospedaletti in relazione ad un contenzioso tra quell'amministrazione locale e la società Fin.im circa la realizzazione di un tratto di pista ciclabile da parte di Area 24 in un'area che lambiva, intersecava il porticciolo turistico. Per realizzare l'opera è stato demolito un muro che, lungo il vecchio tracciato della ferrovia, difendeva i binari dalle mareggiate. L'unico atto recente della Regione in questa vicenda è quel parere, che era volto a dirimere la questione tra il pubblico e il privato». Il sindaco Eraldo Crespi, che si era già rivolto alla procura, ha spiegato: «C'era da aspettarselo, prima o poi. In passato, sul porto di Baia Verde, erano piovuti diversi esposti». Riservatezza dal procuratore Roberto Cavallone: «Si tratta di una semplice acquisizione di documenti. Stiamo valutando eventuali irregolarità, sia di natura ambientale che di altro genere». E ancora: «In questi mesi abbiamo ricevuto numerosi esposti, sia dall'attuale amministrazione, che da un gruppo di cittadini, che chiedevano chiarezza».

ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE

Ìk

Polizia locale: si sono consorziati 8 comuni delle valli Impero e Maro::Ha preso il via da po...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

PONTEDASSIO GLI AGENTI A TURNO ANDRANNO NEI VARI PAESI

Polizia locale: si sono consorziati 8 comuni delle valli Impero e Maro DIEGO MARRESE PONTEDASSIO

Il sindaco Franco Ardissonne

Ha preso il via da pochi giorni il nuovo comando di Polizia locale delle valli Impero e Maro. Si tratta di una forma consorziata della gestione del servizio che coinvolge - sotto il coordinamento di Pontedassio - altri sette centri: Cesio, Chiusavecchia, Aurigo, Borgomaro, Lucinasco, Chiusanico e Caravonica. Formalmente la gestione partirà dal 1^o novembre, ma è già attiva una sorta di sperimentazione. I due agenti in forza a Pontedassio, andranno con cadenze prefissate nei comuni della valle Impero e Maro per garantire non soltanto la vigilanza sulle strade, ma anche un servizio adeguato di polizia edilizia e contrastare così eventuali abusi o trovare irregolarità nella costruzione di edifici.

Dice il sindaco di Pontedassio, Franco Ardissonne: «A turno i nostri due agenti andranno nei Comuni della valle Impero e nella valle del Maro; ogni centro ha un certo numero di ore all'anno per cui usufruirà del servizio che non si occuperà soltanto del controllo viabilità, ma anche di edilizia, perché dei Comuni che hanno aderito, soltanto Borgomaro, Pontedassio e Chiusavecchia hanno un ufficio tecnico, gli altri devono tutte le volte affidare incarichi esterni di certo più onerosi».

Al momento il servizio è gestito senza costi per i Comuni, grazie ai fondi regionali - circa 45 mila euro - messi a disposizione per la gestione in forma associata di alcuni servizi (sociale, protezione civile, polizia locale), l'obiettivo è però migliorare questa collaborazione: «Al momento utilizzeremo soltanto i nostri due agenti, ma in futuro non escludiamo di ampliare l'organico anche per offrire un servizio migliore ai centri più piccoli», dice ancora Ardissonne. Con l'attuale assetto centri come Aurigo, Lucinasco, Cesio e Caravonica avranno un addetto per complessive 8 giornate lavorative all'anno, 48 ore su 365 giorni; 90 ore l'anno invece per Borgomaro, Chiusanico e Chiusavecchia, un buon inizio di certo da potenziare in futuro.

Gli stessi comuni della valle Impero e del Maro hanno già stipulato convenzioni per la gestione associata di altri servizi, come l'asilo nido di valle, la protezione civile e i servizi sociali.

Classica e mostra a Vendone per ricordare Rainer Kriester::Appuntamenti oggi Ad ...

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Classica e mostra a Vendone per ricordare Rainer Kriester **Molini di Triora**
Appuntamenti oggi Ad Albenga ritorna il mercato antiquario in viale Martiri

Albissola M. Mostra «Intrecciamenti» di Anita Oliveri al Circolo degli Artisti (fino al 4 novembre, dalle 16 alle 19, chiuso il lunedì).

Celle L. Castagnata in località Pecorile (dalle 14,30).

Savona Alle 14,30 castagnata alla scuola primaria del Santuario: caldarroste, vin brulé, cioccolata calda, baby dance, giochi-sorpresa con la Protezione Civile Squadra Antincendio.

Calizzano «Festa d'autunno», ventitreesima edizione: «Vita di cascina» in piazza San Rocco, Campionato dei caldarrostei nelle vie del paese (dalle 10), mostra micologica al Cinema Verdi (dalle 10), mercatini di artigianato e prodotti tipici, cucina tradizionale a cura della pro Loco (ore 12,30, presso Le Ciminiere), intrattenimento con gli Sbandieratori e Musicisti del Palio di Asti, la Banda degli antichi suonatori di zucche del Monferrato, Nani Rossi e il gruppo Onda Sonora.

Bormida Sagra delle caldarroste con artigianato locale in piazza della Chiesa.

Cengio «Zucca in piazza», enogastronomia in piazza IV Novembre.

Altare «Altare Vetro design» al Museo dell'arte vetraria (fino al 4 novembre).

Finale L. «Percorsi Sonori»: alle 17 all'Auditorium di Santa Caterina «Confessioni di un contrabbassista», spettacolo teatrale a soggetto musicale con Antonio Kallol Carlucci, ingresso libero. «Finalenduro» tappa conclusiva del Superenduro Powered By SRAM 2012 di mountain bike: paddock con dj set, espositori e team ufficiali tra piazza Vittorio Emanuele e il lungomare. Dalle 14,30 castagnata a cura della Banda Rumpe e Streppa in piazza di Spagna. Alle 9 escursione ad anello attorno alla Rocca di Perti a cura dell'associazione Entroterra (per informazioni telefonare al numero 349/4718197).

«Archeotrekking»: alle 9,30 escursione a San Lorenzino e alla Valle di Nava e visita al Museo del territorio di Orco Feglino a cura del Museo Archeologico del Finale, per informazioni e prenotazioni contattare il Museo Archeologico (019.690020) o la guida (334.2282163). Dalle 10 alle 12 visite guidate all'antico campanile di Santa Caterina e alle celle carcerarie conservate al suo interno (per informazioni e prenotazioni: Museo Archeologico tel. 019/690020).

Appuntamenti al Bar del Mondo Ubuntu di via Concezione: alle 21 incontro sul tema «Italia: quale futuro. La laicità» a cura di Perry Heusmann, in collaborazione con l'associazione Fede Viva.

Borgio V. «FAI marathon» evento nazionale di raccolta fondi a sostegno della campagna «Ricordati di salvare l'Italia» a cura delle Delegazioni e dei volontari FAI e realizzato grazie alla partnership con Il Gioco del Lotto: percorso in dieci tappe per scoprire il territorio (partenza alle 11 da piazza Gramsci a Verezzi).

Pietra Alle 18 «Expression without prisons», spettacolo benefico di danza musica e recitazione con i Flemmy Urban Dance al Cinema Teatro Moretti, ingresso ad offerta libera per la Repubblica Centro Africana. Alle 16 castagnata a Le Café des Artistes.

Tovo Il Museo dell'orologio da torre «G. B. Bergallo» è visitabile dalle 10,30 alle 14 e dalle 15 alle 18,30.

Loano Dalle 10 sul lungomare (Casetta dei lavoratori del mare) castagnata a cura della Croce Rossa: giochi per bambini e lotteria di beneficenza. Dalle 14,30 a Verzi Festa delle caldarroste.

Toirano Sono aperte tutti i giorni le grotte.

Albenga Mercato di antiquariato in viale Martiri della Libertà. «Castagnalea», castagne e vino nuovo nell'area della sagra del Pigato, pranzo con polenta al sugo di cinghiale, trippa con fagioli, panizza, carne alla griglia, zemin (ore 12), nel pomeriggio frittelle di mele e castagne, dimostrazione cinofila e pesca di beneficenza.

Garlenda «Cavalli e castagne» al Parco Villafranca: dalle 12,30 stand con piatti tipici autunnali, nel pomeriggio caldarroste, musica dal vivo, battesimo della sella ed attrazioni varie.

Cisano Castagnata in frazione Cenesi: alle 12 sagra con piatti tipici e caldarroste.

Vendone Concerto classico e mostra «Microcosmi di terra» di Carmen Spigno al Parco delle Sculture Rainer Kriester.

Classica e mostra a Vendone per ricordare Rainer Kriester::Appuntamenti oggi Ad ...

Alassio «Il villaggio dei pescatori», mercatino con prodotti tipici in piazza Partigiani.

Imperia Dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20 mostra micologica al Centro polivalente di piazza Duomo.

Dolcedo Dalle 10 passeggiata da S. Brigida e alle 12,30 casatagnata al Casone di partigiani.

Mendatica E' aperto il parco avventura alle Canalette (orario 10-17).

Taggia Mercatino dell'antiquariato, collezionismo, hobbistica e curiosità in via Soleri, piazza Cavour, viale Rimembranze dalle 8 alle 18. Alle 8,30 in piazza IV Novembre ritrovo dei partecipanti al 23^o Motogiro della Strega.

Castellaro Per la «Festa d'autunno», dalle 9 mercatino dell'artigianato artistico, mostra fotografica, musica, giocolieri, artisti di strada esibizione di arti marziali e grande castagnata in Piazza.

In frazione Andagna nell'Oratorio di Sant'Antonio Abate mostra documentaria «Le Campane dalle carte, al metallo, al suono» con esposti 24 documenti dell'Archivio di Stato di Sanremo.

Triora Il Museo dell'Etnologia e della Stregoneria è aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Sanremo Villa Nobel è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Dolceacqua Festa Fai alla scoperta del borgo dei Doria e delle sue specialità: dalle 10 alle 11 parte la "Faimarathon" e poi assaggi di prodotti locali.

Vallebona Festa d'autunno con il comitato parrocchiale e la Proloco: ritrovo alle 9 al campetto, poi messa, quindi marcia non competitiva di 10 chilometri e infine pranzo (iscrizione 8 euro).

Ventimiglia Pomeriggio danzante al ristorante Impero in via Ruffini dalle 15,30 con l'intrattenimento di Raffaele; info e prenotazione tavoli allo 0184-238002.

Provincia, assemblea del personale::Prosegue il processo ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

La politica ai tempi della spending review

Provincia, assemblea del personale

Venerdì 26 ottobre con i presidenti Vaccarezza e Sappa si parlerà dell'accorpamento Savona-Imperia SAVONA [E. B.] **Unificazione Luigi Sappa (a sinistra) e Angelo Vaccarezza la prossima settimana incontreranno i dipendenti delle Province di Imperia e Savona per parlare del futuro degli enti**

Prosegue il processo di accorpamento delle Province di Savona e Imperia che secondo il governo dovrebbero dar vita ad un'unica entità, almeno dal punto di vista politico. Invece resteranno in funzione gli uffici, con gran parte delle attuali competenze. In pratica il risparmio si limiterebbe al taglio degli stipendi degli amministratori. Se la riforma dovesse concludersi così, le riduzioni di spesa sarebbero limitate e sicuramente sproporzionate rispetto ai disagi.

In vista dell'accorpamento che deve essere ancora precisato nei contenuti, le due Province hanno indetto assemblee con tutto il personale che si svolgeranno giovedì 25 ottobre a Imperia e venerdì 26 a Savona. Ad entrambe le assemblee parteciperanno i due presidenti Angelo Vaccarezza e Luigi Sappa. Una dimostrazione di rispetto nei confronti dei dipendenti che negli ultimi mesi hanno vissuto con una certa apprensione il processo di accorpamento.

«Le notizie sulla riforma delle Province si sono concentrate per lo più sulla scelta dei nuovi capoluoghi o sui confini, ignorando aspetti fondamentali quali il destino dei servizi essenziali ai cittadini, le competenze che vengono annullate, gli inevitabili disagi per la popolazione e, non ultimi, per i dipendenti di questi enti - sostiene il presidente Angelo Vaccarezza -. Come Presidente di una Provincia che dovrà subire profondi cambiamenti, vivo questi giorni di incertezza e attesa insieme ai lavoratori che da anni operano con impegno nel nostro ente, fornendo quei servizi indispensabili a beneficio di tutta la comunità. Ma non sono pessimista, sono convinto che se verrà portato avanti il progetto di accorpamento con Imperia, insieme sapremo trovare le giuste sinergie per fornire eccellenze al nuovo ente e a tutta la comunità. La contiguità territoriale, la storia e la cultura comune, l'economia, possono permettere uno sviluppo unico per un territorio finalmente coeso che abbraccerà 136 realtà comunali e quasi la metà della popolazione ligure».

Il vero interrogativo riguarderà le competenze e soprattutto lo stanziamento delle risorse per gestire le deleghe.

Quest'anno, ad esempio, i tagli per Savona sono stati drammatici perchè la Regione Liguria aveva delegato molte più materie alla Provincia rispetto ad altre. «Come delegato dell'Unione delle Province italiane mi sto adoperando con il governo affinché le competenze che rimarranno alle Province abbiano un'adeguata copertura finanziaria. I fondi a nostra disposizione vengono spesi per offrire servizi alla comunità che riguardano formazione, cultura, turismo, trasporti, ambiente, centri per l'impiego, servizi alle imprese, viabilità, edilizia, urbanistica, rifiuti, agricoltura, caccia e pesca protezione civile, sicurezza. Nel contempo chiare sono le nostre richieste alla Regione, e sulle quali non siamo disposti a trattare, relative le deleghe che devono rimanere di competenza delle province, poiché sono le Province che vivono e conoscono il territorio e le sue dinamiche».

Blitz in Regione per " Baia Verde"::Terremoto in Regione ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Inchiesta sul porto turistico di Ospedaletti. Prudenza del procuratore Cavallone: «Stiamo valutando gli atti»

Blitz in Regione per " Baia Verde"

Indagata la vicepresidente Fusco: ipotesi di abuso d'ufficio in concorso con l'imprenditore Mannini e tre funzionari
GIULIO GAVINO OSPEDALETTI

Il porto di Ospedaletti oggetto di un'indagine dei carabinieri del Noe

Terremoto in Regione sul porto turistico Baia Verde di Ospedaletti, incompiuta eccellente ora al centro di un'inchiesta della procura di Sanremo con cinque indagati. Il vicepresidente della Liguria, Marilyn Fusco, Italia dei Valori, è indagata di abuso d'ufficio e violazione di normative ambientali in concorso con un dirigente della Regione, architetto Pier Paolo Tomiolo, e con l'imprenditore Mauro Mannini, di Bordighera, «l'uomo del porto», titolare di «Fin.Im». Ma secondo le indiscrezioni ci sarebbero almeno altri due indagati fra i dipendenti del Comune.

Ieri mattina i carabinieri della procura di Sanremo sono entrati in azione con due perquisizioni disposte dal sostituto procuratore Maria Paola Marrali. Destinazione gli uffici dell'assessore all'Urbanistica Fusco e del dirigente Tomiolo. Obiettivo: acquisizione di documenti a fronte di un'attività di indagine nata da esposti riconducibili al Comune di Ospedaletti e ad un comitato civico.

L'indagine, in particolare, ruoterebbe intorno ad un atto datato marzo 2012, a lavori del porto già fermi da un anno e mezzo a fronte del collasso operativo dell'impresa «Rosso» di Torino, socia di Mannini nell'opera. Si tratta del rilascio dell'autorizzazione del progetto definitivo del porto turistico ed opere connesse firmato da Tomiolo. Un documento che in apparenza non tiene conto di quello che sta accadendo a Ospedaletti, nel senso dello stop forzato ai lavori, e che dà una serie di nuove prescrizioni alla FinIm in merito all'impatto paesistico delle opere ma che contestualmente fa decorrere cinque anni di tempo per la realizzazione del tutto. Ma non si tratterebbe dell'unico documento acquisito dall'Arma.

Ieri sera sulla vicenda è intervenuto il presidente della Regione Claudio Burlando: «Mi risulta che l'indagine riguardi un parere della Regione chiesto dal Comune di Ospedaletti in relazione ad un contenzioso con la società Fin. im circa la realizzazione di un tratto di pista ciclabile . Per realizzare l'opera è stato demolito un muro». Il sindaco Eraldo Crespi, che si era già rivolto alla procura, ha spiegato: «C'era da aspettarselo, prima o poi. In passato, sul porto di Baia Verde, erano piovuti diversi esposti». Riservatezza dal procuratore Roberto Cavallone: «Si tratta di una semplice acquisizione di documenti».

*C'è anche la Carcarese a corteggiare Pizzorno::Dopo il terremoto in ...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

DILETTANTI IL DIRIGENTE HA LASCIATO CAIRO

C'è anche la Carcarese a corteggiare Pizzorno

Dopo il terremoto in casa della Cairese, l'ex d.g. Carlo Pizzorno rompe gli indugi e annuncia che questa sera deciderà il suo futuro. Gli sono arrivate tre proposte sul tavolo, di cui una lo stuzzica in particolar modo. Circolano i nomi di Bragno, Acqui, Carcarese: e «Charlie» Pizzorno gioca a carte coperte: «Io senza calcio non so stare, è nel mio dna, stasera prenderò una decisione ma ci tengo a precisare anche che non ho sbattuto la porta in faccia a nessuno. A Cairo c'erano problemi che si potevano risolvere, non è stato così ma nutro sempre grande rispetto per il presidente Pensiero».

Si vocifera di un possibile trasferimento del Torneo internazionale Città di Cairo: marchio e contatti sono proprio di Carlo Pizzorno... «Stavamo lavorandoci da settembre, poi è successo quel che è successo. Ma penso che la Cairese potrà portarlo avanti. Da parte mia posso dire che l'intenzione è quella di organizzarne uno altrettanto importante...». Insomma un Trofeo internazionale «made in Pizzorno» con la nuova società in cui andrà a collaborare: «Sperando di essere supportato in questa mia idea, diciamo che a luglio 2014 potrei essere già operativo». Sul lato pratico si innesca una concorrenza per il Trofeo internazionale, e chissà chi la spunterà...

Sul fronte delle possibili interessate c'è chi ha voluto inserire pure il Vado: Pizzorno nicchia ma gongola per tutti questi interessamenti. Dice: «Segno che in tutti questi anni di Cairese, bene o male qualcosa ho fatto. Ripeto: ancora poche ore e poi scioglierò le riserve». **[EN.FOR.]**

Varazze, Aurelia ristretta per un anno::Durerà almeno un ann...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

LAVORI NELLA ZONA DEL RETROPORTO

Varazze, Aurelia ristretta per un anno VARAZZE [L.M.]

Durerà almeno un anno e mezzo il restringimento della carreggiata dell'Aurelia a Varazze, dove ha preso il via il maxi intervento di riqualificazione e recupero urbano che trasformerà tutta la zona del retroporto in zona residenziale e commerciale, con un'ampia area, quella dell'ex-campo di calcio «Pino Ferro» di fronte alla caserma Carabinieri, destinata ai servizi per la comunità dove troveranno sede la Croce Rossa, l'Avis, la Protezione civile, i vigili del fuoco, oltre a un silos multipiano adibito a parcheggi, un centro natatorio con annessa palestra polifunzionale e che collegherà con una lunga passeggiata il porto turistico Marina di Varazze al centro cittadino. Un intervento, quello del recupero e restituzione alla città di un'area industriale da tempo dismessa e fortemente degradata, a lungo atteso, ma più volte rimandato a causa di vari intoppi burocratici che hanno rallentato l'avvio del cantiere.

L'Anas rende noto con un comunicato che, a causa dei lavori di cui si sta occupando la società Nemesi, «si rende necessario effettuare un restringimento lungo la strada statale Aurelia tra il km 561,850 e il km 562,150 a partire da lunedì 22 ottobre e fino al mese di aprile 2014. Nel tratto di strada interessato dal cantiere, verrà pertanto istituito un doppio senso di circolazione». L'Anas raccomanda pertanto agli automobilisti di usare prudenza nella guida nella zona interessata dai lavori.

Incendiata betoniera della ditta Bagnasco::Una betoniera e una p...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

L'ATTENTATO L'ALTRA NOTTE A CHIUSANICO NELL'IMPERIESE IN UN CANTIERE DEL RADDOPPIO

Incendiata betoniera della ditta Bagnasco

Rogo in un deposito, danneggiata anche una ruspa MASSIMO BOERO CLAUDIO VIMERCATI **CHIUSANICO****La betoniera della ditta Edoardo Bagnasco di Cengio e la ruspa incendiate a Chiusanico**

Una betoniera e una pala meccanica sono andate a fuoco la scorsa notte a Chiusanico. L'incendio, di origine quasi sicuramente dolosa, si è sviluppato in un deposito edile di località Cà degli Ormei. Sul rogo stanno indagando i carabinieri di Imperia.

Il misterioso incendio si è sviluppato poco dopo le 5 di ieri. Ha interessato in primis una betoniera, andata completamente distrutta, e una ruspa gommata, solo parzialmente danneggiata dal fuoco alle ruote, alla cabina e al motore. Il primo mezzo (valore circa 50 mila euro) appartiene alla ditta Edoardo Bagnasco Srl, che ha sede a Cengio in provincia di Savona e che ha preso in affitto da circa sei mesi la ditta Bottero (assumendo alcuni dipendenti), proprietaria della pala meccanica. In località Cà degli Ormei sono arrivati alle 5,25 i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme per poi cercare di capire l'origine del rogo. L'intervento è durato fino alle 6,50.

Sull'episodio ora stanno indagando i carabinieri del Reparto operativo, coordinati dal maggiore Paolo Cambieri. Nel deposito all'aperto non sono state trovate tracce di liquido infiammabile o di inneschi che possano dare un'idea più precisa di come sia partito l'incendio. Dai primi riscontri non può essere esclusa nessuna ipotesi: avvertimento, attentato o semplice danneggiamento? L'origine dolosa del rogo troverebbe conferma nel fatto che la recinzione del piazzale dove si trovavano i mezzi è stata trovata tagliata.

Della ditta di Cengio sono titolari i fratelli Giampaolo e Alfio Bagnasco. L'impresa si occupa di produzione e distribuzione di calcestruzzo e ha una cava a Pallare, in Valbormida, dove vengono estratti inerti per poi essere portati in alcuni impianti distaccati (a Savona, Carcare, Genova). E a Imperia

è una delle ditte che rifornisce il calcestruzzo per i lavori riguardanti il nuovo tracciato ferroviario nella tratta di San Lorenzo al mare. Giampaolo Bagnasco non riesce a spiegarsi l'episodio. Ha detto ieri pomeriggio l'imprenditore: «Se hanno voluto colpire noi mi sfuggono i motivi. Produciamo calcestruzzo in tutta la Liguria e non abbiamo mai avuto alcun genere di problemi, nè ricevuto minacce di alcun tipo. Se fosse successo, messo giù il telefono sarei andato subito dai carabinieri. In passato abbiamo subito dei furti di gasolio, una volta ci hanno rubato un mezzo, ma niente di più. E' una cosa davvero antipatica questa che è successa e spero possano prendere i responsabili».

Giampaolo Bagnasco titolare col fratello dell'azienda di Cengio «Mai subito minacce»

Castagne e non solo nel borgo di Cenesi::Oggi Cenesi ospita la...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

TRADIZIONE

Castagne e non solo nel borgo di Cenesi

Oggi Cenesi ospita la tradizionale castagnata aperta ai buongustai e a tutti coloro che hanno voglia di passare qualche ora tra le colline. A margine dell'appuntamento anche un momento importante di solidarietà. La Protezione Civile e la Pro Loco venderanno a prezzo di costo pezzi di parmigiano reggiano il cui ricavato servirà per aiutare le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Accanto al divertimento, quindi anche la solidarietà.

A Cenesi, frazione di Cisano sul Neva, non ci sarà solamente la castagnata, ma anche la quinta edizione del Trial del Monte Picaru. Il percorso si sviluppa nella tipica macchia mediterranea, tra impegnativi quanto spettacolari sentieri e strade forestali. Previste 4 competizioni dal Baby trail per bambini alla corsa/camminata di 6 km e naturalmente i 2 trail, di 17 e 34 km. Il ritrovo è alle 7.30 circa. La partenza del trial da 17 e 34 chilometri è alle 8.30.

Gli stand apriranno alle 12.30 e qui i sapienti cuochi prepareranno i piatti della tradizione ligure, tra cui la trippa, sapiente miscela di gusti e profumi, piatto creato dalle frattaglie, rese gustose nel puro stile ligure dove non si butta niente ma si trasforma tutto.

Oggi sarà anche l'occasione, per chi vuole, di visitare non solo Cenesi, frazione di Cisano sul Neva, ma la stessa Cisano. Il borgo, storicamente chiamato Chiusano (Clusanium, in latino), venne compreso nel X secolo nella Marca Aleramica e nel 1091 divenendo poi possesso di Bonifacio del Vasto. Nel corso del XII secolo fu invece dominio della famiglia Clavesana, come si legge su Wikipedia, l'enciclopedia su Internet. Nel 1274 il villaggio venne acquistato dal comune di Albenga, che lo fortifica con mura e torri da porre come prima difesa della cittadina nell'entroterra ingauna. Nel XIII secolo passò sotto la giurisdizione della Repubblica di Genova. Tra i cenni storici si può ancora ricordare che durante il XVII secolo fu occupato dai Savoia, mentre tra il 1794 e il 1795 subì i violenti scontri armati tra l'esercito dell'impero austro-ungarico contro quello francese. Durante l'occupazione di Napoleone si costituì comune autonomo da Albenga (con il solo nome di Cisano) ed inglobato nel Regno di Sardegna nel 1815. Dopo essere entrato a far parte del Regno d'Italia nel 1861 assunse l'attuale denominazione di Cisano sul Neva nel 1863.

Da domani all'Alberghiero lezioni sulla prevenzione::Una giornata intera d...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

SICUREZZADa domani all'Alberghiero lezioni sulla prevenzione **[D.SR.]**

Una giornata intera dedicata al «tema sicurezza». L'evento si svolgerà domani, in occasione della «Settimana della Sicurezza», presso l'Istituto Comprensivo. L'istituto alassino, infatti, è stato selezionato insieme ad altri quattro della Regione Liguria per ospitare la manifestazione, organizzata dall'Associazione per la promozione alla cultura della sicurezza di Genova. La giornata verrà articolata in due «tranche» distinte. La prima parte si svolgerà al mattino e sarà di tipo «laboratoriale»: un momento importante per gli alunni della scuola Secondaria e delle classi quarte e quinte della Primaria, che incontreranno alcuni rappresentanti della Polizia Postale, della Questura, della Polizia stradale, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Municipale, della Capitaneria di Porto, del Corpo Forestale, della Croce Rossa, dei Carabinieri e della Protezione Civile. La seconda parte, invece, che si svolgerà al pomeriggio, consisterà in un seminario, aperto all'intera cittadinanza. Il congresso si terrà alle 14,30, presso l'aula magna della sede di via Gastaldi, e avrà come titolo «Il nuovo accordo Stato-Regioni Cosa cambia sulla sicurezza nel lavoro». Alla prenderà parte attiva anche l'istituto Alberghiero «Giancardi», che organizzerà il break mattutino.

Sassello, Badano lascia sciolto il Consiglio comunale::Cade la giunta di Sas...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

Sassello, Badano lascia sciolto il Consiglio comunale MASSIMO PICONE SASSELLO

Il sindaco Paolo Badano

Cade la giunta di Sassello su volontà dello stesso sindaco Paolo Badano. Prima di quello che sarebbe stato l'ultimo consiglio comunale in programma ieri mattina, il primo cittadino è entrato in municipio consegnando a tutti i consiglieri, sia di maggioranza sia di minoranza, la lettera di scioglimento del consiglio con chiarimenti sul merito della sua decisione.

Stop dopo aver già indossato la fascia tricolore dal 1994 al 2004 per poi riprenderla nel 2009. Si chiude un'era, con quest'ultimo mandato durato tre anni e quattro mesi. In realtà l'ultimo esecutivo Badano, 76 anni, era nato sotto una cattiva stella, con ottobre risultato decisivo. Formata una squadra che lui stesso riteneva omogenea e calibrata per le esigenze del centro della Valle Erro, ecco il 4 ottobre 2010 l'alluvione che, oltre a colpire Varazze e Urbe, creava forti danni anche in alcune frazioni del Sassellese, con le naturali difficoltà a reperire i fondi per risistemare tutto e in breve tempo. Basti pensare che per il rifacimento del ponte sul rio Rostiolo, solo pochi giorni fa la Regione ha stanziato la somma necessaria in 180 mila euro. Pochi giorni dopo il nubifragio, l'assessore Giovanni Chioccioli lasciava formando Gruppo Misto, in pratica passando all'opposizione. Sempre in ottobre, lo scorso anno la morte dell'assessore Carla Grillo scuoteva il palazzo municipale, il sostituto diventava Giancarlo Menippo, primo dei non eletti, cui andavano le deleghe a Servizi sociali, sport e protezione civile. In realtà, sarebbe toccato a Giancarlo Nevelli, che però era stato chiamato in precedenza in surroga al consigliere Bruno Manzini. Quindi per motivi personali l'addio dell'altro assessore Roberto Laiolo, che rimetteva le cariche di Ambiente, Pianificazione territoriale, Urbanistica. Infine l'attuale mese di ottobre che ha portato il sindaco a sfiduciare il suo vice Giacomo Scasso, ritirandogli gli incarichi.

Badano nel frattempo è divenuto segretario nazionale del partito «Popoli e Sindaci» che oggi ha come obiettivo l'accorpamento delle elezioni comunali e politiche nel maggio 2013: «Questo consentirebbe un risparmio di circa cinquecento milioni di euro. Anche Sassello può andare al voto in primavera in un'inattaccabile ottica di contenimento delle spese». Così sarà.

La diga è finita da un anno ma nessuno fa il collaudo::Nel suo invaso natura...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Pralormo

La diga è finita da un anno ma nessuno fa il collaudo

Il "nuovo" lago della Spina è costato 3 milioni di euro FEDERICO GENTA

Eliminerebbe la siccità Nell'invaso di Pralormo ci sta un milione di metricubi d'acqua e farebbe tirare un sospiro di sollievo ad almeno 160 famiglie

Il sindaco protesta Lorenzo Fogliato: «Il Demanio ha ignorato la nostra proposta di farci carico del problema»

Nel suo invaso naturale, tra le colline che abbracciano Pralormo, ci potrebbero stare un miliardo di litri d'acqua. Oggi, invece, il Lago della Spina non è nient'altro che un prato. Un contenitore vuoto, recintato da una diga ultimata da un anno, ma che aspetta ancora di essere collaudata.

E' la storia di un'opera da tre milioni di euro, dimenticata tra le carte della burocrazia. Tra i continui avvicendamenti di responsabili e commissari che si sono susseguiti negli ultimi anni. E' la storia di un sogno. Quello di far risorgere, dieci anni dopo l'alluvione del 1994, uno dei più importanti bacini idrici del Piemonte.

La messa in sicurezza dell'area è iniziata nel 2005, grazie ad un primo milione stanziato dalla Protezione Civile. Sono seguiti, tre anni più tardi, i lavori alla nuova diga, conclusi all'inizio del 2011. Poi è sceso il silenzio.

«Di fatto il lago, come tutti i gli invasi italiani, è di proprietà del Demanio - spiega il sindaco di Pralormo, Lorenzo Fogliato - Sin dai primi incontri il Comune si era offerto di gestire il bacino e, con le necessarie risorse economiche, monitorare il corretto funzionamento della diga. Il passaggio di consegne, però, non c'è mai stato».

Oggi l'amministrazione locale non sa nemmeno più a chi rivolgersi per sollecitare l'ordinanza. Tutto è in mano a Roberto Guercio, nominato «commissario straordinario alle grandi dighe».

Da allora i lavori sono andati avanti, quasi sotto silenzio. Gli operai della Ram Costruzioni non si sono fermati nemmeno quando sono iniziati a mancare i soldi. Giuseppe Muraca, titolare dell'azienda e ingegnere responsabile del cantiere, sta ancora aspettando l'ultima tranche dei pagamenti. «Non meno di 500 mila euro» conferma. Da mercoledì lui è a Roma per cercare di sbloccare la situazione.

Spiega: «Ho chiesto di incontrare direttamente Franco Gabrielli. Non sono qui per i soldi: pretendo che venga attivata al più presto la commissione di collaudo. Solo in Italia ci si può dimenticare di un'opera, anche se già finanziata e perfettamente funzionante».

Intanto il Lago della Spina resta vuoto. E ai contadini, che vedevano nel bacino la salvezza dei propri campi, non rimane che aspettare. Alberto Marangon è il referente locale del consorzio Chierese Astigiano, che ha già stanziato 650 mila euro per la realizzazione di tutti i canali di irrigazione. Una rete di collegamenti che consente di raggiungere più di 120 ettari dislocati in un raggio di 5 chilometri.

Dice: «Quando l'invaso potrà nuovamente accogliere un milione di metri cubi d'acqua, sarà la fortuna di almeno 160 famiglie». Ogni estate gli abitanti del paese devono fare i conti con la siccità. Con l'acqua razionata per non lasciare a secco le cascine più periferiche. «Il nostro è un terreno povero di torrenti - continua Marangon - I pochi fortunati che dispongono di un pozzo privato, hanno dovuto scavare fino a 120 metri di profondità».

I POZZI

Senza l'invaso i contadini devono cercare l'acqua 120 metri sottoterra

Case abusive «Contro le piene del fiume»::È ripreso ieri a Sus...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

BEAULARD

Case abusive «Contro le piene del fiume»

È ripreso ieri a Susa il processo nei confronti di ex gestori e impresari coinvolti nella costruzione delle cinque casette mobili che la Procura contesta essere state realizzate abusivamente nel campeggio di Beaulard. Dopo aver ascoltato l'ex sindaco Mauro Cassi, gli ex vicesindaci Rousset e Rochas, periti e funzionari della Regione emerge che il Comune chiese i permessi per sistemare l'area contro eventuali piene dei fiumi. Gli amministratori confermano poi, pareri legali alla mano, che sono sempre state autorizzate e posate «strutture mobili». Ma resta la contraddizione con le perizie d'accusa, che identificano ben 44 «casette abusive; alcune veri e propri chalet» e violazioni delle norme sul rischio idrogeologico.

Incendio alla Thyssen "Vittime negligenti": Lo sviluppo dell'in...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

È la tesi difensiva di un imputato per il rogo del 2007

Incendio alla Thyssen "Vittime negligenti"

Una fase del processo

Lo sviluppo dell'incendio che uccise 7 lavoratori dello stabilimento torinese della ThyssenKrupp «è stata condizionata in modo decisivo dalle ripetute negligenze ascrivibili ai lavoratori». Ci risiamo. La difesa di Cosimo Cafueri, ex responsabile della sicurezza in quella fabbrica e condannato in primo grado ad una pesante pena detentiva, punta sulla responsabilità delle vittime nei motivi di appello. Già in Corte d'Assise l'argomento era ripetutamente affiorato, ma non era stato messo nero su bianco così nettamente. È un segnale che dal prossimo 28 novembre, con l'inizio del processo di secondo grado davanti ad una nuova Corte, vi sarà scontro duro. Secondo i difensori di Cafueri, gli operai poco prima dell'incendio erano impegnati in una discussione sindacale e si avvidero in ritardo del fuoco.

Via Sella, l'attesa è finita Partono i lavori sulla frana::Cantiere aperto fino ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

MOSSO. SI RICOSTRUISCE IL MURAGLIONE

Via Sella, l'attesa è finita Partono i lavori sulla frana [M. PR.]

Cantiere aperto fino a primavera Dalla Regione 300 mila euro

Da due anni e mezzo via Sella attende di essere sistemata

Per la prossima primavera la situazione di via Sella, in centro a Mosso, tornerà alla normalità. Dopo due anni e mezzo di attesa, infatti, sono cominciati i lavori per la sistemazione del muraglione che era franato nel maggio del 2010. «I tempi per far partire il cantiere si sono prolungati a causa delle problematiche relative alle competenze ed ai finanziamenti - spiega il sindaco Carlo Grosso -. Dopo aver molte volte sollecitato la Provincia di Biella, la copertura economica è stata garantita dalla Regione Piemonte che ha stanziato per il Comune di Mosso la somma di 300 mila euro».

Il progetto e l'appalto sono stati fatti immediatamente, e le imprese Sogno e Scarlatta si sono aggiudicate l'intervento. «La previsione contrattuale è di 5 mesi, si prevedono però tempi leggermente inferiori - aggiunge il sindaco -. Il muro, lungo una quindicina di metri e alto sette, verrà ricostruito come era prima della frana, con una piccola rientranza al di sotto della scale in pietra che permetterà la costruzione di un marciapiede».

La circolazione continuerà sempre ad essere a senso unico alternato, come è attualmente. «Presto però torneremo alla normalità conclude il sindaco Grosso -. La situazione stava diventando insostenibile, soprattutto negli orari di entrata e uscita da scuola, con un via vai continuo di auto».

studenti in gita sul lancia perdono il sentiero: salvi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Studenti in gita sul Lancia perdono il sentiero: salvi

Una classe prima delle medie Negrelli recuperata da pompieri e soccorso alpino Ferita alla testa l'insegnante (ed ex assessore) Donata Loss. Illesi i ragazzi

TRAMBILENO Disavventura con il lieto fine, quella vissuta ieri dai ragazzi di una prima classe delle scuole medie Negrelli e da due loro insegnanti. La comitiva era salita in zona nella mattinata per un'escursione che prevedeva l'arrivo al rifugio Lancia e ieri, nel tardo pomeriggio, i 17 ragazzi stavano scendendo verso valle come programma. Ad un certo punto, però, Donata Loss, ex assessore comunale e docente presso la scuola cittadina, è inciampata in una pietra nascosta sul sentiero ed è rovinata a terra, battendo il capo e riportando un taglio che ha iniziato a sanguinare copiosamente. Naturale che l'incidente, pur non grave, abbia messo in agitazione i ragazzi e la collega e così, il gruppo, preoccupato di rientrare in città nel minor tempo possibile, ha imboccato il sentiero sbagliato e, anziché scendere verso valle e raggiungere il piazzale dove un pullmino avrebbe provveduto a riportare tutti a casa, s'è ritrovato in un bosco assai fitto. A quel punto, con il sole che era già sceso dietro le montagne e la temperatura che iniziava ad abbassarsi, gli insegnanti hanno fatto che era più logico fare: chiedere aiuto con il cellulare. Lo avrebbero fatto telefonando direttamente ad uno dei vigili del fuoco volontari di Trambileno che, immediatamente, ha allertato i colleghi e messo in moto la macchina dei soccorsi. Erano circa le 17.30 e nel giro di poche decine di minuti una squadra di 8 uomini dei vigili di Trambileno s'è messa in moto e ha iniziato a salire in quota. Ormai era notte e la ricerca avrebbe potuto essere difficile, ma i soccorritori sono stati guidati dagli insegnanti, che grazie al telefonino hanno fornito gli elementi necessari per essere rintracciati e raggiunti in tempo breve. Nel frattempo, da Rovereto, si erano mosse anche due squadre del Soccorso Alpino, ma l'intervento degli specialisti non s'è reso necessario. Un'ora e mezza dopo l'allarme, la comitiva era già nella caserma dei pompieri di Trambileno. I ragazzi, che hanno sempre mostrato notevole sangue freddo, e le due professoresses sono stati riscaldati e rifocillati. Donata Loss è dovuta ricorrere alle cure dei medici del Santa Maria del Carmine, dove è stata trattenuta precauzionalmente in osservazione. Alla fine, però, tutto s'è concluso per il meglio. Per tutti loro ci sarà molto da raccontare nei prossimi giorni. (p.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

tre defibrillatori in dotazione al soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMIERO

Tre defibrillatori in dotazione al soccorso alpino

PRIMIERO Entra nel vivo anche in Primiero l'accordo tra l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e il soccorso alpino per l'uso del defibrillatore da parte di personale extraospedaliero. In Primiero le tre stazioni hanno effettuato 2 corsi per i propri volontari col risultato di una quarantina di operatori di soccorso alpino abilitati all'uso del defibrillatore. L'Aps ha già consegnato un defibrillatore semiautomatico per stazione. Il Comune di Canal San Bovo ha deciso di dotare anche il Vanoi di questi apparecchi.

la visita a trento dei pompieri della val d'aosta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La visita a Trento dei pompieri della Val d Aosta

TRENTO. Una delegazione di vigili del fuoco volontari della Val d'Aosta è in questi giorni in Trentino per una visita ufficiale ai colleghi volontari. Le due realtà sono molto simili pertanto sono molti i punti in comune che sono stati al centro dei colloqui. In Trentino la recente approvazione della legge sulla protezione civile ci ha posti all'avanguardia a livello nazionale. Nello stesso tempo i vigili del fuoco valdostani, per la conformazione del loro territorio, sono molto esperti negli interventi nei tunnel. Ecco allora che il confronto di questi giorni ha cercato di essere concreto su temi operativi. Interessante è anche l'esperienza che i pompieri della Valle d'Aosta negli interventi in alta quota.

Ìk

divina e l'antipolitica ma per greci e latini l'età era un valore

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Cronaca

Divina e l'antipolitica «Ma per greci e latini l'età era un valore»

Il leghista: siamo stati i primi a fare pulizia nel nostro partito spazzare via tutto non conviene, l'elettore se ne accorgerà
Eletto tre volte in Consiglio e due in Senato

Funzionario provinciale della Protezione civile in aspettativa dal 1993, quando venne eletto per la prima volta in Consiglio provinciale, oggi anche avvocato, Sergio Divina inizia a svolgere politica a fine anni '80, come segretario del consigliere provinciale del Pli Italo Craffonara. È tra i primi militanti e dirigenti della Lega Nord trentina, con la quale viene rieletto in Consiglio nel 1998 e nel 2003. Non conclude però la sua terza legislatura in piazza Dante, perché nel frattempo viene eletto in Senato, alle politiche del 2006, nel collegio di Trento città. Anche in questo caso però arriva l'interruzione anticipata della legislatura per la caduta del secondo governo Prodi, ma alle elezioni politiche del 2008 Divina conferma il seggio, portando il Pdl a raggiungere il 40,8%. Qualche mese dopo, alle ultime provinciali, è lui il candidato presidente del centrodestra: affronta la campagna elettorale senza dimettersi (la legge d'altra parte non lo richiedeva) ma viene sconfitto da Lorenzo Dellai, ottenendo il 36,5%. Gli spetterebbe per la quarta volta un seggio in Consiglio provinciale, ma decide di lasciarlo al primo dei non eletti, preferendogli quello di palazzo Madama, dove è attualmente membro delle commissioni Affari costituzionali e Politiche dell'Unione europea. Nel 2006 è stato anche candidato sindaco per la Lega Nord alle elezioni comunali di Trento, ottenendo il 6,5%.

di Paolo Morando wTRENTO Francesco Belsito, Rosi Mauro, il Trota : sembra passato un secolo. Eppure tutto è iniziato con loro, poco più di sei mesi fa, lo scorso marzo. E i recenti scandali legati a Fiorito e all'utilizzo dei fondi dei gruppi consiliari regionali del Lazio, ma anche la ndrangheta al Pirellone di Milano, hanno cancellato il ricordo dell'uso disinvolto dei contributi elettorali da parte della family bossiana, così come le triangolazioni sospette con ambienti della criminalità calabrese da parte dell'allora tesoriere del Carroccio. Sergio Divina, senatore della Lega Nord, se li ricorda invece bene quei giorni di tempesta. E per questo, di fronte alla sempre più dirompente voglia di rottamazione della classe politica che ha investito il Paese, afferma quanto segue: «Quando ci siamo accorti dei topi che mangiavano il formaggio, che c'era chi ne approfittava sperperando un piccolo patrimonio, siamo riusciti rapidamente a individuare i responsabili e a isolarli, facendo pulizia al nostro interno. Siamo stati i primi a farlo, benché non fosse facile: la Lega non è un partito come gli altri, Bossi non era un segretario eletto da un congresso, la Lega l'ha costruita e fatta decollare lui. Per come funzionano le cose in Italia, non è stata cosa da poco rinnovare il nostro vertice. E aggiungo che in questi mesi l'unico consigliere regionale di tutta Italia ad essersi dimesso è proprio il figlio di Bossi. E alla luce di tutto quello che è accaduto poi, e che continua ad accadere, tutto sommato si trattava di peccati veniali». Senatore, per i suoi colleghi del Pd quello del rinnovamento delle istituzioni è un tema sempre più all'ordine del giorno. Mentre per voi della Lega oggi non esistono limiti al numero dei mandati. Non si sente in imbarazzo? No, E vado controcorrente. Di fronte a questo emergere della gioventù come valore politico positivo, che di per sé sembra porre in condizione di favore, mi oppongo. E dico invece che la condizione anagrafica non è un valore in sé. Qui si sta facendo passare un concetto che è tra l'altro in contrasto con secoli di cultura occidentale, a partire da greci e latini: i seniores come qualcosa di cui sbarazzarsi. Il Cato Maior di Cicerone: la senectute come valore. Quella. Anche se poi, viceversa, Seneca sosteneva che senectute ipsa morbus est. Ma citazioni a parte, quello che sta passando è un concetto molto pericoloso. Perché rischia di dare il via a un ricambio al di là dei valori dell'impegno e della dedizione, del sapersi spendere, della professionalità e dell'etica. Io ho grande rispetto per chi, in ogni funzione o carica, interpreta questi valori al di là dell'anagrafe. Non negherà che la classe politica ultimamente abbia dato cattiva mostra di sé. E che oggi un bel colpo di ramazza ci voglia tutto. Non lo nego. La politica, ma più in generale la classe dirigente del Paese, ha dato negli ultimi tempi il peggio di sé. Ogni giorno emergono ulteriori aree di illegalità, che giustamente non vengono più tollerate. E quando si supera una certa soglia, l'intolleranza

divina e l'antipolitica ma per greci e latini l'età era un valore

passa di grado, fa uno scatto: si trasforma in reazione rivoluzionaria. Un po' come accadde nel 1992 con Tangentopoli? Più o meno. Ma oggi siamo di fronte a qualcosa di ancora più pesante. Una sollevazione su basi così larghe rischia di travolgere assieme al marcio anche quanto c'è di buono. Se così sarà, si tratterà comunque di una scelta consapevole da parte degli elettori. Già. Ma io ho anche fiducia nella razionalità dei cittadini. Perché quando deve decidere da chi farsi rappresentare, un elettore consegna simbolicamente all'eletto il proprio portafoglio: lavoro, imposte, pensione, l'amministrazione del patrimonio di ognuno di noi passa in mani altrui. Ed è a quel punto che alla fine scatterà il ravvedimento operoso. Ne sono certo. Vale a dire? Oggi il cittadino comune crede che è meglio far saltare il banco, rinnovare tutto costi quel che costi. Il sondaggio più recente vede il movimento di Beppe Grillo oltre il 20%, addirittura primo partito nella Sicilia che voterà domenica prossima. Ecco, appunto. Io credo invece che quando si voterà davvero, scatterà un diverso senso di responsabilità. Tutti si diranno: visto che non c'è limite al peggio, votando in questa direzione piuttosto che in quest'altra che cosa mi accadrà? Che cosa pensa questo o quel candidato su questioni come l'economia, l'etica sociale, l'integrazione europea? Per non parlare dei grandi temi di fondo come il fine vita. Queste domande scatteranno. E serviranno risposte responsabili. Dunque crede che il vento dell'antipolitica sia destinato a sgonfiarsi. Dico che in cabina elettorale non si può votare contro se stessi. Oggi la stragrande maggioranza degli italiani il banco lo farebbe saltare volentieri, ma gettare tutto al macero non risolverebbe le cose. Certo, l'atteggiamento al voto cambierà: non trovando più chi la pensa davvero come te, si sceglierà piuttosto chi è meno lontano. Sempre che il sistema elettorale lo consenta. La reintroduzione delle preferenze va in questa direzione. Così come quanto previsto nel decreto anticorruzione: sarà incandidabile chi è stato condannato per atti di terrorismo e per associazione a delinquere di stampo mafioso. Anche se, riportando la penna in mano agli elettori, ridando loro la possibilità di scegliere davvero, quale partito avrebbe il coraggio di proporre nomi impresentabili? Oggi chi li voterebbe? Lei è stato eletto in Consiglio provinciale nel 1993, nel '98 e nel 2003. Crede che serva un limite di tre mandati non solo per il presidente ma anche per i singoli consiglieri? Nel caso in cui se ne parlasse davvero, sarei contrario. Lo ero anche quando venne introdotto il limite dei tre mandati per i sindaci: se in una piccola comunità c'è una persona per bene, se la gente lo vuole come primo cittadino, perché impedirlo? È una vera e propria aberrazione della democrazia. Lei è in politica ormai da quasi vent'anni: non sono abbastanza? Ho appena finito di partecipare a un incontro al Festival delle professioni, con esponenti dell'Unione commercio che vorrebbero radicare a Trento il premio Giorgio Ambrosoli, il curatore fallimentare del crack di Sindone assassinato per la propria etica e dedizione nell'impegno che gli era stato affidato. E mi sono sentito dire: senatore, la conosciamo, per lei mettiamo non una mano sul fuoco ma entrambe. In giorni come questi in cui si fa di tutta l'erba un fascio, questo è un buon segnale. Significa non aver lavorato per niente. Per questo sono certo che al momento giusto la gente saprà distinguere tra onesti e disonesti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

guida sicura in campagna, lezioni al festival

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Guida sicura in campagna, lezioni al festival

A Pergine si è chiusa in modo spettacolare la tre giorni nazionale dedicata alla sicurezza sul lavoro di Roberto Gerola wPERGINE Concluso con molta curiosità, ma anche prevenzioni il Festival della Sicurezza sul lavoro dopo tre giorni di intensa attività, di personaggi, di importanti annunci. L attività agricola in Trentino, ma non solo, deve registrare purtroppo numerosi infortuni anche mortali. Ebbene, le ultime ore della manifestazione nazionale proposta da Comune e associazione Elmo, hanno visto una lezione che ha attirato molti curiosi anche da altre valli trentine. Poter assistere alle evoluzioni di un super-trattore guidato da un altrettanto super pilota (Gabriele Carlin, di Pergine, uomo della protezione civile, istruttore alla scuola provinciale antincendio e figlio d arte) è stato uno spettacolo. Luogo ideale si è dimostrato la pista da trial che da un anno o poco più funziona egregiamente al Doss dela Roda, nei pressi del viadotto della superstrada della Valsugana con tutti i suoi ostacoli: sassi accatastati, montagne di terra, tubi di acquedotti e fognature da superare. Il trattore guidato da Gabriele Carlin saliva e scendeva su ripidità estreme, su sbalzi e dislivelli con manovre spericolate, ma sempre in sicurezza. Presente il direttore della scuola Ivo Erler con alcuni istruttori a spiegare quanto la scuola sta facendo per prevenire gli incidenti: insegnando la guida, i meccanismi, i limiti e le manovre, simulando situazioni di pericolo e esortando gli interessati a frequentare i corsi. Il Festival si è tradotto nel pratico dopo gli approfondimenti su tematiche specifiche. Come la presentazione del libro La donna il lavoro il sogno di Enrico Grandesso e Carlo Toniato che tratta dell evoluzione e delle problematiche, passate e presenti, di aspetti importanti della vita e delle aspettative del mondo femminile. Sono dodici saggi che parlano sia dei mutamenti progressivi, nel nostro Paese, della legislazione sulle donne che lavorano, sia di alcuni tra i più rilevanti aspetti letterari e psico-sociali del lavoro femminile nell epoca delle industrie e della tecnologia. Un altro tassello in sostanza, sul tema del lavoro e della sicurezza sul lavoro. Si è fatto anche il punto di questi tre giorni che ha riguardato alcuni momenti importanti come il ruolo che l assemblea parlamentare dell Osce avrà per Pergine e il Trentino l anno prossimo; ma anche la presenza di Pippo Franco e poi di Vittorio Sgarbi che in qualità di personaggi dello spettacolo e della cultura hanno attirato l attenzione a livello nazionale insieme a quanti si sono succeduto come relatori. E poi il ruolo della comunicazione, i suoi limiti, ma anche quanto il lettore vuole. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÿk

la caserma apre le porte e accoglie mille visitatori

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

La caserma apre le porte e accoglie mille visitatori

Il comandante Alex Gallon soddisfatto: «Lo scopo è farci conoscere ma anche incentivare il reclutamento. Non mancano pompieri, ma più siamo e meglio è»

numeri

VIGILI DEL FUOCO»UNA GIORNATA CON I VOLONTARI DI RIVA

745 interventi dall'inizio dell'anno

Il corpo volontario di Riva è formato da 42 vigili del fuoco effettivi. In attesa di compiere 18 anni per diventare operativi ci sono poi 21 allievi, mentre i 15 vigili onorari e fuori servizio (per raggiunti limiti di età) sono sempre pronti a dare una mano nei compiti logistici. Da fare ce n'è tutti i giorni, basti pensare che dall'inizio dell'anno fino a sabato scorso il corpo ha effettuato 745 interventi. Al termine del 2011 aveva raggiunto quota 981.

RIVA Con un migliaio di persone che si sono recate apposta in viale Rovereto per visitare la caserma, incontrare i volontari e assistere alle loro esercitazioni la Giornata del vigile del fuoco 2012, organizzata ieri dal Corpo di Riva, non poteva andare meglio. Erano tantissimi i bambini sui quali il pompiere - con la sua divisa, i suoi mezzi e il suo alone di eroismo - da sempre esercita un fascino irresistibile, ma dietro a loro sono arrivati anche i genitori, i fratelli maggiori e tanti altri adulti che hanno colto l'occasione per mettere il naso in un luogo generalmente inaccessibile agli estranei. E chissà che in qualcuno di loro non sia nato il desiderio di entrare in squadra, che è poi quello che spera il comandante del corpo Alex Gallon. «La Giornata del vigile del fuoco ha il duplice scopo - spiega - di far conoscere la nostra realtà alla popolazione e di promuovere le adesioni e il reclutamento soprattutto tra i maggiorenni. Attualmente siamo 42 vigili effettivi, un numero sufficiente a coprire in ogni momento tutti i settori dell'interventistica, ma se fossimo dieci in più saremmo più tranquilli e potremmo tirare il fiato. Quindi se qualcuno tra i 18 e i 40 anni oggi è venuto in caserma ed è rimasto colpito positivamente, che si faccia avanti, le nostre porte sono aperte, anzi spalancate per accogliere nuove leve. » I vigili del fuoco rivani ieri hanno ricevuto la visita anche del dirigente della Protezione civile Roberto Bertoldi e dell'ispettore distrettuale Nico Posenato.

la protezione civile ha 10 anni festa domani ad altivole

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 20 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

La Protezione civile ha 10 anni Festa domani ad Altivole

ALTIVOLE Importante traguardo per la Protezione Civile che festeggia il decennale della fondazione. Il 9 ottobre 2002 venne convocata l'assemblea di fondazione dai primi 14 volontari per entrare in attività nei primi mesi del 2003 organizzando corsi. L'anniversario sarà ricordato domani alle 11.30 con una festa nella sede di via Pio X. I fondatori hanno visto crescere sempre di più il numero di persone che dedicano il loro tempo a questa attività a favore del territorio (attualmente i volontari sono 24), impegno che necessita di continuo aggiornamento e addestramento. Oltre all'operatività in caso di calamità. Tra gli ultimi eventi che hanno visto protagonista la Protezione Civile altivolese va ricordata l'attività di ripristino dopo la tromba d'aria che ha interessato anche il territorio di Altivole nel 2009 e le iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici dell'Abruzzo e dell'Emilia, dove sono stati inviati volontari e aiuti. (d.n.)

montello a rischio sisma funziona come l'emilia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

SABATO, 20 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Montello a rischio sisma «Funziona come l'Emilia»

Volpago, pienone in auditorium all'incontro organizzato dagli ambientalisti L'esperto: «La collina si solleva di un millimetro ogni due anni: noi monitoriamo»

di Enzo Favero wVOLPAGO «La struttura del Montello, che poggia su una faglia, è molto simile alla struttura della grande piega anticlinale della Mirandola, responsabile della sequenza in atto nel Ferrarese-Modenese». Insomma il Montello è a concreto rischio sismico. L'ha spiegato l'altra sera Giulio Di Toro, del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, insieme ad altri due esperti, ad una affollata platea di cittadini accorsi all'incontro organizzato in auditorium dall'associazione Volpago Ambiente. Potrebbero passare altri mille anni senza alcun terremoto importante, ma potrebbe anche arrivare sul Montello un sisma disastroso come quello che ha colpito il Friuli nel 1976. La struttura del Montello suggerisce infatti che la faglia potrebbe avere una lunghezza di almeno 20-25 chilometri. Se si rompesse in un unico evento, potrebbe produrre un terremoto simile a quello del Friuli del 1976. Finora tante micrososse sono state registrate dagli strumenti, ma fin quando non sarà chiarita la meccanica della faglia sotto il Montello, occorre essere estremamente cauti. Quella sotto il Montello è infatti una faglia in movimento, controllata da una rete GPS installata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Ha spiegato Giulio Di Toro: «Il Montello si solleva di circa 0.5 millimetri all'anno. È infatti l'emersione di una piega al tetto di una faglia di tipo inverso, molto simile alla struttura della grande piega anticlinale della Mirandola. La differenza è che, nel caso del Montello, la culminazione della piega è emersa ed è la collina». E che tutta la zona non sia "tranquilla" lo ha ricordato Laura Peruzza, citando i vari terremoti che nel tempo hanno colpito zone a est e a ovest del Montello.

vogliono incontrare rico fermati da un poliziotto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

DOMENICA, 21 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

Vogliono incontrare Rico Fermati da un poliziotto

Disavventura di due opitergini a Cuba per ragioni di lavoro: avevano intenzione di parlare e fotografare la belva di Lignano, un commissario li ha fatti desistere

Piscina di Motta: domani riaprono le vasche

La piscina riapre ad una settimana esatta dalla tromba d'aria. «A tempo di record abbiamo ripristinato la funzionalità del tetto» spiega Michele Daniel della Gymnasium «Domani pomeriggio contiamo di riaprire le vasche e di riprendere al 100%. Vogliamo ringraziare i vigili del fuoco del comando di Treviso e la protezione civile di Motta di Livenza per il primo intervento che ha consentito di preservare il tetto da ulteriori danni. Intervento che è avvenuto la sera della tromba d'aria lavorando fino alle 3 di notte sotto una pioggia battente». (c.st.)

di Rosario Padovano wODERZO Si trovavano a Camaguey, la piccola L'Avana Cuba, proprio nei giorni in cui le autorità cubane stavano per mettere in stato di fermo Reiver Rico, detto Tyson, il cubano accusato assieme alla sorella Lisandra del feroce assassinio dei coniugi Burgato; lo volevano fotografare e incontrare, ma alla fine un amico commissario li ha bloccati. Li ha bloccati in tempo prima che in qualche modo incontrassero guai con la giustizia locale. «Lasciate perdere e andatevene». E quello capitato a Michele P. e a un suo amico, di Oderzo, in viaggio a Cuba per lavoro. Camaguey è una località di cui Michele P., noto commerciante di Oderzo, conosce vita, morte e miracoli. Di quella splendida località infatti è originaria la moglie, una splendida ragazza cubana che gli ha dato la gioia di due figli. «Dovevo recarmi a Camaguey per lavoro, per alcuni affari relativi alla mia attività, e mi sono portato appresso un amico» ha raccontato Michele «erano giorni molto convulsi. Io dall'Italia avevo seguito la vicenda dai giornali e dalla televisione. Il mio amico anche. Abbiamo deciso di provare a incontrare e fotografare Rico. Anche noi dal canto nostro volevamo fare lo scoop». I due amici sono avventurosi e curiosi per natura. D'altronde, visto che si trovavano lì avranno pensato, «ma sì, andiamo davvero a scovare Reiver, che male c'è?». Il mestiere di cronisti tuttavia non si improvvisa. Ma Michele e il suo amico erano sulla buona strada. Michele è molto amico di un commissario che lavora alla polizia di Cuba. «La percezione» continua nel racconto «è che la gente non sapesse assolutamente nulla di lui, mentre della sorella Lisandra invece conoscevano le vicende. Nessuno conosceva lui, ma tutti o quasi conoscevano lei. Una sensazione strana. Poi questo mio amico commissario sapeva tutto eccome. Ci ha dissuaso a intraprendere la strada di avvicinare Reiver e di fotografarlo, cosa che avremmo voluto fare. «Ragazzi, state alla larga da lui. E' meglio». Michele P. e l'amico dopo il viaggio d'affari sono rientrati in Italia, precisamente a Oderzo, dove risiedono e hanno raccontato l'episodio ad alcuni amici. «A Cuba per duplice omicidio si rischia la pena di morte. Fidel vivo o Fidel morto, sia chiaro. A Reiver» conclude Michele P. «conviene collaborare con le autorità cubane e farsi estradare in Italia. Altrimenti la sua sorte sarà segnata. L'extradizione? Chissà se gliela danno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Genova, Gambelli e' libero

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Alluvione Genova, Gambelli e' libero"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione Genova, Gambelli e' libero

Resta indagato, sue dichiarazioni hanno dato impulso a indagini

  (ANSA) - GENOVA, 20 OTT - Il dirigente di Protezione civile del Comune di Genova Sandro Gambelli, arrestato lunedì nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sulle carte taroccate per l'alluvione che colpì Genova il 4 novembre 2011 e' libero: sono stati revocati gli arresti domiciliari. Gambelli resta indagato per falso e calunnia. Le dichiarazioni di Gambelli al pubblico ministero Luca Scorza Azzara' hanno impresso all'indagine un'accelerazione che ha portato all'arresto di altri due indagati, ora ai domiciliari.

Rock, pop o classico: il fine settimana è come vuoi tu

Che fare nel week end - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Rock, pop o classico: il fine settimana è come vuoi tu"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Rock, pop o classico: il fine settimana è come vuoi tu

Dal concerto rock, alla classica castagnata. Dal mercatino per tutti, agli appuntamenti raffinati. Tante le iniziative in città e in provincia per il fine settimana autunnale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un bel fine settimana autunnale quello che ci aspetta. Le giornate di sabato e domenica saranno soleggiate quindi, non resta che decidere come passare sabato e domenica. Preferite la sagra o la mostra? Una camminata nel parco o un giro in bicicletta? Tanti gli eventi organizzati a Varese e provincia e la castagna fa ancora da padrona.

Ben tre infatti, le castagnate che segnaliamo sul territorio. Domenica ci sarà quella organizzata dal Canile di Varese, dove si inizia nel primo pomeriggio. Oltre alle caldarroste si potrà bere la cioccolata calda e vin brulè ma anche conoscere i tanti amici a quattro zampe.

Festa anche a Brinzio, dove la domenica e tra castagne e un buon bicchiere di vino. Stessa iniziativa al Borgo di Santa Maria del Monte, al Campo Sportivo. Per chi vuole passare una giornata in centro a Varese invece, l'appuntamento è con il mercatino dell'Insubria che si terrà domenica, dalle 9 con mercato per produttori agricoli, artigiani dolciari e della panificazione. Per chi ama i buoni sapori segnaliamo anche la terza domenica caldanese. La manifestazione continua proponendo una giornata con esposizione di tanti prodotti ma anche esibizione di falconeria e costumi d'epoca.

Sos Malnate invece, organizza il tradizionale appuntamento autunnale con castagne, polenta a tanto altro ancora.

L'appuntamento è al parcheggio della Coop di via Marconi a Malnate sabato 20 ottobre (dalle ore 16) con pompieropoli e squadre cinofile. Domenica 21 ottobre dalle 12 mercatino della solidarietà malnatese e grande polentata.

Nella giornata di sabato invece, c'è spazio per lo sport ai Giardini Estensi di Varese. Il Comune di Varese infatti aderisce alla giornata nazionale dell'Obesity Day 2012, che si è svolta il 10 ottobre, e organizza per sabato 20 ottobre dalle 9 alle 13, una camminata aperta a tutti, grandi e piccoli.

Una "Military fest" per ricordare le tradizioni quella di sabato e domenica a Clivio. L'associazione giovani volontari "Ivantus" ha organizzato un evento speciale, creato per riscoprire le vecchie tradizioni e rivivere la storia del nostro territorio: con momenti di memoria, come le sfilate dei mezzi militari, e di svago, tra pranzi degli alpini e musica dei "Giò desfaa e i Fieu de la serva".

"Fai...anche tu alla Soms". È questo invece il titolo della giornata organizzata dalla S.o.m.s, Società Operativo di Mutuo Soccorso, domenica 21 ottobre organizza nella sede di Viggiù, in Piazza Artisti. Durante il pomeriggio infatti, si terrà il laboratorio d'arte narrato e guidato dal titolo "La storia di Martino Longhi di Viggiù". Un laboratorio che permetterà ai più piccoli di provare il disegno a matita, acquarello, carboncino, modellato.

Per chi vuole conoscere le bellezze del Verbano domenica 21 ottobre, sul lungo lago di Reno si terrà invece una regatologa. La manifestazione non competitiva che vuole avvicinare gli appassionati del remo agli spettacolari scenari delle spiagge del territorio.

Per chi ama i treni invece, l'appuntamento è a Luino. Domenica 21 un treno speciale a vapore trainato dalla locomotiva 50 3673 di proprietà del museo Ferroviario del Verbano percorrerà la linea Luino - Bellinzona spingendosi fino a Biasca, in parallelo con un altro treno a vapore che proseguirà poi per la Svizzera interna. La partenza da Luino del convoglio speciale è prevista alle 12.50, con ritorno alle 16.35.

Per chi ama i libri, l'appuntamento è con la prima edizione di "Storie in tasca" - Festival Internazionale di Narrazione".

Rock, pop o classico: il fine settimana è come vuoi tu

L'iniziativa è organizzata dal Club Teatro del CCR ed avrà luogo a Ranco e ad Ispra.

A Gallarate invece, continua Duemilalibri con un ricco fine settimana dove si parlerà di economia, storie, bambini e tanto altro, senza dimenticare il teatro.

GALLARATE

Musica e solidarietà, birra e un pizzico di militanza invece al Circolo della Casa del Popolo che questo fine settimana festeggia un anno di vita. E festeggia con un weekend di iniziative e concerti, inserito anche nel programma dell'autunno cardanese. venerdì 19 ottobre, dalle 21.30, suoneranno "I re della cantina". Sabato 20 ottobre alle ore 21.30 la serata-evento avrà come ospiti saranno gli Yo Yo Mundi, con "il Monferrato che resiste", uno spettacolo inedito e speciale in cui, accanto alle canzoni d'amore e di festa dell'ultimo album "Munfrâ", gli Yo Yo Mundi riproporranno - rielaborati in chiave acustica - alcuni brani tratti dall'album "Resistenza" (album del 2005 dedicato alla Banda Tom).

Mercatino dei ragazzi, con castagnata. È questo invece l'appuntamento per domenica 21 ottobre organizzato dall'Associazione Solarte e dall'oratorio di Solbiate Arno. Il mercatino è aperto a tutti e potranno portare diversi tipi di materiali. La quota di partecipazione è di 5 euro e le trattative sono affidate esclusivamente ai ragazzi. Gli adulti possono solo comprare. Durante la giornata ci sarà un punto di ristoro. L'appuntamento è all'Oratorio di Solbiate Arno, il 21 ottobre dalle 14 alle 18. Il progetto solidale è del locale gruppo missionario.

BUSTO ARSIZIO

A Busto Arsizio l'appuntamento è con la "Domenica del contadino". L'Associazione "Arti e Sapori di Nord Ovest" in collaborazione con il Distretto Urbano del Commercio e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale organizza, nella giornata di domenica 21 ottobre in piazza San Giovanni e via Milano, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, una mostra a cui parteciperanno espositori selezionati tra piccoli produttori agricoli, artigiani e operatori dell'ingegno creativo.

Nell'ambito di questo evento sono previsti laboratori didattici e creativi sulle tecniche della smielatura, sulla decorazione delle zucche e un piccolo laboratorio di falegnameria per bambini.

Per i futuri sposi o per gli interessati al settore a MalpensaFiere si tiene l'evento "Sposa Oggi" con stand e sfilate di moda a tema. Per chi ama la fotografia continua il "3° Festival Fotografico Italiano", organizzato dall'Archivio Fotografico Italiano, con mostre in tutto il territorio.

Chi vuole "correre" può partecipare alla "maratona culturale" per le vie della città. Si chiama "Faimarathon" e si terrà domenica 21 ottobre la maratona non competitiva che appoggia la campagna "Ricordati di salvare l'Italia", organizzata dal Fai.

SARONNO

A Saronno apre la nuova stagione del Giuditta Pasta. "El Nost Milan - Concerto teatrale per una città" dell'orchestra di via Padova è lo spettacolo che venerdì e sabato aprirà la nuova stagione del teatro saronnese. Uno spettacolo singolare e completo che è stato scelto per aprire la Prosa Blu e quindi la stagione: musica e recitazione, attualità e storia. Dopo la prima replica la direzione del teatro branderà nel foyer insieme agli spettatori e agli attori per l'inaugurazione di questa stagione.

MUSICA

Sempre parlando di musica, si apre anche il terzo anno di vita per l'Accademia dei Piaceri Campestri e sabato 20 ottobre ore 20,30 partirà la seconda edizione di "Suoni d'Autunno" il ciclo di concerti autunnali con un concerto dal titolo "Il fortepiano tra Mozart e Haydn".

Altro genere, altra musica. Torna la musica live al Nautilus di Cardano al Campo (Va) con il "Maninalto! Ska Festival 2012". Sabato 20 ottobre (apertura cancelli dalle ore 22) il tempio rock del Varesotto ospita alcuni dei nomi più noti della scena ska italiana per una serata da ballare a ritmo di sax, trombe e chitarre in levare. Sul palco iVallanzaska, preceduti dai Matrioska e dagli Uniposka.

Per il Jazz l'appuntamento è a Busto Arsizio dove si terrà "Eventi in jazz" con una serie di concerti con artisti di grande qualità. A Varese l'appuntamento è con il Distretto 51. Il gruppo varesino torna sabato 20 ottobre, alle 20.30, al Teatro Apollonio di Varese per un concerto che vedrà anche la presenza di Alberto Fortis. Un'iniziativa a favore dei City Angels e Protezione Civile che vedrà sul palcoscenico la storica formazione della band, tra le più amate dai varesini. La scaletta spazierà tra l'R'n'b, il blues, il jazz con brani di cantautori come Etta James o Barefootin.

Rock, pop o classico: il fine settimana è come vuoi tu

Al Salone Estense di Varese, sabato sera, alle 21, l'appuntamento è con il Coro dei Sette Laghi per un incontro della rassegna di Canti Popolari "Città di Varese".

Al teatro Santuccio a Varese invece venerdì e sabato le serate vedono come protagonisti i Vocal Line. La formazione danese, il coro pop più conosciuto d'Europa sarà in città. Al Twiggy Club invece si balla con il concerto de "Lo stato sociale".

All'Arlecchino Show Bar di Vedano Olona l'appuntamento è invece con The Sweet Life Society in concerto. Il duo torinese, reduce dal tour nazionale estivo e impegnato in quello europeo, torna sui palchi varesini.

CINEMA

"Il comandante e la cicogna", "The wedding party", "Il matrimonio che vorrei", "Cogan - Killing them softly" e la versione restaurata di "C'era una volta in America" sono solo alcuni dei titoli che si potranno trovare nelle sale cinematografiche. Qui tutta la programmazione.

ARTE

Al Camaleonte music bar di Busto Arsizio si stende arte. Una parete illuminata, due fili per i panni e 60 mollette. Nato da pochi mesi il progetto di Laura Lunardi e Francesco Giuffrida si arricchisce con un fitto calendario di eventi e tante idee stese all'aria. Il prossimo appuntamento è per sabato 20 ottobre con la slifata di BlackMilk. Tutto da scoprire.

La mostra delle opere di Silvia Bottazini invece, sarà inaugurata al Museo Civico Branda Castiglioni alla presenza del curatore onorario dei Musei Civici Rolando Bellini e si intitola "In figura". Scalabroni invece, inaugura a Gallarate, nella sede di Vicolo del Gambero con una "mostra personalissima".

19/10/2012

redazione@varesenews.it ĩk

La Protezione Civile apre la sua sede

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"La Protezione Civile apre la sua sede"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

La Protezione Civile apre la sua sede

E' in programma per domenica mattina l'Open Day della sede della protezione civile di Busto. Un'occasione sia per visitare la sede e sia per assistere ad una esercitazione da parte operatori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Apriranno la loro sede domenica mattina, dalle 10.30 a mezzogiorno. Sono gli uomini e le donne della Protezione Civile di Busto Arsizio per una giornata di open day. La sede di via A. Da Brescia sarà infatti visitabile da tutto coloro che volessero avvicinare il corpo del pronto intervento bustocco. Per l'occasione sarà anche possibile vedere il personale all'opera con una esercitazione che avrà un doppio fine: informativo e dimostrativo

19/10/2012

Montagna/ 50enne muore precipitando da una palestra di

roccia - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Montagna/ 50enne muore precipitando da una palestra di"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Montagna/ 50enne muore precipitando da una palestra di roccia

A Brentino Belluno (Verona), inutili i soccorsi postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 20 ott. (TMNews) - Un cinquantenne di Bergamo C.M., ha perso la vita oggi precipitando da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno (Verona). L'uomo, arrivato in cima, si stava preparando a scendere con le doppie quando è volato, con lui le corde, cadendo per 180 metri fino alla base della parete.

I compagni hanno subito lanciato l'allarme al 118 attorno alle 13, che ha inviato sul posto l'elicottero di Verona emergenza. Sul luogo dell'incidente sono stati calati con un verricello di una ventina di metri il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il medico, che ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo.

Ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e recuperata sempre con un verricello, per essere trasportata in un punto accessibile per il carro funebre. Il Soccorso alpino di Verona in addestramento poco distante, era pronto a intervenire in supporto alle operazioni.

di Vico, la minoranza incalza il sindaco - Dettaglio notizia"> Inquinamento lago di Vico, la minoranza incalza il sindaco

Viterbo Oggi - Inquinamento lago di Vico, la minoranza incalza il sindaco

Viterbo Oggi

"di Vico, la minoranza incalza il sindaco - Dettaglio notizia"> Inquinamento lago di Vico, la minoranza incalza il sindaco"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Inquinamento lago
di Vico, la minoranza
incalza il sindaco

19/10/2012 - 14:58

Riceviamo e pubblichiamo:

Al Sindaco Giovagnoli sono saltati i nervi all'annuncio della bonifica dell'area adiacente al centro chimico in località Arenari di Ronciglione. Invece di dichiararsi finalmente soddisfatto di un'operazione, certamente rischiosa, ma che se portata a termine con le dovute e necessarie cautele, allontanerebbe definitivamente il grave pericolo ambientale su un'area del nostro territorio pregevole dal punto di vista naturalistico e vocata al turismo.

Durante il suo mandato guai a chi lancia allarmi: tutto deve andare bene per forza, mentre fino a qualche mese fa il lago era inquinato, l'acqua velenosa, la città sporca, le scuole maltenute, i servizi scadenti.

Troppo comodo e facile per il primo cittadino enfatizzare e divulgare solo le notizie positive: feste, sfilate di moda, protocolli d'intesa con obiettivi aleatori firmati con pomposi quanto inutili cerimoniali. E' notorio che questa è la metodologia dei regimi totalitari: il popolo non deve conoscere la verità.

E così Giovagnoli, dopo anni di prediche sulla chiarezza, trasparenza, lui che propugnava un Comune casa di vetro, oggi vuole addirittura nascondere il pericolo con cui la cittadinanza deve convivere per alcuni mesi.

Come gli struzzi ha messo la testa sotto la sabbia, disertando, pur invitato, tutte le riunioni indette presso la Prefettura. Nessuno del Comune di Ronciglione infatti è stato mai presente agli importanti incontri:, né il sindaco, né l'assessore all'ambiente e nemmeno il responsabile della protezione civile.

Il Sindaco, invece di inveire contro chi giustamente dà informazioni necessarie, nella qualità di autorità locale di protezione civile e autorità sanitaria, predisponga precauzionalmente un piano di emergenza per le problematiche che dovessero presentarsi. Se fosse andato alle riunioni, invece di dedicarsi alle leggerezze di feste e notti bianche, avrebbe saputo che per un raggio di un chilometro dal sito del cantiere occorrerà approntare una grande organizzazione di uomini e mezzi atti ad affrontare scenari di rischio ipotizzabili, come evidenzia il comunicato stampa dell'Assessore provinciale all'ambiente. Non dimentichi che in quel luogo possono ancora esserci letali gas nervini, bombe e soprattutto non dimentichi che Ronciglione non è Cuba né Bagdad né l'ex Unione sovietica.

Dopo l'apprezzato pensiero dei responsabili Regionali e Provinciali dei VERDI, Bonessio e Piermattei, attendiamo quello delle Associazioni Ambientaliste che da anni, opportunamente, si battono per la risoluzione di questo enorme problema, oggi purtroppo, insolitamente taciturne.

Riccardo Paradisi

Cecilia Marzoli

Giuseppe Duranti

della minoranza consiliare di Ronciglione

Mele a scuola, nuove tensioni tra Veneto e Trentino

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"*Mele a scuola, nuove tensioni tra Veneto e Trentino*"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Mele a scuola, nuove tensioni tra Veneto e Trentino

Venezia - Nuova polemica tra Veneto e Trentino sul programma della 'Frutta a scuola', con la Regione che si sente danneggiata dalla diatriba nata dall'esclusione dall'appalto dei produttori trentini

"Il programma ministeriale richiede probabilmente nuove regole di attuazione, per avvicinare ancor più anche fisicamente i ragazzi alla frutta e verdura di stagione del loro territorio. Voler cambiare le regole in corsa fa solo male ai produttori e al progetto stesso". L'assessore all'agricoltura del Veneto Franco Manzato è sorpreso per le inaspettate pieghe che ha preso la vicenda delle modalità di attuazione di "Frutta nelle Scuole" nella vicina Provincia autonoma di Trento.

I produttori trentini erano inizialmente rimasti fuori dalla fornitura di mele, decisa con regolare gara d'appalto e, per questo, gli istituti scolastici della provincia erano stati formalmente invitati dall'assessore all'istruzione a ritirarsi dall'iniziativa. Conclusione: i produttori trentini sono rientrati dalla finestra e procureranno circa il 70 per cento della fornitura locale. A scapito però dei produttori veneti, "vittime di una guerra delle mele che non fa bene a nessuno - sottolinea Manzato - a partire dai ragazzi e dai responsabili scolastici, per finire con le imprese agricole e i programmi di confezionamento e distribuzione".

"Noi abbiamo voluto chiudere la questione subito, trovando un accordo con la Provincia di Trento, perché sappiamo che l'obiettivo è il benessere dei ragazzi. Tuttavia aprire in corsa una diatriba per motivi di bottega - aggiunge Manzato - non sta bene: i nostri produttori sono rimasti fuori da passati appalti per "Frutta nelle scuole", ma non abbiamo mai pensato di cambiare le carte in tavola danneggiando altri, nè di creare fumo o polemiche. Se le regole ci sono, vanno rispettate, al di là di quelle che potevano essere le aspettative".

"Meglio abbassare i toni e non rimpallare accuse - conclude Manzato - e piuttosto operiamo a monte: iniziative di questo genere devono privilegiare i prodotti a km zero, peraltro valorizzati dal Veneto con una propria legge. Evidentemente a qualcuno otto lotti locali di due o tre regioni ciascuno vanno stretti. Chiederò, e spero di avere su questo ampie adesioni, che le forniture vengano affidate ai livelli istituzionali e produttivi regionali, per avvicinare ancora di più i bambini ai tempi e ai prodotti di territorio e anche per evitare viaggi e tempi morti che caricano frutta e verdura di un non indifferente e non lodevole bagaglio di CO2". In breve dal Veneto venerdì 19 ottobre 2012 [Nr. 1804]

STAZIONE CARABINIERI A TORRI QUARTESOLO E MONTECCHIO MAGGIORE. GIORGETTI:

"CONTRIBUTO REGIONALE 1,5 MLN EURO A ATER VICENZA PER INTERVENTI A STRUTTURE LOCALI" venerdì 19 ottobre 2012 [Nr. 1802]

IL RIPRISTINO DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE DEL MUSESTRE. MANZATO INCONTRA CLASSI VINCITRICI "ACQUA INTORNO A NOI" venerdì 19 ottobre 2012 [Nr. 1806]

SANITA':LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA; VENETO PROMOSSO A PIENI VOTI DAL MINISTERO.

COLETTO, "ORGOGLIOSI, SONO LE CURE DI CUI LA GENTE HA DAVVERO BISOGNO. GRAZIE A TUTTA LA SQUADRA DELLA NOSTRA SANITA'. BASTA TAGLI, ABBIAMO IL DIRITTO DI PRETENDERLO" venerdì 19 ottobre 2012 [Nr. 1805]

FONDI AL CAI VENETO PER I SENTIERI DI MONTAGNA. ASSESSORE FINOZZI: LIQUIDATI 280 MILA EURO giovedì 18 ottobre 2012 [Nr. 1786]

"DI BESTIALE BELLEZZA" SALVA PODENCA. MANZATO giovedì 18 ottobre 2012 [Nr. 1795]

PROTEZIONE CIVILE: STIVAL, GLI INFERMIERI VOLONTARI DEL CIVES DI PADOVA ENTRANO NELLA RETE DEL VENETO giovedì 18 ottobre 2012 [Nr. 1794-2012]

TURISMO. FINOZZI A GNUDI: IL CARROZZONE STATALE NON HA MAI FUNZIONATO. E NON FUNZIONERÀ giovedì 18 ottobre 2012 [Nr. 1799]

Mele a scuola, nuove tensioni tra Veneto e Trentino

SERVIZI FORESTALI. CONTE: OPERATIVITA' GARANTITA ANCHE CON MINOR NUMERO DI ADDETTI
giovedì 18 ottobre 2012 [Nr. 1800]

AUTO BLU. FORMEZ: IL VENETO E' UN ESEMPIO DI BUONA GESTIONE In breve dal Trentino:

19-10-2012 NASCE IL CLUB UNESCO DI TRENTO, UNICA REALTA' DELLA REGIONE TRENTO
ALTO-ADIGE

19-10-2012 "OCORRE ELABORARE UNA MACROSTRATEGIA PER ARRIVARE ALLA MACROREGIONE
ALPINA"

19-10-2012 LE TRASMISSIONI RADIO IN DIGITALE INIZIANO DAL TRENTO

19-10-2012 A SMAU LE CITTA' DEL FUTURO RACCONTATE DAL PROGETTO I-SCOPE

19-10-2012 SMAU 2012, ALL'APPA IL PREMIO NAZIONALE PER I MIGLIORI PROGETTI SULLE SMART CITY

19-10-2012 "DIARIO DI CANTIERE": LA COLLABORAZIONE FRA L'ISTITUTO FONTANA E PROGETTO
MANIFATTURA

19-10-2012 LA FLAVESCENZA DORATA MINACCIA ANCORA LA VITICOLTURA TRENTO

19-10-2012 SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO PERIFERICI AFFIDATI A TERZI: NUOVI SEGNI DISTINTIVI
DEI MEZZI

19-10-2012 "TRENTO COMUNITA'": MOZAMBICO, ASSEGNO DI CURA, COMMERCIO NEI CENTRI
STORICI

19-10-2012 CAVALIERI E CROCIATE AL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO DI TRENTO

di redazione online

19/10/2012

Soccorso alpino mobilitato a Mezzocorona e in Agordino, arrivano i defibrillatori a Primiero

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Soccorso alpino mobilitato a Mezzocorona e in Agordino, arrivano i defibrillatori a Primiero"

Data: **21/10/2012**

Indietro

Soccorso alpino mobilitato a Mezzocorona e in Agordino, arrivano i defibrillatori a Primiero

Trento - Poco dopo le 13, per soccorrere un alpinista impegnato sulla ferrata Rio Secco del Cadino. Soccorso alpino mobilitato anche nell'Agordino. Nel Primiero Vanoi interessante progetto per il Soccorso alpino

Soccorso alpino mobilitato a Mezzocorona - Intervento del soccorso alpino di Mezzocorona, poco dopo le 13, per soccorrere un alpinista impegnato sulla ferrata Rio Secco del Cadino. L'alpinista, un trentenne, è scivolato a metà ferrata rimanendo appeso con l'imbrago ai cavi di sicurezza. L'uomo ha riportato contusioni agli arti inferiori e un trauma alla schiena.

A dare l'allarme due amici che erano con lui. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino e l'elicottero che, con un verricello, ha recuperato il ferito e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Soccorso in Agordino - Incidente in montagna anche nell'Agordino. È finita bene la disavventura di un alpinista bresciano volato dalla Prima Pala di San Lucano, a Taibon Agordino. È stato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore a recuperarlo utilizzando un gancio baricentrico di 125 metri. L'alpinista, D.S., 46 anni, di Brescia, stava scalando con due compagni una via di sesto grado di Massarotto sulla parete ovest quando, primo di cordata, è volato per una ventina di metri sul terzo, quarto tiro, sbattendo violentemente con un piede al momento di toccare la roccia.

Defibrillatori nel Primiero Vanoi - Entra nel vivo anche a Primiero l'accordo sottoscritto l'anno scorso tra l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e il Soccorso alpino trentino per l'uso del defibrillatore da parte di personale extraospedaliero. In Primiero le tre stazioni del CNSAS hanno infatti effettuato due corsi per i propri volontari, avendo come risultato una quarantina di operatori di soccorso alpino abilitati all'uso del defibrillatore.

Passaggio successivo è stata la consegna da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di un defibrillatore semiautomatico per stazione. L'amministrazione comunale di Canal San Bovo ha deciso di dotare uniformemente la Valle del Vanoi di questi apparecchi.

di redazione online

20/10/2012

Muore precipitando nel veronese, mortale in moto sulla Postumia

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Muore precipitando nel veronese, mortale in moto sulla Postumia"

Data: **21/10/2012**

Indietro

Muore precipitando nel veronese, mortale in moto sulla Postumia

Brentino Belluno - La vittima, un cinquantenne di Bergamo ha perso la vita precipitando da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno. Tragico incidente in moto anche sulla Postumia, a Bolzano Vicentino

Soccorso nel Veronese - La vittima, un cinquantenne di Bergamo, C.M., ha perso la vita precipitando da una via della palestra di roccia di Brentino Belluno.

L'uomo, arrivato in cima, si stava preparando a scendere con le doppie quando e' volato, con lui le corde, cadendo per 180 metri fino alla base della parete. I compagni hanno subito lanciato l'allarme al 118 attorno alle 13, che ha inviato sul posto l'elicottero di Verona emergenza. Sul luogo dell'incidente sono stati calati con un verricello di una ventina di metri il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il medico, che ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo.

Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbarellata e recuperata sempre con un verricello, per essere trasportata in un punto accessibile per il carro funebre. Il Soccorso alpino di Verona, in addestramento poco distante, era pronto a intervenire in supporto alle operazioni.

Mortale in moto - Sulla Postumia, a Bolzano Vicentino, nel tratto che collega il capoluogo berico con il Padovano. A perdere la vita un motociclista padovano, la fidanzata, che viaggiava come passeggera, è in condizioni gravissime e altre due persone sono rimaste ferite. Per Alessandro Ernesto Rigon, 45 anni, residente a Piazzola sul Brenta, non c'è stato nulla da fare nonostante l'intervento dei medici del Suem 118. La passeggera della moto, una 39enne padovana, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Vicenza.

di redazione online

20/10/2012

A Made expo di Milano spazio alle tematiche legate al rischio sismico

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 19/10/2012

Indietro

A Made expo di Milano spazio alle tematiche legate al rischio sismico

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 15:42

Commentato: 0 volte

Milano, 19 ott. - (Adnkronos) - Interior design e spazi verdi, nuove tecnologie e case del futuro, serramenti ed efficienza energetica. Tra le tematiche del Made Expo di Milano, quest'anno ampio spazio è dedicato alle tematiche collegate al rischio sismico, tra convegni, incontri, mostre ed esposizioni. Il recente sisma che ha colpito i territori dell'Emilia e prima ancora l'Abruzzo, impone infatti una seria riflessione sulla vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano, riflessione che ha occupato la manifestazione già dalla giornata iniziale, con i convegni "Riprogettiamo le città: più sicurezza sismica, minori consumi energetici" ed "Eventi sismici: esperienze post sisma e definizione delle scelte formative, progettuali e di esecuzione per la sicurezza delle opere edili e/o impianti". Made expo è stato anche il palcoscenico del 'Patto contro il sisma', l'intesa tra Oice (l'associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica), Legacoop e Ancpl per offrire alle istituzioni un modello pilota per la gestione delle condizioni successive ad una calamità. Secondo gli aderenti al Patto la ricostruzione deve essere l'occasione per "contenere il consumo delle risorse non rinnovabili, per prendere consapevolezza dei fattori di fragilità ambientale, per prevenire i rischi e per conservare il patrimonio agroforestale". All'interno dei padiglioni, anche la mostra "Antisismica: soluzioni tecniche", una raccolta di proposte concrete di aziende specializzate nel settore e interessate a presentare i propri sistemi più innovativi per contribuire al miglioramento delle performance antisismiche degli edifici. La selezione dei progetti più all'avanguardia sarà effettuata dal Comitato Scientifico del Forum della Tecnica e delle Costruzioni. La mostra è un'occasione unica per le aziende, che hanno l'opportunità di presentare le proprie soluzioni alla business community internazionale appartenente alla filiera delle costruzioni. Collegata alla precedente, ma presentata per offrire ai visitatori una chiave di lettura teorica, la mostra fotografica "Il sisma in Emilia: il reportage di Reluis", raccolta degli scatti più significativi dal punto di vista tecnico, a testimonianza di quanto accaduto alle strutture che hanno maggiormente subito danni dal sisma, per generare un momento di riflessione approfondito e reale. Gli scatti, con il commento tecnico degli esperti, sono il frutto di un'indagine effettuata per la Protezione Civile da Reluis, la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, finalizzata a rilevare l'entità dei danni e quindi l'agibilità degli edifici colpiti dal sisma. L'iniziativa punta a sensibilizzare anche le istituzioni sulla necessità di intraprendere un'efficace politica di incentivi e soprattutto soluzioni tecniche dirette ad agevolare la ristrutturazione degli edifici o la costruzione ex novo degli immobili. Ne è un esempio il "libretto sismico del costruito", che vuole essere uno strumento tecnico attraverso cui valutare il danno atteso di un edificio in funzione delle sollecitazioni derivanti da eventi sismici e quindi pensare ad una vera e propria certificazione da assegnare agli immobili sulla base della risposta attesa in funzione dell'attività sismica.

k

Politiche sociali. Raddoppiati in un anno e mezzo i posti per i senza dimora, Milano capitale dell'accoglienza

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Politiche sociali. Raddoppiati in un anno e mezzo i posti per i senza dimora, Milano capitale dell'accoglienza"

Data: **20/10/2012**

Indietro

19/Oct/2012

Politiche sociali. Raddoppiati in un anno e mezzo i posti per i senza dimora, Milano capitale dell'accoglienza

FONTE : Comune di Milano

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 20/Oct/2012 AL 20/Oct/2012

LUOGO Italia - Milano

Giunta approva "Piano Freddo". Sabato 17 novembre raccolta cittadina di coperte di lana e indumenti. Coinvolte più di trenta associazioni del Privato sociale. Contributi economici per Banco alimentare e farmaceutico Giunta Marco Granelli Sicurezza e coesione sociale Polizia locale Protezione civile Volontariato Pierfrancesco Majorino Politiche sociali e servizi per la salute 19/10/2012 Con il nuovo programma di accoglienza approvato oggi dalla Giunta, i posti letto per le persone...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Sogemi. Intervento della Polizia locale presso l'Ortomercato contro il lavoro nero

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Sogemi. Intervento della Polizia locale presso l'Ortomercato contro il lavoro nero"

Data: **20/10/2012**

Indietro

19/Oct/2012

Sogemi. Intervento della Polizia locale presso l'Ortomercato contro il lavoro nero FONTE : Comune di Milano

ARGOMENTO : LAVORO/LEGGE/FISCO

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 20/Oct/2012 AL 20/Oct/2012

LUOGO Italia - Milano

Marco Granelli Sicurezza e coesione sociale Polizia locale Protezione civile Volontariato 19/10/2012 Quindici agenti della Polizia locale, alcuni anche in borghese, hanno effettuato questa notte una operazione di controllo all'Ortomercato di Milano e hanno fermato nove persone prive di tessere di riconoscimento che scavalcavano la recinzione per accedere alle strutture e prestare attività lavorativa in nero.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

PROTEZIONE CIVILE: GLI INFERMIERI VOLONTARI DEL CIVES DI PADOVA ENTRANO NELLA RETE DEL VENETO

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: GLI INFERMIERI VOLONTARI DEL CIVES DI PADOVA ENTRANO NELLA RETE DEL VENETO"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 22 Ottobre 2012

PROTEZIONE CIVILE: GLI INFERMIERI VOLONTARI DEL CIVES DI PADOVA ENTRANO NELLA RETE DEL VENETO

Venezia, 22 ottobre 2012 - Anche l'Associazione Nazionale Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria – Cives, con il suo Nucleo Provinciale di Padova, entra a far parte della rete di protezione civile del Veneto. Lo prevede una delibera, approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Daniele Stival, che autorizza la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa. "Il Cives – sottolinea Stival – è una delle più importanti organizzazioni di volontariato volta all'assistenza sanitaria in protezione civile ed il suo ingresso nel sistema veneto ne rafforza l'efficacia. Gli infermieri del Cives sono garanzia di professionalità ed esperienza, già ben note in Veneto per i rapporti di collaborazione già in essere con il sistema del Suem 118". In base alla convenzione, che avrà validità fino al 2017, il Cives metterà a disposizione i propri uomini per collaborare alla gestione degli aspetti sanitari in caso di necessità, e in particolare di calamità o eventi catastrofici. Un infermiere verrà anche dislocato presso la sala operativa regionale del Corem. La collaborazione si estenderà anche a tutte le attività di formazione e informazione alla popolazione ed ai diversi gruppi di volontari operanti sul territorio. La Regione garantirà il rimborso delle spese vive sopportate per le attività e, compatibilmente con le disponibilità degli specifici capitoli di bilancio, potrà finanziare l'acquisto di materiali, equipaggiamenti personali e mezzi ed attrezzature. Il Cives è iscritto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed opera con progetti e attività anche all'estero nel settore degli aiuti umanitari.

RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE

| marketpress notizie

marketpress.info

"RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012

RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE

Torino, 22 ottobre 2012 - Le tematiche della verifica delle azioni e degli strumenti messi in campo in occasione delle emergenze idrologiche nel bacino del Po e l'individuazione delle possibili innovazioni, a partire dall'analisi di eventuali criticità, sono stati gli argomenti trattati nel corso del convegno "Previsione, gestione, informazione e responsabilità negli eventi ideologici estremi", svoltosi il 18 ottobre a Torino presso il Centro Incontri della Regione Piemonte. L'iniziativa - promossa dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (Aipo) in collaborazione con Dipartimento della Protezione civile, Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Politecnico di Torino, Cnr-irpi di Torino e Fondazione Cima e con il supporto organizzativo di Ipla - si è conclusa con una tavola rotonda alla quale sono intervenuti il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, il presidente dell'Agenzia Interregionale del Po e assessore all'Ambiente del Piemonte, Roberto Ravello, e il direttore dell'Aipo, Luigi Fortunato. Il convegno è stata l'occasione per identificare gli ulteriori passi in avanti da compiere per una risposta sempre più efficace e coordinata alle situazioni di emergenza idraulica. La collocazione geografica e la data hanno offerto l'opportunità di collegarsi alla memoria degli eventi alluvionali che hanno colpito il Piemonte nel 1994 e nel 2000. E' da queste considerazioni che Ravello è partito per sostenere che "dalla grande alluvione del 1994 molto è stato fatto per elaborare modelli ed approfondimenti tesi a prevenire catastrofi in caso di evento, unitamente all'impegno di ingenti risorse per la messa in sicurezza dei nostri territori. Basti pensare che grazie al lavoro sinergico tra Regione ed Aipo è stato possibile sbloccare risorse e realizzare interventi negli ultimi tre anni per circa 20 milioni di euro; parallelamente, si sta partendo con i lavori dei primi interventi previsti nell'accordo di programma per il rischio idrogeologico sottoscritto tra Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente". L'assessore ha quindi aggiunto che "accanto al rafforzamento dei sistemi di previsione, gestione, informazione, risulta di primaria importanza l'educazione all'autoprotezione, affinché il cittadino sia in grado di assumere comportamenti corretti per garantire la propria incolumità. Le norme definiscono in modo chiaro un sistema di responsabilità e competenze, ma a volte manca il senso di responsabilità, che non può essere istituito per legge. In questo quadro, un ruolo di primaria importanza è svolto dai volontari di Protezione civile, che rappresentano una presenza costante che da sicurezza alla popolazione. Sicuramente c'è ancora molto da fare, la strada che stiamo percorrendo è ancora in salita, ma è quella giusta ed i dati richiamati poc'anzi dimostrano che molto è stato fatto". Gabrielli ha annunciato che "al più presto verrà dato corpo giuridico all'Unità di comando e controllo per la gestione delle piene del Po, la struttura di Protezione civile prevista da una direttiva del 2004 e anche dalla legge di recepimento della direttiva europea sulle alluvioni del 2010. Lo scoglio è ora la Ragioneria, perché bisogna capire di quanto denaro potrà essere dotata l'importante struttura. La bozza di progetto è passata al vaglio dei vari Ministeri, ora è una questione di risorse. La responsabilità della gestione di questa problematica è molto complessa perché riguarda quattro Regioni. E' necessaria una struttura unitaria che dialoghi con tutti i tantissimi soggetti coinvolti". Infine, Luigi Fortunato ha puntualizzato che "con questo convegno Aipo ha inteso offrire un'occasione per rafforzare il coordinamento tra tutti gli enti che si occupano di prevenzione e gestione dell'emergenza a livello nazionale e nel bacino del Po e porre sul tavolo nuovi obiettivi di miglioramento. E' un sistema formato da molti soggetti ma che opera con grande spirito di coesione. Nello stesso tempo, la prima risposta agli eventi estremi consiste nella manutenzione in efficienza delle strutture di difesa idraulica e da nuove opere nel territorio, dove necessarie. Si tratta di azioni che caratterizzano la mission di Aipo e che l'Agenzia, pur dovendo tener conto delle risorse disponibili, intende portare avanti con intensità e professionalità".

SERVIZI FORESTALI: OPERATIVITA' GARANTITA ANCHE CON MINOR NUMERO DI ADDETTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"SERVIZI FORESTALI: OPERATIVITA' GARANTITA ANCHE CON MINOR NUMERO DI ADDETTI"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 22 Ottobre 2012

SERVIZI FORESTALI: OPERATIVITA' GARANTITA ANCHE CON MINOR NUMERO DI ADDETTI

Venezia, 22 ottobre 2012 - "In epoca di spending review e di tagli, va segnalato che gli operai forestali regionali sono diminuiti dai 692 del 2010 ai 608 di quest'anno, senza però aver lasciato scoperto il territorio". Lo segnala l'assessore veneto alle politiche ambientali e forestali Maurizio Conte, analizzando gli interventi nel settore forestale attivati dalla Regione nel corso del corrente esercizio, per un importo complessivo che supera i sei milioni di euro. In particolare per gli interventi previsti dal programma Sif 2012 sono stati impegnati finora 3.775.000 euro; per gli interventi urgenti 630.000 euro; per gli interventi dei servizi forestali regionali in delega da Enti terzi 1.715.000 euro circa. "Lo standard operativo dei Servizi Forestali Regionali – aggiunge Conte - si è ormai consolidato da più di 20 anni, per cui l'operatività sul territorio è garantita da un continuo scambio e raccolta di informazioni tra i servizi stessi e gli enti locali. Molta parte dell'attività svolta riguarda la manutenzione della miriade di opere realizzate negli anni che, se lasciate andare, creerebbero un rischio idrogeologico per i territori interessati". "In aggiunta a questi interventi – aggiunge Conte - va tenuto conto che è in corso di predisposizione un "miniprogramma" relativo all'art. 61 della L.r. 2/2007, che riguarderà interventi per la conservazione ed il miglioramento di aree forestali di particolare pregio naturalistico, con riferimento ad attività di ricerca e sperimentazione. L'importo presumibile di questo programma ammonta a complessivi 200.000 euro che saranno distribuiti tra i cinque Servizi Forestali Regionali".